IL PICCOLO

Anno **111** / *numero* **147** / *L.* 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato **27** *giugno 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 7361 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

VIOLATA LA FINANZIARIA: SFONDAMENTO DI 962 MILIARDI

Governo fuorilegge

La Corte dei conti accusa Carli: «Sapeva del 'buco'»

CON LA PROPOSTA DC SULL'INCOMPATIBILITA'

La Malfa ci ripensa

Ma forse già oggi Amato chiude la lista dei ministri

ROMA — La proposta di Forlani sull'incompatibilità tra incarico ministeriale e mandato parlamentare è piovuta come un fulmine a ciel sereno, se così si può dire, sul tentativo di governo di Amato. Anzi, in un primo momento, soprattutto in via del Corso, è parso un vero e proprio siluro al presidente incaricato. Così gli alleati di quadripartito hanno subito detto di no all'iniziativa, pur giudicandola positivamente, ma proponendo di realizzarla in tempi successivi e mediante un'apposita legge (Craxi). Forlani però ha subito tranquillizzato i vertici del Garofano: nessuna rigidità sulla propria proposta, caso mai potrà valere per la Dc quando Amato sceglierà i ministri che spetterebbero allo Scudo crociato. L'iniziativa «movimentista» di Forlani, che con accenti diversi è stata respinta anche dalle opposizioni, ha però accolto subito i favori di La Malfa. Il segretario pri, cui certo non è sfuggito il dissenso dei fautori del 'partito dei ministri' dell'Edera sul 'no' repubblicano al tentativo Amato, ha parlato di 'importante novità politico-istituzionale tale da indurre il Pri a riconsiderare la propria posizione e a entrare nel vivo di un serrato negoziato politico-programmatico con l'area di maggioranza'. Ora però si tratterà di vedere se il Pri riterrà sufficiente che solo la Dc applichi la regola dell'incompatribilità per cambiare il proprio atteggiamento nei confronti del governo. E i tempi ormai sono molto brevi, perchè forse già oggi Amato salirà al Quirinale con la lista dei ministri. Lista ora sicuramente diversa e chissà che, alla luce dei fatti nuovi e se comprendesse tra i tecnici qualche ministro di area Pri, non possa raccogliere il consenso di La Malfa.

Mario Segni intanto: 'se la Dc rimarrà sorda alle richieste di cambiamento e di riforme non parteciperemo al prossimo congresso'.

A pagina **2**

Il bilancio sarà regolare solo se riequilibrato con apposito provvedimento. Decisione senza precedenti

ROMA — Non era mai accaduto: il governo ha violato l'articolo 1 della legge finanziaria e non ha rispettato il tetto di spesa previsto per il '91, sforando così di 962 miliardi il limite imposto di 122 mila 9 miliardi. C'è stato insomma "un indebitamento occulto", come ha sottolineato il procuratore generale della Corte dei conti Emidio Di Giambattista. Per questo, ed è la prima volta, la Corte dei conti ha deciso di dichiarare regolare il bilancio statale del '91 a patto che il Parlamento lo riequilibri con un'apposita legge.

Un fatto grave. Non tanto per l'entità dello sforamento, ma perchè si è verificato "violando una norma di legge posta a controllo del deficit". Inoltre, "tutto ciò sta a indicare le ridotte capacità del governo e dell'amministrazione di guidare la finanza pubblica". Ma del resto la Corte dei conti "non uno, ma almeno cento campanelli d'allarme" ha suonato. Evidentemente invano. Il ministro del Tesoro Guido Carli sapeva? Di Giambattista è sicuro di sì. Il diretto interessato, presente ieri alla riunone, non ha aperto bocca, ma ha fatto poi diramare una nota in cui si osserva che l'evento verificatosi "è puramente contabile", e che sono stati rispettati i limiti di spesa, mentre non si sono verificate alcune previsioni di entrata.

In **Economia**

Miracolo danese

GOTEBORG — L'incredibile è successo. La Danimarca, «ripescata» ai campionati europei in sostituzione della Jugoslavia, non solo è arrivata in finale ma ha conquistato il titolo battendo la favorita Germania per 2-0, in una partita che i tedeschi non sono mai riusciti a controllare, subissati sul piano fisico e della fantasia dai robusti atleti danesi.

I LAVORATORI DI SERVOLA SCENDONO IN PIAZZA E ASSEDIANO IL CONSIGLIO COMUNALE

Ferriera, giorno di rabbia

Manifestazione dei lavoratori della Ferriera: l'«assedio» al Municipio.

Alla gravissima situazione si aggiunge il pignoramento chiesto dall'Acega: niente paghe. Accusa: 'Atto politico'.

TRIESTE — La Ferriera di Servola in ginocchio. Quella di ieri è stata una giornata da ricordare nei libri di storia dell'industria locale. Al mattino, operai e impiegati hanno sfilato per le vie della città con striscioni, manifesti e... bulldozer per richiamare l'attenzione sulla delicata situazione venutasi a creare dopo la decisione dei soci di non ricapitalizzare la società e di chiedere l'amministrazione straordinaria prevista dalla «legge Prodi». Mentre una delegazione sindacale si incontrava con il prefetto per sollecitare un intervento per l'erogazione degli stipendi di giugno alle maestranze, all'azienda veniva notificato un atto di pignoramento, chiesto dall'Acega (la municipalizzata triestina che gestisce acqua, gas e energia), che blocca tutti i conti presso le banche cittadine a salvaguardia di un credito di 900 milioni. Dura la condanna dell'atto da parte della direzione della Ferriera, che apertamente parla di «atto politico per chiudere lo stabilimento impedendo ogni operazione». Niente paghe per gli operai, quindi, e niente soldi per la «salvaguardia degli impianti», ovvero gli interventi di sicurezza per evitare guai alla collettività e allo stabilimento.

Mentre il messo notificatore entrava alla Ferriera, il presidente del collegio dei sindaci, Campeis (dimissionario da ieri) varcava la soglia del tribunale per depositare l'istanza di riconoscimento dello stato di insolvenza della società e avviare così la procedura per la nomina dei commissari straordinari.

Per tutto il pomeriggio, operai e impiegati hanno sostato in piazza Unità in attesa della prima seduta del consiglio comunale. Alle 18, i neoletti sono stati assediati dai lavoratori e il più contestato è stato Sergio Trauner. Il consiglio comunale ha sospeso la seduta, dopo la proclamazione degli eletti, per dar modo ai capigruppo dei partiti di incontrare una delegazione di sindacalisti per concordare un ordine del giorno che successivamente è stato votato dall'assemblea.

In **Trieste**

DENTRO 5 POLITICI E 4 IMPRENDITORI

Tangenti, altra 'retata' Il Psi attacca i giudici

MILANO — L'inchiesta sulle tangenti ha registrato una nuova clamorosa impennata. In manette sono finiti 5 politici e 4 imprenditori. Dalla scorsa notte e per tutta la giornata di ieri polizia e carabinieri hanno fatto la spola tra il carcere di San Vittore e le abitazioni di 2 socialisti, 3 democristiani e 4 imprenditori che a vario titolo hanno violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. L'accusa è di corruzione e concorso in concussione. Il nome di spicco tra quelli finiti in carcere è quello di Andrea Parini, socialista, segretario regionale del Garofano. E' stato arrestato all'alba: un provvedimento inatteso, se si considera che Parini era stato il "volto pulito" che il partito aveva cercato di presentare dopo la valanga di arresti che aveva colpito esponenti di spicco lombardi. Con lui è finito in carcere anche Oreste Lodigiani, 51 anni, segretario amministrativo socialista. E proprio dai socialisti ieri sono venute bordate contro Di Pietro e i giudici milanesi con una denuncia: «Nelle indagini preliminari vengono adottati provvedimenti di tale violenza che non hanno riscontro neppure nelle inchieste contro la mafia e vengono commesse illegalità».

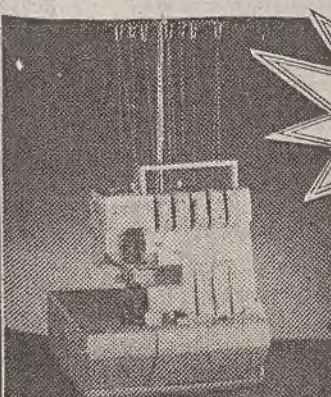
A pagina **4**

NEGLI INTERNI

«AUTONOTIZIE»

Buoni benzina: confermato il «raddoppio»

Oggi «Il Piccolo» esce con un inserto dedicato ai motori. Nelle pagine di «Autonotizie» c'è, fra l'altro, un'intervista al presidente della Camera di commercio, Tombesi, in cui viene ribadito l'impegno a distribuire ai triestini anche i buoni benzina per la seconda macchina.

Ci sono inoltre due inchieste: una sul «boom» dei condizionatori d'aria, e l'altra sui politici al volante. Fra le novità: l'Alfa Romeo 155 Q4. E, infine, un panorama dell'usato 'doc' nella nostra città.

INIZIATIVA ITALIANA AL VERTICE CEE DI LISBONA

Sarajevo: garantire gli aiuti anche col ricorso alle armi

RABIN PUNTA SULLA PACE

Dare l'autonomia ai «territori»
Verso l'accordo con i palestinesi

A PAGINA 7

BELGRADO — Mentre Milosevic cerca di recuperare credibilità nei confronti della comunità internazionale e dell'opposizione interna dichiarando che «i serbi non hanno alcun motivo per attaccare Sarajevo e che non è stata condotta alcuna aggressione nei confronti della Bosnia», il segretario di Stato americano Baker ha ribadito che gli Usa restano fedeli al dettato della risoluzione Onu sulla Jugoslavia che non prevede l'uso della forza.

Al vertice europeo di Lisbona, dove peraltro è giunta anche una lettera dello stesso Baker che chiede un maggiore impegno comunitario sulla crisi dei Balcani, il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis ha sostenuto la necessità di un serio intervento, se occorre anche con mezzi militari, per far giungere gli aiuti umanitari a Sarajevo. De Michelis ha altresì chiesto un'azione più rigorosa nell'applicazione delle sanzioni alla Serbia.

A pagina **7**

IL PRESIDENTE INCARICATO FORSE OGGI AL QUIRINALE SCIOGLIE LA RISERVA

Amato ritocca la «lista»

Giuliano Amato

La Dc sicura di aver fornito al clima politico una 'bòmbola d'ossigeno' per intese più ampie: «L'incompatibilità tra mandato parlamentare e impegno di governo applicatela solo a noi»

ROMA - Siluro o bombola d'ossigeno? Fino alle 12 di ieri, quando a villa Madama si sono riuniti davanti ad una tavola imbandita Craxi, Forlani, Lega e Giuliano Amato, il presidente incaricato ha seriamente temuto che il suo tentativo di formare un nuovo governo, fosse definitivamente naufragato. Quella proposta lanciata la sera prima dal segretario della Dc Arnaldo Forlani, perchè fosse formalizzata l'incompatibilità tra mandato parlamentare e incarico di governo, era stata accolta e interpretata come un tentativo, sottile e abile, di rimettere tutto in discussione: accordi, programmi e lista dei ministri. Amato e con lui Craxi, hanno per molte ore, maturato il sospetto che Forlani volesse scaricare sul futuro governo un problema essenzialmente democristiano: la prevedibile rivolta a piazza del Gesù di un certo numero di notabili che i vertici del partito volevano depennaare dalla lista dei ministri, primo fra questi Giulio Andreotti.

E mentre Amato continuava nei suoi incontri con le categorie produttive del Paese (ieri ha ricevuto i rappresentanti degli artigiani) Craxi chiedeva a Forlani un incontro urgente. Alle 12 l'incontro a due è diventato un vero e proprio vertice a quattro: a Craxi e Forlani si sono infatti aggiunti lo stesso presidente incaricato e il vicesegretario della Dc Silvio Lega. Forti delle perplessità che erano maturate un pò dovunque, Quirinale compreso, Craxi e Amato hanno chiesto al segretario della Dc quale reale portata nascondeva la sua clamorosa proposta: se si trattasse cioè di un siluro o che altro. «Non voglio silurare nessuno» ha detto Forlani, «semmai cerco di offrire al presidente incaricato uno strumento in più per cercare di allargare l'area di maggioranza». Non contenti Craxi e Amato hanno voluto sapere se la proposta della Dc avesse carattere perentorio esclusivamente per il partito di maggioranza relativa o anche per tutti gli altri partiti della coalizione. Ed è stata la risposta a questo interrogativo a tranquillizzare sia il segretario socialista che il presidente incaricato.

«Non possiamo obbligare nessuno» ha detto Forlani, «non possiamo imporre nulla e siamo ben consci delle difficoltà che questa novità scatenerebbe. Rimane la nostra convinzione che si tratti in ogni caso di una riforma giusta. La nostra proposta non deve crearti alcun impedimento» ha proseguito Forlani rivolgendosi direttamente ad Amato, «ti chiediamo solo di farti garante, nello stilare la lista dei ministri, di questa regola che al momento riteniamo valida e vincolante solo per la Dc. Per gli altri partiti regolati secondo le rispettive richieste».

Confortato da questa spiegazione Amato è poi salito al Quirinale per tranquillizzare il capo dello Stato: nessun siluro contro il «mio tentativo» ha detto il presidente incaricato. Tuttalpiù alla luce di quel vincolo che Forlani ha di fatto imposto alla Dc e in parte allo stesso Amato, va leggermente rivista la lista dei ministri. Secondo il segretario liberale Altissimo il superamento di quelle che erano apparse come difficoltà dell'ultima ora, consentirà al presidente incaricato di rispettare i tempi: già oggi Amato potrebbe sciogliere la riserva e consegnare al capo dello Stato la lista dei ministri, per giurare come nuovo presidente del Consiglio domani pomeriggio al Quirinale.

La lista, per forza di cose, non potrà essere e forse non sarà quella che Amato aveva in testa fino a giovedì sera: bene o male la richiesta di Forlani dovrà essere accolta anche se il principio non sarà quello della incompatibilità ma piuttosto quello di lanciare nomi nuovi. Via qualche faccia fin troppo ricorrente (Prandini, Bernini, Lattanzio, Gaspari, Pomicino) e largo a qualche volto nn ancora sperimentato (Lega, Gargani, forse Bianco). E' un problema che riguarda la Dc, e lo si è visto chiaramente quando ieri pomeriggio Forlani, De Mita e Mattarella sono andati a casa Gava per affrontare con il leader del Grande Centro la questione della lista ministeriale, ma che finirà anche per orientare le scelte complessive: qualche tecnico di area in più.

Visto che si tratta, come ha detto Forlani di un bombola d'ossigeno, il presidente incaricato cercherà di sfruttarla in prospettiva futura: anche un piccolo segnale di rinnovamento può servire a trovare benevole attenzioni. Ed è ciò che più serve ad Amato, a cominciare da quelle dei repubblicani.

Riccardo Bormioli

NE STA TIRANDO LE FILA SIGNORILE

Nasce il «patto delle sinistre»

Promotori Del Turco, Macaluso, Chiaromonte

ROMA — Sul modello del «Patto Segni», nascerà un «Patto delle sinistre». Ne sono promotori gli esponenti socialisti che hanno dissentito da Craxi sulla questione del goveno ed i massimi rappresentanti della componente riformista del Pds, oltre ad alcuni intellettuali di area.

Ne ha dato notizia Claudio Signorile (Psi), che ha confermato all' Ansa le voci di ripetuti incontri di lavoro, nei giorni scorsi, fra i socialisti Rino Formica, lo stesso Signorile, Enrico Manca, Ottaviano Del Turco e Giuseppe Tamburrano, e i pidiessini Massimo Salvadori, Umberto Ranieri, Emanuele Macaluso, Gerardo Chiaromonte.

Signorile ha spiegato che la denominazione di «Patto delle sinistre» è puramente indicativa. «Si lavora — ha affermato — per sviluppare un ragionamento comune e quindi stilare un documento politico, una specie di "manifesto" attorno al quale raccogliere l'impegno non tanto di partiti e di correnti di partito, ma di uomini, di persone che si riconoscono nel progetto del rilancio di un'azione comune della sinistra.

«A differenza del "Patto Segni" che è la sommatoria di parti politiche non omogenee — è stato spiegato da Signorile —, noi vogliamo realizzare un collegamento fra personalità e idee politiche omogenee». A promuovere l'iniziativa — ha detto ancora l'esponente della sinistra del Psi — «è oggi un nucleo ristretto, direi il cuore della sinistra, ma il nostro obiettivo è di raggiungere fini politici molto più vasti».

«Una conferenza organizzativa dopo l'estate per approdare a una maggioranza che si ponga come obiettivo la costituzione di un partito socialista moderno ed europeo»: è l'appuntamento politico che Emanuele Macaluso, leader della componente riformista della quercia, ha dato ai militanti del Psi e del Pds che credono nella possibilità di costruire «una federazione che, pur lasciando iena autonomia ai due partiti, li obblighi a non assumere posizioni contrastanti».

UN SEGNALE DI NOVITA'

Verso governi liberi dai lacci del Palazzo

ROMA — Se è vero che nella politica italiana bisogna saper separare l'apparenza dalla sostanza, si può dire che raramente questo concetto è apparso valido come nella giornata di ieri. A prima vista Forlani, strano leader dimissionario che si mostra più in sella che mai, ha fatto una proposta e se l'è vista bocciare. Dunque una sconfitta, appesantita per inciso da una certa aria di improvvisazione. Ma questa è solo la facciata. Da ieri in realtà, e grazie soprattutto a Forlani, possono cambiare parecchie cose. Prima di valutare cosa significhino la risposta positiva di Giorgio La Malfa e quella negativa di Bettino Craxi ci si deve interrogare sui reali obiettivi di Forlani. La richiesta che i parlamentari siano esclusi dagli incarichi di governo, o debbano dimettersi dalle Camere una volta divenuti ministri, è espressione diretta del 5 aprile. Con quel voto il Paese ha chiesto un chiarimento, negli uomini come nelle formule. Visto che nessuno — fino all'altro ieri — accettava di unirsi al quadripartito, la formula resta quella, salvo una possibile estensione ad esponenti del Pri. Permane tuttavia il problema di eliminare dai vertici di potere certe facce vecchie, o facce sospette, o facce di politici la cui competenza è stata constantemente posta in dubbio. I nomi degli ex ministri sgraditi sono sulla bocca di tutti, ed elencarli significherebbe infierire inutilmente. E' però opinione corrente che non si possa escludere il più illustre di tutti, per certi versi il più apprezzato per capacità e abilità. Parliamo di Giulio Andreotti, che può non essere il vero bersaglio di larghi settori dc ma, per forza di cose, finisce col trovarsi compreso nella lista di proscrizione. Se questi sono dunque i motivi che hanno ispirato Forlani, con il consenso di De Mita — ma De Giuseppe, che non è un signor Nessuno, aveva aperto il discorso già qualche giorno fa — si pone un secondo quesito. Il segretario dc giudicava davvero realistica la sua proposta, o la lanciava in questa fase per concretarla semmai in un secondo tempo, o ha fatto la sua mossa sapendo in anticipo che sarebbe stata respinta, o ha financo agito in modo che qualche altro partito gli desse quel tipo di risposta, sfavorevole ma tutto sommato gradita? Come si vede, siamo nel profondo delle finezze politiche, al limite dei giochi di prestigio. Ma un fondo serio indubbiamente esiste. In effetti, pur dopo il «no» cortesemente espresso da Craxi, che subordina l'iniziativa al varo di una legge apposita (e forse a condizioni politiche diverse), Forlani ottiene in una volta sola più risultati. Anzitutto offre un segnale ad un'opinione pubblica che sollecita il rinnovamento. E c'è di più. Il principio da lui sostenuto non verrà subito attuato «ope legis»: ma una volta che i vertici democristiani l'hanno enunciato, suscitando il clamore che conosciamo, una conseguenza appare inevitabile. Dovrebbe essere cioè la stessa Dc a mettere da parte, in vista del nuovo governo, quei cinque o sei uomini che appaiono troppo chiacchierati, o invisi, o sospetti di operazioni poco chiare, o tacciati di scarsa capacità.

g. v.

ANCHE CRAXI CONTRARIO IN QUESTO MOMENTO A SOLI MINISTRI NON PARLAMENTARI

La proposta-Forlani non passa

Bettino Craxi

La Dc difende l'idea del segretario uscente: «Pensa alle riforme e non a silurare Amato». Contrari anche Pli, Psdi, Pds, Msi e Pannella: l'iniziativa andava varata prima delle elezioni

Arnaldo Forlani

ROMA — Craxi ha respinto la proposta di Forlani sull'incompatibiltà tra ministri e mandato parlamentare, pur dicendosi favorevole, ma solo per il futuro, dopo il varo di una apposita legge. Per il prossimo governo, invece, è il parere del Psi, gli incarichi ministeriali devono essere affidati in modo equilibrato sia a politici che a tecnici.

Il no socialista si è aggiunto a quello del Pli (siamo d'accordo, ha detto Altissimo, ma non ora), del Psdi e del segretario del Pds Occhetto che ha definito "un'escamotage" l'iniziativa di Forlani. Contrari si sono detti anche Marco Pannella e gli altri gruppi di opposizione di sinistra e di destra.

La Dc, anche se isolata, intenderebbe applicare l'incompatibilità tra ministri e parlamentari. Su questa proposta, accettata dal direttivo dei deputati, non c'è però unanimità. Giovedì sera, quando Forlani illustrò la sua proposta (non inserita però nel comunicato finale approvato dalla direzione) diversi esponenti della DC sollevarono delle riserve. I primi sono stati gli andreottiani. Il sottosegretario Claudio Vitalone, pur dicendosi "in teoria" d'accordo, ha sottolineato che si tratta di vedere se "in concreto la proposta può concorrere a risolvere la difficile situazione politica ovvero a complicarla ulteriormente".

A dirsi decisamente contrario è stato poi Emilio Colombo. Favorevole è invece il direttivo dei deputati della Dc. Il presidente Gerardo Bianco si è detto disposto a dimettersi se dovesse essere nominato ministro, ed altri la pensano come lui. Il direttivo, inoltre, ha chiesto ad Amato, qualora i ministri non siano parlamentari, di tener conto del "particolare ruolo" di tramite con il Parlamento che avrebbero i sottosegretari, il cui numero dovrebbe essere comunque ridotto. Il Psi, nella riunione della segreteria, si è limitato a definire non opportuna in questo momento una proposta del genere, che per divenire operativa ha bisogno di una legge. Ma nelle dichiarazioni di vari esponenti socialisti è parso chiaro che il Psi ha ritenuto l'iniziativa di Forlani un siluro sparato per mettere in difficoltà il governo Amato. Lo hanno sostenuto sia Enrico Manca che Carmelo Conte e Claudio Signorile. Ma il segretario della Dc ha assicurato a Craxi che la sua proposta intende essere soltanto "il primo passo per una riforma generale del sistema dei partiti", ma solo se "i partiti che concorreranno alla prossima maggioranza fossero d'accordo".

L'iniziativa, ha sottolineato il presidente dei senatori Dc Nicola Mancino, ha già dato un primo frutto, cioè la convergenza dei repubblicani che rappresenta indubbiamente un allargamento della base parlamentare a sostegno del governo Amato. Tutto si potrà dire, è la conclusione di Mancino, ma non che Forlani abbia voluto tendere un'"insidia od un trabocchetto" ad Amato. A criticare la Dc sono stati tutti gli alleati di governo. Per il segretario del Psdi, Vizzini, e per quello del Pli, Altissimo, questa proposta doveva essere fatta prima delle elezioni di aprile ed inserita nella più vasta riforma istituzionale.

Tutte le opposizioni hanno bocciato la proposta di incompatibilità. Per Occhetto (Pds) l'iniziativa di Forlani aveva soltanto lo scopo di "togliersi dall'imbarazzo di dover dire di no a candidati protervi che non vogliono abbandonare il campo". Ha poi criticato la disponibilità mostrata da La Malfa nei confronti di un governo di non parlamentari.

Deciso il no di Marco Pannella che ha definito Forlani e La Malfa dei "pasticcioni", ed illegale una riforma del genere che a suo dire non sarebbe accettata dal Capo dello Stato. Contrari anche Fini (Msi), Libertini (Rifondazione comunista) e Formentini (Lega Nord).

Elvio Sarrocco

IL PRI DISPOSTO AD ENTRARE NEL GOVERNO SE PASSA LA PROPOSTA FORLANI

Adesso La Malfa dice «ni»

Giorgio La Malfa

Un esecutivo sganciato dalle lobbies dei partiti

ROMA — Atmosfera da grandi occasioni nel palazzetto di piazza dei Caprettari. Una sala ingolfata di telecamere e cronisti per sentire da Giorgio La Malfa la sua «apertura» al presidente incaricato Giuliano Amato. Solo a una condizione, però: che venga applicata l'ipotesi del segretario della Dc Arnaldo Forlani di un governo svincolato dai partiti. Allora, sì: i repubblicani, contrariamente a quanto avevano spiattellato fino ad ora, sarebbero disposti a far parte dell'esecutivo.

Il leader del Pri lo dice chiaramente: «Non ci sarebbe alcun impedimento, né alcuna obiezione». Ma ricorda che la proposta dell'incompatibilità tra incarichi di governo e mandato parlamentare era stata avanzata in tempi non sospetti (giugno 1990) proprio dalla direzione dell'Edera. In ogni caso «costituirà una prima importante novità politico-istituzionale, tale da indurci a riconsiderare la nostra posizione e ad entrare nel vivo di un serrato negoziato politico e programmatico con le forze della maggioranza».

Non solo, però. Un esecutivo sganciato dalle correnti partitiche, secondo La Malfa, farebbe gola anche alle Leghe e al Pds. Insomma, potrebbe esser davvero la soluzione per uscire da una situazione intricata e di difficile composizione. Il segretario repubblicano lo ha spiegato ad Amato come al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro: «Amato — precisa — conosce i limiti del governo che si apprestava a formare e che si può paragonare per fragilità al governo Goria».

Invece, con la formula dell'incompatibilità si cambierebbero «in maniera fondamentale, anche senza modificare la Costituzione, le regole politiche e istituzionali del nostro Paese». Il leader del Pri non è però convinto che la Dc riuscirà a portare fino in fondo la svolta. Certo è che «ad Amato si presenta un'occasione di grande importanza per fare un uso ampio e significativo dell'articolo 92 della Costituzione. Il presidente incaricato si è riservato di esprimere un'opinione sulla nostra proposta dopo un incontro con Forlani».

Per La Malfa, quindi, si tratterebbe di uno sblocco della situazione politica, altrimenti avviata a ripetere formule logore. E' chiaro comunque che «se si percorrerà la strada dell'incompatibilità i tempi della crisi si allungheranno, perché la trattativa si complica». Amato, secondo il segretario del partito dell'Edera, si troverebbe nelle condizioni del cancelliere tedesco: «Sarebbe l'unico esponente politico. I ministri potrebbero essere sostituiti, non avrebbero infatti alle spalle equilibri parlamentari e sarebbe difficile per un governo formato in base alle capacità dei ministri non ricevere la fiducia del Parlamento».

Inoltre, per La Malfa si traccerebbe una netta distinzione tra carriera politico-parlamentare e ministeriale. E con Bruno Visentini che avrebbe accettato di entrare nell'esecutivo prima della proposta di Forlani, come la mettiamo? Tentando di nascondere l'imbarazzo il segretario ha risposto: «E' insultante nei confronti del presidente del Pri ipotizzare che potesse far parte dell'esecutivo contro le deliberazioni della direzione».

Chiara Raiola

RIFORME

Uno Stato di Regioni

ROMA — «Incoraggiati» dalla bozza di programma del presidente del Consiglio incaricato, Giuliano Amato, i presidenti delle regioni hanno presentato ieri le loro proposte sul nuovo regionalismo. In otto pagine, scritte con l'apporto degli esperti Livio Paladin e Valerio Onida, le regioni italiane mettono a punto le loro richieste per «rendere effettivo lo Stato regionale», richieste indirizzate non al solo governo ma anche al Parlamento. Il documento interviene anche sul bicameralismo «sostenendo la necessità di trasformare il Senato in un'assemblea parzialmente rappresentativa delle regioni».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 26 giugno 1992 è stata di 66.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Segni: «Se la Dc non cambia, cambio io»

ROMA — «La Democrazia cristiana non può più andare avanti così. Deve ripartire da zero, abolire tutte le vecchie regole, rifondare se stessa con un'assemblea costituente». E' l'ultima energica denuncia del leader del "patto" Mario Segni che al suo partito ha lanciato ieri un ultimatum. «Se la Dc rimarrà sorda alle richieste di cambiamento e di riforme — ha minacciato — io non intendo partecipare al prossimo congresso di un partito superato dalla storia e ormai delegittimato». Nascerà allora un nuovo partito cattolico? Segni non lo ha escluso. Per il momento, però, la scissione da piazza del Gesù è solo «un'illazione dei giornali». «Correte troppo — ha detto ai cronisti — ma di sicuro non diventeremo una corrente dc, noi che vogliamo rompere con le correnti».

Mario Segni, però, si è rivolto a tutto il mondo cattolico e a chiunque voglia ispirarsi ai principi cristiani invitandoli ad aderire al Movimento dei cattolici per la riforma. Già un anno fa, a Praglia, diversi esponenti cattolici interni ed esterni alla Dc, come i professori Pietro Scoppola ed Alberto Monticone, chiamarono a raccolta per la battaglia referendaria. Oggi il leader del «Comitato 9 giugno» intende rilanciare il movimento, sollecitando nuove adesioni, ed ha già annunciato un appuntamento nazionale in autunno per la presentazione del vero e proprio manifesto del gruppo. Un percorso che potrebbe prima o poi portare allo scontro diretto con la leadership della Dc. Hanno già risposto «sì» all'invito di Segni 32 parlamentari dc, tra i quali Ermanno Gorrieri, Gianni Rivera, Giuseppe Zamberletti, Alberto Michelini, Maria Pia Garavaglia.

Segni lo ha ammesso, è proprio la Democrazia cristiana, il principale interlocutore a cui rivolge l'invito. Senza un radicale rinnovamento, a suo parere, «non ha più alcun diritto di rappresentare i cattolici, ed è destinata a perdere la leadership politica del sistema italiano». Troppo grave è la contraddizione tra le idee e i valori ai quali la Dc dice di ispirarsi e tra i comportamenti e il modo di essere del partito. Le proposte di rinnovamento proclamate dai big del partito nella Conferenza di organizzazione di Assago di novembre scorso non sono state che «un pannicello caldo», «un'aspirina per curare la polmonite».

E' giusta la proposta del segretario del partito Arnaldo Forlani sull'incompatibilità tra mandato parlamentare e incarico di governo «ma — ha aggiunto — mi attendo che la Dc vada fino in fondo». Esistono ancora energie valide che possono ridare al partito il suo ruolo. Ma la cura chiesta con urgenza dai cattolici popolari riformisti è drastica. Bisognerebbe eliminare tutte le irregolarità della vita interna, azzerando una struttura ormai consunta, cancellare il tesseramento discriminatorio e irregolare, la lotta di correnti, l'uso di enormi strumenti finanziari per le battaglie di potere. E' questo tipo di partito, secondo Segni, che porta a fenomeni come le tangenti di Milano. «Chiediamo — ha detto — un congresso fatto su basi nuove e con il valore di un'assemblea costituente del nuovo partito per aprire una fase completamente nuova».

Quanto all'atteggiamento dei «pattisti» nei confronti del governo Amato, Segni ha ribadito di essere in attesa di risposte ben precise alle condizioni poste dai referendari. In particolare alla richiesta che il nuovo esecutivo non si prenda posizione, di fronte alla Corte costituzionale, nel giudizio sulla legittimità dei referendum. Comunque, ha dato atto al presidente incaricato di essersi impegnato per l'elezione diretta del sindaco, "una delle cose fondamentali per sbloccare effettivamente il nostro sistema".

Marina Maresca

POESIA: HOFMANNSTHAL

Grazia e misura in commedia

Recensione di **Raffaele Oriani**

«Il cavaliere della rosa», gioco d'amore e malinconia

Ripensando all'ambiente del mitico caffè viennese Griensteidl, Egon Friedell scriveva: «La nostra visione del mondo consisteva nel fare a meno di vederlo». E' in questa atmosfera di estenuato decadentismo, in cui la cecità è scontato effetto collaterale del talento, che il giovane Hugo von Hofmannstha fa il proprio ingresso nella società letteraria. Siamo nella Vienna dell'ultima fine secolo e Hofmannsthal è accolto dallo stupore che va al poeta-adolescente, incarnazione dei miti inquietanti di una cultura affascinata e oppressa dall'immagine della giovinezza e della sua fragilità («E fanciulli dai grandi occhi innocenti/fioriscono e declinano nel buio»), canta in quegli anni lo stesso Hofmannsthal).

Per il poeta austriaco sono gli anni della «preesistenza»: il periodo in cui la parola, pur già venata di nostalgia e dall'angoscia sottile del ricordo (o meglio: della vita vissuta come ricordo), è ancora dono immotivato, grazia che permette di affrontare e cantare il mondo. Ma l'incanto, quell'unione di «uomo, cosa e sogno» che sostiene il virtuosismo del poeta negli anni della prima giovinezza, si rompe a cavallo dei due secoli; documento principe della crisi è la «Lettera di Lord Chandos», lo spaventato autoritratto-confessione di un intellettuale che ha perso la confidenza col mondo e con le parole. Ed è proprio la riflessione sulla lingua a dilatare il documento personale a testimonianza epocale, a registrazione della «dissoluzione del soggetto quale principio ordinatore della realtà» (Magris).

Hofmannsthal sismografo dunque, Hofmannstahl camaleonte che rivive in punta di penna le angosce e lo smarrimento del proprio tempo: ma se è vero che nella sua opera è presente l'impegno a dar forma alla crisi, è altrettanto vero che Hofmannsthal è un poeta che cerca (e trova) le possibili soluzioni. Il tunnel della crisi finirà insomma per diventare la «porta stretta» attraverso cui ci si guadagna la maturità e si conquista una parola diversa, lontana dal sogno e dagli impressionistici giochi musicali delle poesie giovanili.

Nell'ambito di questa ricerca sui valori della maturità, il primo frutto poeticamente compiuto è il libretto del «Cavaliere della rosa»: l'opera con cui si inaugura la più che ventennale collaborazione tra Hofmannsthal e Richard Strauss. Per la cura di Franco Serpa, Adelphi ce ne propone ora un'edizione di grande pregio culturale (pagg. 288, lire 28 mila): alla limpida traduzione si accompagnano infatti il testo originale tedesco, una serie di appendici di particolare interesse documentario e la prefazione del curatore che coinvolge il testo hofmannsthaliano in una fitta rete di riferimenti alla cultura del periodo e all'esperienza personale del poeta.

Nel caso di Hofmannsthal la maturità è essenzialmente un complesso gioco di acquisizioni e rinunce, un esercizio di rigore e di cordiale disponibilità alla comunicazione. E' la scrittura teatrale a rendere con particolare trasparenza il senso di questo cammino, che Hofmannsthal percorre in nome della misura e del dialogo, in nome soprattutto di quel «coraggio della gioia» che Franco Serpa evoca nella prefazione al volume. Il cammino porta Hofmannsthal a confidare nella forza della mediazione (e quindi nella commedia) piuttosto che in quella del «pathos» individuale (che a teatro prende le forme della tragedia).

E' così che il sipario calato nel 1904 sulla ridda frenetica delle danzatrici dell'«Elettra», ora (siamo nel 1911) si rialza a mostrarci una scena d'alcova settecentesca e il gioco d'amore, cupidigia e malinconia che intreccia le trame d'azione del «Cavaliere della rosa». Per la prima volta Hofmannsthal accetta di liberarsi dei sontuosi panni di poeta lirico per rischiare l'avventura del teatro di dialogo e d'intreccio. Il linguaggio è limpido, piano, castigatissimo nell'uso delle metafore, di cui egli era maestro; l'eleganza linguistica è tutta spesa a definire il carattere del personaggio e della situazione drammatica in corso. Hofmannsthal insomma si prepara all'incontro con la musica di Strauss rinunciando (ma in tutta grazia, senz'ombra di forzature ascetiche) ai registri più tenui e delicati, in una parola più musicali, della propria lingua poetica.

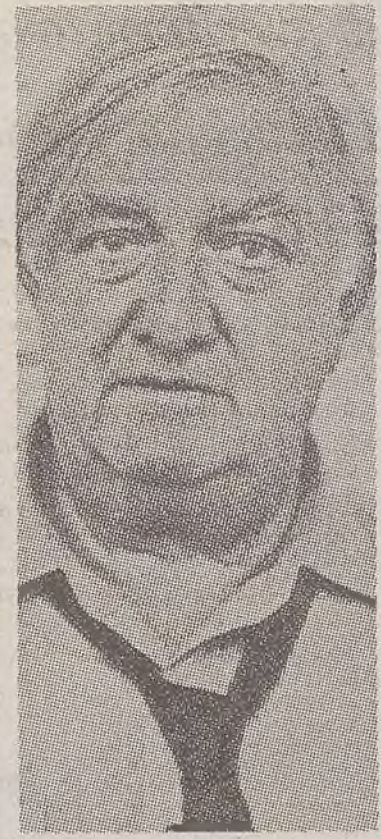
Il nucleo tematico della commedia (che ha momenti di grande vivacità scenica, dove il sorriso si trasforma in riso aperto) è la riflessione sulla caducità della bellezza, dell'amore, della giovinezza: il personaggio della Marescialla impone i tempi e i modi del confronto con questa zona d'ombra del sentire umano; a parlare è allora il coraggio privo di eroismo di una civiltà (quella dell'Austria imperiale) che Hofmannsthal ha ormai trasfigurato pienamente in mito. Non è un caso quindi se la Marescialla, quest'incarnazione degli ideali hofmannsthaliani di responsabilità, grazia e misura, si chiami Marie Therese: Maria Teresa, come la grande imperatrice austriaca in cui il carattere di donna «trapassava nel modo più perfetto in quello della sovrana».

Le parole della protagonista danno profondità alla superficie della commedia di costume: è un mondo intero però a chinarsi così sulle nostre angosce e a indicarci la via della dignità e del sorriso: «Semplice deve essere ognuno / con cuore semplice e semplice mano,/ a tenere e prendere, a tenere e cedere...».

ARCHITETTURA / LUTTO

Stirling o l'audace idea

E' morto il geniale, discusso progettista inglese, «reinventore» di musei

LONDRA — Sir James Stirling, considerato uno degli esponenti più originali e geniali esponenti dell'architettura britannica contemporanea, è morto all'età di 66 anni per un attacco cardiaco, conseguenza di un'operazione di ernia subita alcuni giorni fa. Stirling (nella foto a fianco) era nato a Glasgow, in Scozia, nel 1926, e aveva studiato architettura all'Università di Liverpool. Più apprezzato all'estero che in patria, ha lavorato molto negli Stati Uniti e in Germania, dove ha progettato fra l'altro la Staatsgalerie di Stoccarda, certo la sua opera più famosa (1977-'84). In Gran Bretagna le sue opere hanno spesso provocato feroci polemiche e contestazioni; un complesso di appartamenti da lui progettato a Runcorn, nel Cheshire, è stato demolito recentemente, mentre il suo controverso progetto per il palazzo di Mappin e Webb, nella City londinese, è rimasto irrealizzato. All'estero Stirling ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti internazionali (tra cui il Premio Imperiale), e in patria, al di là di ogni polemica, è stato fatto baronetto (appena dodici giorni or sono) dalla Regina Elisabetta: una decisione che probabilmente non ha suscitato l'entusiasmo del Principe Carlo, critico spietato (come si sa) dell'architettura moderna.

Articolo di **Marianna Accerboni**

Nei suoi nitidi disegni architettonici, tracciati con chiara intuizione dei «pieni» e dei «vuoti», la figura umana veste spesso i panni allusivi del filosofo greco, dell'artista rinascimentale o dello studioso europeo dei nostri tempi: è un vezzo, al quale James Stirling, l'architetto dei grandi musei contemporanei e uno dei più geniali progettisti della nostra epoca, raramente rinunciava.

Tale licenza poetica rappresenta ora un acuto spiraglio attraverso il quale individuare la sua personalità di uomo e di artista: un uomo che amava molto la vita ma che al tempo stesso era timido e chiuso, e un progettista d'avanguardia, molto sensibile alle presenze storiche e culturali del passato. In grado perciò di realizzare strutture possenti ma al tempo stesso leggere e ardite, capaci di contenere l'arte del Duemila e quella del nostro passato remoto con la stessa impassibile (e tutta inglese) chiarezza.

Un esempio lampante (e fra i meno noti) è il progetto, poi non realizzato, studiato per contenere le collezioni di uno dei più grandi appassionati d'arte antica e moderna dei nostri tempi, il barone von Thyssen Bornemisza.

Nella riprogettazione e nell'ampliamento della Villa Favorita di Lugano si assommano infatti le qualità essenziali che hanno fatto di Stirling uno dei protagonisti dell'architettura moderna, molto amato e seguito in tutta Europa e nel mondo, anche se relativamente poco apprezzato nell'Inghilterra conservatrice. Prima fra tutte, la capacità di «legare» con le preesistenze architettoniche della storia, senza relegarle al «déja vu», a un ruolo di secondo piano, ma creando al fianco di queste — o negli spazi vuoti delle stesse — dei contenitori di valenza altrettanto elevata, stilisticamente originale e indipendente.

Tra i suoi lavori più significativi c'è la Staatsgalerie di Stoccarda: spazio colorato, giocoso e ardito, fusione di antico e moderno.

Nel caso che la memoria architettonica non fosse eccellente, come per esempio nel caso della Tate Gallery di Liverpool (realizzata nell'angolo Nord-Ovest dell'Albert Dock, un grande magazzino della metà del secolo scorso), Stirling riuscì a rivitalizzarne gli spazi e a ridare loro nuova dignità attraverso interventi innovatori e audaci, ma introdotti solo laddove era necessario.

Nel complesso tali interventi riordinano e scandiscono gli spazi secondo le esigenze del grande museo moderno, ma li riconducono anche a un ordine classico sostanziale, che trova il proprio corrispondente estetico in alcune citazioni. Nel caso della Tate Gallery, grandi (e coraggiosi) pilastri/capitello colorati ornano il lunghissimo, portico esterno e sostengono — questa volta bianchi — le arcate interne. Sono le impennate geniali del temperamento di Stirling, scozzese purosangue.

Ma accanto alle realizzazioni che in qualche modo devono tener conto delle imprescindibili preesistenze architettoniche, Stirling progettò anche degli edifici — soprattutto musei — nuovissimi. Fra tutti brilla il suo capolavoro: la Neue Staatsgalerie di Stoccarda, costruita tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. Si tratta di un edificio dall'apparenza faraonica, ma al tempo stesso incredibilmente leggero, che, tra percorsi esterni trasversali e cesure spaziali con funzione di luogo ove sostare, idealizzate nella neoclassica «agorà» centrale, cancella dalla mente del fruitore l'idea noiosa del museo come luogo polveroso, dal quale si esce solitamente distrutti.

All'ideale classico delle forme e dei volumi, disposti con logica razionale e al tempo stesso creativa, Stirling ha accostato altri tre elementi essenziali: il colore, ironico, giocoso, brillante, atto a smitizzare il tono aulico dei musei, a riposare e, perché no?, a divertire l'occhio del visitatore.

*Azzurro, rosa shocking, verde brillante e rosso accostati a strutture di metallo verniciato di nero interrompono la sagoma della Staatsgalerie, che si erge con z*l'apparente solennità di un tempio. Ma sul retro (spesso trascurato dai progettisti) ci attende un'altra sorpresa: la massiccia volumetria della facciata si muove come un'onda marina. E i colori che ne intarsiano la superficie sono l'arancio, il bluette e il verde.*

z z* Altro elemento fondamentale nell'ottica progettuale di Stirling, tesa a interpretare il luogo museale come una struttura viva e in continua evoluzione, è stata l'idea di dotare l'edificio di ogni comfort. Sale di lettura, videoteche, aule per lezioni, spazi per mostre separate, librerie, bar, ristoranti, locali di deposito per oggetti d'arte, studi per artisti che lavorano nel museo, luoghi di rappresentazione e uffici amministrativi compongono una moderna (e allegra) «cittadella dell'arte».*

Stirling pose anche molta attenzione allo studio della luce. Dall'esterno essa deve penetrare possibilmente dall'alto, attraverso ampie superfici piatte di vetro. Assieme agli impianti di umidificazione e di immissione d'aria, essa è sapientemente dosata con tutti i possibili accorgimenti tecnici, per non rovinare le opere d'arte.

Questa è la lezione umanissima, ma dettata con rigore, che ci ha lasciato James Stirling, la cui prima e sola opera italiana, un «bookshop» di gusto postmoderno, si trova ai Giardini della Biennale di Venezia.

MOSTRA: CANADA

Michelangelo in ologramma

Opere esposte a Montreal in versione «virtuale»

MONTREAL — Gli ologrammi entrano di prepotenza nel mondo dell'arte: a Montreal il Musée des Beaux-Arts se ne serve per un'ambiziosa mostra su Michelangelo. Alle fotografie tridimensionali realizzate con il laser il prestigioso museo canadese è arrivato per necessità, nel tentativo di mettere in luce la poliedrica attività del sommo artista rinascimentale.

Per una mostra simile sarebbe stato essenziale un viaggio oltre oceano della Pietà, del Mosè e di altri capolavori plastici, ma si sa che al giorno d'oggi i musei tendono a evitare trasferte d'opere d'arte di altissimo valore. Che fare allora? A Montreal hanno scelto la strada dell'immagine «virtuale» come sostituto (più o meno efficace) degli originali non disponibili.

Cinque gli avveniristici ologrammi dell'esposizione michelangiolesca: si entra in una sala al buio, ed ecco che, su alcuni ampi schermi, appaiono su scala ridotta, ma in tutti i loro volumi, la Pietà, la Madonna di Bruges, il Cristo con la croce, il Mosè e il modello in legno del progetto per la chiesa di San Lorenzo a Firenze.

Gli ologrammi sono «made in California»: li hanno realizzati all'«Images in time and space Museum» di Pasadena e non sono piaciuti a tutti. Il principale quotidiano canadese, il «Globe and Mail», li ha trovati primitivi e superflui; il giornale scrive di non capire perché i musei «debbano spendere grosse somme di denaro per riprodurre opere d'arte e non hanno invece da esibire o studiare quelle che hanno».

La controversa mostra su Michelangelo è stata allestita nel quadro delle mega-celebrazioni in corso per i 350 anni di Montreal ed è un italiano — Pietro Marani, sovrintendente della Pinacoteca di Brera — il «cervello» del progetto. Aperta il 12 giugno, la rassegna è divisa in quattro parti e tenta di inquadrare Michelangelo nel più ampio contesto della ricerca estetica del Rinascimento. I pezzi esposti nel nuovissimo padiglione del museo, sulla centrale Sherbrooke, sono in tutto 161 ma solo 41 sono quelli attribuiti al grande artista toscano. Il resto è costitutito da disegni e incisioni di contemporanei, dal Pollaiolo al Ghirlandaio e a Giovan Ambrogio Figino.

Due aspetti della Neue Staatsgalerie realizzata da Stirling a Stoccarda, in Germania: certamente la sua opera più significativa.

ARCHITETTURA / PROGETTI

Libri in laguna, e tra gli alberi

Il Padiglione Electa, sola opera italiana di Stirling

Riconoscimenti, ma anche riserve. Ammirazione, ma anche perplessità. Raramente, con le sue opere, James Stirling è riuscito ad accontentare tutti. Una delle polemiche più accese è stata provocata, a Londra, nel 1981, dal suo ampliamento della Tate Gallery, con l'ala («piatta, banale, inconferente» hanno detto i critici) dedicata al Turner Museum, cioè all'esposizione permanente delle opere di Joseph Turner.

Non tutti convinti neppure a Venezia, dove la scorsa estate si è inaugurata, nell'ambito della Biennale Architettura, ai Giardini, la prima opera italiana di Stirling (e del suo collaboratore di sempre, Michael Wilford): il «Padiglione del libro Electa», opera alla quale la prestigiosa casa editrice ha dedicato anche un dettagliato volume, completo dei disegni esecutivi e delle immagini delle diverse fasi di realizzazione.

Un solo piano, di forma allungata, il «bookshop» dell'Electa (circa duecento metri quadri, di fronte al Padiglione Italia, cioè in posizione strategica tra i filari d'alberi che fiancheggiano la principale via d'accesso pubblica alla Biennale) ha fatto discutere per la presunta «piattezza» dell'impianto generale, nonostante l'indubbia ricercatezza e l'originalità di molti dettagli costruttivi.

Alcuni esempi: il tetto a spioventi con una copertura esterna in rame e la soffittatura interna in tavole di sequoia; l'illuminazione naturale dell'interno, dovuta a una lanterna collocata nella parte centrale del tetto; le grondaie assai sporgenti, lungo i tre lati vetrati dell'edificio.

A Stirling, polemiche a parte, l'Italia ha dedicato una mostra assai notevole: quella tenutasi alla Galleria d'arte moderna di Bologna nell'autunno del '90, nell'ambito del programma «Bologna arte architettura», che ha confermato (al di là di ogni possibile «distinguo») la grandezza di questo personalissimo artista, dotato di un indubbio tocco istrionesco ma anche della capacità di adottare, in contesti «difficili», soluzioni coraggiose e controcorrente.

l. u.

POESIA

Grisancich, versi diversi (e per pochi)

Perché scrivere poesia in dialetto? E, ancora prima, perché scrivere proprio in dialetto? In senso generale, il problema è stato già ampiamente risolto, e prima di tutto da poeti e scrittori, che in un linguaggio diverso sono riusciti a esprimere ciò che la «lingua» ufficiale avrebbe detto in tutt'altro modo, portandoli a scrivere cose molto diverse (e forse, per qualcuno, peggiori). Ma in senso particolare, ciascun autore deve risolvere il problema per sé, ché il dialetto si muove su registri narrativi e psicologici diversi, e per diventare lingua letteraria ha bisogno di grande consapevolezza.

E' così che un nuovo libretto di Claudio Grisancich, «9 poesie scritte a Trieste» (Boetti & C. editori, edizione fuori commercio in trecento copie) rimanda a problemi di espressione e di contenuto in una volta sola, per via della scelta linguistica. Lo nota nella prefazione Giovanni Tesio, soffermandosi in particolare sull'originale tematica di alcuni versi, dedicati al cimitero. Una nuova «Spoon River»? E' facile etichettare il tema, così romantico. Ma Grisancich lavora su registri diversi, e quindi può dire cose diverse, perfino indicibili. Nell'idioma triestino i morti diventano oggetto d'irritazione, perché la loro assenza procura un tale senso di vuoto, di cui essi però non hanno consapevolezza, e di cui non soffrono, restando impassibili di fronte all'impotenza del dolore che cattura i vivi: «Mi tuti li odio / quei morti in zimitero / lori che soto / più gnente 'ghe servi...»; «I morti 'scolta / gnanca un fià de ritegno / par mi che no' so propio / come che no' me scampi / de zigarghe / che cossa mai i pretendi / lori che no' sa più / le ongiade d'i rimorsi // Furiose domande / una indrìoman ... / Cossa meio de 'l scuro?».

Questa umanità rude e diretta, questa possibilità di dire diversamente, Grisancich non solo l'ha dimostrata nelle sue opere precedenti («Dona de pugnai», «Crature del piànzer, crature del rider»), ma l'ha amabilmente ed efficacemente teorizzata in un articolo autobiografico apparso su «Cartolaria 1991, Almanacco di letteratura». Dove si capisce come tra i luoghi e il modo di chiamarli vi sia un nesso che appartiene alle zone profonde dell'esistenza, e come il fatto d'inventare il soprannome «spigheta» per il maestro lungo e secco sia stato, già nell'infanzia, un modo di abitare con la mente in un altro luogo. A casa propria.

g. a. b.

RIVISTE

Il fantasma della Mitteleuropa

LETTERA INTERNAZIONALE. Esiste la Mitteleuropa, o è un concetto storico e politico da abiurare? Su «Lettera internazionale» Péter Hanàk (che la difende e la giustifica) risponde a Eric Hobsbawn, grande storico inglese, che nel numero precedente della rivista aveva asserito che «la Mitteleuropa non esiste».

L'INDICE. Un ampio ricordo di padre Ernesto Balducci, recentemente scomparso, apre il numero di giugno dell'«Indice». Tra gli altri interventi, quello di Luca Toschi sull'attività editoriale di Balducci con le Edizioni cultura della pace, progetto non ancora compreso e valutato. D'interesse un intervento di Gabriella Catalano che giudica tre diverse traduzioni dei «Sonetti a Orfeo» di Rilke. Della serie: trovare il giusto tono è quasi impossibile.

QUALESTORIA. «Italiani e cetnici in Jugoslavia (1941-1943)» di Teodoro Sala; «Fra Pavelic e Mihalhov: forme e aspetti di collaborazionismo in Croazia e Macedonia» di Tatjana Krizman Malev; «Conflitti d'interesse fra Italia e Inghilterra: Trieste e i Balcani, 1943-'45» di Giampaolo Valdevit; «Conflitti fra Gran Bretagna e Italia nei Balcani. Alcune note sul problema di Trieste» di Sir William Deakin; «Trieste in guerra» di Anna Maria Vinci sono alcuni dei temi dell'ultimo numero di «Qualestoria», che pubblica fra l'altro un intervento di Roberto Spazzali sui documenti relativi all'occupazione jugoslava, alle deportazioni e alle foibe, custoditi all'Archivio storico diplomatico del ministero degli esteri.

BELFAGOR. Un articolo di Maria Nieves Muniz s'intitola «Un Pavese Einaudito». Sotto torchio è l'edizione Einaudi del «Mestiere di vivere», che all'autrice sembra «inaudita» per la quantità di imprecisioni negli apparati critici. Un ritratto è dedicato a Luigi Firpo (Gian Mario Bravo), un altro a Toti Scialoja poeta (Alberto Pezzotta); Franco Fido scrive su «Pier Paolo Pasolini con i poeti dialettali del Novecento».

TANGENTI A MILANO: ARRESTATO IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PSI

Cinque politici in cella

MILANO — L'inchiesta sulle tangenti ha registrato una nuova clamorosa impennata. In manette sono finiti 5 politici e 4 imprenditori. Dalla scorsa notte e per tutta la giornata di ieri polizia e carabinieri hanno fatto la spola tra il carcere di San Vittore e le abitazioni di 2 socialisti, 3 democristiani e 4 imprenditori che a vario titolo hanno violato la legge sul finanziamento pubblico ai partiti. L'accusa è di corruzione e concorso in concussione.

Oltre a Parini (nella foto) termina dietro alle sbarre anche il cassiere del garofano, Lodigiani. E altri tre dc ora sono a S. Vittore.

Il nome di spicco tra quelli finiti in carcere è quello di Andrea Parini, socialista, segretario regionale del garofano. E' stato arrestato all'alba: un provvedimento inatteso, se si considera che Parini era stato il "volto pulito" che il partito aveva cercato di presentare dopo la valanga di arresti che aveva colpito esponenti di spicco lombardi. Con lui è finito in carcere anche Oreste Lodigiani, 51 anni, segretario amministrativo socialista e presidente del consiglio di amministrazione della "Ettore Archinti" società che opera nell'ambito delle discariche.

Secondo l'accusa, il costruttore Angelo Simontacchi, l'amministratore della Torno arrestato alcune settimane fa e poi rilasciato, avrebbe confessato di aver offerto a Parini 150 milioni di tangente nell'ambito dei lavori della discarica di Pontirolo in provincia di Bergamo: Parini avrebbe in sostanza fatto da tramite per far recapitare i 150 milioni al segretario amministrativo regionale del partito, Oreste Lodigiani.

I tre democristiani finiti a San Vittore sono invece Giovan Battista D'Incao, consigliere comunale di Cernusco sul Naviglio e membro del consiglio di amministrazione della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi; Nicola Di Luccio, 39 anni, segretario amministrativo proviciale della dc di Varese e consigliere comunale a Saronno; Filippo Tartaglia, 54 anni, di Castano Primo, architetto e membro del consiglio di amministrazione della Sea.

Tartaglia e D'Incao sono chiamati in causa per una tangente di 200 milioni che sarebbe stata pagata dall'Agip, dalla Cic e dall'Italimmse. Sul fronte degli imprenditori, le manette sono scattate ai polsi di Gianluigi Milanesi, 50 anni, amministratore unico della "Fratelli milanese Spa" una società che opera nel settore delle discariche; si è costituito in mattinata al giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti. Con lui dovrebbero finire a San Vittore Emilio Toleda, 46 anni, socio della Self Spa, Ottavio Pisante, 40 anni, presidente del consiglio di amministrazione della Emit, e Ticino Nicoletti, 51 anni, presidente del consiglio di amministrazione della Beton ovest e della Eco Trasmont.

Il condizionale per questi ultimi è d'obbligo, in quanto carabinieri e polizia sino alla tarda serata non erano ancora riusciti a rintracciarli, ma sembra che dovrebbero costituirsi entro poche ore. Si è intanto fatta luce sul nome del parlamentare socialista che ha ricevuto nei giorni scorsi un avviso di garanzia: anche in questo caso si tratta di un nome che ha destato scalpore, l'ex segretario amministrativo regionale (Psi) Sergio Moroni, che all'epoca dello scandalo per la Duomo Connection era stato inviato dal partito a commissariare la segreteria di Milano. Moroni fino all'ultimo ha smentito di aver ricevuto l'avviso di garanzia, ma la notizia è stata confermata dai giudici.

Sul fronte dell'inchiesta, intanto, si registra una nuova richiesta di mettere sotto processo immediatamente l'ex assessore socialista Walter Armanini e l'imprenditore Giuseppe Ceccarelli, per le tangenti che sarebbe state versate nell'ambito della gestione dei cimiteri milanesi.

Luca Belletti

Ora i socialisti insorgono contro il giudice Di Pietro

ROMA — Ora il Psi insorge. Dopo tanto fango passa al contrattacco. Per la prima volta il capo della segreteria politica di via del Corso, Gennaro Acquaviva, spara a zero contro i giudici milanesi come Di Pietro che conducono l'inchiesta sulle tangenti. «Nelle indagini preliminari — denuncia — vengono adottati provvedimenti di tale violenza che non hanno riscontro neppure nelle inchieste contro la mafia e vengono commesse illegalità sempre più evidenti, in dispregio ai diritti dei cittadini».

Non solo. In casa socialista il malumore è ormai divenuto rabbia. E Acquaviva la tira fuori senza mezzi termini: «Nell'inchiesta milanese — sbotta — da un lato sono stati scoperti casi di corruzione evidente, provata e confessata, dall'altro sono emerse situazioni che attengono alla sfera del finanziamento del sistema politico e dei partiti e delle regole che lo riguardano: in questa materia vengono elevate imputazioni assolutamente infondate».

Ebbene, è la prima volta che un partito (che ha visto tanti suoi affiliati cadere nella rete del giudice Antonio Di Pietro) prenda posizione contro la conduzione dell'inchiesta. Finora soltanto l'avvocato di Enzo Papi, l'amministratore delegato della Cogefar-Impresit finito in manette, aveva denunciato l'ingiusta detenzione del suo assistito solo perché si rifiutava di «cantare».

Ma dalla Dc e dal Psi non si era udito il benché minimo commento. Eccezion fatta, ma è un'altra storia, per la querela di Bettino Craxi nei confronti dell'«Espresso». «A seguito della diffusione di notizie inquiste, false, diffamatorie e calunniose — si legge nel comunicato diffuso dall'ufficio stampa di via del Corso lo scorso 11 giugno — il segretario del Psi ha dato incarico ai propri legali di assumere in sede giudiziaria le iniziative che si rendono necessarie nei confronti del settimanale». L'«Espresso» di quella settimana pubblicava numerosi articoli che riguardavano direttamente o indirettamente il leader del Garofano, annunciati in copertina come «Dossier Craxi».

Per il leader socialista erano giorni difficili. Da poco, infatti, era scoppiato il bubbone con la fuga di notizie in Parlamento sulle dichiarazioni di Mario Chiesa a Di Pietro: «Bettino Craxi disse che mi poteva garantire la candidatura al Pio Albergo Trivulzio in cambio dell'appoggio alla candidatura di Bobo».

c. r.

LA NUOVA RETATA

Le manette 'eccellenti'

MILANO — Andrea Parini, 41 anni, enfant prodige del garofano, Oreste Lodigiani, 51 anni, segretario amministrativo del Psi: il presente e il passato del partito accomunati dallo stesso destino. Sono i due arrestati eccellenti nella maxiretata di ieri a Tangentopoli. Parini era fino a ieri l'uomo più presentabile di un partito decimato dalle manette. L'uomo che veniva mandato in televisione a difendere quello che restava da difendere. Ex assessore alla cultura della regione, Parini è segretario regionale del partito socialista da un anno. L'anno più duro nella storia del Psi. Sposato, padre di un figlio, laureato in scienze politiche alla Statale di Milano, Parini è entrato nel partito socialista quando aveva ancora i calzoni corti. Ha ricoperto tutti gli incarichi nella federazione giovanile da segretario regionale a responsabile nazionale dell'organizzazione a segretario nazionale a vice presidente dell'internazionale giovanile socialista. Nel '78 è entrato nel comitato centrale. Nell'87 è stato eletto segretario della federazione provinciale socialista di Como. Alle ultime amministrative è stato eletto consigliere regionale nella circscoscrizione di Como. Dal 6 agosto '90 al 7 maggio del '91 è stato assessore regionale alla cultura, carica dalla quale si è dimesso dopo la sua nomina a segretario regionale del partito. Il suo posto è stato preso, guarda caso, da Carlo Facchini, suo compagno di partito finito anche lui in carcere per lo scandalo delle tangenti di Varese.

L'arresto di Parini ha sconvolto i vertici del partito socialista che su di lui riponeva grandi speranze per un rilancio dell'immagine del garofano. La segreteria regionale del partito in un comunicato ha manifestato «profondo stupore» per l'arresto di Parini e si è detta certa della sua completa estraneità ai fatti. In una lettera inviata a Bettino Craxi prima di varcare l'ingresso di San Vittore, Parini ha scritto di essere innocente e di confidare che la sua innocenza venga accertata anche dai giudici. E ha rassegnato le dimissioni «per evitare ogni imbarazzo al partito finché la vicenda non sia completamente chiarita».

Un altro arrestato eccellente è Oreste Lodigiani, 51 anni, laureato in filosofia a Pavia con una tesi sul pensiero marxista di Antonio Labriola, segretario amministrativo del Psi di Milano. In altre parole il cassiere del partito. Nel giugno del '75 venne eletto consigliere della regione Lombardia ricoprendo gli incarichi di vicepresidente del gruppo consiliare del Psi. Il 41.mo congresso del partito nel 1978 lo ha eletto membro supplente del comitato centrale. Ha ricoperto poi incarichi di assessore ai lavori pubblici e all'edilizia nella giunta regionale lombarda finché venne nominato segretario amministrativo. Fu scelto da Craxi per gestire i soldi del Psi lombardo dopo la clamorosa fuga con la cassa del suo predecessore, il finanziere Emanuele Ducrocchi. A Lodigiani, secondo le accuse, sarebbero finite alcune tangenti pagate da imprenditori per la costruzione di discariche.

Un altro arrestato di spicco è Filippo Tartaglia, democristiano, consigliere d'amministrazione della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa, finito in carcere per corruzione aggravata. Tartaglia, ex consigliere d'amministrazione dell'Iri fino a una settimana fa, è finito sui giornali qualche giorno fa dopo le voci secondo le quali raccoglieva soldi per la Democrazia cristiana, sostituendo in questo ruolo Maurizio Prada, l'ex presidente dell'Atm, l'azienda tramviaria milanese, e segretario cittadino dello scudocrociato. Architetto, professore associato presso la facoltà milanese di architettura, Tartaglia venne tirato in ballo da Sergio Radaelli.

ARRESTO

Tesori rubati

ROMA — Quadri, mobili e oggetti di antiquariato, di valore «inestimabile» (anche se una prima, molto approssimativa, stima parla di 5-6 miliardi), tutti provenienti dalle più importanti chiese della capitale o dalle case di collezionisti vittime di furti. E' quanto hanno trovato e sequestrato i carabinieri della compagnia di San Pietro e della stazione di porta Cavalleggieri di Roma nell'abitazione e nello studio professionale di un avvocato romano, G.C., denunciato a piede libero per possesso di oggetti rubati.

L'avvocato era amico di un commercialista, in casa del quale era stato scoperto, giorni fa, un altro tesoro di oggetti rubati.

LE SORPRENDENTI CIFRE SUI REATI NEL NOSTRO PAESE

Scotti: «Sempre meno crimini»

«Lo Stato non è in ginocchio» - Il numero degli omicidi ridotto del trenta per cento

ROMA — «Lo Stato non è in ginocchio di fronte alla criminalità. Anzi, i reati commessi sono in netto calo». Ad assicurare che l'ottimismo sulla possibilità delle istituzioni di vincere la guerra alla mafia è giustificato, è stato il ministro dell'Interno Scotti. E il segnale positivo è stato confermato dal capo della polizia Parisi che insieme a lui è intervenuto ieri mattina alla scuola di perfezionamento interforze della polizia. «Lo Stato — ha sottolineato Parisi — non sta perdendo». Alle parole il capo della polizia ha fatto seguire le cifre: i reati commessi negli ultimi mesi sono diminuiti del 6-7 per cento e più accentuata è stata la flessione per gli omicidi, ridotti del 30 per cento. Poi Scotti ha fatto notare che quello della mafia imprenditrice non è «il problema di una sola nazione, di una sola regione o di una città. Non un problema solo della Sicilia o della Campania; non un problema con il quale devono fare i conti solo Palermo e Napoli. Il flusso della ricchezza delle imprese — ha spiegato infatti il ministro dell'Interno — sta corrompendo le istituzioni in tanti Paesi».

«Corrotte le istituzioni di molti altri Stati...»

Parole che invitano a non creare allarmismi: giunte proprio alla vigilia della più grande manifestazione antimafia della sua storia con la quale Palermo ricorderà oggi l'uccisione di Falcone. Ma anche nel momento in cui in Sardegna si vivono momenti di angosciosa attesa per la sorte del piccolo Farouk Kassam.

E proprio sui due avvenimenti che focalizzano in queste ore l'attenzione dell'opinione pubblica si è soffermato Scotti. Per assicurare che «l'impegno della magistratura e delle forze di polizia è il massimo che si sia prodotto» per un sequestro di persona. Per far intravedere una conclusione positiva della vicenda del piccolo Farouk. Anche se — ha ammesso il ministro dell'Interno — «non è imminente, ma speriamo nemmeno lontana».

Poi, un appello alla massima collaborazione di tutti: «Al senso di responsabilità perché — ha aggiunto il responsabile del Viminale — nessuno partecipi, direttamente o indirettamente, ad una strategia della criminalità di indebolire le istituzioni e gli uomini delle istituzioni». La guerra a Cosa Nosta, dunque, si vince non solo con le misure anticosche, con la repressione. Occorre — Scotti ne è convinto — «una forte unità all'interno delle istituzioni e tra queste e la società civile».

Infine un invito particolare alla Guardia di finanza «perché si impegni a fondo nelle indagini patrimoniali». Perché insomma colpisca al cuore la criminalità organizzata.

Il punto sulla guerra dello Stato alla «mafia spa» è stato fatto qualche ora più tardi al Viminale dove Scotti ha presieduto la riunione del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata. Due i temi trattati in modo analitico: la ricerca dei latitanti e l'aggiornamento delle mappe della criminalità organizzata.

Sono state definitivamente fissate la ripartizione nominativa e le conseguenti ricerche dei vari boss ricercati per singole forze di polizia, tenendo conto come criterio base l'attuale stato delle indagini.

Daniela Luciano

Il ministro Scotti

STRONCATO UN TRAFFICO DALLA TURCHIA ALLA PUGLIA

Importavano droga a quintali

Ben 65 le richieste di rinvio a giudizio - Omicidi, «lupara bianca» e rapine

BARI — Con la richiesta di rinvio a giudizio di 65 persone (37 delle quali tuttora in carcere), la Procura della Repubblica presso il tribunale di Trani (Bari) ha concluso un'inchiesta su un traffico internazionale di eroina dalla Turchia in Italia. Battuta finale dell'inchiesta è stato l'arresto di quattro pregiudicati per reati specifici e la notifica in carcere dei provvedimenti emessi dal Gip presso il Tribunale di Trani nei confronti di altre sette persone. L'inchiesta — è stato spiegato dai carabinieri del gruppo di Bari in una conferenza stampa — «ha decapitato» una organizzazione capace di un canale di traffico di almeno tremila chilogrammi di eroina destinati al mercato italiano di stupefacenti. Secondo le stime degli investigatori, tra l'89 e il '91 non meno di 300 chili di eroina pura al 90 per cento importata dalla Turchia sono stati smistati ogni anno sul mercato del Nord Barese, della zona a Sud di Foggia e del Tarantino da una organizzazione con «una ferrea struttura piramidale». Di questa eroina sono stati sequestrati poco più di dieci chilogrammi.

Nelle indagini sullo spaccio di stupefacenti sono confluite una decina di inchieste su omicidi, episodi di «lupara bianca», rapine, estorsioni e traffico di armi, coordinate dalla procura di Trani tra Guardia di finanza, Criminalpol della Puglia ed i reparti del gruppo di Bari dei carabinieri.

Nell'ambito della stessa inchiesta sono tuttora ricercati due pregiudicati tranesi, un tedesco ed alcuni turchi. L'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti è il reato contestato a tutti gli inquisiti, anche se l'elenco dei capi di imputazione occupa 17 pagine della richiesta di rinvio a giudizio.

Le indagini hanno preso le mosse dall'omicidio di Vincenzo Mastrorilli, compiuto nell'83 a Trani, ed hanno individuato nel canale del traffico di stupefacenti il comune denominatore di tutte le attività criminose compiute nel Nord Barese (in particolare nel triangolo Trani-Barletta-Andria) e nel territorio di Foggia, soprattutto a Cerignola. Gli indizi raccolti dagli investigatori hanno poi trovato conferma nelle testimonianze di cinque pentiti; frattanto il nucleo regionale della Criminalpol della Puglia ha individuato a Milano un altro canale di approvvigionamento di droga turca per i pugliesi, mentre le «fiamme gialle» hanno smascherato un traffico di armi.

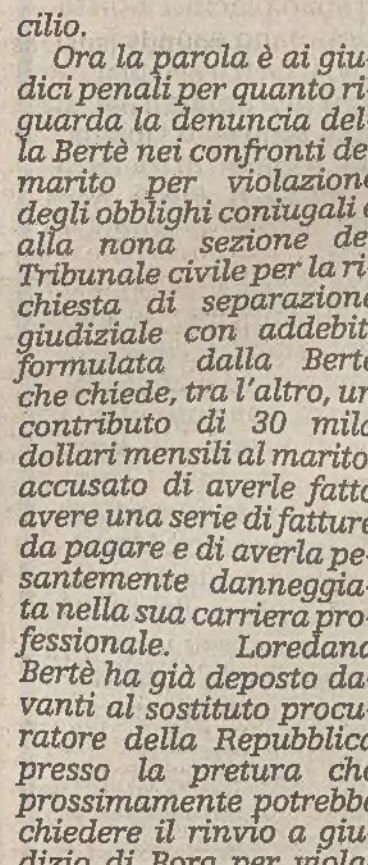
I corrieri utilizzavano ogni possibile mezzo (dalle roulotte ai tir) per trasportare in Italia l'eroina. Un carico di eroina tra i 30 ed i 60 chilogrammi giungeva a Bari mediamente ogni 20 giorni via mare o, prima del conflitto jugoslavo, in autostrada dal Nord Italia.

Nella conferenza stampa, il comandante del gruppo dei carabinieri di Bari ha fornito anche l'organigramma dell'organizzazione emerso dalle indagini. Il produttore-importatore sarebbe un cittadino turco, Mehemet Sevis Alì, di 30 anni, bloccato a Milano nel gennaio del '91 a bordo di una «Golf Gti» carica di oltre dieci chili di eroina. Per lo spaccio nelle province di Foggia, Bari e Taranto avevano l'esclusiva i cerignolani del «clan» di Luigi Strafile, di 36 anni, e di Giuseppe Raddato, di 35. Ad essi faceva capo per lo spaccio al dettaglio nella provincia di Bari il gruppo di Salvatore Annacondia, di 35 anni, di Trani, collegato con il «clan» dei fratelli Modeo di Taranto e fornitore per il mercato di Barletta, Andria e Molfetta della famiglia di Cosimo Damiano Cannito, di 33 anni.

I LEGALI METTONO LE MANI AVANTI

Non avrebbe legittimità in Italia il divorzio fra Borg e la Bertè

MILANO — Non avrà legittimità in Italia l'eventuale divorzio che dovesse essere deciso dalla magistratura svedese su richiesta dell'ex tennista Bjorn Borg. Sulla notizie diffusasi secondo la quale Borg si sarebbe rivolto al tribunale svedese per la causa di divorzio, è intervenuto l'avvocato Enzo Marazzi, che, insieme alla collega Giovanna Sacchettino, assiste Loredana Bertè in due cause, una civile e un'altra penale avviate nel capoluogo lombardo dopo la rottura del matrimonio tra la cantante e Borg. La competenza a sciogliere gli effetti del matrimonio è per i legali italiani solo della magistratura milanese in quanto le nozze furono celebrate a Milano nel settembre di tre anni fa e nella stessa città la coppia aveva fissato il domicilio.

Ora la parola è ai giudici penali per quanto riguarda la denuncia della Bertè nei confronti del marito per violazione degli obblighi coniugali e alla nona sezione del Tribunale civile per la richiesta di separazione giudiziale con addebiti formulata dalla Bertè che chiede, tra l'altro, un contributo di 30 mila dollari mensili al marito, accusato di averle fatto avere una serie di fatture da pagare e di averla pesantemente danneggiata nella sua carriera professionale. Loredana Bertè ha già deposto davanti al sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura che prossimamente potrebbe chiedere il rinvio a giudizio di Borg per violazione degli obblighi coniugali.

Un'immagine dei tempi felici dell'unione fra il celebre tennista svedese e la cantante italiana.

PIENA LUCE (E DUE ARRESTI) SULLA STRAGE DI S. LORENZO

Uccisero temendo la vendetta

ROMA — Gli assassini di Leonardo Nobili 37 anni di Paola Cometto di 27 e di Maurizio Caringi di 37 anni scoperti privi di vita per essere stati uccisi a revolverate alla testa in un appartamento di via di Porta Labicana, 56 a San Lorenzo hanno finalmente un nome.

La settima sezione della Squadra mobile romana, diretta dalla dottoressa Daniela Stradiotto, dopo mesi di laboriose indagini sono riusciti a fare piena luce sugli efferati delitti avvenuti nella notte dal 30 novembre al primo dicembre dell'anno scorso quando per timore di una ritorsione a seguito di uno "sgarro" nel mondo dei trafficanti di cocaina, alcuni pregiudicati romani si introdussero nel suddetto appartamento favoriti dalla «vecchia conoscenza» della polizia Massimiliano Pompili di 23 anni che temendo di venire assassinato dal suo "boss" ha preceduto quest'ultimo uccidendolo insieme alla sua convivente e dal suo braccio destro.

E' stato accertato che all'origine della tragedia c'è una grossa partita di cocaina che veniva inviata da Roma ad Ostia la quale fu venduta da Massimiliano Pompili senza che il ricavato fosse consegnato a Leonardo Nobili.

Per questo motivo le indagini che si sono protratte nel tempo hanno portato all'identificazione del Pompili e di due suoi complici, Franco Messina 35 anni pluripregiudicato e di un terzo individuo anch'egli pluripregiudicato di 30 anni il quale si è dato alla latitanza.

I due sono stati arrestati ieri in seguito all'emissione di ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal gip Claudio D'Angelo, nel quale i due vengono accusati di omicidio plurimo premeditato nonché traffico di sostanze stupefacenti.

Nel corso delle indagini è stato arrestato anche il pregiudicato Massimo Deangelis di 37 anni ex appartenente alla banda della Magliana perché risultato responsabile di traffico di stupefacenti.

La squadra mobile sta lavorando per identificare altre persone che la notte del primo dicembre del '91 hanno partecipato sicuramente all'esecuzione dei tre pregiudicati.

L'ONOREVOLE CASINI SULLA CERIMONIA PREVISTA PER OGGI A MILANO

«I matrimoni gay? Una carnevalata»

ROMA — La cerimonia che vedrà riunite oggi, in piazza della Scala a Milano, 10 coppie gay che verranno unite in un matrimonio simbolico dal consigliere comunale Paolo Hutter è, secondo il parlamentare democristiano e il leader del Movimento per la vita Carlo Casini «un fenomeno di folklore».

«Tutti sono liberi di fare ciò che vogliono — ha infatti dichiarato Casini — quindi, se hanno anche voglia di fare una carnevalata in una piazza di Milano sono liberi di farlo. Ma che, con questo, si possa alterare il concetto di famiglia, già oggi in sofferenza, sino a cambiare le prime pagine del volume di diritto di famiglia che dicono che "condizione necessaria e imprescindibile per contrarre valido matrimonio è la diversità di sesso tra i coniugi", mi pare molto difficile. Credo si tratti solo di fenomeni di folklore».

Saranno Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arci Gay e Paolo Hutter, consigliere comunale di Milano a celebrare oggi alle 16.30 il rito simbolico per «l'unione civile» delle 10 coppie gay. Il «testo base per il riconoscimento legale di coppie dello stesso sesso» è stato elaborato, presso la libreria Babele, dalle coppie omosessuali e prevede che «due cittadini dello stesso sesso possono richiedere che venga riconosciuto e registrato legalmente tra di essi un rapporto di unione civile».

La richiesta viene avanzata agli uffici di stato civile che la accolgono, a condizione che entrambi i contraenti siano celibi o divorziati e che siano, da almeno un anno liberi da vincoli di unione civile. Il rapporto di unione civile è esclusivo e non può essere contratto tra genitori e figli o tra fratelli. L'unione sancisce un rapporto di affinità e compartecipazione tra due persone e ne regolamenta gli aspetti amministrativi, giuridici e finanziari.

Con l'unione civile entrambi i contraenti acquistano gli stessi diritti e assumono gli stessi doveri. Sono tenuti alla reciproca assistenza morale e materiale e alla collaborazione, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo.

I diritti e doveri previsti per le coppie «monosesso» sono praticamente quelli previsti dal diritto di famiglia per le coppie «normali». Possono infatti scegliere la comunione o la separazione dei beni e vengono applicate anche a loro tutte le «determinazioni fiscali che vengono applicate ai coniugi di un matrimonio». Lo stesso in materia di assegnazione o acquisto di una casa, la coppia unita civilmente viene equiparata ad una coppia sposata senza figli.

POLVERE NERA INDIRIZZATA CONTRO OBIETTIVI SPAGNOLI: CINQUE FERITI

Tre bombe dell'Eta a Roma

La Digos ha già individuato un ritrovo di autonomi dal nome basco - Undici arresti

ROMA - A quattro ore dal triplice attentato di giovedì notte contro obiettivi spagnoli, la Digos ha circondato un ritrovo di autonomi, arrestando undici giovani con l'accusa di fabbricazione e detenzione di materiali esplodenti, e sequestrando quindici bottiglie molotov. Era dunque quella scuola in disuso, alle spalle di Villa Pamphili, la base dei terroristi baschi ché, secondo gli inquirenti, ieri l'altro hanno fatto esplodere, contemporaneamente, tre ordigni nella capitale?

E' questa la pista più battuta dagli investigatori. Anche se nessuna rivendicazione è ancora giunta, l'ipotesi è che due o tre terroristi dell'Eta, giunti apposta in Italia per l'attentato, abbiano realizzato il colpo con l'appoggio di estremisti romani. Da tempo era sotto osservazione la scuola elementare di via della Nocetta, intitolata al generale ucciso dalle Brigate Rosse «Licio Giorgieri», ora occupata abusivamente dal circolo culturale «Askatasuna».

L'intestazione è già eloquente: è una parola basca che significa «Libertà» e che costituisce l'ultima vocale della sigla terroristica. Eta infatti sono le iniziali di «Euskadi Ta Askatasuna». Dopo l'esplosione delle tre bombe, piazzate venerdì notte di fronte all'ufficio agricolo spagnolo presso la Fao in via di Monte Brianzo, all'ufficio dell'addetto militare spagnolo in Lungotevere dei Mellini e in via Ripetta di fronte alla Galleria d'arte Spagnola, è scattato l'allarme terrorismo di terzo grado. E alle 5.30 gli agenti hanno circondato la sede sospetta.

Nei giorni scorsi alla Questura era giunta un'informazione ritenuta ora molto preziosa: nei locali di via della Nocetta era stata notata una persona che parlava spagnolo. Potrebbe essere una coincidenza, ma anche un indizio. Fra il materiale sequestrato, oltre alle bottiglie incendiarie «confezionate con estrema cura», anche documenti che, come hanno voluto precisare gli inquirenti, non appartengono nè allo Stato italiano nè a quello spagnolo.

Intanto migliorano le condizioni dei due passanti e dei tre agenti di polizia, rimasti leggermente feriti nello scoppio in via Ripetta. Appena esploso il primo ordigno in via di Monte Brianzo, era stato diffuso l'allarme. Cinque minuti dopo ecco la seconda esplosione in Lungotevere dei Mellini: danni al palazzo, vetri infranti, auto danneggiate. Mentre i vigili del fuoco accorrevano per rimuovere i detriti e le parti pericolanti degli stabili danneggiati, proseguiva il pattugliamento e gli agenti della «volante 3» notavano, di fronte alla galleria Borghese uno zainetto rosso abbandonato.

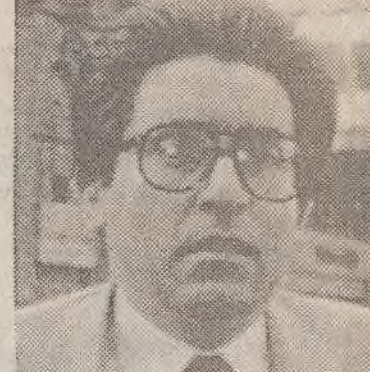
Il tempo di fare avvicinare due artificieri, già accorsi sul posto, e lo zainetto è esploso ferendo uno degli agenti della volante, due artificieri e due persone che si trovavano nelle vicinanze. Tutti ricoverati al San Giacomo, sono stati dimessi dopo le prime medicazioni, con qualche ustione, escoriazioni e tanto spavento.

A spingere gli investigatori a credere che si tratti di un attentato dell'Eta collabora anche la tecnica utilizzata: una bomboletta di gas butano circondata da bombolette di vernice spray, avvolta nel plastico e collegata ad un detonatore. Una novità: l'orario, anticipato all'1,30, un'ora e mezzo prima degli analoghi attentati. I funzionari della Digos hanno voluto chiarire che è impossibile tenere d'occhio tutti i potenziali obiettivi Eta: sono 47, se si volessero sorvegliare 24 ore su 24, spiegano, occorrerebbero 450 agenti.

Polizia e vigili del fuoco sul luogo dell'attentato in via Lungotevere dei Mellini a Roma dove è stato preso di mira l'ufficio dell'addetto militare spagnolo.

SOSPESO DI PISA

Il Csm punisce il 'Corvo': tolti poteri e salario

Il magistrato (foto) senza la toga diventa imputato

ROMA — Almeno per adesso Girolamo Alberto Di Pisa, il magistrato accusato di essere il «Corvo» di Palermo, non potrà sedere in un ufficio giudiziario eccetto che nella veste d'imputato. Lo ha deciso ieri dopo tre ore d'udienza ed altrettante di discussione fra i componenti del Collegio, la Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il giudice che è stato condannato dal Tribunale di Caltanissetta ad un anno e mezzo di reclusione, perchè ritenuto l'autore delle lettere anonime che hanno scatenato nel 1989 la seconda estate dei veleni di Palermo, ha in pratica vista ratificata per la seconda volta questa accusa anche dai nove Consiglieri che compongono il collegio disciplinare. Questi, infatti, non possono avere giudicato sulla richiesta avanzata da entrambi i titolari dell'azione disciplinare, senza essere entrati nel merito della vicenda processuale. Allora i giudici nisseni avevano riconosciuto colpevole il loro collega, perchè avrebbe insinuato come il Capo della polizia Vincenzo Parisi, Giovanni Falcone, e altri prestigiosi magistrati e funzionari di polizia, avrebbero coperto il pentito Salvatore Contorno, permettendogli di tornare clandestinamente in Italia per fare le sue vendette contro la cosca vincente dei corleonesi.

Di Pisa si era presentato alle nove del mattino a palazzo dei marescialli, accompagnato dal suo «assistente», per difendersi davanti al «tribunale dei giudici» e scongiurare le richieste avanzate dalla Procura Generale della Cassazione e dal ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli nelle settimane passate. «Sospensione dalle funzioni e dallo stipendio», questo volevano i titolari dell'azione disciplinare, e questo hanno ottenuto. Nonostante che, anche davanti al collegio dei nove Consiglieri che amministrano la giustizia disciplinare , l'ex punta di lancia del pool antimafia della procura di Palermo si sia difesa con le unghie e con i denti. Non è vero che sono il corvo, ha detto Di Pisa. Che senso ha prendere questa misura cautelare mesi e mesi dopo una condanna, ha sottolineato il suo difensore, quando nessun collega del magistrato dubita della sua rettitudine? Tanto è vero, ha insistito Vincenzo Tardino, che ora sono state affidate al presunto Corvo importanti e delicate inchieste. Forse - ha domandato solo così possono essergli sottratte?

L'accusa, sostenuta dal Sostituto della Cassazione Gennaro Tridico, non ha dovuto insistere più di tanto. In un breve intervento ha fatto presente che la situazione «dell'ordine publico» in Sicilia e i problemi posti dalla lotta alla mafia, non permettevano di andare troppo per il sottile: Di Pisa doveva essere momentaneamente allontanato dalla magistratura e il suo stipendio doveva essere ridotto del 70%. Ci sono volute in complesso ben sei ore di discussione, nel segreto dell'aula Bachelet, perchè il Collegio Disciplinare pronunciasse la sua sentenza. Sei ore di attesa spasmodica per Di Pisa, che sperava di aver fatto breccia con le sue argomentazioni. Solo in serata, però, il Cancelliere Mannarini è uscito dall'aula Bachelet con i verbali della seduta sottobraccio, e le speranze del presunto Corvo sono cadute.

SEQUESTRO KASSAM: DALLA SARDEGNA UN APPELLO PER ROMPERE LA CATENA DI OMERTA'

'Chi sa non deve più tacere'

CAGLIARI — Chi sa deve parlare. Ben vengano i cortei e le manifestazioni, i teli bianchi e le parole di sdegno ed esecrazione, ma non basta. Basta con i sequestri di persona. Gli uomini e le donne di Sardegna non possono più sottrarsi all'obbligo di rompere una catena di omertà che ha consentito crimini come quello del sequestro di Farouk Kassam: chi sa deve parlare. All'aula del consiglio regionale, convocato in seduta straordinaria e solenne per esprimere solidarietà al piccolo Farouk e trasmesso dalle prima rete Rai proprio mentre in tutta la Sardegna si riunivano i quattro consigli provinciali e 376 consigli comunali, è salito il grido di indignazione di un intero popolo. In una sorta di autocoscienza collettiva, i sardi hanno voluto rimuovere pubblicamente dalla propria storia il "concentrato di barbarie", il fenomeno dei sequestri di persona.

"Con umiltà chiediamo perdono alla comunità civile", ha esordito il presidente Dc del consiglio regionale Mario Floris, che ha invitato "le donne e gli uomini che sanno" a parlare. "La Sardegna non si vergogna - ha aggiunto Floris - essa stessa è vittima di un pugno di disperati che con le loro barbare gesta impedisce il riscatto civile ed economico di un'intera comunità. Ma i dati dei sequestri di persona fanno paura. A ricordarli è stato il consigliere regionale del Pds Emanuele Sanna: negli ultimi 15 anni in Sardegna sono stati commessi 97 sequestri di persona, ne sono stati tentati una quindicina e 14 vittime di rapimenti non sono mai più tornate a casa. "Non è un problema di ordine pubblico - ha detto Sanna - è un'emergenza sociale che la Sardegna ha tentato per anni di risolvere in solitudine".

Lo Stato in molti casi è assente, la gente lo "sente" lontano e la maggior parte delle volte lo "vede" in divisa, ma non è latitante: da mesi centinaia di uomini combattono sul campo i criminali che da 164 giorni tengono prigioniero il piccolo Farouk. "L'impegno dispiegato da magistratura e forze di polizia è il massimo che sia mai stato prodotto", ha ricordato ieri il ministro dell'Interno Scotti. E il capo della polizia Parisi confida che questo sforzo collettivo arrivi ad una "soluzione favorevole, non imminente, ma neanche tanto lontana". Parole di speranza per la famiglia Kassam che da mesi vive nell'angoscia e ora anche nell'assedio di fotografi, cronisti e cineoperatori sempre più invadenti. E per rompere l'assedio alla villa di Pantogia ieri il procuratore distrettuale della Repubblica, Franco Melis, ha rivolto un invito a televisioni e stampa: in questo momento delicatissimo, mentre proseguono le battute e le indagini, si cercano contatti tra emissari e banditi e scendono in campo perfino i "sensitivi" alla ricerca della prigione di Farouk, è giusto allentare la pressione sulla famiglia Kassam.

Farouk Kassam, in mano ai rapitori dal 15 gennaio.

IN 100 MILA A PALERMO

Martelli: «Oggi l'Italia si nomina parte civile»

PALERMO — Il sindacato contro la mafia, oggi a Palermo. Cgil, Cisl ed Uil conducono nel capoluogo siciliano, presidiato dalle forze dell'ordine, centomila lavoratori da tutt'Italia con tre navi, provenienti da Genova e Livorno, treni speciali, centinaia di pullman. Una mobilitazione identica a quella del settembre di dieci anni fa, quando la mafia uccise Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie, l'agente di scorta. Trentin, Larizza e D'Antoni parleranno in piazza Politeama, dove converranno cinque cortei in partenza dalle due stazioni ferroviarie, dal porto, e dalle piazze Indipendenza e Vittorio Veneto.

E da Roma ieri è arrivato alle organizzazioni sindacali un messaggio del ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli che ricorda la figura del giudice Giovanni Falcone e il ruolo fondamentale che svolse nella lotta al crimine negli Stati Uniti: «Non dobbiamo dimenticare, non dobbiamo permettere che nello scorrere dei giorni svanisca poco alla volta la traccia di ciò che è accaduto e delle sue ragioni». E poi aggiunge: «Magistratura, governo, forze dell'ordine debbono strettamente cooperare per contrastare, debellare e sradicare il crimine. Insieme si potrà e si vince la mafia. Qui oggi con voi a Palermo, sotto le bandiere del sindacato, l'Italia si costituisce parte civile».

Intanto Palermo riflette criticamente su quanto ha saputo esprimere, prima della strage di Capaci, in tema di lotta a Cosa Nostra. Le tante sigle dei movimenti di resistenza hanno dato vita ad una «convention» svoltasi ieri ad Ingeneria per costituire il «cartello per Palermo». Nella sostanza si tenta di superare l'equivoca esperienza di quel gruppuscolo denominato «Coordinamento antimafia», autore di iniziative che hanno spaccato negli anni scorsi il movimento con un fronte pluralistico, capace di tenere conto di diverse posizioni e, soprattutto, di non criminalizzare il dissenso. Il «Coordinamento», tra l'altro, si è distinto per avere additato in Giovanni Falcone un «magistrato venduto» al potere politico, un «insabbiatore», un «amico» di Salvo Lima.

Del calvario di Falcone vivo ha parlato, intervenendo ad un dibattito, il procuratore aggiunto di Palermo Paolo Borsellino. Mentre la miopia di una lettura ideologica e politica dell'azione della giustizia lo accusava di essersi venduto ora ai socialisti, ora ai comunisti, ora ai democristiani, Falcone «cercava ha ricordato Borsellino - di ricreare con legge dello Stato l'esperienza del pool antimafia».

MENTRE IL MARE RENDE TRE SONDE, I GIUDICI INDAGANO SUL PEZZO TROVATO DUE ANNI FA

Ustica, il 'giallo' del casco Usa

ROMA — Tre «signal underwater sound» (sus), segnalatori acustici della marina militare americana, sono stati ripescati nel fondale del mare di Ustica, vicino al luogo dove in precedenza erano stati riportati in superficie il serbatoio di un aereo militare statunitense e la parte finale della fusoliera del Dc 9 precipitato il 27 giugno 1980. Contemporaneamente si èappreso che il giudice istruttore Rosario Priore e i pubblici ministeri Vincenzo Roselli e Giovanni Salvi, stanno conducendo indagini serrate sul casco in dotazione alla marina Usa, riconsegnato dal mare nell'agosto 1980, ma acquisito soltanto nel novembre del '90 tra i reperti dell'inchiesta. Il casco, del tipo di quelli in dotazione agli addetti al ponte delle portaerei statunitensi era completo di accessori anticontaminazione (sono caschi usati durante le esercitazioni nel corso delle quali viene simulata anche la guerra atomica).

Il reperto venne consegnato al Sios dell'aeronautica che all'epoca avrebbe escluso una connessione con il disastro di Ustica, senza segnalarlo all'autorità giudiziaria. Soltanto nel novembre del '90 il casco venne ritrovato dai giudici in un deposito del Sios dove era custodito assieme ad altre parti del Mig 23, rinvenuto sui Monti della Sila il 18 luglio 1980, ma che si sospetta collegato alla vicenda del Dc 9 Itavia. A seguito del rinvenimento del serbatoio del caccia militare Usa e dei segnalatori acustici, i giudici romani hanno nuovamente interrogato il vice capo del Sios, generale Franco Ferri (inquisito insieme al capo del Sios, gen. Zeno Tascio, e agli ufficiali dello stato maggiore dell'aeronautica) chiedendogli spiegazioni sui motivi per i quali il ritrovamento del casco non venne segnalato all'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda i segnalatori acustici è da ricordare che già nel luglio 1991 la spedizione inglese Winpol aveva riportato in superficie tre «sus» recuperati nella zona dove erano stati individuati la maggior parte dei reperti del Dc 9. Su tutti gli ultimi ritrovamenti (i «sus», il serbatoio e il casco) i giudici hanno chiesto delucidazioni all'autorità americana. Attualmente è in corso una verifica per accertare a quale apparecchio apparteneva il serbatoio, all'epoca del disastro le portaerei statunitensi che si trovavano nel Mediterraneo portavano tre tipi diversi di caccia.

MOSTRO DI FIRENZE: LE INDAGINI IN GERMANIA

Tanti indizi, poche prove

FIRENZE — «Ci sono elementi importanti, ma dobbiamo continuare a lavorare»: in una conferenza stampa di soli cinque minuti il procuratore della repubblica di Firenze Piero Luigi Vigna ha commentato il risultato della missione in Germania degli investigatori della squadra antimostro. Le verifiche non sono finite, ha avvertito il procuratore, specificando che il lavoro per trasformare gli indizi in prove, è tuttora in corso. Il magistrato ha parlato al termine di una mattinata cominciata in modo frenetico: alle 10.15 era infatti atterrato all'aeroporto di Peretola con il volo proveniente da Monaco, via Milano, che riportava a Firenze il vicequestore Ruggero Perugini, il maggiore Alfredo Salvi e il maresciallo Pietro Frillici dei carabinieri.

I tre, accompagnati da un interprete dell'Interpol, sarebbero dovuti rientrare due giorni fa ma un ritardo dell'areo che li portava da Munster a Monaco li ha costretti a passare un'altra notte in Germania. E dall'aeroporto, Perugini e gli altri si sono diretti immediatamente alla procura della Repubblica dove il procuratore li attendeva per il primo incontro sui risultati della missione, a conferma della tensione con cui era stato seguito, da Firenze, il lavoro svolto in Germania.

Sulla «natura e sulla particolarità» degli accertamenti Vigna non ha voluto fornire particolari.

Dopo le dichiarazioni ufficiali e un invito esplicito, «lasciateci lavorare con tranquillità», Vigna è tornato a riunirsi con gli investigatori. Il materiale sul quale stanno lavorando, sarebbero alcuni reperti trovati a casa di Pietro Pacciani, l'agricoltore di 67 anni indagato dall'ottobre scorso degli otto duplici omicidi del «mostro» di Firenze. In particolare un blocco da disegno e altro materiale di marca tedesca. La soddisfazione degli investigatori — al ritorno dalla missione in Germania — potrebbe significare che sono state trovate tracce consistenti che potrebbero riferire questi reperti a Hans Meyer e Uwe Rusch, i due giovani tedeschi uccisi dal maniaco a Giogoli il 9 settembre 1983.

Il cardinale Joseph Ratzinger.

RATZINGER ANNUNCIA LA LINEA DELLA DOTTRINA CATTOLICA

Aborto: secco no del nuovo catechismo

CITTA' DEL VATICANO — «Non compete al catechismo per il 2000 offrire dottrine nuove, che dunque restano come sono, furono e saranno». Così ha risposto il cardinale prefetto della congregazione per la dottrina della fede, Ratzinger, alla domanda di una giornalista tedesca in merito alla condanna dell'aborto, un argomento tornato di estrema attualità in Germania. Sostanzialmente e, se si vuole, indirettamente, il porporato tedesco di curia ha ammesso che l'aborto continua ad essere considerato un delitto dalla Chiesa e dunque è condannato con la scomunica dal vigente codice di diritto canonico. La conferenza stampa tenuta ieri mattina dal cardinale Ratzinger ha aggiunto poco o nulla a quel che si sapeva, dal momento che il «catechismo della Chiesa cattolica» così viene definito ufficialmente, continuerà ad essere coperto dal segreto almeno fino la prossimo dicembre, quando dovrebbero essere pronte le traduzioni nelle principali lingue parlate del mondo.

Abbiamo comunque visto il prototipo del grande volume di formato superiore al normale, di oltre 450 pagine, copertina bianca con su impresso in oro lo stemma del Pontefice; e Giovanni Paolo II lo ha in un certo senso fatto proprio consentendo che sia preceduto nelle prime pagine del testo dall'indicazione riservata di solito alle costituzioni apostoliche, e ciò ne renderà ancor più impegnativo il rispetto e quasi impositive le indicazioni. Esso si pone, come ha voluto precisare il prefetto dell'ex Sant'uffizio, come punto di riferimento di tutti i catechismi nazionali e diocesani i cui estensori sarà opportuno che li rivedano secondo il nuovo modello.

Così i 900 milioni di fedeli della Chiesa universale avranno un nuovo catechismo dopo quello del Concilio di Trento di oltre 400 anni fa e l'altro semplice e sintetico approvato ai primi di questo secolo da San Pio X, il veneto Papa Sarto. Esso, ha rivelato il cardinale Ratzinger, è frutto della consultazione dell'intero episçopato mondiale e rispecchia fedelmente nelle sue quattro parti «ciò che la Chiesa crede, celebra, vive e prega». Le risposte pervenute alla congregazione dai presuli dei cinque continenti sono state oltre 1000 con ben 24 mila osservazioni critiche sui singoli paragrafi; lo stesso Pontefice, al testo della decima stesura ha formulato qualcosa come una dozzina di pagine di «osservazioni migliorative», che sono state ultimamente inserite subito nel testo conclusivo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Fernetich in Gelsi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il nipote.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 giugno 1992

XVII ANNIVERSARIO di

Silvana Berger

I figli e parenti la ricordano.
Il marito

Trieste, 27 giugno 1992

III ANNIVERSARIO

Livio Buttignoni

La mamma, il fratello lo ricordano sempre con amore.

Trieste, 27 giugno 1992

VERTICE / I LAVORI DELLA CEE A LISBONA

Da Maastricht non si torna indietro

Italia, Francia, Germania e Spagna invitano a un forte impegno collettivo per debellare gli «euroscettici»

Il ministro degli esteri danese, Uffe Ellemann-Jensen esibisce la sua sciarpa bianco-rossa di tifoso della nazionale. Si è presentato così al vertice :eccolo mentre scherza coi portoghese Calvaco Silva e Pinheiro a poche ore dal big match con la Germania.

LISBONA — Per confermare che da Maastricht non si torna indietro, la Cee esalta, a Lisbona, gli aspetti politici della costruzione europea, tentando di ridimensionare così i dubbi arrivati con il vento della Danimarca. La disponibilità ad avviare presto i negoziati con i Paesi che hanno presentato domanda di adesione e la tendenza che emerge a farsi carico con più determinazione dei grandi problemi che, come la crisi della ex Jugoslavia, sconvolgono la sua periferia sono due aspetti della stessa volontà della Cee di dare fiducia all'esterno per sentirsi più forte tra suoi confini.

Imprimere nuovo slancio, dare un segnale di ripresa sono le parole d'ordine di questa fase non facile della Comunità e sembrano essere gli obiettivi, sostanzialmente a portata di mano pur tra qualche naturale differenza, di questo Consiglio europeo che chiude il semestre di presidenza portoghese. «Il treno dell'Europa deve andare avanti accelerando la sua marcia», ha detto Kohl. «Maastricht è un "tutto" che va applicato globalmente», ha affermato Mitterrand senza dimenticare di rassicurare gli euroscettici: «Non esiste nessuna intenzione di trasformare la Comunità in un "super-stato"». Per Andreotti la ratifica sollecita di Maastricht è la strada obbligata verso l'Unione europea e nel corso di questo cammino vanno ridotti gli squilibri tra regioni più o meno sviluppate.

Da quattro Paesi come la Germania, la Francia, l'Italia e la Spagna è giunto da Lisbona, infatti, un forte impulso a percorrere con ancora maggiore convinzione il cammino tracciato a Maastricht. Sulla importanza di ratificare il trattato si è espressa anche la Gran Bretagna, anche se John Major non ha rinunciato a criticare vizi e deformazioni del «centralismo comunitario». «Bisognerebbe — ha detto ieri — abrogare molte direttive».

Ma nel complesso, in questa prima giornata del vertice di Lisbona non si sono mai parlati linguaggi eccessivamente diversi. Sembra essere il realismo una dei tratti fondamentali di questa fase delicata che, alla vigilia dell'avvio del processo di ratifica, ha visto il brutto colpo del referendum danese, e, successivamente, il sospiro di sollievo del voto in Irlanda. Lo stesso realismo ha ispirato la discussione su uno dei grandi temi ieri in agenda: l'aumento delle spese comunitarie e l'esame del «Pacchetto Delors 2».

Maggiori competenze, maggiori spese. I Dodici non respingono il principio di versare più soldi nelle casse di Bruxelles ma stanno ragionando sui modi. Da Lisbona non sono uscite decisioni operative, ma orientamenti, in vista dell'appuntamento di dicembre ad Edimburgo. Non sono sembrate inascoltate la preoccupazioni dell'Italia, che rischiava di venire penalizzata e chiede uniformità nei metodi di calcolo.

Lisbona, da dove uscirà riconfermato il presidente della commissione Jacques Delors, sta tentando di disegnare una Comunità che deve crescere in tutte le direzioni per dimenticare quello che Mitterrand ha chiamato «l'incidente danese». Crescere vuol dire anche aprire le braccia a chi vuole entrare. Pur tra qualche prudenza e cautela il messaggio che viene dal vertice, sul problema dell'allargamento, è un messaggio «politico», ispirato dalla convinzione che il «polo di attrazione» della Cee abbia il dovere di accogliere chi bussa alla sua porta ma anche il diritto di chiedere un biglietto di ingresso: l'accettazione di tutte le regole della Comunità, non ultime quelle indicate nel Trattato di Maastricht, il rispetto di tutto quello che è stato costruito fino ad oggi dagli architetti dell'integrazione. Ma va detto anche, come ha ricordato Andreotti, che le sette domande di adesione e l'imminente arrivo di altre sono già un «segno evidente» della vitalità della Comunità.

L'accento che è stato messo a Lisbona sugli aspetti politici dell'edificio europeo ha trovato conferma nella determinazione con cui è stato affrontato il dossier della crisi nella ex Jugoslavia. La profonda, accorata preoccupazione espressa da Mitterrand, Kohl, Major e Andreotti è probabilmente destinata a concretizzarsi in un intervento per strappare alla morte le popolazioni della Bosnia e aprire un corridoio umanitario verso Sarajevo.

VERTICE / STAMPA

Dall'estero vedono l'Italia tra fantasia e disordine

LISBONA — C'è chi consiglia una dignitosa ritirata; chi si lamenta dei servizi, e suggerisce, quasi con ironia, di cercare di migliorarli; e chi dice che si dovrebbe fare affidamento, in mancanza di meglio, sulla fantasia. Ecco come viene vista, al vertice europeo di Lisbona, l'Italia. Non si tratta ovviamente delle posizioni ufficiali delle delegazioni diplomatiche, ma dei commenti che circolano nell'ambiente della stampa internazionale. «Sarebbe un'tale peccato se il vostro Paese non ce la facesse, e forse dovreste considerare una sorta di auto-opting out, come dire, una ritirata tattica, così, per dignità...», commenta un giornalista di un quotidiano britannico. Gli fa eco un collega di un'emittente: «Avete mai pensato a una dose di thatcherismo economico».

Più possibilisti, quasi per solidarietà mediterranea, francesi e spagnoli. «Gli italiani — secondo un redattore di un giornale parigino — hanno inventiva, penso alla moda, che purtroppo ci fa concorrenza, ma poi, oltre alla moda... Mah». Quasi consolatorio un suo collega di una rivista: «Pensate in che condizioni eravamo noi prima di De Gaulle».

«I nordici la vedono diversamente, sono più precisi, più pignoli» è l'opinione di un giornalista spagnolo secondo cui l'Italia è perfettamente in grado di competere. E, in effetti, i tedeschi non la vedono così. Alla domanda se l'Italia sia in grado di far fronte agli impegni di Maastricht, due diversi giornalisti hanno seccamente risposto «Nein». E fuori dall'Europa, come viene visto il nostro Paese dalla stampa? Un americano, con esperienze di lavoro in Italia, volge gli occhi al cielo: «Mio Dio, sarà dura per voi... Voglio dire, sapete bene cosa significhi anche solo avere a che fare con i telefoni». Rispondono invece con tipica cortesia i giapponesi: «Forse avete bisogno di un po' più di efficienza, di organizzazione... Ma avete fantasia e a noi farebbe comodo».

VERTICE / UNIONE ECONOMICA E UNIONE POLITICA

Unanimi contro l'eurodisfattismo

LISBONA — Dopo il «no» della Danimarca alla ratifica del Trattato di Maastricht sull'Unione europea, i leader dei Dodici confrontano al vertice di Lisbona la reciproca volontà di costruire un'Europa politicamente unita. Nessuno mette in forse l'obiettivo dell'Ume, l'Unione economico-monetaria, sancito a Maastricht parallelamente a quello dell'Upe, l'Unione politica, e soggetto a tappe già scandite verso una Banca centrale e una moneta unica.

La dicotomia fra le discussioni «economiche» e «politiche» appare, a numerosi esperti, un paradosso europeo, perché — osservano economisti — «fare l'Ume è già fare l'Upe»; e alcuni fra di essi, i più critici sull'integrazione europea, affermano che il progetto è stato «adottato senza valutarne a fondo le conseguenze», anche sul piano del trasferimento di sovranità che esso comporta (dal rapporto della Banca dei regolamenti internazionali, Basilea, primi di giugno).

Obiezioni pesanti, ma anche preconcette. A Lisbona, i leader dei Dodici cercano risposte alle perplessità sull'Unione; e respingono l'«euro-disfattismo» di chi descrive l'Europa del post-comunismo con tratti marcati, «guerre, rifugiati, potenze nucleari a go-go». Helmut Kohl dice che «il treno dell'Europa deve andare avanti a Dodici e deve accelerare»; Giulio Andreotti e Francois Mitterrand annuiscono convinti.

Alla luce degli impegni di Maastricht, l'Ume appare oggi inevitabile, anche se il processo verso l'Unione non è ancora irreversibile, tanto più che solo tre dei Dodici (Francia, Lussemburgo e la Danimarca che neppure ci vuole stare) ne rispettano le condizioni. Quando il processo apparirà irreversibile, allora l'Unione monetaria, e di conseguenza politica, saranno di fatto conseguite, perché tutti le considereranno scontate.

E' accaduto lo stesso con il grande mercato interno unico, che sarà effettivo — e ancora imperfetto — a partire dal 1993. «Il 1993 è già arrivato nel 1985», risponde senza esitare un operatore commerciale americano a chi gli chiede come cambierà dal primo gennaio il suo modo di agire in Europa. Ciò significa che gli adattamenti sono stati fatti, fin dal momento che l'unicità del mercato è parsa inevitabile e irreversibile. A quel punto, le denunce di un'«Europa fortezza» sulla soglia degli Anni Novanta cessarono; e americani e giapponesi si preoccuparono di conquistare la fortezza, piuttosto che di impedirne la costruzione.

VERTICE / IL DRAMMA DELL'EX JUGOSLAVIA

De Michelis: anche mezzi militari per aprire una via per Sarajevo

LISBONA — Ancora una volta la crisi jugoslava è prepotentemente balzata in primo piano al vertice europeo di Lisbona, dove l'Italia ha auspicato che la Cee si faccia promotrice di un intervento umanitario a Sarajevo che non escluda, se necessario, l'uso di mezzi militari pur di portar soccorso alla popolazione della Bosnia e giungere a quella tregua che non è finora stato possibile ottenere con mezzi politici.

Fatto in una conferenza-stampa dal ministro degli Esteri Gianni De Michelis — secondo il quale «non vi sarebbero problemi» per una partecipazione anche italiana alle operazioni umanitario-militari nella ex-Jugoslavia una volta che esse venissero collettivamente decise — l'auspicio ha coinciso con un appello del presidente francese Francois Mitterrand per «forti azioni comunitarie» a Sarajevo e con una dichiarazione del cancelliere tedesco Helmut Kohl secondo il quale decisioni sono «urgenti» di fronte al «dramma» della Bosnia.

In una lettera fatta pervenire ad alcuni dei dirigenti europei riuniti a Lisbona, il segretario di Stato americano James Baker ha a sua volta proposto l'inasprimento delle sanzioni dell'Onu contro la Serbia e ha detto in particolare che sarebbe «una burla» lasciare che la nuova federazione serbo-montenegrina erediti e tenga automaticamente per sé il seggio della ex-Jugoslavia all'Onu.

Secondo l'Italia, di fronte al continuo deteriorarsi della situazione a Sarajevo e alle «intollerabili sofferenze» dei suoi abitanti, la comunità internazionale non può fare di meno di quanto fece l'anno scorso per soccorrere le popolazioni curde nel Nord dell'Iraq.

L'apertura anche con mezzi militari di un «corridoio umanitario» per l'aeroporto di Sarajevo e dall'aeroporto alla città — ha detto De Michelis — dovrebbe essere proposta dal vertice europeo, trovare poi la copertura delle Nazioni Unite ed essere attuata nel più breve tempo possibile da tutti i Paesi che desiderino prender parte all'operazione. «Noi — ha aggiunto il ministro italiano — siamo sempre stati e continuiamo a essere in favore di una soluzione politica della crisi, ma non possiamo accettare che la locale popolazione continui a soffrire senza reagire alla situazione».

L'urgenza di una iniziativa europea è stata accentuata dal fallimento a Strasburgo dei nuovi colloqui triangolari tra il mediatore della Cee Lord Carrington e i presidenti delle Repubbliche ex-jugoslave e dalle voci, poi ridimensionate, giunte da Londra e Washington secondo cui gli Stati Uniti sarebbero stati pronti a un intervento sul terreno e avrebbero mobilitato almeno parte della loro Sesta Flotta di stanza nel Mediterraneo.

Proprio Baker ha però detto più tardi che le attuali risoluzioni dell'Onu non autorizzano a suo avviso il ricorso internazionale alla forza per l'apertura del «corridoio umanitario» di Sarajevo e che, pur continuando a ciclo continuo le consultazioni con gli altri Paesi, l'adozione da parte del Consiglio di sicurezza di un nuovo documento non può esser ritenuta imminente.

VERTICE

Pure Londra è favorevole alla conferma di Delors

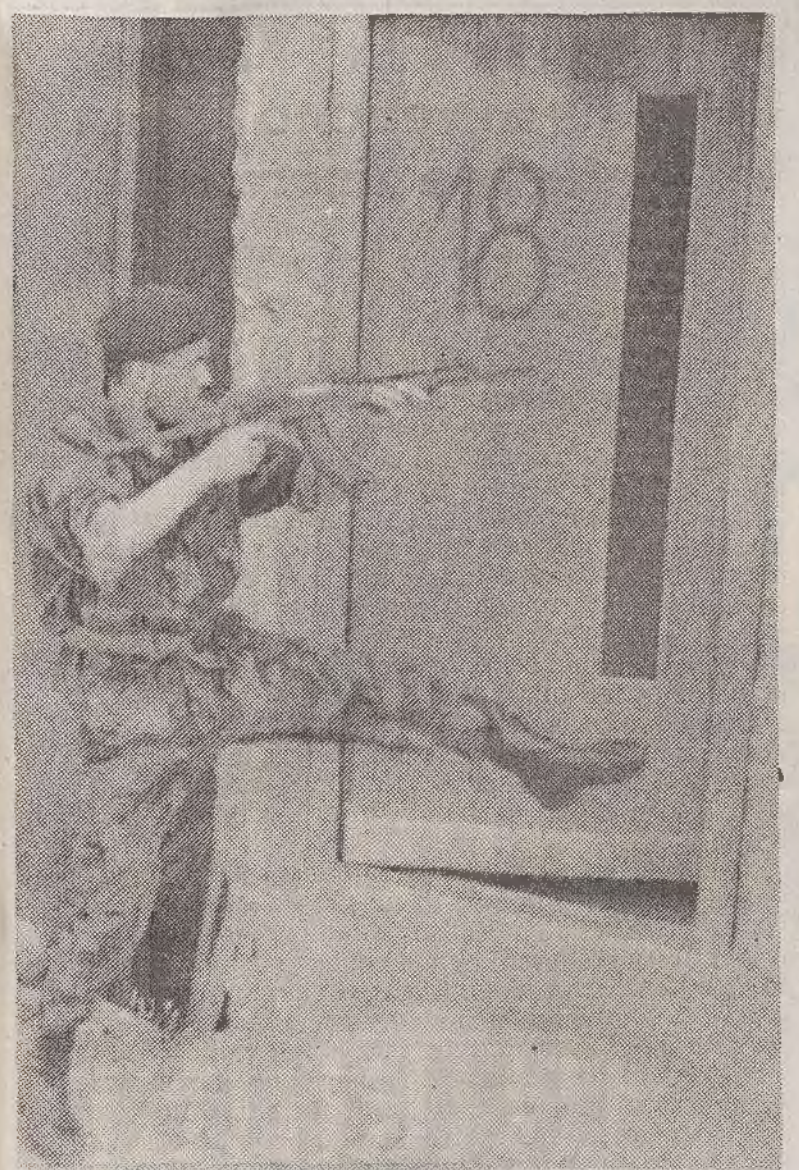
LISBONA — Con la conferma di Jacques Delors per altri due anni alla guida della Commissione europea, il vertice di Lisbona ne ha riconosciuto l'insostituibilità nei panni di «Monsieur Europe», mentre la Cee attraversa mesi decisivi verso le ratifiche del trattato di Maastricht per trasformare la Comunità economica in Unione europea: sono progetti alla cui credibilità Delors è associato dall'inizio. Scontata da mesi per far coincidere le nomina della nuova Commissione con le prossime elezioni europee nel regime del dopo-Maastricht, la proroga dell'incarico di Delors è stata bruscamente rimessa in discussione — almeno formalmente — dal governo di Londra dopo il no della Danimarca al trattato di Maastricht: intanto, la Commissione e soprattutto il suo presidente venivano accusati di aver allarmato gli europei, in particolare i danesi, con la smania di accentrare a Bruxelles poteri togliendoli agli Stati nazionali. Per annunciare la decisione di tenere Delors, 67 anni, in sella, i leader dei Dodici non hanno atteso la tradizionale cena di lavoro, momento programmato per l'accordo ufficiale di riconferma: il premier britannico John Major ha fatto sapere con largo anticipo di non aver più riserve. Da Delors - hanno indicato suoi collaboratori - non ci sono da temere impennate inopportune. Reduce da un triennio come combattivo e controverso ministro delle Finanze del primo governo socialista della presidenza di Francois Mitterrand, Delors è arrivato a Bruxelles nel 1985.

Assedio a Topolino

PARIGI — Gli agricoltori francesi, da settimane in rivolta contro la riforma della politica agricola comunitaria, in occasione dell'apertura del vertice di Lisbona hanno inscenato una clamorosa manifestazione bloccando con centinaia di trattori il grande parco di divetimento Euro-Disney alle porte di Parigi, impedendo l'accesso alle decine di migliaia di visitatori che quotidianamente vi si affollano.

BALCANI / MILOSEVIC ALLE STRETTE SA CHE IL PROBLEMA MAGGIORE E' LA CREDIBILITA'

«I serbi non sono degli aggressori»

«Il mio popolo - dice - non ha motivo di continuare a combattere» - Violata la tregua a Sarajevo

Un miliziano serbo impegnato in un'azione di «pulizia etnica» a Sarajevo entra in una casa musulmana.

BELGRADO — Non si è sparato ieri sera a Sarajevo, mentre a Belgrado si infittiscono le voci sulla possibilità di un'iniziativa militare straniera che porti allo sblocco dell'aeroporto della capitale della Bosnia-Erzegovina. A Sarajevo, gli ultimi colpi sono stati sentiti attorno a mezzogiorno, poco prima che il leader dei nazionalisti serbi, Radovan Karadzic, ordinasse all'artiglieria della sua milizia di non sparare più.

In un comunicato che è stato diffuso anche dall'agenzia di Belgrado «Tanjug», Karadzic ha inoltre disposto che siano ritirate le armi serbe dall'aeroporto, onde facilitare il passaggio dell'area sotto il controllo delle forze di pace delle Nazioni Unite.

Europa, Stati Uniti e Onu hanno ripetutamente chiesto la riapertura dell'aeroporto, spiegando che essa è necessaria per l'arrivo di aiuti umanitari destinati alla popolazione di Sarajevo, cui mancano ormai anche cibo e medicinali.

Ma il controllo dell'area dell'aeroporto, che attualmente è di fatto in mano a militari serbi, costituisce la sola possibilità per Karadzic di mantenere i collegamenti fra il suo quartier generale a Pale e i fronti di Sarajevo, sui quali i suoi miliziani combattono. Le altre possibili strade sono tutte controllate dalla Difesa territoriale, che è composta in prevalenza da musulmani e croati, e persino da una milizia comprendente gli estremisti del gruppo croato «Hos». L'ordine unilaterale di cessare il fuoco e di ritirare le armi è stato dato ai serbi da Karadzic dopo che da Londra erano rimbalzate voci su una eventuale iniziativa militare Usa per la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo.

Citando fonti di Washington, la «Bbc» aveva parlato di messa in stato d'allerta dell'intera Sesta flotta e di una divisione aerea di stanza in Germania.

Qui a Belgrado, un altro scottante tema che attira le attenzioni è la grande manifestazione programmata per domenica contro il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic. In una conferenza-stampa, è stato detto che il patriarca serbo-ortodosso Pavle benedirà la folla dei dimostranti nell'ampia piazza compresa tra le sedi del Parlamento federale e della Presidenza serba.

Intanto tre riservisti croati sono stati condannati a morte ieri a Belgrado da un tribunale militare. Lo ha annunciato l'agenzia «Tanjug». Martin Sablic, di 53 anni, Zoran Sipos, di 40, e Nikola Cibaric, di 33, erano stati accusati di aver «ucciso civili a Vukovar e a Borovo». I tre, che facevano parte di un gruppo catturato mesi fa, avranno la facoltà, secondo la «Tanjug», di ricorrere contro la sentenza. Nello stesso processo, altri quattro riservisti croati sono stati condannati a pene detentive comprese tra sei e quindici anni.

Pressato dalle sanzioni economiche e diplomatiche imposte dall'Onu alla nuova Jugoslavia, il presidente serbo Slobodan Milosevic ha apertamente condannato gli attacchi contro Sarajevo e ha dichiarato la propria disponibilità a sottoporre ad osservatori internazionali le sue asserzioni sull'estraneità di Belgrado alla guerra in Bosnia. In un'intervista all'«Associated Press», il leader serbo ha negato ancora una volta che la sua repubblica abbia a che fare con il sanguinoso conflitto in atto in Bosnia-Erzegovina.

«Non abbiamo mai compreso... Il violento bombardamento contro Sarajevo. Si tratta di qualcosa che nessuno può spiegare. Ma noi non abbiamo compiuto alcun atto di aggressione in Bosnia-Erzegovina», ha affermato Milosevic suggerendo che nei confronti dei responsabili del martellamento della capitale bosniaca venga avviato un procedimento penale.

Per il leader di Belgrado, «i serbi non hanno assolutamente motivo di continuare a combattere» e vogliono la prosecuzione delle trattative fra le tre comunità della repubblica. Milosevic ha poi ammesso di avere numerose difficoltà, sia all'interno che rispetto alla comunità internazionale. Il problema più grave è al momento quello della credibilità: «Cosa posso dirvi? Venite a vedere con i vostri occhi».

BALCANI / NASCOSTI NEI SOTTERRANEI

Topi nelle viscere di Sarajevo

Sono centinaia gli scampati che vivono sotto terra

SARAJEVO — Per loro non c'è molta differenza tra il giorno e la notte: sono centinaia e vivono ormai come i topi nei sotterranei di una fabbrica di Sarajevo scavati nella roccia. Era uno stabilimento per la produzione di indumenti, sotto il quale era stato costruito un grosso rifugio, presumibilmente contro l'eventualità di attacchi stranieri. Ora il sotterraneo si è trasformato nella squallida dimora di molti abitanti costretti a sperare solo in un evolversi degli eventi. Fuori è la guerra, un rischio permanente e micidiale per chiunque si avventuri nella luce ormai accecante dell'estate.

«La settimana scorsa — spiega uno dei guardiani — un uomo è stato centrato e ridotto in pezzi da un colpo di mortaio proprio dietro ai cancelli della fabbrica». E' solo un episodio nell'agonia inenarrabile di una città che da dieci settimane è ostaggio di un conflitto interetnico già costato la vita a oltre settemila persone. Ad avere cercato scampo nelle viscere della fabbrica sono circa 600 abitanti di Kljuc, un quartiere in prevalenza musulmano situato alla periferia occidentale della città e assediato dai cecchini serbi. I rifugiati sono in maggioranza donne, bambini e vecchi. Ogni gruppo si è fatto una specie di nicchia con pezzi di cartone nell'oscurità, penosamente rischiarata soltanto da qualche candela. Per l'igiene c'è il minimo indispensabile, con appena una decina di lavandini, mentre la scarsità di viveri ha imposto di limitare il razionamento una tazza di tè e un piatto di pasta o di riso al giorno.

Le condizioni sanitarie sono aggravate dall'umidità che trasuda dalle pareti né vi è modo di curare i malati. I familiari di Lugonja Medahe, una giovane con un tumore in fase avanzata, si lamentano di non disporre nemmeno di un analgesico. Dietro a un pilastro di cemento Zada Duric e i suoi sei figli hanno trovato la loro quinta abitazione da quando le truppe serbe li sloggiarono in aprile dalla loro casa nella località di Foce, nella Bosnia orientale. Il marito della signora Duric era un combattente musulmano dato per disperso dopo i primi scontri a Sarajevo. «Me ne andrei subito — spiega la donna — se ci fosse un posto più sicuro per i miei figli, ma non c'è via di uscita: saremo costretti a restare qui fino al termine delle ostilità».

BALCANI / LA POSIZIONE USA DOPO ALCUNE INDISCREZIONI

No all'uso della forza

Gli Stati Uniti ribadiscono la validità della risoluzione dell'Onu che non autorizza alcun intervento militare nell'ex Jugoslavia. Bush ha comunque riunito il Consiglio di gabinetto

WASHINGTON — In risposta alle insistenti notizie sull'intenzione Usa di ricorrere alla forza per far giungere aiuti umanitari a Sarajevo, il segretario di stato americano James Baker ha sottolineato con la massima fermezza che la risoluzione Onu non autorizza interventi militari di alcun genere. «Il piano delle Nazioni Unite impone la cooperazione internazionale per l'invio di aiuti, previo accordo sul cessate il fuoco o intesa politica. Con questo intendo dire che la risoluzione non autorizza l'uso della forza», ha affermato Baker rispondendo alle domande dei giornalisti.

Dopo aver rilevato come le sofferenze cui la popolazione civile di Sarajevo è sottoposta siano motivo di profonda preoccupazione, il capo della diplomazia Usa ha ribadito che spetta alla comunità internazionale fare il possibile affinchè la capitale bosniaca riceva al più presto l'assistenza di cui ha urgente bisogno.

Fonti del Pentagono hanno intanto smentito le notizie secondo cui l'amministrazione di Washington intenderebbe sollecitare una nuova risoluzione che consenta il ricorso alla forza e le truppe Usa in Europa sarebbero già state poste in stato d'allerta. In particolare, il dipartimento alla difesa ha negato che le esercitazioni della VI flotta americana di fronte alle coste jugoslave abbiano qualcosa a che fare con il conflitto in Bosnia-Erzegovina.

Il presidente Jeorge Bush ha convocato ieri il Consiglio di gabinetto per discutere la situazione jugoslava. Lo ha reso noto un alto funzionario dell'amministrazione. All'ordine del giorno i provvedimenti necessari per far arrivare aiuti umanitari di emergenza a Sarajevo.

Alla riunione hanno preso parte il Segretario di Stato James Baker, il capo del Pentagono Dick Cheney e il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft.

Stamattina era stato lo stesso Baker a smentire notizie provenienti da Londra secondo cui gli Stati Uniti starebbero mettendo a punto un gigantesco ponte aereo per portare aiuti umanitari nella capitale bosniaca assediata dai serbi. Ad alimentare le voci avevano contribuito dichiarazioni di un portavoce del pentagono: da dieci giorni le truppe americane in Europa sono in allerta per un eventuale «missione umanitaria» nella regione. Citando fonti anonime, la rete tv Nbc aveva aggiunto un altro tassello al mosaico: unità della Sesta flotta con in testa la portaerei Saratoga hanno cominciato esercitazioni al largo della Sicilia. Le manovre sarebbero un preludio all'operazione a Sarajevo.

Prima della riunione del Consiglio, Baker era stato chiaro: le risoluzioni approvate dall'Onu non autorizzano l'uso della forza per andare in soccorso dei 300 mila affamati sarajevini.

BALCANI / VITTIME

Sono 470 i bimbi morti nella guerra in Bosnia

SARAJEVO — Nessun segnale di tregua dalla Bosnia-Erzegovina. Prosegue la sistematica distruzione di Sarajevo, che durante l'altra notte ed anche ieri mattina è stata sottoposta al fuoco dell'artiglieria serba.

Non si hanno notizie circa le conseguenze degli ultimi bombardamenti. Drammatico però il rapporto fornito da un responsabile del centro clinico di Sarajevo sui bambini, vittime della guerra. In due mesi e mezzo a Sarajevo e nelle altre zone della Bosnia-Erzegovina sono stati uccisi 470 bambini, 5 mila sono rimasti feriti in tutto il Paese, il 40 per cento rimarranno invalidi. La guerra inoltre ha provocato almeno 200 morti tra il personale medico.

Sul piano bellico importante successo delle forze croate sul fronte di Mostar. Riconquistato il trasmettirore tv sul monte che sovrasta la città. A Nord del capoluogo dell'Erzegovina sono state scoperte nuove fosse comuni.

In corso a Zagabria la sessione del Parlamento croato. I lavori sono cominciati con la definizione dell'ordine del giorno, sono seguiti gli interventi del presidente Franjo Tudjman sulla situazione in Croazia e del primo ministro Franjo Gregurić che ha parlato delle misure economiche nel secondo semestre del 1992.

DAL MONDO

Germania: 'sì' alla legge che liberalizza l'aborto ai tre mesi di gravidanza

BERLINO — Sarà la donna a decidere, dopo una consulenza medica obbligatoria ma non vincolante, se portare a termine una gravidanza indesiderata: con questa decisione si è concluso alle prime ore di ieri un acceso e lungo dibattito al Parlamento tedesco chiamato ad attuare una riforma della legislazione sull'aborto imposta dall'unificazione. Con 357 si, 284 no e 16 astensioni (si è pronunciata la quasi totalità dei 662 deputati) il Bundestag ha approvato una proposta presentata da Socialdemocratici (Spd), liberali (Fdp) e appoggiata da alcuni parlamentari «dissidenti» dell' Unione cristiano-democratica (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl. Il provvedimento, che è un evidente un compromesso fra le legislazioni finora vigenti all'Ovest (restrittiva) e all'Est (permissiva), sancisce in sostanza la non punibilità dell' aborto se praticato entro le prime 12 settimane e dopo consiglio medico non vincolante. La riforma andava attuata entro il 1992 per disposizione del Trattato di unificazione del 1990.

Non demorde il ragazzino che vuole il divorzio dai genitori

ORLANDO — Gregory K., il ragazzino undicenne che vuole "divorziare" dai genitori, e restare con la famiglia cui è stato dato in affidamento, non si arrende: giovedì, tramite il proprio avvocato, ha presentato un nuovo esposto al giudice che la scorsa settimana aveva respinto una analoga richiesta. Il padre di Gregory ha rinunciato alla patria potestà, ma la madre, una cameriera che ha dato battaglia in tribunale per mantenere la custodia di altri due figli, si oppone con tutte le forze all'eventualità che il bambino venga adottato dalla nuova famiglia.

Si risposa la figlia di Bush Festa grande a Camp David

WASHINGTON — Fervono i preparativi, nella residenza presidenziale estiva di Camp David, per il matrimonio di Dorothy Bush, figlia di George e Barbara è la prima volta che il parco della tenuta ospita una festa di nozze, mentre l'ultimo matrimonio festeggiato alla Casa Bianca risale al 1971, anno in cui si maritò la figlia di Nixon. La signora, che è al secondo matrimonio, avrà come paggetti i figli Sam, 7 anni, ed Ellie, 5, nati dalle sue nozze con William LeBlond. All'altare l'attenderà Bobby Koch, ex collaboratore del capogruppo democratico alla Camera Richard Gephardt.

Egitto: bombe a Luxor come protesta contro il turismo

IL CAIRO — Due estremisti islamici hanno lanciato due bombe di fabbricazione artigianale in una zona disabitata e desertica nei pressi del tempio faraonico di Karnak, alla periferia di Luxor, in Egitto. L'attentato è avvenuto mercoledì sera, ma lo ha riferito solo oggi il quotidiano filogovernativo 'Al Gomhuria', precisando che l' esplosione è stata violenta ma non ci sono state vittime nè danni . La polizia ha arrestato otto persone, di cui due sarebbero gli autori dell' attentato. Esso probabilmente è un atto di protesta e un ammonimento contro l' importanza primaria che il governo attribuisce al turismo per lo sviluppo della regione.

Irlanda, sì al sistema metrico ma la birra si berrà a pinte

DUBLINO — La misura ufficiale per la bevanda nazionale irlandese, la birra Guinness, continuerà ad essere la pinta (5,6 decilitri), nonostante il Paese abbia deciso di adottare il sistema metrico decimale. Gli irlandesi, che già misurano le distanze in chilometri, dal prossimo anno pagheranno i conti dell'elettricità in kilowatt e faranno la spesa misurando in grammi e chilogrammi, ha annunciato il ministro dell'industria Desmond O'Malley.

Giornata mondiale anti-droga: giustiziati in Cina alcuni trafficanti

PECHINO — Numerose condanne a morte per traffico di stupefacenti sono stati eseguite in Cina in occasione della giornata mondiale della lotta contro la droga. Diversi tribunali, in varie regioni del Paese, hanno emesso le loro sentenze in coincidenza con la celebrazione e tra giovedì e ieri decine di trafficanti sono stati giustiziati. Nel 1991 i narcotrafficanti condannati a morte sono stati complessivamente 866 ha informato ieri il vice ministro della Pubblica sicurezza Yu Lei durante una conferenza stampa.

Australia: una surfista coraggiosa salva un pescatore dalle onde

SYDNEY — Sfidando le onde dell'oceano e la minaccia dei pescicani una surfista australiana di 19 anni, Priscilla Hensler, ha salvato un pescatore caduto in mare che stava per annegare. Il municipio locale di Moruya, 30 chilometri a Sud di Sidney, l'ha proposta per una medaglia d'oro al valore.

ISREALE: RABIN PRONTO A SCOMMETTERE SULLA PACE

«Autonomia ai territori»

Il leader (entro un anno) spera in un accordo con i palestinesi

TEL AVIV - In attesa che il capo dello Stato israeliano Haim Herzog dia inizio domenica alle consultazioni prima di affidare l'incarico al leader laburista Yitzhak Rabin di formare un nuovo governo, il vincitore delle elezioni di martedì scorso ha fatto il punto sulla linea programmatica che l'esecutivo da lui guidato intenderà seguire. Parlando con un folto gruppo di giornalisti stranieri, Rabin non ha dato anticipazioni su quali saranno le sue scelte di Gabinetto, ma ha confermato alcune posizioni di fondo alla base della campagna elettorale condotta dal suo partito.

Riguardo il processo di pace, Rabin spera entro un anno al massimo di concordare con i palestinesi dei Territori un piano di autonomia provvisoria che dovrebbe riguardare tutta la sfera della vita civile degli abitanti di Cisgiordania e Gaza: magistratura, istruzione, sanità, economia e amministrazione locale. Secondo Rabin, resterebbero escluse «difesa, sicurezza interna, politica estera e controllo degli insediamenti ebraici». A proposito di questi ultimi, il futuro premier ha detto che una volta avviata con i palestinesi la loro autonomia, non saranno le minacce di far ricorso alla violenza da parte dei coloni più arrabbiati a far deflettere il governo dalle sue scelte. Proprio sul fronte degli insediamenti, i coloni ieri hanno assunto posizioni contrastanti: ostilità verso il prossimo governo e tentativo di mediazione.

Uri Ariel, segretario generale del movimento dei coloni, commentando l'ondata di violenza contro ebrei avvenuta giovedì nei Territori, ha detto che essa «è la conseguenza logica della politica di Rabin, dopo la sua vittoria elettorale. Promettendo ai palestinesi il congelamento degli insediamenti israeliani, insieme al regime di autonomia, Rabin è come se avesse detto che la violenza paga. La nostra vita adesso è in pericolo».

Ieri Rabin, in un'indiretta smentita alle accuse di Ariel, ha invece ribadito che egli userà la mano pesante e farà ricorso a tutti i mezzi a sua disposizione per contrastare atteggiamenti violenti da parte di attivisti palestinesi. Richiesto se egli intenderà far prevalere la parte più intransigente di sé — che all'inizio dell'Intifada, da ministro della Difesa, autorizzò i militari a «rompere le ossa» ai palestinesi più «intrattabili» — o quella di paladino della pace, Rabin ha detto semplicemente che non ci si deve illudere di poter costringere Israele, attraverso la minaccia, su posizioni di debolezza. «Una volta stabilito che la violenza non produce nulla di positivo — ha aggiunto — agli arabi non è restato che sedersi al tavolo delle trattative».

Di fronte alla determinazione del leader laburista, il rabbino Yoel Ben-Nun, residente a Ofra (Cisgiordania, presso Ramallah), ha steso un ponte verso il nuovo governo.

L'ipotesi prospettata da Ben-Nun è in effetti quella di un inserimento del Partito nazionale religioso nella coalizione di governo. Ciò, oltre tutto, rappresenterebbe una sorta di «ritorno alle origini» dato che prima dell'espugnazione da parte del Likud, i laburisti avevano spesso governato attraverso un patto con il Pnr. Scopo di questo recupero dei rabbini sionisti sarebbe di proteggere dall'interno del governo, nei limiti del possibile, gli interessi dei coloni.

SUD AFRICA: RIVELAZIONI SU STRAGI

L'Anc presenta al governo un fitto elenco di richieste

JOHANNESBURG — L'African national congress ha reso noto ieri che chiederà al governo sudafricano di ottemperare a una lista di 14 pregiudiziali, prima di tornare al tavolo della trattativa. L'organizzazione nera, che ha definito «propaganda» la proposta del presidente de Klerk di un negoziato intensivo per appianare le difficoltà ha affermato che l'incontro in questione servirà solo a consegnare la lista «a livello di incaricati».

Fra le richieste dell'Anc figurano la costituzione di una commissione internazionale incaricata di indagare sulla violenza nei ghetti neri, la formazione di un governo provvisorio multirazziale, l'incriminazione dei poliziotti coinvolti in episodi di violenza, la messa al bando delle armi.

Intanto la strage di Boipatong, la township a Sud di Johannesburg dove il 17 giugno sono stati uccisi 39 neri, sarebbe stata compiuta da mercenari namibiani inquadrati nella polizia sudafricana, a quanto ha affermato ieri un testimone alla commissione giudiziaria di inchiesta Goldstone. Il testimone, Mandla Ace Mgomezulu, è una guardia giurata nera della miniera «Greenside Collieries» di Witbank, nei pressi di Boipatong. Secondo Mgomezulu è stato un membro del «Koevoet» a dirgli che un gruppo di suoi compagni al comando di un ufficiale di polizia bianco sarebbero penetrati nottetempo a Boipatong compiendo la strage.

EX URSS SENZA PACE

Dniester, attacchi aerei Controffensiva armena

MOSCA — Nonostante l'accordo sottoscritto al vertice di Istambul, nuovi scontri insanguinano la Moldavia e il Nagorni-Karabakh. Il comando della 14.a armata ha reso noto che due aerei militari moldavi hanno bombardato ieri Blizhny Khutor, un villaggio situato nelle vicinanze di un deposito di petrolio. Le batterie antiaeree dell'unità sono entrate in azione aprendo il fuoco contro i due aerei senza però abbatterli. Secondo quanto riferisce la Itar-Tass nel conflitto «sono coinvolte anche forze speciali».

Controffensiva armena invece nel Nagorni-Karabakh, l'enclave contesa con l'Azerbaigian. Stando a quanto ha riferito l'agenzia locale, le forze armene hanno riconquistato giovedì sera il villaggio di Karmirova e sono iniziate le operazioni per tentare di reimpadronirsi di altri cinque villaggi occupati dalle forze azere. Nei combattimenti, stando alla stessa fonte, un soldato armeno è stato ucciso mentre le perdite azere sarebbero di decine di persone. Continuano gli scontri anche nell'Ossezia del Sud.

SCOPERTO IL CONTROLLO DELLA MAFIA SUI QUOTIDIANI

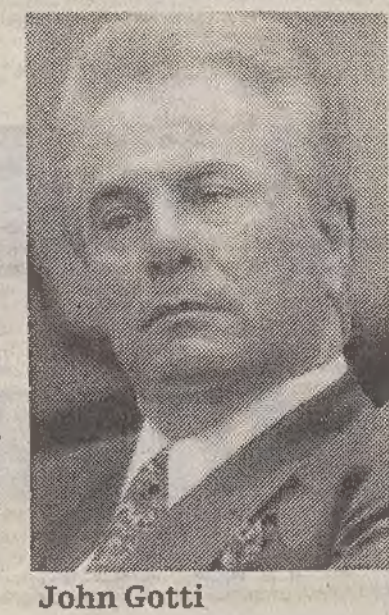
New York: tutti i padrini del «quarto potere»

NEW YORK — La mafia controllava la distribuzione dei giornali di New York, con la complicità di alcuni dirigenti che denunciavano tirature superiori al vero per far pagare più cara la pubblicità. I rapporti tra la famiglia mafiosa Bonanno e il New York Post, un giornale popolare che tira oltre mezzo milione di copie, sono diventati di dominio pubblico giovedì, quando il vicepresidente e direttore generale Richard Nasti e l'amministratore Steven Bumbaca si sono dichiarati colpevoli di violazione della legge sul lavoro e raggiro ai danni degli inserzionisti.

Il procuratore distrettuale ha confermato che sono in corso inchieste anche al New York Times, al Daily News e nella Metropolitan Newspaper Company, un'agenzia che distribuisce i quotidiani. L'ingerenza della mafia non riguardava la linea politica dei giornali, anzi il New York Post ha pubblicato inchieste clamorose sui crimini del padrino John Gotti. Mentre però i giornalisti denunciavano gli scandali, gli amministratori scendevano a patti con l'onorata società. «E' stato come un matrimonio — ha dichiarato uno degli inquirenti, Gustave Shick — la mafia ha sposato i sindacati e i dirigenti si sono accordati con entrambi». Undici faccendieri delle famiglie Bonanno e genovese sono stati incriminati per corruzione dal giudice Harold Rothwax. Altri due sono ricercati.

Secondo l'accusa il giro criminale era organizzato da Robert Petrino, un sindacalista legato al capo della famiglia Bonanno Salvatore-Vitale, e dai sovrintendenti della distribuzione del Post Al Embarrato e Richard Cantarella. Erano loro a controllare le assunzioni degli autisti, regalando stipendi ad amici degli amici che non si presentavano neppure al lavoro, riscuotendo tangenti sulle buste paga, prestando a usura e servendosi della ditta per distribuire stupefacenti insieme con i giornali.

Nell'aprile 1991, Nasti e Bumbaca si accordarono con loro per falsificare i dati della distribuzione e nascondere il fatto che dopo mesi di sciopero la tiratura del giornale era scesa di 60 mila copie. L'imbroglio durò un anno, poi lo stesso Nasti, spaventato da una situazione che gli stava sfuggendo di mano, chiamò la polizia.

In cambio della loro confessione i due dirigenti hanno ottenuto la promessa che non saranno incriminati a meno che non commettano altri reati nei prossimi sei mesi e rimarranno ai loro posti. «Sono stati commessi errori stupidi — ha dichiarato il proprietario del giornale Peter Kalikow — ma ho preso provvedimenti perché non si ripetano».

John Gotti

ULTIMA SESSIONE DEL SABOR

Tudjman è sicuro: «Guerra vinta»

ZAGABRIA — Quella che dovrebbe essere l'ultima sessione del Sabor, o Parlamento croato, prima delle elezioni politiche e presidenziali del 2 agosto, non è stata caratterizzata da un'intensa carica emotiva. La fremente attesa della vigilia era stata bruciata dal presidente Franjo Tudjman che mercoledì scorso aveva indetto ufficialmente la consultazione parlamentare.

L'appuntamento di ieri è vissuto sul discorso di Tudjman e soprattutto sull'intervento del premier Gregurić, incentrato sul pacchetto di misure che dovrebbe bloccare o rallentare l'erosione del tenore di vita e consentire il rilancio dell'economia nazionale. «Noblesse oblige», esponiamo per prima l'allocuzione del capo dello Stato. Tudjman non ha mancato di ribadire ancora una volta un concetto che gli è molto caro e cioè che la guerra è stata vinta dalla Croazia. Ciò vorrebbe dire che il conflitto è terminato, un giudizio che anche in passato ha dato la stura a feroci critiche contro il presidente croato. Dicendosi preoccupato per la presa di posizione in taluni ambienti internazionali, in cui si starebbero vagliando le opportunità di applicare sanzioni contro la Croazia per la sua partecipazione diretta alla guerra in Bosnia, Tudjman ha predicato maggiore prudenza e saggezza tra gli esponenti più in vista della compagine governativa. Infatti, questi ultimi si sono lasciati andare in valutazioni errate e inopportune sulla politica estera della Croazia, che lo stesso Lord Carrington, responsabile della Conferenza internazionale sull'ex Jugoslavia, ha stigmatizzato fermamente a Strasburgo. Tudjman, oltre a parlare delle prossime elezioni in cui anche i serbi potranno eleggere i loro rappresentanti al Sabor, ha ribadito che il Paese tutto dovrà rivolgere pensieri e preoccupazioni verso la ricostruzione e la graduale ripresa dell'economia.

Il primo ministro Gregurić ha esposto il piano d'intervento che dovrebbe venir messo in atto nella seconda metà dell'anno per contenere l'inflazione e dare luogo alla ripresa delle attività economiche e produttive. Enumerando le difficoltà quasi proibitive (guerra in Croazia e in Bosnia-Erzegovina, centinaia di migliaia di profughi e sfollati da sfamare e ospitare) il premier croato ha affermato che verrà ridotta e posta sotto rigido controllo la spesa pubblica e specialmente quella per le forze armate. In tal senso, stanno per venir smobilitati 65 mila tra soldati e ufficiali. Gregurić ha proposto l'aumento del bilancio statale che dovrebbe ammontare a 456 miliardi di dinari: di questa cifra, il 55,2 per cento verrà attinto per il fabbisogno dell'esercito e dei profughi. Parlando della politica salariale e dei prezzi, Gregurić ha escluso qualsiasi limitazione delle paghe nel settore produttivo, annunciando parimenti un maggior controllo nel comparto delle attività extraeconomiche. Nell'industria (93 per cento) e nel giro d'affari al minuto (90 per cento), i prezzi potranno fermarsi liberamente, mentre lo Stato porrà sotto controllo o tutela i prodotti e i servizi di prima necessità.

Seguito pure l'intervento del presidente del Sabor, Žarko Domljan, il quale ha fatto un riassunto sui due anni d'attività del Parlamento croato, un periodo d'importanza epocale — è stato detto — per le sorti della Croazia.

Andrea Marsanich

PROFUGHI / IN ISTRIA SI PREPARANO STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Seimila sotto le tende

Aiuti a Salvore con una delegazione Cri - Ancarano: campo smantellato

SALVORE — Il problema dei profughi in Istria sta assumendo ormai proporzioni bibliche. L'Italia c'è, e si espone in prima fila nell'aiuto a queste sfortunate genti. L'accordo firmato a Spalato dal vice presidente del Sabor croato, Mate Granic e dal ministro all'Immigrazione italiano, Margherita Boniver, e che impegna Roma ad «adottare» seimila profughi in cinque tendopoli di Istria e Dalmazia, sta dando frutti immediati. Ieri, in uno dei centri di accoglienza previsti, quello di Borosia presso Salvore, è giunto un primo carico di tende, costato al governo italiano 250 milioni di lire. Nello stesso tempo, con un carico di aiuti umanitari, è giunta a Borosia una delegazione della Croce Rossa italiana, capeggiata da Maria Pia Fanfani.

La presidente del comitato femminile della Cri, accompagnata da Etta Carignani, presidente dell'Ande, è stata accolta calorosamente dal direttore dell'Ufficio profughi di Zagabria, Adalbert Rebić, dal console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari, e dal sindaco di Buie, Lucijan Benolić. «Questo è uno delle centinaia di campi profughi che ho visitato — ha detto al suo arrivo Maria Pia Fanfani — ebbene, siamo qui per dimostrare che, non solo il governo, ma anche l'intero popolo italiano è solidale con chi soffre». A Borosia ci sono attualmente 1880 sfollati (trecento di questi giunti ieri sera) provenienti tutti dalla Bosnia Erzegovina e sistemati in un'attrezzata tendopoli. Più della metà hanno un'età inferiore ai quindici anni. Ci sono decine di neonati, alcuni dei quali hanno visto la luce nei giorni scorsi all'ospedale di Capodistria. Il camion bianco, contrassegnato dalla croce rossa, ha portato prodotti igienici, alcune lavatrici da campo e viveri, specialmente per i più piccini. Gli aiuti sono stati raccolti in tutta Italia (gran parte del carico è proveniente da Chieti e Avellino) e smistati nella sede del capoluogo giuliano, grazie all'impegno dei numerosi volontari triestini, guidati dalla dottoressa Vitiello. Il ruolo dell'organizzazione non si ferma qui. Le prossime tappe si snoderanno lungo i rimanenti centri istriani e presso quello di Zara.

Quali sono le ragioni alla base dell'accordo spalatino? La spiegazione è venuta dal capo ufficio per gli sfollati in Croazia, Adalbert Rebić. «Il 21 maggio scorso — ha detto Rebić — ho incontrato a Zagabria il ministro, signora Margherita Boniver, e in quell'occasione abbiamo avuto modo di discutere sulle modalità di alcuni interventi». Successivamente Rebić è stato a Roma e, oltre a incontrare i rappresentanti del governo, aveva partecipato a un simposio europeo della Caritas. «Parlando con la Boniver — ha continuato Rebić — è risultata evidente la necessità di aiutare questa gente ma, per quanto possibile, facendoli rimanere in Croazia». Ed è una decisione che porta molti vantaggi. Nonostante i 750 milioni di spesa mensile da parte dell'Italia, il risparmio di mezzi è notevole. In secondo luogo, rimanendo in Croazia, i profughi sono vicini alla terra d'origine. Infine, da non sottovalutare, la possiblità di farsi capire nella lingua materna.

Intanto nel Capodistriano, fino alla data odierna, sono stati segnalati 1568 profughi, in maggioranza bosniaci, che risiedono nelle abitazioni di loro parenti o conoscenti. Il campo di Ancarano non ne ospita più nessuno. Il comitato repubblicano, che si occupa degli sfollati ha deciso di spostarli (erano alcune centinaia) in una caserma ex federale, presso Kozina a due passi dal confine con l'Italia. Lo scopo, a quanto sembra, è quello di sfruttare al massimo le capacità di accoglienza turistica.

Attualmente i profughi stabilitisi in Croazia hanno superato abbondantemente quota mezzo milione. Di questi la maggiore fetta si trova sulla costa dalmata e, in alcune cittadine hanno rovesciato a loro favore i rapporti numerici con gli abitanti (in qualche località sono 4 a 1). Ma la guerra non si ferma e con lei neanche l'esodo.

Alberto Cernaz

Due piccoli profughi nella tendopoli di Ancarano, allestita un mese fa circa e smantellata senza essere stata mai utilizzata. (Foto Primožič)

SCATENATI GLI EX COMUNISTI SLOVENI

Janša, putiferio politico sulle memorie «proibite»

LUBIANA — Il libro di memorie di Janez Janša è fresco di stampa e già scoppiano le prime polemiche. Alla presentazione del libro al Cankarjev dom di Lubiana l'autore, ministro sloveno della difesa e protagonista della guerra dei 10 giorni, ha difeso la propria linea integralista nei confronti dell'armata jugoslava. Lo ha fatto anche nei confronti di Ciril Zlobec, membro della presidenza della Slovenia, che ha difeso il proprio operato nell'estate del 1991, che viene invece fortemente criticato dall'autore.

La conferenza stampa di Janša è terminata solo da qualche minuto e a poca distanza ecco iniziare quella indetta dal Partito del rinnovamento socialdemocratico (ex comunista). I suoi leader Ciril Ribičič e Janez Kocjančič attaccano violentemente Janša per aver egli rotto l'accordo sottoscritto lo scorso anno da tutti i partiti che erano stati uniti nella lotta politica, diplomatica e militare per l'indipendenza della Slovenia.

Janez Sanša nelle sue memorie se la prende con l'opposizione di allora, con gli ex comunisti, i socialisti e i liberaldemocratici, rei, a suo modo di vedere, di aver voluto che la dissociazione della Jugoslavia avvenisse in modo indolore. L'autore ne scrive di cotte e di crude e cita numerose personalità che attualmente siedono assieme a lui al governo. A Lubiana ci si chiede quale sarà la reazione degli alleati di governo, anche di quelli più autorevoli.

Perché Janša ha fatto uscire il libro in questo periodo? Nel mese di giugno si sarebbero dovuto svolgere le elezioni per il rinnovo del parlamento e nessuno, nemmeno Janša, pensava che esse sarebbero state rinviate da sei mesi. E' mancato così l'effetto propagandistico che avrebbe senz'altro avuto un certo risultato. Saranno però senz'altro le polemiche che riempiranno i giornali a mantenere vivo l'interesse per la posizione di Janša. Del resto anche altri protagonisti dell'estate 1991, tra questi il ministro degli esteri Rupel, preannunciano le loro memorie.

Marco Waltritsch

PROFUGHI / ALLARME NEL CAPOLUOGO QUARNERINO

Fiume è al completo

Centoventi disperati giunti ieri sono stati subito smistati altrove

FIUME — Ieri mattina nel porto di Fiume è attraccata la nave «Slavija», proveniente da Spalato con a bordo circa 120 profughi giunti dai dintorni di Jajce. Si è trattato di un arrivo senza nessun preavviso, che ha messo in non poche difficoltà gli addetti all'Ufficio regionale profughi di Fiume. Nella città quarnerina non ci sono posti liberi per poter accogliere nuovi rifugiati. A porgere i primi aiuti sono stati gli attivisti dell'organizzazione comunale della Croce rossa fiumana, che hanno offerto alle persone giunte dai dintorni di Jajce generi alimentari e altri prodotti per il primo soccorso, distribuiti sulle rive. Si è trattato per lo più di donne e bambini, nonché di anziani. Nel pomeriggio, dopo aver avuto vari contatti con l'Ufficio profughi del Governo della Croazia, quest'ultimo ha acconsentito di far trasferire i 120 bosniaci nel campo profughi di Salvore, in Istria, dove infatti gli sfollati possono trovare ospitalità soltanto con l'assenso zagabrese.

Continua quindi a salire il numero dei profughi che giungono nella regione quarnerina. La cifra tocca ora le 18.600 persone. A detta dei responsabili dell'Uffico regionale profughi di Fiume, il numero è destinato ad aumentare ulteriormente. Va invece diminuendo il numero degli sfollati croati: nella regione ce ne sono 19.900, ossia 500 in meno rispetto ad alcuni giorni fa. Si tratta in genere di persone di Osijek che hanno fatto ritorno a casa. Gli sfollati di Vinkovci hanno perso il diritto all'assistenza gratuita, ma possono ritornare in Slavonia soltanto coloro che hanno assicurata una sistemazione.

Per quanto riguarda Fiume qui hanno trovato ospitalità 9.383 profughi bosniaci e 4.700 sfollati croati. Non pochi i problemi legati al cibo. In questo senso gli aiuti umanitari giungono soprattutto dall'italia.

Da segnalare inoltre che mercoledì scorso a Spalato è stato siglato l'accordo tra il ministro all'Immigrazione, Margherita Boniver e il vicepresidente del Governo croato, Mate Granić riguardante gli aiuti che giungeranno dall'Italia a favore degli sfollati. Il documento concerne pure la ristrutturazione di alcuni impianti destinati all'accoglimento dei profughi, impianti tra i quali anche l'ex caserma di Klana, villaggio nei pressi di Fiume. In merito al restauro del suddetto impianto, però, i responsabili dell'Ufficio regionale profughi fiumano non hanno ricevuto nessuna comunicazione ufficiale. Qui dovrebbero trovare ospitalità circa duemila persone.

Ai colloqui di mercoledì a Spalato hanno presenziato pure l'ambasciatore italiano a Zagabria, Salvatore Cilento e il viceconsole Salvatore Sciuto.

Virna Bachich

IN BREVE

Motoscafo «Marconi»: collegamento con l'Istria senza fermata a Lignano

LIGNANO — «La delegazione di spiaggia di Lignano non è stata in grado di autorizzare la partenza da quel porto per una destinazione estera»: questo il motivo per cui la società Adriatica di navigazione di Venezia, che gestisce i collegamenti con l'Istria con il nuovo motoscafo «Marconi», da due settimane è obbligata a «saltare» la sosta lignanese. La compagnia di navigazione ha emesso al proposito un comunicato in cui è detto, tra l'altro, che «l'Adriatica sottolinea che in tal modo si viene a bloccare un'importante iniziativa turistica che coinvolge Trieste, Lignano e la costa istriana. La società di navigazione ha precisato inoltre che «qualora gli ostacoli sin qui frapposti alla toccata di Lignano e al suo proseguimento con l'Istria non dovessero essere rimossi si vedrà costretta a studiare impieghi alternativi del motoscafo Marconi».

Ambasciatore norvegese ricevuto dal sindaco di Fiume

FIUME — Il sindaco di Fiume, Željko Lužavec, ha ricevuto ieri mattina al palazzo comunale l'ambasciatore norvegese a Budapest, incaricato delle relazioni con la Croazia, Tormod Petter Svennevig. Temi di colloquio: il miglioramento dei rapporti tra Croazia e Norvegia, soprattutto nei settori della cantieristica, del commercio e del turismo. Dopo l'incontro con il sindaco, l'ambasciatore norvegese si è portato allo stabilimento navalmeccanico «Tre maggio». Da segnalare infine che il diplomatico è stato ieri l'altro in visita a Pola, incontrandosi con il vicesindaco, Mario Quaranta.

Camera di commercio triestina in riva al Quarnero

FIUME — Dato l'interesse dimostrato da parte della Camera di economia di Fiume per la relazione vertente sul tema «La cooperazione fra Italia e Croazia nell'area alto adriatica», proposta dal dottor Franco Rota e promossa dalla Vises di Trieste, su esplicita richiesta della Camera di economia della città quarnerina, la conferenza avrà luogo mercoledì alle 13 nella sede della Camera d'economia fiumana. Da segnalare che Franco Rota è a capo del settore per i rapporti economici con l'estero della Camera di commercio triestina.

Volosca, la Comunità dei fedeli invita alla messa bilingue

FIUME — La Comunità dei fedeli fiumani invita i connazionali dell'Abbaziano e di Fiume alla santa messa bilingue che verrà celebrata domani alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna a Volosca. All'incontro religioso prenderanno parte pure benefattori milanesi prodigatisi nella raccolta di aiuti umanitari.

IN PERICOLO LA MEDIA SUPERIORE DI POLA

Scuola con lo sfratto

Ingiunzione della facoltà di Pedagogia - Si discute in Comune

POLA — Si addensano nubi di tempesta sopra la scuola media superiore italiana di Pola. L'istituto, 300 alunni ripartiti in 18 classi, ha ricevuto qualche giorno fa un'ingiunzione di sfratto inviata dalla facoltà di Pedagogia che è proprietaria dell'immobile. La lettera invita senza mezzi termini la scuola italiana a provvedere ai suoi problemi logistici trattando con i gli organi istituzionali competenti. E così, nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea comunale di Pola, il caso è stato presentato dalla professoressa Claudia Milotti, preside della scuola media nonché consigliere comunale alla Camera socio-politica.

La prima tappa della vicenda è dell'11 giugno: in quella data la professoressa Milotti aveva richiesto alla facoltà di Pedagogia la disponibilità di un piccolo vano, dove avrebbero trovato sistemazione la pedagogista e la capocontabile. Il preside della facoltà non solo aveva negato la concessione, ma aveva addirittura comunicato alla allibita professoressa Milotti l'assoluta necessità della sua facoltà di riavere i vani occupati dalla scuola, in vista dell'ampliamento dell'attività universitaria. Alle parole era seguita l'ingiunzione formale di sfratto, giunta qualche giorno fa.

A questo punto la Milotti aveva ritenuto opportuno rivolgersi al Comune: la speranza era di riuscire a far desistere dal proposito il preside di Pedagogia. Pilatescamente, il Comune se ne era lavato le mani: «Non possiamo ordinare all'Università di ritirare lo sfratto» era stato detto.

Si arriva all'ultima seduta dell'assemblea comunale, nel corso della quale la professoressa Milotti ha prima cercato (invano) di far passare un emendamento alla delibera di ristrutturazione degli ex Centri medi, con il quale il problema sarebbe stato aggirato. Poi la Milotti ha giocato in contropiede, ottenendo di far stralciare dalla medesima delibera il capitolo riguardante la scuola media italiana. L'obiettivo è di mettere alle strette l'amministrazione comunale: in questa maniera il problema della sede dell'istituto dovrà essere risolto a tutti i costi entro il 31 agosto. Altrimenti insegnanti e alunni rischiano di ritrovarsi in mezzo a una strada, con conseguenze, anche politiche, che non farebbero certo piacere alla giunta.

I CAMBI

Lira/tallero
6,70 x 10.000 = 670 talleri

Lira/dinaro croato
18,11 x 10.000 = 1811 dinari croati

LA BENZINA SUPER

Slovenia	826*
Croazia	938*

*lire al litro

PROFUGHI / LA SITUAZIONE A POLA

Tanti affamati, pochi viveri

Seri problemi di sussistenza per i 13 mila bosniaci

POLA — Continuano anche a Pola gli arrivi di profughi. In Istria tra sfollati della Bosnia-Erzegovina e quelli provenienti dalle zone calde della Croazia ce ne sono in tutto circa 23.500. Più numerosi sono i profughi bosniaci, circa 13 mila: Pola ne ospita 5341, mentre nella città dell'Arena gli sfollati croati sono 3040. Sono sistemati nelle caserme, nei villaggi turistici, nei campeggi, privatamente da parenti o amici.

In Istria l'energia elettrica e l'acqua non sono un problema come all'interno e lungo la costa dalmata dove si spara ancora. Tuttavia ci sono gravi carenze di viveri. Il ristorante privato «Behar» è l'unico che cucina pasti per gli sfollati, ma l'iniziativa non ha avuto grande successo: solo 140 persone hanno accettato di mangiarci.

Le famiglie arrivate dalla Bosnia creano qualche impaccio a causa dell'alto numero di componenti: non sono poche quelle che contano una ventina di membri. Esse sono per lo più ospitate nelle caserme, unici posti capaci di contenere tanti letti.

«Come mi trovo qui? — dice sorridendo nonostante tutto Franjo, un uomo di Vukovar con sulle spalle quattro mesi di campo di prigionia in Serbia —. Bene. Ho perso tutto, ma la gente qui fa tutto il possibile per aiutarci. Mi sono fatto già sei amici. Però spero di poter tornare a casa quanto prima».

leo

POLEMICA SUL VETO ALLA BANDIERA ITALIANA

Pirano, il tricolore non sventola

PIRANO — Dal giorno in cui la minoranza italiana ha deciso di «strappare» la stella rossa dal tricolore, le autorità, in Slovenia e Crozia non ne permettono più l'esposizione. Ma la legge lo prevede. La Comunità d'interesse autogestita della nazionalità di Pirano, in un comunicato stampa, ha avanzato veementi proteste in merito.

«I cittadini della Slovenia di nazionalità italiana che hanno contribuito all'indipendenza della Repubblica — dice il comunicato — hanno già da tempo acquisito il diritto costituzionale di esporre i propri simboli. Con rammarico e stupore — continua il testo — notiamo che la nostra bandiera non è stata esposta nel corso della festa delle statualità della Slovenia, il che lede i diritti già conquistati dalla minoranza italiana e denota, non solo la scarsa volontà politica di adeguare i nostri simboli, ma anche di esporli, non contribuendo in tal modo all'affermazione del tanto decantato stato di diritto».

Speranzaosi che il Comune di Pirano non voglia concedere meno diritti agli italiani di quanto garantito dal passato regime e voglia rispettare lo statuto — dice infine il comunicato — richiediamo che in futuro venga esposto il simbolo della minoranza italiana così come sancito dallo stesso». Il documento è firmato da Sergio Vuk e Stefano Lusa, rispettivamente presidente e segretario della Cna piranese.

Pisino, Istria nobilissima

PISINO — Si è svolta ieri sera a Pisino la cerimonia di consegna dei premi artistici letterari «Istria nobilissima», manifestazione giunta alla 25esima edizione. Alla serata, organizzata da Upt, Ui e Comunità locale, erano presenti numerose personalità.

SARA' DISCUSSA IN CONSIGLIO A LUGLIO - DISACCORDI SUGLI ACCORPAMENTI

Voto, riforma vicina

TRIESTE — La legge elettorale regionale è ormai in dirittura d'arrivo. Sulla modifica dell'attuale normativa e sulla regolamentazione della campagna elettorale sono state presentate ieri in commissione affari generali del consiglio regionale le due proposte di legge. La commissione è già stata riconvocata dal presidente Oscarre Lepre (Dc) per martedì della prossima settimana e i provvedimenti dovrebbero essere discussi in consiglio regionale già il 9 luglio.

I termini stretti sono dovuti al fatto che le prossime elezioni regionali, che si svolgeranno nella primavera del 1993, non saranno più organizzate dal ministero dell'Interno (come avvenuto finora), ma dall'amministrazione regionale.

Per predisporre tutto agli uffici servono almeno otto mesi e se la riforma elettorale non si farà prima dell'estate, le prossime elezioni si svolgeranno ancora con il vecchio sistema. E' lo stesso Oscarre Lepre il firmatario delle due proposte di legge perché così aveva stabilito il comitato ristretto che per due mesi aveva lavorato ai testi fatti pervenire da diversi gruppi politici. Sarà ancora Lepre a fare da relatore in commissione, mentre il Psi ha chiesto che per l'aula i relatori di maggioranza siano almeno due, una pratica inusuale ma prevista dal regolamento.

Le due proposte, per la stesura delle quali ha contribuito la direzione regionale degli enti locali, saranno prese come testo base, ma su alcuni punti non ci sono maggioranze precostituite. Sulla modifica della legge elettorale — ha detto Lepre — alcuni punti hanno fatto registrare un'ampia convergenza. Il numero di firme necessarie per presentare nuove liste per concorrere alla competizione elettorale regionale dovranno essere non meno di 1.000 e non più di 1.500 nelle circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, da 750 a 1.100 in quella di Tolmezzo.

I simboli dei partiti sulle schede non saranno più in bianco e nero, bensì a colori; la preferenza dovrà essere espressa indicando il cognome del candidato, escludendo quindi che si possa scrivere il numero corrispondente alla posizione in lista. La proposta di legge per regolamentare la campagna elettorale — ha aggiunto Lepre — prevede, tra l'altro, il limite di spese elettorali consentite a ciascun candidato, l'obbligo per i candidati di documentare le spese sostenute e le relative fonti di finanziamento, la costituzione di un comitato di garanti per l'esame delle dichiarazioni che dovrà poi esprimersi sul rispetto di quanto stabilito dalla legge.

TANGENTI / AUTOSTRADA SERENISSIMA

Venezia, indagini senza sosta

Fra una settimana si saprà il ruolo della Cea di Udine

VENEZIA — Si conoscerà soltanto nel corso della prossima settimana l'esito delle prime indagini condotte dalla procura della Repubblica di Venezia in merito ai metodi di assegnazione degli appalti per al realizzazione della bretella stradale di collegamento tra l'autostrada «Serenissima» e l'aeroporto Marco Polo di Tessera, opera costruita ai tempi dei mondiali di calcio del 1990. Come abbiamo già riferito ieri dai verbali dei giudici è emerso anche il nome di una ditta udinese. Si tratta della Cea, la Compagnia europea appalti, alla cui guida si trova Mario Carlutti. Il rappresentante della ditta udinese, Triches, come ha poi ribadito pubblicamente in una nota trasmessa attraverso il suo avvocato, il legale udinese Ezio Franz, ha ribadito di non essersi mai occupato direttamente della gestione degli appalti e di non aver mai avuto alcun ruolo in simili operazioni. La Cea di Udine è una ditta specializzata in costruzioni e rientra fra le prime aziende del settore in tutta Italia. Al suo interno sono occupate oltre duecento persone e il suo capitale sociale si aggira sulla cifra di cinque miliardi.

L'INTERVENTO

«La poca trasparenza non vuol dire pagare tangenti»

In merito all'articolo sugli appalti apparso sul Piccolo in cronaca regionale il 17 giugno scorso mi permetto di fare osservare che l'articolo si riferisce a uno studio dell'Ami che, a livello nazionale, è la nostra associazione di riferimento. Conoscendo a fondo il problema trattato, vorrei precisare che, pur notando nell'articolo una corretta esposizione delle osservazioni proposte dall'Ami, il titolo del riquadrato («Friuli: secondo in «mazzette») distorce, secondo una interpretazione giornalistica ad effetto, il reale significato dello studio dell'Associazione medie imprese. Il dato statistico che indica l'intero Friuli-Venezia (e non solo il Friuli) nella classifica dei bandi di gara aggiudicati secondo procedure non trasparenti, non significa automaticamente che il sistema vigente in regione si fondi sul fenomeno delle «mazzette». La statistica intende mettere in luce una tendenza pericolosa e poco rispondente alle esigenze di una effettiva concorrenzialità, però non si può con tanta semplicità bollare l'operato di un'intera classe regionale di imprenditori. Lo affermiamo a ragion veduta e senza voler difendere ad ogni costo il comparto edile (tanto è vero che lo studio viene elaborato già da tre anni proprio dalla nostra associazione nazionale) ma ci teniamo a salvaguardare il nome delle centinaia di aziende operanti in Friuli-Venezia Giulia nel settore delle costruzioni.

Il direttore dell'Assime
Salvatore Cane

PROTESTA DEL PDS

«La Regione non può negare il diritto alla casa»

PORDENONE — La decisione della giunta regionale di «congelare» o forse anche di archiviare definitivamente migliaia di richieste di mutuo agevolato per la prima casa, rivolte all'amministrazione sulla base della legge regionale 75/1982, hanno scatenato una serie impressionante di reazioni, quasi tutte fortemente critiche nei confronti di un'iniziativa che consentirebbe alla Regione il risparmio di parecchie decine di miliardi in un paio d'anni.

Tra le censure più dure quella del Pds che sul delicato tema ha organizzato, ieri, una riunione nella sede della Camera di commercio di Pordenone, con le parti sociali degli operatori economici. Nell'illustrare la situazione il consigliere regionale Ludovico Sonego è stato categorico: «La decisione di bloccare tredicimila domande di contributo chieste dai cittadini è illegittima perché lede i più elementari principi di equità, pone numerose famiglie in difficoltà per essersi create una legittima aspettativa da parte dell'ente pubblico e genera anche un pesante contraccolpo all'economia del settore edilizio e di tutto l'indotto, una trentina di comparti che costituiscono l'importante segmento dell'economia regionale.

«L'idea di sostituire le domande con un concorso a numero chiuso per duemila fortunati non è accettabile perché risolve solo parzialmente il problema e lascia nell'incertezza migliaia di persone.

«Premesso che l'obiettivo è quello di soddisfare tutte le domande — ha concluso Sonego — noi proponiamo una maggiore dilazione nel tempo dei contributi, una rigorosa limitazione delle metrature nella costruzione per chi ha chiesto il finanziamento ed un controllo dell'effettiva capacità di reddito dei richiedenti, oltre al rastrellamento per alcune risorse finanziarie dei contributi versati dalla Regione all'industria, non per svilire l'importanza del comparto industriale, ma per evitare che l'intero sistema economico che si basa sull'edilizia riceva contraccolpi forse mortali».

Lorenzo Brosadola

IL GIOVANE ERA SCOMPARSO DA PAULARO MARTEDI' 17

Bocciato, si uccide

UDINE — «Una bocciatura non è la fine del mondo». Così, il giorno dopo la scomparsa di Marco Screm, 19 anni, di Paularo, il padre aveva cercato di convincere il ragazzo a tornare a casa. Un appello disperato, un messaggio per un figlio troppo introverso, eccessivamente sensibile. Ieri mattina, dopo dieci giorni di attesa, ricerche frenetiche, false segnalazioni da Lignano e Bibione, Marco è stato ritrovato, ormai privo di vita, in un bosco a Sella Chianzutan. Si era impiccato ad un albero, probabilmente subito dopo la sua scomparsa, da come ha accertato l'autopsia. A trovarlo una donna che, giunta nel bosco per fare una passeggiata, aveva chiuso l'auto con le chiavi dentro. Cercando aiuto aveva notato la Y10, ma anche il ragazzo, ormai in avanzato stato di decomposizione.

Marco Screm frequentava il quarto anno di ragioneria allo «Zanon» di Tolmezzo. L'andamento scolastico non era certo dei migliori. Qualche sgridata dai genitori, in questi casi, è immancabile, ma nulla di eccessivo. Marco temeva questa nuova bocciatura. A un'amica aveva confidato che se non fosse 'passato' sarebbe andato a lavorare. Niente drammi apparenti, dunque, solo il probabile desiderio di non essere di peso ai genitori. Marco era sparito martedì 17, poco dopo le 18.30. Era salito a bordo della sua Y10 per raggiungere la scuola dove erano stati affissi i risultati degli scrutini. Alla vista della scritta rossa «Respinto», non ha avuto più la forza di tornare a casa. La vergogna o la paura di qualche punizione non gli hanno fatto comprendere che per i genitori non sarebbe cambiato proprio nulla nel loro rapporto di stima.

Roberta Missio

Nord Est, il malato con pochi diritti

TRIESTE — Anche nelle regioni del Nord-Est (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) la sanità non è esente da problemi: questo emerge dal rapporto sullo stato dei diritti dei cittadini nel servizio sanitario nazionale, presentato ieri a Bologna dal segretario regionale del Movimento federativo democratico, Francesca Scivittaro, e da Teresa Petrangolini, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato.

Dal rapporto, realizzato lo scorso anno dall'Mfd in collaborazione con il ministero della Sanità e il Consiglio sanitario nazionale, e che ha coinvolto 10.000 persone, risulta che in queste regioni gran parte degli standard previsti sia dalle leggi che dalle carte dei diritti del malato non sono rispettati, in porzioni più o meno ampie, «ma sempre significative del Ssn».

Per quanto riguarda il diritto all'informazione, lo studio rileva nel 13,5% dei casi un'impossibilità costante per i cittadini di identificare il personale infermieristico (Nord-Ovest 11,6); l'esistenza della cartella o scheda infermieristica è stata rilevata solo nel 34,3% dei casi.

Esame di maturità Tema contestato

TRIESTE — La commissione regionale per le pari opportunità, a firma del presidente Carla Mocavero, ha inviato una lettera al ministro della Pubblica istruzione e alla commissione nazionale pari opportunità presso la presidenza del Consiglio dei ministri nella quale vengono espresse «forti perplessità» circa i contenuti del terzo tema di italiano per l'esame di maturità, che riguardava l'introduzione del suffragio universale.

«Il 25 maggio 1912 — ricorda la commissione nella lettera — fu approvata in Italia la legge che estendeva il diritto di voto a tutti i cittadini maschi che avrebbero compiuto 30 anni e a tutti i maggiorenni che sapessero leggere e scrivere o avessero prestato il servizio militare: in pratica il suffragio universale maschile. Le elezioni del novembre 1913 segnarono pertanto l'ingresso delle masse (maschili) nella politica attiva. Le donne furono ammesse a votare solo nel 1946. Rispetto a questa realtà storica — prosegue la lettera — il terzo tema di italiano proposto per la maturità di quest'anno non può che lasciare stupefatti: esso accenna all' 'introduzione del suffragio universale nel 1913', senza specificazione alcuna».

REGIONE POLEMICA CON LA LEGA AMBIENTE

'L'acqua è pulita'

Una nota di precisazione sui dati riguardanti lo stato delle acque di balneazione del Friuli-Venezia Giulia diffusi dagli operatori della «Goletta Verde» della Lega per l'Ambiente è stata emessa ieri dall'assessorato regionale alla sanità.

Nel documento si ricorda che la valutazione della qualità delle acque destinate alla balneazione è regolamentata da una precisa normativa nazionale, che fissa i requisiti di qualità delle acque e detta precise norme tecniche riguardanti l'identificazione dei punti di campionamento e le modalità di esecuzione dei prelievi e delle analisi. Nei punti prescelti, poi, il campionamento viene ripetuto nel corso dell'anno. Secondo l'assessorato regionale alla sanità, un «dato fondamentale» è che «il controllo delle acque di balneazione non può essere compiuto in modo occasionale, ma discende da indagini prefissate dalla normativa, eseguite in modo sistematico e non casuale, su punti di rilevamento precisamente individuati e comunicati al Ministero della sanità».

«Indagini condotte in modo del tutto estemporaneo — prosegue la nota — hanno un valore limitato alla piccola e momentanea situazione che sono in grado di fotografare e non possono essere utilizzate come rappresentative di una realtà ampia e complessa, che va presidiata con ben altre risorse ed assiduità».

Forze armate: meno esercitazioni

TRIESTE — Saranno ulteriormente ridotte le esercitazioni militari in programma nei mesi di luglio, agosto e settembre nei poligoni del Friuli-Venezia Giulia di Monte Ciurlec, Valle Musi, Pielungo e Tagliamento «Area C». Lo ha comunicato il generale Pietro Solaini, presidente del comitato misto paritetico per le servitù militari, nel corso di una riunione dell'organismo che si è svolta a Muggia. Il comitato è formato da rappresentanti dei comandi delle forze armate presenti nel Friuli-Venezia Giulia e da membri civili eletti dal consiglio regionale. La riduzione dell'attività esercitativa è dovuta alla ristrutturazione degli organi delle Forze armate e in tale occasione sono state pertanto considerate favorevolmente le esigenze della comunità più gravate dai vincoli imposti dalla presenza militare. L'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Gianfranco Carbone, che ha partecipato alla riunione, ha espresso l'apprezzamento della regione per l'iniziativa assunta dalle forze armate.

ILLUSTRATA A CISILINO

Proposta la possibilità di cacciare in riserva

PALAZZOLO — I problemi dell'attività venatoria sono stati esaminati dall'assessore regionale Adino Cisilino che si è incontrato con il direttore della riserva di caccia di Palazzolo dello Stella, Gianni Musto. Sono state analizzate varie tematiche, connesse anche al rispetto e alla valorizzazione delle risorse ambientali. Si è infatti parlato della possibilità di consentire la caccia nei parchi naturali. E' questa una proposta avanzata dai cacciatori, che sostengono che la gestione dell'attività venatoria in questi ambiti deve essere affidata a quanti sono residenti nei rispettivi territori. Essi sostengono anche che le risorse naturalistiche debbono essere messe a disposizione per lo svolgimento di attività ricreative e culturali che interessino le comunità locali. Cisilino ha dato atto ai cacciatori di essere sovente impegnati nella difesa dell'ambiente, in particolare dei parchi e delle foreste, e della loro collaborazione affinché questo importante patrimonio, stante anche l'impegno dell'ente pubblico, sia valorizzato.

FALSIFICAVA TARGHE ANTICHE A TORINO

Gemonese nei guai

TORINO — Gli agenti del commissariato Barriera di Milano hanno scoperto un laboratorio, in via Calvi 19 a Torino, dove si producevano false targhe antiche per auto d'epoca, contraffacendo i sigilli di Stato.

Il titolare, Walter Bandiziol, 54 anni, imprenditore, originario di Gemona del Friuli (Udine), ma residente a Torino, in via Stradella 24, è stato denunciato a piede libero al tribunale per contraffazione di sigilli di Stato e falso materiale.

L'uomo svolgeva l'attività illecita nel retro di un capannone della sua ditta personale, la «Sab. Elettra», che produce apparecchi per la rilevazione di banconote false e componenti di macchine per caffè.

Gli agenti, insospettiti dalla frequente presenza di auto d'epoca nei pressi del laboratorio, nell'ultimo mese hanno effettuato numerosi appostamenti. Giovedì sera hanno perquisito i locali della «Sab. Elettra», sequestrando decine di targhe false italiane ed estere, punzoni per i sigilli di Stato, matrici per stampare i numeri di telaio e accessori vari.

L'uomo ha ammesso di svolgere l'attività di contraffazione da circa quindici anni e di avere ricevuto commissioni dall'Italia e dall'estero.

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

Bollettino agronomico settimanale dal 26 giugno 1992

E' stata nel complesso una settimana piovosa con frequenti temporali di varia intensità. La precipitazione media settimanale è stata di 42 mm circa con un massimo a San Vito al Tagliamento (64.6 mm) e minimo a Fossalon di Grado (15.8 mm). L'evapotraspirazione di riferimento (valutata col metodo Penman) media giornaliera è stata di 3.3 mm.

Mais: la coltura si trova nella fase fenologica di 14-16 foglie (pre-fioritura). Con l'uso dei «trampoli» è ancora possibile eseguire la concimazione azotata liquida.

Vite: la situazione fitopatologica in generale è abbastanza tranquilla. Viene segnalata un po' ovunque la presenza di una nuova cocciniglia: quanto prima i tecnici per la lotta guidata forniranno più dettagliate informazioni nel caso si rendesse necessario intervenire con trattamenti specifici.

Si stima che nella prima settimana di luglio si verificherà la pre-chiusura del grappolo per le cultivar più precoci. Nelle cultivar più sensibili e a grappolo «compatto» sarà pertanto opportuno prevedere alla difesa antibotritica.

Frumento: stanno procedendo le trebbiature che, tempo permettendo, si completeranno presumibilmente entro la prima decade di luglio.

Soia di secondo raccolto: stanno continuando le semine di secondo raccolto. Si ricorda nuovamente che, dal 15 giugno, ogni giorno di ritardo nella semina della leguminosa riduce la produzione di 15-20 kg/ha.

La disponibilità di collaudate attrezzature spinge sempre più verso semine su sodo o verso la minima lavorazione. E' ormai assodato che tali tecniche non comportano significative riduzioni nelle produzioni consentendo, nel contempo, un consistente risparmio economico. Si fa notare, a titolo indicativo, che la preparazione del terreno e la semina in modo tradizionale costano 450-600.000 lire/ha.

Ricorrendo a tecniche a basso imput energetico il costo scende a 250.000 lire/ha per la minima lavorazione e a 100.000 lire/ha per la non lavorazione (o semina su sodo).

Barbabietola: sulla cultivar sensibili si ritiene opportuno iniziare a difesa anticercospora utilizzando prodotti a base di sali di stagno (prodotti di 1.a classe!) o miscele di questi con sistemici (bitertanolo, nuarimol, propiconazolo). Nelle cultivar tolleranti posticipare il trattamento fino a quando non si osservano le prime confluenze delle macchie necrotiche.

Lotta guidata vite segreterie telefoniche

Per informazioni sulla difesa guidata della vite chiamare le seguenti segreterie telefoniche:

Provincia di Pordenone: Uff. Agr. Prov.: 0434/541389

Provincia di Udine: Doc Colli orientali: 0432/509119; Doc Aquileia: 0431/34010; Doc Latisana del Friuli: 0431/34010; Doc Latisana del Friuli: 0431/589586; Doc Grave (Ud): 0432/908815.

Provincia di Gorizia: Doc Isonzo: 0481/61833; Doc Collio: 0481/630432; Cant. Prod. Cormons: 0481/61798.

Andamento meteo: venerdì 19/6-giovedì 25/6

Due fasi di bel tempo e due di tempo perturbato hanno contraddistinto anche questa settimana, poiché la circolazione atmosferica sulla nostra regione, come già precedentemente, è stata dominata da una vasta area di bassa pressione in quota, nel cui ambito numerosi corpi nuvolosi si sono sviluppati e spostati, con alterne oscillazioni. Le piogge e il cielo molto nuvoloso hanno prevalso venerdì 19, la mattina di sabato 20 e martedì 23 (piogge da pochi mm a ca. 30 mm, radiazione solare di cà. 10-20000 kJ/mq al giorno); il cielo variabilmente nuvoloso, con ampie schiarite (ca. 20-25000 kJ/mq al giorno), e la totale assenza di piogge, salvo qualche temporale locale, hanno caratterizzato il periodo dal pomeriggio di sabato 20 a lunedì 22 e poi mercoledì 24. Giovedì 25 grossi temporali sono stati seguiti da belle schiarite, portando così sia la pioggia che il sole, come già sabato 20. La temperatura non ha subìto variazioni di rilievo: le minime si sono mantenute fra 13 e 17 gradi e le massime fra 23 e 27 gradi.

Nota per le previsioni: le temperature alle quote di 1000 e 2000 metri sul livello del mare si riferiscono alla cosiddeta «libera atmosfera», che non risente delle variazioni diurne di temperatura.

Le previsioni del Cmr-Ersa sono disponibili anche su segreteria telefonica al numero 0431/32810. Le previsioni e i dati meteorologici su Videobit (teletext di Telefriuli, pagg. 104 e 129) e Agrivideotel (Videotel Sip, pag. 532930 e segg.).

E.R.S.A. – Centro Meteorologico Regionale
Previsione per DOMENICA 28.6.92 con attendibilita' 70% emessa il 26.6.92

2000 m 8 c
1000 m 15 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 27/30
Tmin 14/17
M. Adriatico
N
0 10 20km

ore di sole	nuvolosita'	pioggia
12 o piu'	stratif.	0–5 mm
9 – 12 ore	vento 3–6 m/s	pioggia 5–10mm
6 – 9 ore	vento >6 m/s	pioggia 10–30mm
3 – 6 ore	foschia	pioggia >30mm
<3 ore	temporale	neve

– dal pomeriggio possibili rovesci o temporali presso i rilievi
– TEND. PER LUNEDI': poco nuvoloso

ESTREMI METEOROLOGICI SETTIMANALI
NEL PERIODO DAL 19/06/92 AL 25/06/92

	MINIMO	MASSIMO
TEMP	13.4 °C Capriva 21/06	27.8 °C Palazzolo 19/06
RG	1746 kJ/m2 San Vito Tg 22/06	26198 kJ/m2 Fossalon 24/06
PREC	0	32.4 mm Faedis 20/06
UM	67 % Fossalon 22/06	97 % San Vito Tg 23/06
VV	0.9 m/s Talmassons 25/06	4.3 m/s Fagagna 19/06

TEMP: temperatura
RG: radiazione solare globale giornaliera
PREC: precipitazione nelle 24 h
UM: umidità media giornaliera
VV: velocità media giornaliera del vento

DATI IDRO-TERMICI
TOTALI E MEDIE DAL 19/ 6/92 AL 25/ 6/92

STAZIONE	PREC (mm)	TEMP (°C)	ETo (mm)	Σgg (°C)
VIVARO	55.4	19.5	22.0	543.1
SAN VITO AL T.TO	64.6	19.5	21.4	566.4
BRUGNERA	22.4	19.8	26.1	541.7
FAEDIS	64.0	19.8	20.8	553.0
FAGAGNA	62.0	19.5	22.6	559.9
UDINE	31.2	19.6	22.1	550.9
TALMASSONS	51.4	19.9	24.1	592.9
PALAZZOLO D.STELLA	26.6	20.3	25.8	583.7
CAPRIVA	31.0	19.2	20.4	582.3
GRADISCA	37.6	19.9	20.7	566.4
FOSSALON	15.8	20.5	27.5	586.3

PREC: precipitazione TEMP: temperatura media
ETo: evapotraspirazione di rifer. (Penman)
Σgg: somma termica dal 1/04 (soglia 10°C)

LE MAESTRANZE OCCUPANO LA CITTA' E CHIEDONO FATTI CONCRETI AI POLITICI

La Ferriera si ribella

La lunga giornata della Ferriera di Servola inizia di buon mattino con un'assemblea dei lavoratori. Poi, tutti in corteo per le vie della città con striscioni, manifesti e... buldozer per richiamare l'attenzione sulla delicata situazione venutasi a creare dopo la decisione dei soci di non ricapitalizzare la società e di chiedere l'amministrazione straordinaria prevista dalla «legge Prodi». Primo colpo di scena: mentre una delegazione sindacale chiede al Prefetto un intervento per sbloccare il pagamento degli stipendi di giugno e ottenere un incontro con i ministri dell'Industria, delle Partecipazioni statali e del Lavoro, all'azienda veniva notificato un atto di pignoramento, chiesto dall'Acega, che blocca tutti i conti presso le banche cittadine a salvaguardia di un credito di 900 milioni. Dura la condanna dell'atto da parte della direzione della Ferriera, che apertamente parla di «atto politico per chiudere lo stabilimento impedendo ogni operazione». Nello stesso momento, il presidente del collegio dei sindaci, Campeis (dimissionario da ieri) depositava in tribunale l'istanza di riconoscimento dello stato di insolvenza della società e avviare così la procedura per la nomina dei commissari straordinari. Per tutto il pomeriggio, operai e impiegati hanno sostato in piazza Unità in attesa della prima seduta del consiglio comunale. Alle 18, i neoletti sono stati assediati dai lavoratori e il più contestato è stato Sergio Trauner, nella veste di presidente dell'Ilva. Una delegazione di lavoratori ha infine incontrato i capigruppi dei partiti per concordare un ordine del giorno che successivamente è stato votato dall'assemblea.

La testa del corteo che ieri mattina partendo dallo stabilimento, ha raggiungo il centro cittadino. Traffico paralizzato e molti disagi per la cittadinanza, ma nessun incidente grazie al senso di responsabilità dei lavoratori e all'efficace opera delle forze dell'ordine. (Foto Zorzin)

La lunga giornata minuto per minuto

Trieste ha vissuto ieri la sua seconda giornata campale in soli tre giorni: i lavoratori della Ferriera, dopo il corteo di giovedì che ha paralizzato il centro dalle 10 alle 14, sono scesi nuovamente per le vie della città, questa volta facendo sfilare gli enormi caterpillar gialli e un camion «Perlini» gigantesco usati per trasportare il materiale ferroso all'interno dello stabilimento. Non meno di seicento persone, una decina di auto private, motorini e biciclette, anche queste usate per gli spostamenti interni, hanno mosso compatti da Servola verso il centro. Ecco la cronaca di questa rovente giornata di fine giugno.

Ore 10. Il corteo si forma all'inizio di via Baiamonti, un assordante serpentone di uomini e mezzi, con tamburi, fischietti e il frastuono dei clacson delle ruspe che copre il grido dei megafoni Le forze dell'ordine non si fanno cogliere impreparate. alcuni carabinieri scortano il corteo ai fianchi; una volante e un'auto civetta della polizia con il funzionario della questura Sergio Sodano a coordinare i movimenti, precedono i dimostranti; ben cinque pattuglie della polizia municipale, agli ordini dell'ufficiale D'Accolti, fanno del loro meglio per districare l'indicibile matassa del traffico impazzito.

Ore 10.40. Il corteo imbocca la galleria di Montebello. Una scena irreale, tra le luci gialle dei mezzi pesanti, i lampeggianti blu della polizia e i fischi acuti degli operai che rimbombano lungo le pareti del tunnel.

Ore 10.50. Gli autobus dell'Act diretti verso Valmaura vengono fatti girare e deviati lungo via Molino a Vento verso San Giacomo dove intorno alle 11 si verifica un ingorgo di proporzioni bibliche; qualche automobilista spegne il motore e si rassegna ad almeno un'ora di sosta in mezzo alla strada.

Ore 11. Riecheggia sui palazzi di piazza Garibaldi il ruggito dei caterpillar. C'è una prima sosta, mentre qualcuno dai finestrini dei bus imbottigliati maledice l'Italia, il governo e genericamente la Lega.

Ore 11.25. Le avanguardie del corteo fanno il loro ingresso in via Carducci, all'altezza di piazza Goldoni si sparge la voce che una delle gigantesche ruspe si è bloccata; attimi di panico perché per rimuovere quel bestione di 10 metri per 6 sarebbe necessario un elicottero; veloce verifica con la radio della questura, e l'ipotesi si dissolve.

Ore 11.45. Seconda fermata ai portici di Chiozza, mentre motorini e auto guidati dai dimostranti si allineano per ostruire via Battisti; nel frattempo anche Corso Italia diventa un'unica, immobile fila di macchine; qualche discussione sul percorso da fare per raggiungere la Prefettura in piazza Unità; alla fine si decide per via Valdirivo, scartando l'ipotesi di via Milano.

Ore 12.15. Sfrecciano le «Alfa 33» bianche e blu dei vigili urbani per fermare gli incroci con via Filzi, via Roma, via Trento e, più giù, con le Rive. C'è il tempo per qualche battuta scherzosa tra agenti e dimostranti, ma l'aria resta pesante.

Ore 12.30. Al termine di via Valdirivo, il corteo svolta a sinistra e imbocca le Rive verso piazza Unità. E' il momento più difficile per la viabilità cittadina: il traffico è paralizzato fino a Roiano, mentre tutto il flusso diretto verso Campi Elisi è dirottato in via Milano.

Ore 12.45. I tre caterpillar e il «Perlini» vengono lasciati di traverso davanti ai pili di piazza Unità, mentre una delegazione di lavoratori viene ricevuta dal prefetto. Un Tir turco, bloccato a fianco del palazzo della Regione, tenta un'improbabile svolta a «u» tra le segnalazioni dei presenti; alla fine la manovra riesce.

Ore 12.50. I quattro giganteschi mezzi e il loro seguito attraversano la piazza e si sistemano a un metro dal portone del municipio; «Trauner-Trauner», scandiscono i dimostranti, mentre alle finestre del Comune si affaccia qualche impiegato incuriosito.

Ore 13. Esce la delegazione dopo l'incontro con il prefetto; il sindacalista della Uil Di Turo, megafono alla mano, informa i lavoratori. Coro di mugugni all'annuncio che Pittini starebbe cercando nuovi alleati per l'operazione di ricapitalizzazione.

Ore 13.10. Un presidio si insedia in piazza Unità in attesa dell'inizio del consiglio comunale alle 18.30. Continua il blocco delle Rive.

Ore 17. Piccolo battibecco tra i dimostranti che presidiano il blocco sulle Rive e due agenti della polizia che a bordo di un furgone passano in direzione della piscina. Fa caldo, si cerca l'ombra delle ruspe per sfuggire alle esalazioni dell'asfalto arroventato. Intanto si diffonde la notizia che l'Acega chiede il congelamento dei fondi della Ferriera: le paghe si allontanano.

Ore 17.45. Viene lasciato transitare un camion targato Treviso, mentre in città il traffico è nel caos più completo.

Ore 18. Anche un Tir ungherese diretto al porto nuovo viene fatto passare insieme a un camion cisterna. La città è paralizzata; ne dà notizia il tenente della polizia municipale Alberto Molinari: corso Italia è intasato, fino a largo Barriera le auto sono praticamente immobili.

Ore 18.30. «Trauner, Trauner», gridano i dimostranti assiepati sotto al municipio poco prima dell'inizio del consiglio comunale; una delegazione è ricevuta dai capigruppo.

Ore 20. Escono i sindacalisti e i rappresentanti del Consiglio di fabbrica; Antonio Di Turo informa i lavoratori sull'esito dell'incontro.

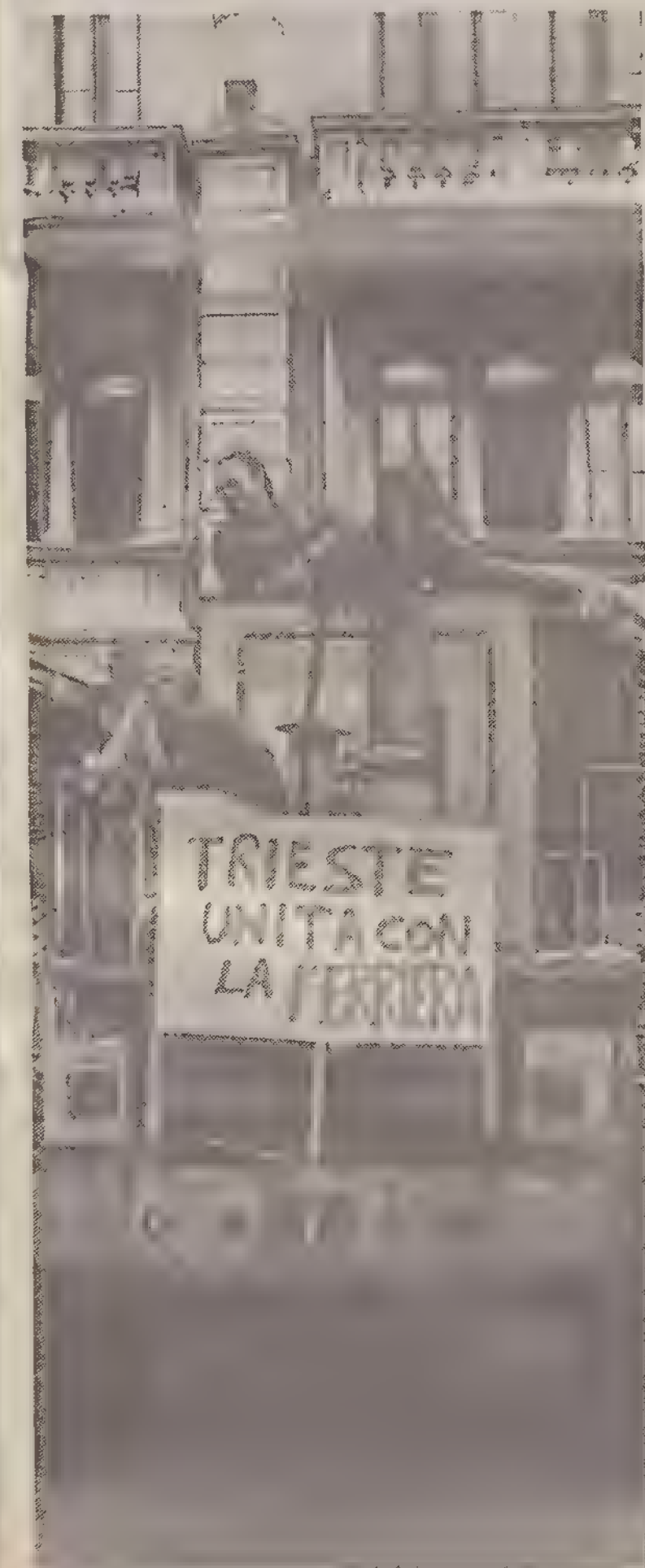
Ore 20.20. Si riaccendono i potenti diesel di camion e ruspe; il blocco viene tolto; qualcuno impreca, a Trieste si riprende lentamente a circolare. L'appuntamento è fissato per lunedì mattina per una nuova incandescente assemblea.

Giovanni Longhi

L'AZIENDA MUNICIPALIZZATA CHIEDE IL PIGNORAMENTO DI TUTTI I BENI

Prima l'Acega, poi la paga

Lo stabilimento di Servola si trova così senza liquidità per pagare i dipendenti

Sul caterpillar parcheggiato sotto il Comune alcuni operai della Ferriera montano una simbolica guardia, in attesa che inizino i lavori dell'assemblea comunale. Su un altro cartellone si leggeva: «Politici, il tempo delle chiacchiere è finito, ci vogliono i fatti!». (Foto Zorzin)

Servizio di
Raffaele Cadamuro

Ferriera in ginocchio, senza liquidità e con i conti bloccati. L'Acega ha chiesto ieri il pignoramento di tutti i beni della Ferriera di Servola per far fronte a un credito vantato di 900 milioni di lire (una parte dei due miliardi e mezzo complessivamente da incassare), mettendo di fatto la società nell'impossibilità di operare. Niente paghe, quindi per gli operai, nè soldi per intervenire per 'mettere in sicurezza' gli impianti (operazioni obbligatorie per la tutela dell'incolumità della collettività e dell'ambiente). Tutti i crediti, le somme di denaro, le cose o i valori immobili, i titoli di credito di proprietà o di spettanza della Afs, esistenti in conto corrente, in depositi a riparmio, in custodia o in cassette di sicurezza non potranno essere utilizzati senza il preventivo consenso dei giudici. La conseguenza è che nemmeno uno spillo potrà essere toccato. Va in fumo, di conseguenza, la possibilità di erogare gli stipendi la prossima settimana: qualora venissero reperiti i fondi, questi cadrebbero subito sotto la scure del pignoramento. Ma sfuma anche ogni possibile operazione commerciale o di semplice manutenzione della struttura. Insomma è la paralisi.

Paolo Felice, direttore generale dello stabilimento, non ha parole per esprimere la rabbia: «Mentre da molte parti si combatte per salvare il salvabile, e creditori, aziende e banche hanno mostrato sensibilità alla delicata questione, appare singolare che un ente pubblico abbia deciso di farci chiudere bloccandoci i conti. E stupisce che il pignoramento sia stato chiesto giovedì, vale a dire il giorno successivo all'incontro in tribunale sullo stato della società». Un colpo alla schiena, viene definita l'azione dell'Acega soprattutto per le conseguenze che comporta. «Preoccupa — continuano i vertici della Ferriera — la leggerezza con la quale è stato proposto questo pignoramento. Senza pensare alle conseguenze e al fatto che il credito dell'Acega non viene comunque garantito. E' un atto politico per smantellare lo stabilimento». Poichè ieri mattina è stata presentata in tribunale la richiesta per l'accertamento dello stato di insolvenza delle Ferriere, il credito dell'Acega sarà «congelato» qualora venisse nominato un commissario in base alla legge Prodi (quindi non pagato), mentre entrerà nella massa fallimentare qualora si dovesse decidere per il fallimento. L'Acega, in definitiva, soldi ne vedrà pochi, ma ha raggiunto il risultato di impedire ogni azione da parte della direzione, compresa quella di ordinaria amministrazione in attesa dell'amministrazione straordinaria.

La giornata 'ufficiale' della Ferriera era iniziata nella tarda mattinata, quando una delegazione sindacale si è incontrata con il prefetto per esporre la situazione e chiedere un appoggio per arrivare a un incontro a Roma con i ministri dell'Industria, delle Partecipazioni statali e del Lavoro. Vitiello aveva replicato alle preoccupazioni con l'assicurazione che a Roma già erano stati informati della situazione e che Pittini era fiducioso di pagare in settimana gli stipendi. «Siamo tornati alla situazione di tre anni fa — hanno fatto presente i sindacati — la gente è seriamente preoccupata per il futuro. Ma rispetto a quel tempo gli impianti della Ferriera sono migliorati al punto da essere considerato uno dei migliori stabilimenti d'Europa. Per questo vanno fatti gli sforzi necessari per salvarla». L'obiettivo minimo dei sindacati, la corresponsione dello stipendio di giugno, è saltato proprio all'uscita dall'incontro con il prefetto. Ad attenderli c'era Paolo Tomasini, responsabile dell'organizzazione della Ferriera, con la notizia della notifica del pignoramento. Le scene di sconforto di operai e sindacalisti sono presto state sostituite dalla rabbia e dalla determinazione di «occupare» simbolicamente l'aula del Consiglio comuale (ieri sera la prima seduta) per chiedere conto di un'azione intentata da una società che vede proprio il Comune come proprietario.

Tutta da definire ancora la messa in sicurezza degli impianti. I sindacati hanno chiesto all'azienda un piano concordato (giovedì era iniziato lo spegnimento di un altoforno ma l'operazione è stata sospesa in attesa dell'accordo), ma già lunedì potrebbe scattare l'allarme (sono già stati avvisati gli organi pubblici competenti) se non si interverrà. «Ma non possiamo intervenire — sbotta ancora Paolo Felice — perchè le aziende non vorranno più lavorare per noi, l'Acega ci ha tolto anche l'ultimo respiro».

LA SITUAZIONE

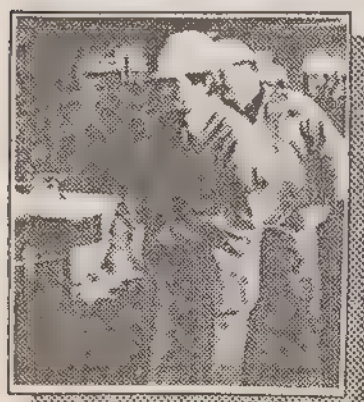
Liquidità bloccata l'Acega ha chiesto il pignoramento di tutti i beni: le paghe in pericolo

Scatta la cassa integrazione per 150 dipendenti di quattro aziende dell'indotto

Sospesi i lavori di manutenzione lunedì potrebbe scattare l'allarme di sicurezza dei forni

Presentata in Tribunale l'istanza di insolvenza adesso il giudice fallimentare deve decidere se concedere il commissariamento o decretare il fallimento

Lunedì nuova assemblea in Ferriera per valutare la situazione e decidere nuove iniziative

La Regione tenta di avviare una trattativa con Pittini, Ilva e sindacati; il Comune vota un ordine del giorno di solidarietà

PRESENTATA IERI MATTINA IN TRIBUNALE L'ISTANZA DI INSOLVENZA

Incombe il fallimento

Spetta ora al giudice fallimentare Chiozzi decidere se ammettere l'azienda alle procedure per il commissariamento, in base alla «legge Prodi», o se invece decretare la morte della vecchia Ferriera. Nel primo caso c'è la «cassa» per 4 anni, nel secondo i dipendenti sono solo creditori

Servizio di
Claudio Ernè

La parola passa ai giudici. Da ieri anche a livello legale non vi sono alternative per la società proprietaria della Ferriera di Servola. O viene ammessa alle procedure della legge «Prodi» o si va al fallimento. L'istanza con cui la stessa Ferriera ha chiesto al Tribunale di verificare il suo stato di insolvenza è stata presentata. Alle 10 precise un collaboratore dello studio dell'avvocato Campeis è entrato nella stanza della cancelleria fallimentare al secondo piano del palazzo di Giustizia. Dallo scorso novembre, quando sono iniziate le procedure del concordato «Fintour», questa piccola stanza è diventata punto d'arrivo di molte attività economiche già naufragate o sull'orlo del naufragio. La pratica della Ferriera vi ha sostato per poco. Una cancelliera dopo nemmeno mezz'ora l'ha posata sul tavolo del presidente della sezione fallimentare, il dottor Alberto Chiozzi.

Il magistrato dovrà verificare se esistono le condizioni di legge volute dalla legge Prodi: in sintesi se il passivo della società supera i 35 miliardi e se i suoi dipendenti sono più di trecento. Se la risposta sarà «sì» il documento verrà firmato dal giudice e potrà essere presentato dai legali delle Ferriera al Ministero dell'Industria che nominerà un commissario governativo per gestire la liquidazione dello stabilimento. Se la risposta fosse «no», il documento resterebbe in tribunale dove lo stesso giudice darebbe il via alle procedure che precedono la sentenza di fallimento.

Com'è facilmente intuibile diverse sono le ricadute sul piano sociale delle due soluzioni. La legge Prodi consente ai dipendenti di usufruire della Cassa integrazione per quattro anni. Il fallimento nemmeno per un giorno. Ci si trova in strada e per rivendicare gli eventuali stipendi arretrati ci si deve mettere in fila con gli altri creditori. Una prospettiva agghiacciante per chi ha una famiglia, qualche debito e una età non più giovanissima.

«Ho ordinato una macchina nuova, la mia va a pezzi. Tre mesi fa lavoravamo a ritmi più che sostenuti e non avrei mai immaginato che dietro le quinte covasse questa crisi. Chi sapeva ha taciuto... Adesso cercherò di vendere il contratto di questa vettura. Non posso accollarmi debiti. Con la cassa integrazione, da quanto mi dicono i sindacalisti, non riceverò più di 950 mila lire al mese. Pagamenti posticipati a ogni trimestre».

Così ha spiegato un tecnico della fonderia che ieri mattina ha partecipato al corto di protesta. Le sue parole raccontano con estrema chiarezza gli effetti della crisi della ferriera. Piu' di millecinquecento famiglie rischiano di precipitare in una situazione di pura sussistenza. Il loro disagio, visto che altri posti di lavoro al momento non sono disponobili nè a Trieste, nè a Monfalcone, nè a Gorizia, si rifletterà necessariamente su tutta l'economia cittadina.

Ecco, il giudice che si accinge a verificare se esistono le condizioni per applicare la legge Prodi, puo' determinare questa situazione oppure sancirne una una ancora più drammatica se dovesse decidere per il fallimento. Paradossalmente dovrà dire «sì» o «no» senza tener conto delle donne, dei figli, degli operai, dei sogni infranti e delle certezze smantellate. Dovrà decidere, come vuole la legge, in base agli atti presentatigli ieri dallo studio Campeis. Cifre, numeri, bilanci, miliardi, diagrammi, prospettive, mercati. Tutto il resto, uomini compresi, in questo caso, non conta.

PICCOLI E GRANDI DRAMMI FAMILIARI DIETRO LA RABBIA DEI LAVORATORI SCESI IN STRADA

'Di nuovo, ma stavolta è grave'

AZIENDE

Manager in allarme

Viva preoccupazione tra i membri friulani dell'Associazione piccole e medie industrie. Il sodalizio esprime timori per l'eventualità del commissariamento della ferriera e del congelamento dei debiti. Ciò comporterebbe per le imprese di subfornitura gravi problemi finanziari. Per scongiurare tale caso l'associazione vuole mobilitare la Regione perchè siano destinati fondi per il consolidamento delle aziende creditrici della ferriera.

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

«Ecco, ci risiamo. In 32 anni di lavoro non ricordo nemmeno quante volte mi sono ritrovato in strada, come adesso: in media una ogni tre, quattro anni, ma così non si va avanti». Dietro la protesta dei lavoratori della ferriera di Servola tante storie personali, tanti piccoli e grandi drammi famigliari, che solitamente sfuggono alle cronache del braccio di ferro tra dipendenti e datori di lavoro.

«Nel '59 trovai il primo impiego, in una ditta che lavorava in appalto con il cantiere San Marco - inizia a raccontare Sergio Brain, elettricista - poi fui assunto al cantiere stesso ma a 16 anni ho vissuto sulla mia pelle cosa vuol dire perdere il posto. Sono passato ad altri cantieri, il San Rocco, il Navalgiuliano e ogni volta, dopo qualche anno, il licenziamento. Ho due figli, uno è sotto esami per la maturità, l'altro va in prima media. Come si fa ad andare avanti? Stavolta la sfiducia è totale».

Tra i lavoratori giunti in piazza dell'Unità si raccontano altre storie, come quella di un giovane: si è appena sposato, è in viaggo di nozze. Quando tornerà sarà senza stipendio e con le rate della casa da pagare.

«Nel '67, terminate le scuole, andai in Brasile a trovare lavoro - spiega Adriano, un altro elettricista - ma ora non posso più fare le valigie. A 50 anni chi mi vorrebbe»? Dal Brasile mi trasferii in Germania, poi riuscii a tornare a casa: facevo il portuale. In ferriera sono dal '71. Fino a poco tempo fa ero capoturno. Poi, dopo 20 anni di notti al lavoro, mi hanno trasferito all'ufficio acquisti: finalmente potevo tirare il fiato. Di crisi ne ho viste, ma ora è la prima volta che perfino lo stipendio è in discussione. Ho due figli, il più grande oggi è andato a cercare un impiego. Se non troverà nulla vuole vorrebbe andare in Aeronautica, ma è come perdere un figlio, a casa non tornerebbe più».

La storia della ferriera di Servola, la sarabanda di sigle e passaggi di mano, si legge sulla sciarpa di un dipendente, tante targhette una sotto l'altra: «Italsider», «Nuova Italsider», «Terni» e così via, una ricerca di stabilità che non c'è mai stata.

Anche tanti giovani tra i lavoratori davanti il municipio. Un paio d'anni fa ne erano stati assunti quasi 100 con il contratto di formazione, poi erano stati presi in forma definitiva. Ora anche su di loro la scure del licenziamento. «Sono addetto al reparto agglomerati - racconta Dimitri Furlan, 23 anni -, in passato ho lavorato in alcuni supermarket, una esperienza non certo positiva».

«Avevo scelto questo impiego - aggiunge Davide Dionisio, 30 anni - proprio perchè credevo offrisse qualche garanzia, e invece... Questa vicenda si commenta da se, inutile aggiungere altro. Sono elettricista, lavoro da 15 anni ed ho cambiato azienda più volte. Alcune ti prendono solo per qualche tempo, ma questa è la prima volta che ci rimetto il posto».

Sulla sciarpa di uno dei dipendenti della «Altiforni e ferriera di Servola» è riassunta gran parte della tormentata storia dello stabilimento. Le etichette si riferiscono ai numerosi mutamenti di nome e passaggi di proprietà che l'industria triestina ha subito, senza troppi successi, negli ultimi lustri. (Italfoto)

GIA' A PACCHI LA CASSA INTEGRAZIONE NELLE PICCOLE AZIENDE

E l'indotto va in tilt

Firmate da imprese e sindacati richieste per 150 lavoratori. Lunedì altra raffica di intese per centinaia di maestranze

Un collasso dietro l'altro. Già tre aziende che operano nell'indotto della Ferriera (Icrot, Fbt e Omes) hanno firmato ieri nella sede dell'Assindustria l'accordo con i sindacati per la richiesta di cassa integrazione per un totale di 150 lavoratori. E' solo l'inizio e una gran parte della miriade di satelliti (alcune società sono nate e operano solo su commesse della Afs, al pari di uno stuolo di artigiani) che gravitano attorno alla più grossa industria della provincia. La mensa gestita dalla Campst ha sospeso il servizio da qualche giorno e presentato istanza per la cassa integrazione: va a sommarsi a qualla già in corso all'Arsenale San Marco. Lunedì altre aziende busseranno alla porta delle organizzazioni sindacali per analoghi provvedimenti: ieri sera già la Promoservice, la Tst e la Ibs si sono fatte avanti. Al capolinea stanno per arrivare anche Soteco e Guadagnino. Solo alcuni del centinaio di nomi che compongono le ricadute lavorative e occupazionali della Ferriera.

Lunedì Cgil, Cisl e Uil si incontreranno con gli industriali per una valutazione complessiva della situazione. Nello spazio di qualche giorno potrebbero essere circa 500 le nuove casse integrazioni e l'obiettivo del sindacato è quello di ricercare nuovi sbocchi. «Non sarà facile — ha commentato Bruno Galante, della Cgil — soprattutto perchè la crisi è talmente estesa che non vi sono settori in difficoltà. Ci preoccupa in particolare il futuro degli artigiani e dei loro dipendenti, la cassa integrazione non esiste e non è facile controllare i licenziamenti». Su questo versante sono in programma delle riunioni con l'Unione degli artigiani e la Cna.

«Sta crollando l'intero comparto metalmeccanico — conclude laconico Galante — e si tratta di un settore di medie e piccole aziende che danno da lavorare a oltre otto mila tra operai e impiegati».

Il problema delle ricadute crisi della Ferriera è stato sottoposto anche al Prefetto e ai capigruppo consiliari. «Salvare la Ferriera — ha detto Luciano Kakovic, della Cisl — significa mantenere a Trieste non solo uno dei più grossi impianti d'Italia, ma un indotto di tutto rispetto. Sotto questo profilo spaventa, oltre che meraviglia, l'assenza dal dibattito dell'Associazione degli industriali locali. E' significativo che il primo a muoversi sia stato il presidente dell'associazione udinese, Carlo Melzi, mentre i locali non si sono degnati nemmeno di una riga o di una parola di commento. Se la Ferriera se ne va, a loro sembra non importare nulla».

Preoccupazione per le ricadute sull'indotto generle e sui servizi della città è stata espressa da Adele Pino, della Uil. «L'intera città deve reagire — è il suo pensiero — perchè qui sono in ballo molte attività, anche commerciali e dei servizi. Bisogna capire che duemila persone in strada equivalgono a un piccolo paese, come ce ne sono tanti nella nostra regione. Se non interveniamo per tempo rischiamo di vedere in autunno i problemi di Trieste accumunati a quelli di altre realtà della penisola che andranno in crisi: per settembre infatti viene annunciata una recessione generale, ne vedremo delle belle».

FIERA DI TRIESTE

Caffè una dose di salute

Invitare un amico a prendere un caffè significa anche offrirgli una dose di salute. E' quanto emerge da un servizio curato dal dott. Samuel Lee nel Tea and Coffee Trade Journal, mensile di informazione internazionale del settore tè e caffè.

Ormai è risaputo, una dieta sana è ricca di frutta fresca e verdure, non solo per l'apporto di calorie, vitamine e minerali, ma anche perché consente l'introduzione nel nostro organismo di agenti anticancerogeni. E' il caso del caffè e del tè verde. Sebbene poveri di valore calorico ed a torto banditi da alcuni nutrizionisti per il loro contenuto di caffeina, sono invece inclusi nell'elenco dei prodotti alimentari di orgine vegetale, ricchi di proprietà anticancerogene. I componenti dei prodotti vegetali dotati di questi requisiti appartengono ad una vasta classe di composti organici della famiglia dei fenoli e dei polifenoli. Nel caso specifico del caffè, il composto risulta essere l'acido clorogenico, una polvere solubile dal colore grigiastro e dal sapore dolce amaro, presente in una concentrazione tre o quattro volte maggiore della caffeina.

Il dott. Lee nel suo intervento spiega che i fenoli sono dei composti aromatici con un gruppo ossidrile attaccato direttamente ad un nucleo benzolo. Il più semplice, sotto il nome di acido carbolico, una volta trovava ampio impiego come disinfettante domestico. Essendo caustico e fortemente corrosivo, venne presto sostituito con prodotti meno aggressivi. Fenoli più complessi sono i naturali componenti della nostra alimentazione: alcuni sono essenziali per la crescita, altri sono benefici per le vitamine, gli aminoacidi, gli agenti anticancerogeni.

Durante l'ultimo convegno dell'American Chemical Society tenutosi a New York lo scorso agosto, ebbe luogo un simposio sui composti fenolici nella salute e nell'alimentazione, sotto gli auspici della Division of Food and Agricultural Chemistry (l'organo che si occupa dell'alimentazione e della chimica agricola). John Weisburger, direttore benemerito dell'American Health Foundation, espose la scoperta, universalmente comprovata, che appunto una regolare e continuativa assunzione di frutta e verdura, unita al consumo di caffè e tè verde, riduce il rischio del cancro nell'essere umano. Il patologo Tanaka ed i suoi colleghi facoltà di medicina dell'università giapponese Gifu riferirono come, durante prove di laboratorio, l'incidenza dei tumori su animali trattati con l'acido clorogenico si fosse significativamente abbassata.

Un chimico del Dipartimento Canadese per la Sicurezza Chimica, Salute e Benessere sottolineò che mentre è evidente che i polifenoli hanno un effetto protettivo contro il cancro, non è altrettanto comprensibile il meccanismo di tale effetto. Diversi laboratori riferiscono che durante il processo di sviluppo del tumore sono stati riscontrati elevati livelli di composti di ossigeno reagente, incluso il perossido di idrogeno. Si ritiene che questi composti siano importanti nella reazione cancerosa. I polifenoli come l'acido clorogenico sono antiossidanti, cioè prevengono la formazione dei periossidi o li distruggono mentre si formano. Bevande a base di tè verde o di caffè spesso effettivamente evitano la formazione dei perossidi e questo potrebbe essere un possibile meccanismo delle loro capacità anticancerogene. Naturalmente è ancora lunga la strada da percorrere nel campo della ricerca per stabilire i termini definitivi di questi valori. Nel frattempo, sulla base delle attuali evidenze, il caffè ed il tè verde sono da prendere in seria considerazione come agenti anticancro.

PROGRAMMA

SABATO 27

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFÈ
9.30 Proseguimento del Convegno: «Il caffè italiano nel mondo» (Centro Congressi)
15.30 Proseguimento degli incontri tecnici (Centro Congressi)

GIORNATA DEL TURISMO
10.00 Tavola Rotonda: «Le case da gioco nel complesso dell'offerta turistica - L'esempio dell'Austria» (Sala B)

GIORNATA DEL GUATEMALA
18.00 Visita dei Maestri del Lavoro

LUNEDÌ 29

GIORNATA DELLA ROMANIA
9.00 Visita al Porto
10.30 Visita alla Camera di Commercio
12.00 Conferenza stampa (padiglione rumeno)
15.00 Visita al BIC
16.30 Visita al Friulgiulia
18.00 Visita ufficiale alla Fiera
18.30 Incontro con l'Associazione di Amicizia DECEBAL (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA MONGOLIA
9.00 Visita al Prefetto
10.30 Visita alla Regione
11.30 Visita alla Camera di Commercio
16.00 Visita al Porto
18.00 Visita alla Fiera

GIORNATA DEL DUBAI

GIORNATA DELL'ARTIGIANATO
15.30 Incontro su: «Il ruolo dell'artigianato nel settore del restauro, del recupero e della conservazione» (Centro Congressi)
15.30 Incontro: «Regolamenti, normative nell'ambito dei rapporti di collaborazione con i Paesi extra-comunitari» a cura dell'Associazione Artigiani/Confartigianato di Trieste (Sala B)
18.30 Premiazione «Amici del Caffè» (Pad. A)

ORE 23.00 CHIUSURA DELLA FIERA

IL LUNGO «ASSEDIO» AL MUNICIPIO

«Politici, servono fatti»

Cgil, Cisl e Uil verso uno sciopero dell'industria metalmeccanica, ma allo studio la mobilitazione generale di tutta la città a sostegno dell'economia locale e dell'occupazione. Piazza Unità occupata e consiglio comunale assediato. I lavoratori hanno fischiato l'ingresso di Trauner.

Uno sciopero di tutta l'industria subito (forse entro la metà di luglio), poi uno generale della città a settembre se nel frattempo non sarà stata trovata una soluzione ai problemi della Ferriera e delle altre grandi imprese in difficoltà. Nel frattempo dovrebbe essere convocata la conferenza economica provinciale e quella delle partecipazioni statali (in programma a cadenza biennale ma è dal 1988 che non si fa). Le segreterie regionali e provinciali di Cgil, Cisl e Uil escono con una posizione unitaria dal vertice convocato ieri pomeriggio, dopo aver rischiato la frattura. La Uil infatti spingeva per una mobilitazione genarale subito, temendo che a settembre i problemi locali potessero essere fagocitati da quelli nazionali. Dietro l'angolo infatti c'è una crisi industriale generalizzata dalla grossa portata e il caso di Trieste (vedi anche Arsenale San Marco e Grandi Motori) non è che una avanguardia.

Il 'percorso' individuato dai sindacati, accanto alla richiesta per un «tavolo» a quattro con Regione, Ilva e Pittini, un incontro con i ministri dell'industria, del lavoro e delle partecipazioni statali, è stato presentato da una folta delegazione di operai e sindacalisti ai capigruppi dei partiti del consiglio comunale.

I dipendenti della Ferriera hanno sostato tutto il giorno in piazza Unità attendendo la seduta delle 18 del consiglio comunale. Buldozer accesi, fischietti, sventolio di bandiere, slogan, hanno caratterizzato un pomeriggio 'diverso' nel salotto della città. Sono stati presi d'assalto, al loro arrivo, i consiglieri comunali e ai neoletti, è stato subito chiesto un incontro. I vigili hanno faticato non poco a tener fuori dalla porta più di qualcuno e a centellinare i permessi per assistere al consiglio comunale. Tutti infatti avrebbero voluto entrare, ma non c'è stato un posto per tutti. Molto contestato è stato Trauner, presidente dell'Ilva, accolto all'ingresso in aula da grida tipo stadio, mentre è stato fischiato durante l'appello. Superato l'incidente (Rinaldi ha minacciato di far sgombrare la sala) gli operai hanno presentato la difficile situazione ai capigruppo dei partiti, dopo che la seduta era stata appositamente sospesa. Particolare accento è stato posto sul pignoramento dei beni voluto dall'Acega, che di fatto blocca ogni attività possibile. Il tribunale ha fissato una prima udienza per il 14 luglio, ma azienda e sindacati vorrebbero che la controversia trovasse uno sbocco molto prima, magari già lunedì, per consentire la corresponsione degli stipendi.

In un ordine del giorno votato dal consiglio comunale, sono state raccolte le istanze della rumorosa presenza delle maestranze: impegno per trovare una soluzione al pagamento degli stipendi (circa due miliardi), intervento politico per sollecitare gli incontri in sede regionale e governativa, impegno a far recedere l'Acega dall'azione giudiziaria.

Una buona novità, intanto, per gli altri operai (Iret, Stock, Aquila) inseriti nelle liste di mobilità: potranno essere assunti dalle pubbliche amministrazioni, anche a tempo determinato, senza perdere i benefici della mobilità.

La delegazione dei lavoratori della Ferriera ricevuta in Municipio chiede l'intervento politico ai capigruppo: Gianfranco Di Turo (Uil), primo a destra, illustra la situazione a Rinaldi eagli altri consiglieri. (Italfoto)

LUNEDI INCONTRO ALL'ASSINDUSTRIA

Ci prova Toresella

Una crisi che non va generalizzata. A Piero Toresella, presidente dell'Associazione industriali, preme soprattutto mettere i puntini sulle i. C'è comprensione per la situazione della Ferriera ma affiora la preoccupazione per gli equivoci che potrebbero essere innescati. «L'eventualità della perdita di un migliaio di posti di lavoro nello stabilimento di Servola, oltre alle conseguenze sull'indotto, rappresenta un grosso problema. - spiega il leader degli Industriali - Non vorrei però che questa situazione venisse interpretata cedendo alla generalizzazione. Si rischia di alimentare un clima di pessimismo che potrebbe risultare controproducente per le possibilità industriali di Trieste».

Piero Toresella

Toresella rilancia, ad esempio, l'accostamento con il settore manifatturerio. «Rappresentava una specie di anello mancante nel nostro tessuto industriale. Ma negli ultimi tempi il settore sta mostrando segni di crescita che lasciano ben sperare per il futuro». L'Assindustria, a questo proposito, ha avviato un sondaggio di opinione rivolto agli associati, allo scopo di verificare se l'onda negativa di riflesso possa colpire anche i settori attualmente esclusi dalla crisi. «Stando ai primi riscontri, direi che si respira un clima tutt'altro che disfattista» anticipa Toresella. «La Ferriera sta scontando difficoltà comuni a tutte le imprese del suo settore».

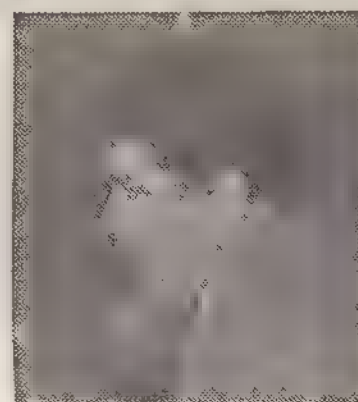
Lunedì il vertice degli industriali si incontrerà con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Il problema della Ferriera è all'ordine del giorno. «Se ci venisse richiesto un ruolo di raccordo tra le varie parti, non vedo perchè non potremmo prenderlo in considerazione» aggiunge Toresella. Il direttivo dell'Associazione si riunirà poi mercoledì e approfitterà anche per valutare i risultati del summit coi sindacati.

CONSIGLIO COMUNALE, SERATA INAUGURALE CON I PRIMI COLPI DI SCENA

Eletti tutti validi, meno Pahor

L'esponente dell'Us (nella foto a destra) ha già riununciato al contenzioso col Comune. Rinaldi (a sinistra) blocca l'uso dello sloveno.

Solo in tarda serata, ieri, il consiglio comunale, impegnato nella seduta inaugurale del quiquennio amministrativo, ha provveduto alla convalida degli eletti, quindi a diventare operativo. L'assemblea si è soffermata a lungo, infatti, sulla posizione di incompatibilità di Samo Pahor, dell'Unione slovena, per alcune 'pendenze' giudiziarie ancora in piedi con il Comune. Dopo una sospensione di riflessione, la delibera è stata portata in aula stralciando la posizione di Pahor. E' stata così convalidata l'elezione di 49 dei 50 neoeletti consiglieri, mentre è stata rinviata a un'altra seduta la posizione di Pahor.

Il consigliere dell'Us, aveva, dal momento della proclamazione, dieci giorni di tempo per sanare l'incompatibilità, cosa che peraltro ha fatto rinunciando al contenzioso. Manca ora la rinuncia dell'amministrazione comunale, ma il commissario Ravalli non ha provveduto in tempo a firmare il provvedimento. La palla passa ora al Consiglio, che nella prossima seduta si esprimerà sulla rinuncia a proseguire la 'vertenza' con Pahor.

Più tardi, il consiglio ha iniziato il dibattito sulle posizioni politiche, ma si è trattato di parole con poco contenuto, visto che un accordo per la composizione della giunta non sembra vicino.

DOPO IL SEQUESTRO DEI DOCUMENTI ORDINATO DALLA MAGISTRATURA

E Richetti difende le «sue» varianti

Le case, le scuole, le strade, i centri commerciali da una parte. Le varianti al piano regolatore dell'altra. Sull'ordine temporale che lega le colate di cemento al disegno complessivo del territorio non dovrebbero esserci discussioni, nè priorità. Prima si progetta, poi si possono aprire i cantieri e avviare le ruspe e le gru.

Su questo tema generale, richiamato alla ribalta da una recente iniziativa della magistratura che vuol fare chiarezza sulle varianti approvate dal Comune tra il 1989 e i primi mesi del '92, è intervenuto ieri l'ex sindaco Franco Richetti. Le varianti ora nel mirino dei giudici sono state approvate dalla giunta da lui presieduta. E lui le difende prendendo il discorso da lontano. Sembra una chiacchierata al bar o sull'autobus, piena di buonsenso e di garbate maniere. Ma è un'appassionata difesa di cinque anni di lavoro.

«Senza varianti tutta l'edilizia triestina si sarebbe fermata. Il piano regolatore del Comune risale al 1968, quando si pensava ancora che la nostra città avrebbe raggiunto entro trent'anni almeno 400 mila abitanti. In quegli anni sono state progettata scuole e servizi che oggi non serbirebbero più dal momento che la popolazione invece di crescere è diminuita al di là di ogni previsione. Siamo in 235 mila. Ecco perchè il piano va ridisegnato. Per questo abbiamo incaricato l' architetto Paolo Portoghesi. Ma il suo lavoro è quello dei suoi collaboratori, a quanto ne so, va a rilento. Le varianti oggi nel mirino dei giudici hanno rappresentato un'ancora di salvezza per la città: la possibilità di costruire ancora ciò ch serve alla comunità. Certo, la scuola nell'area ex Dreher di proprietà Fintour non è mai nata e al suo posto è stato costruito un parcheggio dato in concessione alla stessa società. Sullo stesso terreno dell'l ex birreria, secondo i progetti avrebbe dovuto esser costruita anche un'area per attività di servizio. Ma prima le difficoltà del gruppo, poi il suo fallimento hanno fatto slittare ogni realizzazione. La scuola comunque non sarebbe servita a nulla perchè la popolazione nelle aule è in costante decremento».

L'ex sindaco Franco Richetti.

Come non dargli ragione? L'ex sindaco difende l'operato della sua giunta come fosse in trincea. Gli aggettivi sono scelti con proprietà. Secondo Richetti le varienti sono sempre «necessarie o indispensabili», le realizzazioni «inderogabili», la scelte dettate dalla necessità di adattare il «vecchio al nuovo».

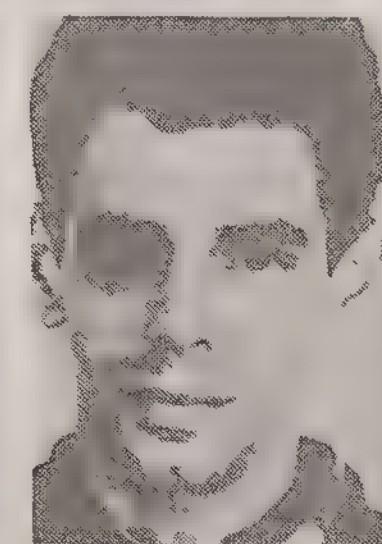
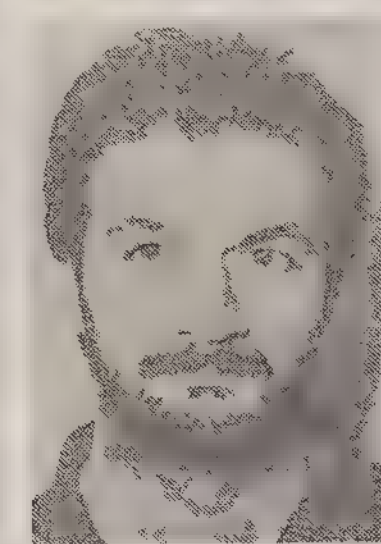
«Anche la grande viabilità ha subito qualche variante. Poca cosa rispetto alla mole del progetto e della realizzazione. Con una variante l'Istituto autonomo case popolari ha risanato la zona di via Ponzanino destinata all'edilizia economico -popolare. Comunque non sarà facile capire cosa c'è nelle mappe che la Finanza ha chiesto siano messe a sua dispsozione. Per leggere tra disegni e planimetrie bisogna essere per lo meno geometri e conoscere a menadito leggi e regolamenti che cambiano di continuo. Posso scrivere z in base all'articolo della legge tale, in riferimento alla talaltra z . Sembra tutto a posto, invece questa frase apparentemente neutra puo' aver cambiato la sorte di una grande fetta della città. Non è un lavoro semplice quello che spetta ai magistrati, ma affianchino ai finanzieri dei tecnici. Una variante non è un bilancio o un controllo doganale. Le procedure per cambiare qualcosa in questa materia sono estremamente complesse, articolate, sottoposte a verifiche e controlli».

54 IMPUTATI PER DROGA E RAPINE, FRA CUI 12 MILITI E 2 POLIZIOTTI

Mestre: maxiprocesso alla fine di ottobre Alla sbarra la «banda dei carabinieri»

Ventimila pagine di istruttoria, 54 accusati di reati pesantissimi che vanno dalla rapina a mano armata, allo spaccio di droga, all'associazione a delinquere. Tra essi una dozzina di carabinieri asseritamente passati dall'altra parte della barricata.

Sono questi i dati salienti del maxi processo che si aprirà il 28 ottobre nell'aula bunker di Mestre. Il dibattimento era iniziato a Trieste il 18 giugno del 1990. Presidente del Tribunale all'epoca era Alessandro Brenci. In apertura d'udienza le eccezioni dei difensori sulla competenza territoriale l'avevano fatto trasferire nel capoluogo veneto dopo un dibattito protrattosi per quattro ore.

Perchè il processo fosse nuovamente fissato sono passati due altri anni. In sintesi in ottobre a Mestre si discuterà di reati commessi, secondo l'accusa, cinque anni fa. Va ancora detto che si tratta di uno degli ultimi maxi processi italiani. Il nuovo codice di procedura penale non consente infatti a livello operativo di gestire dibattimenti con un numero così alto di accusati. Oggi questa inchiesta, come sta accadendo con quella recentissima sulle tangenti a Milano, verrebbe suddivisa in almeno tre tronconi. Quello delle rapine, quello della droga, quello delle associazioni a delinquere.

Da sinistra: Edoardo Ceresi, Luigi Lanzani e Luigi Scarino: sono tre degli ex carabinieri che saranno processati in ottobre a Mestre.

Ma andiamo con ordine. Secondo i giudici del Tribunale di Trieste i reati più gravi sarebbero stati commessi in Veneto ma molti degli episodi hanno avuto per teatro Trieste, Gorizia e la Bassa friulana. Alcuni degli imputati sono accusati di rapine a mano armata a furgoni portavalori, altri di aver rubato nelle caserme in cui prestavano servizio droga e armi per poi cederle a tossicomani e rapinatori, altri ancora di aver picchiato chi non pagava l'eroina, ricettato gioielli, detenuto valuta falsa.

Come dicevamo l'aspetto più inquietante della vicenda è rappresentato dalla presenza tra gli accusati di una dozzina di carabinieri e di due agenti della polizia di Stato. Tra questi uomini in divisa emerge la figura del brigadiere dei carabinieri Edoardo Ceresi, 30 anni, originario di Monfalcone. E' accusato di spaccio di droga; di aver simulato una rapina a un furgone portavalori appropriandosi di 430 milioni di lire in assegni e denaro contante; di aver detenuto illegalmente di un fucile a canne mozze; di aver picchiato Federico Pohlen fratturandogli il setto nasale perchè quest'ultimo non gli aveva pagato alcune bustine di eroina.

Gli altri carabinieri rinviati a giudizio sono Loris Cesaro, Antonello Pinaffo, Francesco Guzzo, Maurizio Bozza, Roberto Sandrin, Luigi Scarino, Claudio Ardessi, Michele Laterza, Giovanni Faganello, Ermenegildo Turchet, Angelo Moretti, Maurizio Stocco, Giorgio Scimoncelli. Quando la squadra mobile della questura di Trieste li aveva arrestati e l'opininione pubblica aveva saputo, molti tra i loro ufficiali si erano chiesti com'era potuto accadere.

Tra gli altri accusati spicca il nome di Dante Villa, già gestore del ristorante «l'Inferno di Dante». Deve rispondere assieme a Luigi Scarino e Luigi Pettolicchio della rapina all'ufficio posta di Ceggia. Bottino una decina di milioni.

L'indagine era iniziata a Trieste nel 1987 come una banale operazione antidroga. Due giovani pusher triestini col telefono sotto controllo parlano, fanno nomi, rivelano circostanze. Poi vengono arrestati due altri spacciatori. Parlano a ruota libera e fanno i nomi di due polizotti in servizio alla scuola di via Damiano Chiesa: Fabio Falchi e Giuseppe Ursi. Finiscono in carcere anche loro con l'accusa di spaccio di eroina. La catena continua e secondo la procura porta in Veneto dove prestano servizio come carabinieri due triestini, Antonello Pinaffo e Luigi Scarino. La valanga continua e coinvolge decine di spaccatori e consumatori. Entrano nell'indagine anche i rapinatori collegati ai carabinieri che fornivano loro armi e informazioni.

«In 25 anni di polizia non mi sono mai trovato di fronte a una storia così sporca» sostiene durante le indagini il capo della mobile di Trieste, il vicequestore Giuseppe Padulano. «Troppi drammi umani, troppe famiglie per bene coinvolte. Bisogna aver rispetto del loro dolore».

CONDANNA

Sigarette salate

Lo yugoslavo Fadil Drini, 35 anni, è stato condannato ieri dal Pretore di Trieste Fulvio Vida ad un milione di multa per aver tentato di portare in Italia 32 stecche di sigarette estere attraverso il valico confinario di San Bartolomeo a Muggia. Il 10 dicembre '90 i finanzieri trovarono le sigarette nascoste nel bagagliaio.

f. c.

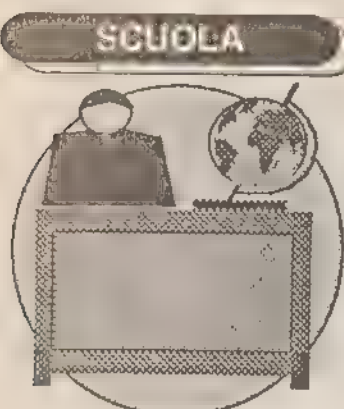
TRE MESI

Senza patente

Il 24 novembre '90 Salvatore Greco, 27 anni, residente a Sassuolo, viale 3 febbraio 14, venne sorpreso a guidare una Mercedes targata Modena senza patente dalla polizia di frontiera del valico di Fernetti. Il pretore di Trieste Fulvio Vida ieri lo ha condannato a tre mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda con la condizionale.

f. c.

L'ELENCO DELLA MEDIA IN SALITA DI ZUGNANO

«Caprin», i promossi

Scuola media
«G. Caprin»

I A: Babich Stefano; Bensi Fabiana; Benvenuti Ilaria; Broome Maurizio; Cavressi Monica; De Lorenzo Lorenzo; Ludovini Martina; Manzani Michela; Novacco Maurizio; Piattelli Paolo; Premolin Martina; Premolin Paola; Reganzin Fulvia; Sanapo Giuliana; Savron Maura; Tupputi Christian; Valentini Giulio; Visintin Christian.

I C: Bassi Marta; Benvenuti Gabriele; Bratovich Alessandro; Canciani Karen; Casciano Lorenzo; Cionini Sara; Cusumano Giancarlo; Filistum Marco; Fracella Giulia; Giambri Claudio; Hrovatin Daniela; Kirchmayer Umberto; Longo Manuel; Marussi Elena; Stabile Marco; Tabanelli Chiara; Tarlao Ezio; Vurchio Michele.

I D: Busletta Nazareno; Cazzola Enrico; Cossetto Valentina; Custodio Decio; Fait Elisa; Fantina Christian; Gon Andrea; Iurincich Valentina; Lettiero Nicola; Manganaro Elena; Mian Manuela; Pinna Cristina; Sabadin Stefano; Scannapieco Sabina; Urso Ilenia; Vlacci Matteo.

I E: Banco Ingrid; Calamandrei Mauro; Chervatin Linda; Cicala Elena; Fischer Roberta; Godina Erika; Klatowski Anna; Labbate Margherita; Macovaz Lara; Paparot Erika; Pocecco Marco; Quassi Lorenzo; Slocovich Chiara; Tabanelli Stefano; Tonelli Francesca; Ugrin Matteo; Valzano Valerio.

I F: Antonante Pierpaolo; Billa Alan; Braidich Marta; Colognatti Alessandro; Curci Mara; Delbello Elena; Florean Riccardo; Gentile Francesca; Grippi Annalisa; Kraljević Michele; Meriggioli Valentina; Monticolo Chantal Margherita; Pignataro Roberto Amilcare; Pohlen Michela; Skrlj Tania; Ziberna Luca; Zivic Martina.

I G: Apollonio Esmeralda; Bagatto Sonia; Battistutta Paolo; Bembo Martina; Camba Michela; Castiglione Michele; Cernaz Andrea; Cividin Matteo; Coronica Elena; Garbin Cinzia; Luisi Angelo; Mazzullo Alex; Peric Davide; Scofich Maria Rosaria; Smolizza Lara; Stanco Elisa; Urbas Stefano.

I H: Deseira Emanuele; Deticek Margherita; Filipaz Lorenzo; Gagliano Barbara; Graniero Valentina; Manzoni Barbara; Mocenigo Valentina; Monticolo Gianni; Novacco Alex; Ordura Omar; Palumbo Sara; Pieliz Emiliano; Policarpo Linda; Prodan Lara; Zoch Elisa.

II A: Bernardis Sabina; Bolognino Alessio; Bonifacino Jasmin; Cattaruzza Alessio; Crevatin Lara; Deluca Marco; Dominissini Silvia; Dragovina Paola; Grassi Michela; Lionetti Loriana; Melidoni Luca; Noto Cristian; Noto Monica; Paroni Andrea; Rovatti Paola; Stanich Giovanna; Stradi Daniele.

II C: Bacci Manuel; Brun Silvia; Caspani Chiara; Chermaz Davide; Ciacchi Elga; Donato Maura; Fioretti Davide; Gherbassi Andrea; Marchesich Giovanna; Ogrini Sara; Poggi Erika; Rota Gianluca; Roveredo Alessandro; Sansone Michela; Scrazzolo Lorenzo; Sila Raffaella; Tedesco Alessandra; Vertelli Chiara; Vidmar Maela; Zgur Giulia.

II D: Corda Luca; Corrente Ingrid; Damiani Giada; Dentini Manuel; Drioli Denis; Dussich Marco; Gherbaz Elisa; Gomisel Hengel; Heller Michela; Iurincich Nataša; Katarincic Stella; Klima Deborah; Pauschè Micol; Piccini Chiara; Pieri Luca; Rodela Valentina; Rosso Stefano; Scannapieco Massimiliano; Sossi Massimo; Vinovrski Sara.

II E: Buccino Mauro; Calì Desirée; Crevatin Barbara; De Marco Enrico; Di Giovanni Chiara; Ferencich Dino; La Spisa Marzia; Leo Massimo; Lionetti Elisabetta; Mancuso Angelo; Melina Francesco; Neppi Tania; Nider Gabriele; Pedder Karen; Pelosi Martina; Piredda Pierpaolo; Pocecco Elena; Stagni Valentina.

II F: Battaglia Enrico; Benvenuti Elena; Calafato Giovanni; Capriglia Lorenzo; Cardile Alessandra; Comandè Federico; De Santis Daniel; Fronda Federico; Furlani Sara; Giugovaz Alberto; Grauso Francesca; Gregoris Amedeo; Lista Lorenzo; Lonza Luana; Monticolo Rita; Sergas Giacomo; Srpic Michela; Vella Giuseppe.

II H: Bacci Cristian; Battaglia Cristian; Battig Martina; Becher Sasa; Carboni Francesca; Cociani Morena; De Pellegrin Francesco; Degli Innocenti Sebastjan; Duse Elisabetta; Laporta Gianluca; Makovic Cristian; Marchini Francesca; Matcovich Alessandro; Negri Silvia; Palumbo Nicola; Pinato Gabrieli Chiara; Pocusta Manuel; Ricci Monica; Seibold Matteo; Soffici Omar; Vaglieri Marco.

SI TIRANO LE SOMME

Linguistico Bachelet, resoconto di un anno

Liceo linguistico
«V. Bachelet»

Classe I: Adamopoulos Francesca 7/10; Benvenuti Francesco; Bianchi Alberto; Codrini Cristina 7/10; Cucchiani Zeudi; Degrassi Pietro 7/10; Divis Paolo 7/10; Duili Giovanni; Furigo Gian Antonio 7/10; Macchione Valentina 7/10; Marchetti Antonella; Nussdorfer Ursula 7/10; Scarpa Corinne 7/10; Zolia Stefano.

Classe II: Adamopoulos Elena 8/10; Bilato Arianna 7/10; Cohen Nicole Luciana; Esti Renato; Gardelli Lorenzo 7/10; Rosini Margherita; Sandrinelli Maurizia 7/10; Stefano Enrico 7/10; Trevisan Federica 8/10; Zoff Antares 7/10.

Classe III: Cusma Debora 7/10; Degrassi Maura 7/10; Favotti Paolo; Fiaschi Francesco; Martucci Francesca; Orsini Riccardo 7/10; Pavissich Miguel Angel; Pecorari Elena; Piloti Barbara 7/10; Semeraro Chiara 7/10; Stefani Emiliano 7/10; Stepcich Dario 7/10; Szoldatics Alessandra 7/10.

Classe IV: Billia Martina 7/10; Braida Lucio; Buoso Matteo; Carmignani Livia 7/10; Cima Federica 7/10; Franceschin Daniela 7/10; Ridulfo Francesca 7/10; Saussol Isabel; Scuccimarra Davide; Vezzoni Alessandra.

Scuola media
Comunità educante

Classe I: Conte Cristian; Cucinotta Daniele; Marchesich Michela; Pozzetto Pier Luca; Scherlic Elisabetta; Toffolo Alessio; Vascotto Michele.

MEDIA BERGAMAS

Ecco i bravi

Scuola media
A. Bergamas

I A: Affinito Pietro; Bernardis Federica; Birsa Cristina; Birsa Lorena; Cernivani Paola; Cicogna Roberta; Coslovi Adara; Dalle Luche Maria Rosaria; Grison Manuela; Hualich Federico; Juricich Gabriele; Moro Marino; Orlando Nancy; Paiero Micaela; Prisco Gianluca; Ugrin Lara.

I B: Accardo Valentina; Bastiani Elena; Braico Stefano; Capriati Luca; Contadini Michele; Cossetto Giovanni; Facchin Erika; Geromella Ilaria; Ghersenti Alessia; Giuressi Annalisa; Grubissa Annamaria; Guidubaldi Luca; La Torre Matteo; Luin Elisa; Modugno Tiziano; Mortl Elena; Nardini Francesco; Pecman Elisa; Peroci Manuela; Pikiz Elisa; Prete Gaia; Roiaz Michele; Russi Annalisa; Saranz Irene.

I C: Bensi Christian; De Marco Samantha; Fonda Fabrizio; Giassi Maria; Gregori Roberto; Palermo Stefano; Pastore Riccardo; Perossa Massimo; Pistan Francesco; Pohlen Sara; Prisco Alessandro; Rutigliano Gabriele; Stasi Andrea; Vascotto Valentina; Vecchiet Cristina; Zocchi Sara.

I D: Belletti Elisabet; Bianchi Stefano; Brusatin Linda; Colonni Lara; Crevatin Stefania; Dalvise Alex; Fiusco Michela; Miccoli Gianluca; Mistretta Massimiliano; Mura Andrea; Novacco Michela; Persia Luigi; Piras Alessandro; Schillaci Silvio; Schrey Lara; Strain Frey; Vancheri Matteo;

I E: Antonini Lara; Campolattano Vincenzo; Carlovatti Enrico; Ciuciat Lorenzo; Crozzoli Luca; Dambrosi Gabriele; Favretto Valentina; Ferrante Maurizio; Ferrari Maria Malbina; Legovich Francesca; Nami Karen; Polvari Susanna; Poropat Davide; Settimo Grazia Anna; Silo Alessio.

II A: Birsa Sabrina; Bonetti Luca; Cozzella Laura; Craievich Davide; Gobbi Giuliana; Lella Angela Micaela; Lofino Salvatore; Quercini Ambra; Reduce Jessica; Richter Crismancich Martina; Scodelaro Stefano; Sirianni Deborah; Smith Marco.

II B: Ballarin Stefano; Covacevich Barbara; Fonda Manuela; Furlanich Ennio; Gifone Pascal; Giunta Marco; Labinaz Paolo; Mahorcic Davide; Male Alan; Medvet Eric; Poznajelsek Sandra; Robinson Kimberly Ann; Sorgo Roberto; Stipancic Erika; Stulle Sara; Zorzenon Sara.

II C: Adamic Jelena; Andreato Denise Alexandra; Cecotti Michela; Crasso Sara; Cusmich Andrea; De Santi Martina; Dimitri Sara; Doz Gabriella; D'Aquino Andrè; Favretto Simone; Giorgini Massimiliano; Mongiovì Salvatore; Nedok Gabriele; Rocco Michele; Stoppari Andrea; Veselizza Patrizia; Zaro Stefano.

II D: Bubic Emanuela; Codega Paolo; Defalco Christian; Diminich Donatella; Gardoz Massimiliano; Gensante Luigi; Giombi Giada; Kraljevic Romina; Liessi Luca; Manghina Giuseppina; Morana Linda; Paoli Elisa; Pettirosso Massimo; Sirotich Alessia; Tam Federico; Virdis Alessandro; Zoch Boris.

II E: Aversa Milena; Battaglia Francesco; Beorchia Alessandro; Clemente Alessio; Cossutti Enrico; Crevatin Marco; Del Prete Alessandro; Derman Marion; Doz Elisabetta; Frusciante Stefano; Gerin Roberta; Gherlani Elena; Goina Elisa; Juras Sabrina; Lakoseljac Deborah; Malisa Cristiana; Morin Andrea; Nella Luca; Riosa Elisa; Selis Francesca; Vidoni Matteo; Vivoda Alberto; Zerilli Silvia.

II F: Abiusi Annamaria; Cavressi Antonella; Fumis Gioia; Furlan Martina; Gaspari Nancy; Hualich Marco; Mocenigo Massimiliano; Picus Romy; Porcelluzzi Jasmine; Poropat Nives; Savron Matteo; Spangher Walter; Stulle Massimiliano; Vecchiet Alexander.

II G: Affinito Giangabriele; Alachkar Betty; Bella Maurizio; Carini Manuel; Castronovo Matteo; Flank Riccardo; Kristofic Albina; Mattana Stefano; Milanovic Sandra; Pasulo Davide; Petretic Ljljana; Racar Morena; Rupena Serena; Semerano Morena; Settimo Vincenzo; Stolfa Alex; Vidak Francesca.

LA LISTA

Rismondo, e adesso si pensa alle vacanze

Scuola media
«Rismondo»

I A: Albanese Cristina; Baruzza Simona; Comper Francesco; Comper Paola; Civita Massimiliano; Furlan Alex; Glavina Alan; Marin Roberta; Sincovich Davide; Straziota Peter; Udoni Nazareno; Vaccari Linda; Vascon Stefano.

I B: Albanese Katia; Barudri Paolo; Erbi Fabrizio; Giberna Saro; Girotto Roberto; Gahonia Fabiana; Martino Lucia; Perti Aurora; Piccione Elisa; Salvati Lorenzo; Venturini Emanuela; Visintin Luca; Zeriul Manuel.

II A: Baskar Caterina; Baskar Mauro; Bergamaschi Samantha; Borrin Lorenzo; Calia Elena; Gek Angelo; Padoan Peter; Perti Roberto; Ribarich Virginia; Sanacore Susanna; Sonzogno Diego; Zeppin Alan.

II B: Bassanese Marco; Bombace Maurizio; Bosco Daniele; Castellana Tiziana; Cavazzini Andrea; Ceccolini Federico; Cherc Christian; Del Gaudio Massimo; D'Orso Ylenia; Dugulin Dennis; Ferluga Ileana; Fonda Davide; Gallitelli Alessandro; Krizsam Massimiliano; Mamillo Nicole; Pastorino Sirio; Patti Christian; Semeraro Elena; Vitozzi Roberto.

INFERMIERE VOLONTARIE

Educazione sanitaria, per la Croce Rossa il bilancio è positivo

Le infermiere volontarie della Croce Rossa hanno proseguito anche quest'anno la loro opera di educazione sanitaria nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado. Un'attività che ha avuto inizio dodici anni fa.

Le richieste pervenute all'Ispettorato triestino sono sempre più numerose, soprattutto dopo che, a partire dall'anno scolastico 1988-89, i corsi di primo soccorso e protezione civile sono inseriti nel piano di iniziative socio-educative «Educazione alla salute-prevenzione delle tossicodipendenze», che è stato predisposto dal Provveditorato agli Studi.

Nell'anno scolastico appena conclusosi sono stati svolti quarantaquattro corsi nelle scuole medie inferiori e nove negli istituti superiori della città, oltre a un corso per insegnanti elementari.

Di particolare interesse il potenziamento dei corsi, appositamente programmati e finalizzati soprattutto a un discorso di prevenzione, rivolti agli alunni delle quarte e quinte classi elementari. Ne sono stati svolti nove in vari circoli didattici della nostra città, riscontrando sempre grande interesse e attiva partecipazione da parte dei bambini.

Si stanno, intanto, già gettando le basi per affrontare l'immediato futuro. Attualmente, proprio in vista di un ulteriore aumento delle richieste di corsi, un gruppo di infermiere volontarie si sta preparando all'impegnativo compito di monitrice con un corso intensivo e esami di fronte a una commissione stabilita dall'ordinanza della Croce Rossa.

I NOMI DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE

Tutti i verdetti del «Deledda»

Ist. professionale
«Deledda»

I C: Caracoi Marlene; Cotterle Lorenzo; Fasella Paola; Giustincic Emanuela; Miccoli Cristina; Mosetti Valentina; Parenzan Linda; Pribaz Aurora; Turina Fabiana; Vascotto Federica; Vurchio Angela Valentina; Zagar Massimiliano.

II C: Cigui Federica; Galopin Cristina; Lipartiti Riccardo; Lucchetta Marco; Mosca Michela.

III C: Barba Elena; Casagrande Teresa; Cassotta Manuela; Castaldo Ursula; Chmet Lucia; Grebello Gabriella; Milos Anna; Parisi Sabrina; Pertot Raffaella; Salvador Elisa; Tramarin Erika.

I D: Busletta Cristina; Cecco Roberta; Dolce Silvia; Marinelli Jennifer; Visintin Silvia; Weingaertler Eva.

II D: Ban Elisa; Barnaba Emanuela; Baskar Barbara; Di Paoli Daniela; Dodich Tatiana; Lorenzon Fausta; Stefanato Lorena.

III D: Lucci Caterina; Ogrini Katia; Peratoner Gabriele; Salvador Irene; Semenzato Federica.

II D: Azzoni Elisabetta; Bertolini Alessandra; Buccheri Davide; Bussani Erica; Depetroni Francesca; Giormani Barbara; Muzzi Cr istiana; Niccolini Benedetta; Perini Sarah.

IV A: Apollonio Erica; Bossi Annalisa; Cicala Raffaella; Esposito Patrizia; Gorlato Alberta; Iacofci Elena; Jurincich Cinzia; Mauro Gabriella; Pellarini Cosoli Daniela; Stell Federica; Svetina Raffaella.

I E: Cerni Dominique; Milocco Sara; Poropat Francesco; Ravalico Mar ia Cristina.

II E: Barbo Giuliano; Bearz Elisa; Campion Chiara; Cingulin Elisa; Cragnolin Francesca; D'Introno Daniele; Kanobelj Martina; Martinelli Sara; Stefani Rossella.

III E: Arbore Alessia; Castellan Claudia; Cleva Consuelo; Cleva Michela; Dazzi Daniela; Fumis Sara; Galli Gabriella; Grubissa Sara; Levicci Claudia; Marassi Emanuela.

IV C: Bizon Andrea; Bradaschia Denise; Buda Iris; Cucchiara Katiuscia; Edera Patrizia; Morgera Daniela; Satti Alessandra; Sergon Wilma; Starc Lara; Umech Natasa.

Maestri elementari a lezione d'inglese

Si è concluso qualche giorno fa il corso di formazione per l'insegnamento della lingua straniera che entrerà a far parte dei programmi scolastici elementari a partire dal prossimo anno. Organizzato dal Provveditorato, il corso di inglese è stato tenuto dalle coordinatrici Lorenza Fonzari e Maria Cristina Simeoni, due docenti delle scuole superiori.

I venticinque corsisti — tutti insegnanti elementari di ruolo selezionati dopo una prova scritta e orale — presentavano un livello di partenza molto eterogeneo: alcuni di questi avevano frequentato la Scuola superiore per traduttori e interpreti dell'ateneo triestino, altri avevano seguito i corsi di formazione promossi qualche anno fa nell'ambito dell'insegnamento sperimentale nelle elementari. «In base a questi fattori — dicono le coordinatrici del corso — ci siamo poste tre obiettivi: potenziare la conoscenza linguistica, dare un input metodologico, tradurre la conoscenza teorica nella concreta attività didattica».

Il lavoro si è articolato in lezioni teoriche e attività di gruppo, toccando anche gli aspetti della motivazione e degli stimoli da offrire al bambino per l'apprendimento, e la scelta dei libri di testo, prestati assieme a varie tecniche e materiali dai responsabili della sezione didattica delle maggiori case editrici nel corso degli incontri. «L'esperienza — proseguono le coordinatrici — è stata positiva. I corsisti si sono dimostrati molto motivati e attivi, come è risultato anche dal test finale nel quale sono stati invitati a esprimere una loro opinione. E' stato anche riconosciuto come importante il fatto di aver creato un punto di incontro e di riferimento a cui appoggiarsi nell'introduzione della nuova disciplina». Gli insegnanti che hanno concluso il corso hanno infatti espresso l'esigenza di proseguire su questa strada, strutturando i corsi successivi su livelli differenziati a seconda della preparazione di base.

A proposito dell'attività appena conclusa, il provveditore Vito Campo, a seguito di una lettera di protesta inviatagli da alcuni corsisti, precisa il senso della dichiarazione rilasciata al Piccolo il 20 maggio, nella quale definiva «personaggi in cerca di avventure» coloro che si impegneranno nei corsi che saranno promossi successivamente. «Le parole che ho detto — e che confermo — non riguardavano certo i corsisti di quest'anno, ma la futura autosegnalazione dei docenti i cui requisiti di base stabiliti dalle ultime disposizioni ministeriali arrivate in aprile sono quanto mai discutibili»: in esse infatti si parla di «attività documentata di guide turistiche professionali» o anche solo di non meglio precisati «soggiorni all'estero».

«Non credo — prosegue Campo — che questi siano dati sufficienti per poter accedere ai test d'ingresso al corso, che il prossimo anno non saranno più scritti, ma solo orali. Per quel che riguarda gli insegnanti già formati, devo chiedere il loro aiuto per un'attuazione quanto più razionale del nuovo insegnamento. Le disposizioni prevedono infatti la libera scelta fra l'attività di «specializzato», impegnato esclusivamente nell'insegnamento della lingua straniera in più classi, e di «specialista», che continua a insegnare anche altre materie dedicandosi però a un solo modulo. Teoricamente, poi, il corso non obbliga a dover svolgere l'insegnamento della materia. Ma è chiaro che quanto più numerosi saranno gli insegnanti che sceglieranno la figura dello specializzato, tanto maggiore sarà il numero delle classi che potranno usufruire di un servizio che ricopre un ruolo importantissimo nell'attuazione della riforma.

Paola Bolis

FORNIS

'No' alla chiusura

Solidarietà agli alunni, genitori, e insegnanti delle scuole Fornis-Carniel e Pittoni viene espressa dalla Lega Nazionale in una nota diffusa dopo aver appreso la notizia della volontà del Provveditorato di sopprimere la scuola Fornis-Carniel in via Vasari e di spostare in quel plesso la Pittoni, privando «il rione di Barriera Vecchia di un importante centro di aggregazione culturale».

PSI

Intrepreti 'Sos' sede

Il problema della nuova sede della scuola per traduttori e interpreti dell'Università è al centro di un'interrogazione al presidente della Giunta regionale, presentata dal consigliere del Psi Bruno Lepre che ricorda che attualmente l'istituto, al quale sono iscritti studenti provenienti da altre regioni, è alloggiato, in modo precario, in due distinti sedi e in condizioni di disagio.

IL COMITATO PER CITTA' VECCHIA LANCIA UNA PETIZIONE POPOLARE

«No ai progetti faraonici»

Italia nostra chiede meno residenze e più servizi nell'area di via dei Capitelli

Meno residenze, meno parcheggi e più servizi. E' questa la formula per risanare l'area di via dei Capitelli secondo la sezione locale di Italia nostra. Ed è su queste parole d'ordine che il neocostituito Comitato «Per salvare Città vecchia» darà il via nei prossimi giorni alla mobilitazione della cittadinanza lanciando una petizione popolare.

Sotto accusa il piano di recupero dell'area di via dei Capitelli approvato dall'amministrazione comunale che dovrebbe prendere il via fra qualche settimana, con gli scavi propedeutici alla realizzazione del grande parcheggio sotterraneo.

«Perchè dare la precedenza a progetti 'faraonici' come il garage e il tunnel? Perchè non recuperare invece gli edifici che già ci sono?» ha chiesto ieri il presidente della sezione triestina di Italia nostra Franco Zubin presentando il Comitato alla stampa.

«I costi e i tempi di realizzazione del parcheggio - ha detto Zubin - sono assolutamente imprevedibili, considerato che l'area in cui si andrà a scavare può riservare sorprese archeologiche di ogni genere. Intanto il quartiere di Città vecchia rimarrebbe abbandonato a se stesso, esposto ai crolli e agli incendi che ne impoverirebbero ulteriormente il patrimonio».

L'amministrazione, dice Italia nostra, metta da parte i mega-interventi, e si impegni piuttosto a realizzare il restauro e il risanamento conservativo della zona. Seguendo però linee ben diverse da quelle individuate dal piano di recupero di via dei Capitelli.

«Questo progetto, hanno detto ieri gli ambientalisti, prevede la creazione di un insediamento residenziale che è estraneo al contesto storico urbanistico circostante. Il 'rione' disegnato dai progettisti del Ciet, sostiene Italia nostra, va decisamente ridimensionato. E di conseguenza deve essere ridotto anche il parcheggio potenziando invece le aree da destinare al verde pubblico e alla vita associativa».

Il problema non è però solo quello di «rimpicciolire» le abitazioni. «Tutti gli interventi edilizi - ha spiegato l'architetto Antonella Caroli del direttivo di Italia nostra - vanno improntati al principio del recupero conservativo per ricreare la fisionomia originaria del luogo». Fondamentale in questo senso - ha detto l'architetto Caroli - il rispetto dell'antico tracciato viario, che il piano di via dei Capitelli verrebbe invece a sconvolgere».

Altro non meno importante problema, quello del controllo sugli scavi archeologici che Italia nostra chiede vengano seguiti dalla Sovrintendenza e da associazioni preposte alla tutela dei beni culturali. Gli ambientalisti auspicano che eventuali ritrovamenti vengano mantenuti in loco, tutelandoli e valorizzandoli con la realizzazione di un parco archeologico.

Per chiedere la revisione del piano di via dei Capitelli, Italia nostra raccoglierà nelle prossime settimane le firme della cittadinanza. Avranno quindi luogo degli incontri con il Sovrintendente Franco Bocchieri. Le possibili alternative all'attuale progetto saranno poi approfondite in una serie di incontri con il pubblico e conferenze. La prima avrà luogo giovedì alle 18 e 30 al Circolo del commercio e turismo. Relatore Vittorio Spigai che parlerà della conservazione dei centri storici.

Un assaggio del dibattito che si svilupperà sul risanamento di Città vecchia si è però già avuto ieri. Alla conferenza stampa sono infatti intervenuti Mario Savino, presidente del Ciet (il Consorzio imprese edili triestine che ha elaborato il piano di via dei Capitelli) e Franco e Donato Riccesi dell'omonima impresa di costruzioni. La presenza di alcuni abitanti del rione e consiglieri di circoscrizione ha immediatamente dato fuoco alle polveri.

Daniela Gross

OGGI A SAN GIUSTO L'ORDINAZIONE

Anche un vedovo fra i nuovi sacerdoti

La Chiesa tergestina è in festa per la triplice ordinazione sacerdotale in programma oggi alle 18.30 nella cattedrale di S. Giusto. Un evento che sta diventando ricorrente a Trieste, ma che la grave crisi di vocazioni degli anni scorsi rende sempre quanto mai suggestivo. Trieste, città «laica» per eccellenza, da qualche tempo registra un significativo incremento vocazionale che segna una controtendenza degna di nota nel panorama piuttosto negativo delle comunità ecclesiali della regione.

Il vecovo Bellomi imporrà le mani sul capo di don Antonio Greco, pugliese di Carmiano (Lecce), classe 1961, il più giovane di tre fratelli, studi di ragioneria, proveniente dalla parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli; don Andrea Frastia, slovacco, nato a Zilina nel 1957, in Italia dal 1983 dove ha compiuto gli studi in Laterano e nel seminario triestino, stretto collaboratore di mons. Ragazzoni al Villaggio del Fanciullo; don Giovanni Angeli, nato a Trieste nel 1940, diacono permanente dal 1987, ex dipendente della Grandi Motori. Don Angeli è il primo sacerdote triestino ad aver vissuto anche l'esperienza matrimoniale. Infatti è rimasto vedovo e ha accudito il figlio fino alla sua maggiore età dopo di che ha deciso di prendere i voti.

Tre storie profondamente diverse, tre generazioni e tre provenienze altrettanto diverse, ma un'identica vocazione: «Servire Cristo in mezzo al popolo di Dio di cui si è parte, umilmente ma coraggiosamente», come ha dichiarato don Antonio Greco, il più giovane dei tre, al settimanale diocesano «Vita Nuova».

Intanto il prefetto di Trieste Sergio Vitiello ha inviato una lettera al vescovo Lorenzo Bellomi in relazione alla «giornata internazionale contro l'abuso e il traffico illecito di sostanze stupefacenti» promossa dall'Onu. In occasione di tale iniziativa celebrata ieri in tutto il mondo, il commissario del Governo ha chiesto al presule di «voler richiamare l'attenzione dei reverendi parroci della Diocesi affinché, nelle prossime messe domenicali, si faccia cenno» alla manifestazione anti-droga «sollecitando la collaborazione di tutte le componenti della società locale, e in primo luogo delle famiglie, per concentrare e rendere più efficace ogni possibile forma di prevenzione di tale inquietante fenomeno».

Sergio Paroni

Da sinistra: don Giovanni Angeli; monsignor Franco Tanasco, rettore del seminario; don Antonio Greco e don Andrea Frastia (foto VisualArt)

MENTRE SI ATTENDONO I REGOLAMENTI ATTUATIVI

Arrivano i taxi 'doc'

«Fino a qualche tempo fa eravamo una categoria tranquilla, che non assurgeva mai agli onori delle cronache, oggi invece siamo nell'occhio del ciclone, in senso positivo naturalmente, e contiamo di vedere presto attuata la nuova normativa che ci riguarda».

A fare questo discorso è Giorgio Mosetti, vicepresidente della categoria degli autotrasportatori in seno all'Associazione degli artigiani e portavoce dei tassisti, categoria che, dal 15 gennaio di quest'anno, dispone di una legge quadro a livello nazionale, che pone le basi per una regolamentazione totalmente rinnovata rispetto al passato e che da finalmente una definizione giuridica e professionale specifica e dettagliata della figura del tassista.

«L'importanza di questa legge, pubblicata il 23 gennaio dalla Gazzetta ufficiale -precisa ancora Mosetti- consiste in diversi elementi: riconosce il carattere pubblico che si attribuisce al trasporto persone effettuato con il taxi, istituisce i ruoli professionali, conferisce natura imprenditoriale all'artigiano nella suddetta attività, riconosce la rappresentanza delle organizzazioni sindacali di categoria, la possibilità di avvalersi dell'istituto della collaborazione familiare, il diritto alla trasferibilità. In sostanza questa legge definisce un quadro di certezze giuridiche».

Tutto bene dunque? Evidentemente no, sarebbe troppo comodo che tutto funzioni da subito. La legge statale infatti demanda competenze molto importanti alle regioni e ai comuni, che devono predisporre dei regolamenti attuativi e interpretativi della normativa nazionale, in modo che il servizio taxi si modelli in relazione alle necessità locali, e in questa fase, nella nostra regione e a Trieste in particolare, si sta attendendo che gli assessorati competenti prendano la giusta iniziativa.

«Proprio in questi giorni -afferma Mosetti- ci siamo riuniti per ribadire la necessità che i tassisti hanno di avere quanto prima a disposizione i regolamenti attuativi. Ci siamo anche incontrati qualche settimana fa con l'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti Giancarlo Cruder, il quale ci ha ribadito il suo impegno al riguardo, ma noi vogliamo che rapidamente si adempia agli obblighi di legge. La nuova configurazione, che sottolinea il carattere artigianale dell'attività, potrà essere pienamente operante quando avremo ottenuto i regolamenti regionali e comunali.»

Una novità di rilievo è poi la costituzione delle commissioni consultive che operano in riferimento all'esercizio del servizio e all'applicazione dei regolamenti. In dette commissioni -recita l'art.4 della nuova legge statale- è riconosciuto un ruolo adeguato ai rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale e alle associazioni degli utenti. Si darà così modo ai tassisti di operare in seno alle regioni e ai comuni per migliorare un servizio pubblico di fondamentale importanza.

Ugo Salvini

AL CONFINE

Un'auto rubata

Ancora auto rubate di passaggio al confini, segno che le organizzazioni criminali specializzate in questi traffici sono ormai molteplici. A Fernetti una pattuglia della Finanza ha bloccato una macchina «prelevata» in provincia di Roma. Il libretto di circolazione è risultato rubato alla motorizzazione civile di Foggia e le targhe erano false. A bordo c'erano un italiano e uno slavo che sono stati arrestati e portati al Coroneo.

DETENUTI PROTAGONISTI AL «CORONEO», AL TERMINE DI UN PROGRAMMA SOCIO-CULTURALE

E la musica «apre» le sbarre

«Non conoscevo la parola amore, perchè nessuno me l'aveva insegnata, l'ho cercata per ore ed ore e dopo anni l'ho trovata...l'ho trovato incontrando te, anche se ti posso solo pensare, prigionieri senza catene, liberi senza saper volare...». La canzone rimbomba nello spazio angusto del teatrino, cattura l'attenzione, innesca sentimenti dai quali ci si sentiva immuni. Eh già, perchè non si tratta di una canzone qualsiasi: Angelo Baiguera e Gabriele Centis l'hanno composta assieme a un gruppo di giovani detenuti delle carceri del Coroneo, nell'ambito di un programma d'attività culturale interna che dovrebbe contribuire in maniera tangibile al reinserimento dei giovani nella società.

La Scuola di musica 55 e la cooperativa teatrale la Collina, hanno messo negli ultimi mesi la loro esperienza professionale al servizio dei reclusi, secondo i dettami di un preciso programma della Regione. I detenuti sono, come detto, di età piuttosto bassa. Giovani che scontano spesso un singolo errore, più o meno grave, ma la cui carta d'identità fa comunque a pugni con un ipotetico futuro da disadattati. Ed eccoli là, allora, sul palco, a sfogare un'aggressività che, se incanalata per il verso giusto, può diventare anche pura creatività, espressione artistica.

Cantano, con Baiguera e Centis, danno vita a una piece teatrale con Claudio Misculin («Genesi d'infinito» di Paolo Paolin). Partecipano, soprattutto, con una serietà e un impegno che, almeno per un'oretta, fa dimenticare il tran tran carcerario, le interporte di uno, due, sette anni, da passare «dentro». E' la festa di Alberto e Fabrizio, drummers potenti e attori che non possono non sorprendere, del romano che sembra capitato lì per caso, di un'umanità che, per il ristretto spazio dell'esibizione, riesce effettivamente a diventare protagonista.

Sono gli stessi che, durante tre mesi di lavoro, hanno fornito spesso la dimostrazione di insospettabili talenti poetici, di impensata sensibilità musicale, di una «fisicità» teatrale che talvolta sembra quasi superare quella pur robusta del professionista Misculin. «Stando lontano da te — si legge in uno dei testi composti dai detenuti — ho scoperto il valore che hai, ho scoperto la famiglia cos'è, ho scoperto il suo valore per me! Da un anno attendo «notizie e messaggi» che realmente nell'attualità della mia situazione sono solo grosse favolee...Cosa vuol dire fidarsi? Forse cercare qualcosa in qualcuno per ritrovarsi...sempre a contare sulle dita di una mano pochi amici veri e di favole e favolieri rimangono solo storie di ieri. Ora, mio malgrado, la realtà mi guarda in faccia e mi svela il valore che ha, il valore che hanno la famiglia e gli amici in questa triste verità».

Sul palco, il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia, riconferma la positività dell'esperienza, mentre Alberto, un detenuto ringrazia tutti, e assicura che «se c'è un Dio, prima o poi tutto questo finirà». E gli applausi sgorgano, sinceri. Diceva tale Springsteen Bruce, da Freehold, New Jersey, che si impara di più da una canzone di tre minuti che da un'intera carriera scolastica. Visti i risultati, è difficile dargli torto.

f.b.

Angelo Baiguera (con la chitarra) assieme agli altri giovani che hanno dato vita allo spettacolo all'interno del carcere del Coroneo (Italfoto)

FIAMME

Operai contusi

Due operai dell'Acegas sono rimasti ustionati ieri mattina in via Caldana, sopra via dell'Istria, dove stavano cambiando le condutture del gas. A un tratto il gas che usciva dalle tubazioni si è incendiato originando fiamme alte un metro che sono state spente dai vigili del fuoco. I due uomini, Mario Carli, 34 anni, abitante a Lacotisce 489, e Dino Cuschiè, 45 anni, residente in via Dudovich 33, sono rimasti contusi: il fuoco ha bruciato loro peli e sopracciglie. Accompagnati all'ospedale sono stati medicati per ustioni che guariranno in venti giorni per Carli e in cinque per Cuschiè.

Rotary Club, scambio di martello

Passaggio delle consegne al Rotary Club di Trieste. «Ho dato qualcosa, ho ricevuto molto». Con queste parole il professor Luciano Daboni, presidente ancora per pochi giorni del sodalizio, ha salutato il suo successore ingegnere Manlio Lippi, al quale ha ceduto il martello e il distintivo rotariani. Dopo aver riassunto brevemente l'attività del club nell'annata 91-92, Daboni ha messo in rilievo le azioni realizzate attraverso le tradizionali linee delle quattro vie rotariane (interna, sociale, internazionale e di pubblico interesse). Ha ricordato, infatti, i 48 incontri conviviali, la riunione assieme al corpo consolare della città, la promozione di un torneo di tennis e le conviviali tra soci alpini e bersaglieri. Molto si è fatto a favore dei giovani: sono state consegnate nel corso dell'anno borse di studio che intendevano privilegiare la formazione culturale umanistico-artistica delle nuove generazioni, oltre a quella dedicata alla memoria del socio scomparso, professor Franco Manfredi già proposta dal precedente consiglio direttivo destinata, invece, ad un medico. L'azione internazionale è stata compensata con un generoso finanziamento per il progetto Apim (Azione pubblico interesse mondiale), mentre l'azione di pubblico interesse è stata orientata verso la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico della città. Il professor Daboni ha presentato, infatti, una preziosa guida al Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte, curata da Antonio Rossetti De Scander. Questo volumetto si affianca a quello dell'architetto Gino Pavan, che il direttivo del precedente anno sociale aveva voluto dedicare alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. «Confido ed auspico — ha detto il presidente — che il progetto rotariano di dare vita ad una collana di snelle guide di Musei minori della nostra città possa andare a compimento negli anni a venire». Assieme al Rotary Nord, invece, è stata realizzata una mostra di antiche fotografie, dal titolo «Trieste e dintorni», dedicata al degrado cittadino, che verrà inaugurata oggi alle 11.30 nelle sale della Biblioteca del Popolo.

Noemi Premuda

Il passaggio del martello alla guida del Rotary Club (Italfoto)

IN BREVE

Verdi e Stabile, in arrivo 5 miliardi dalla Regione

Con tre diverse delibere, tutte proposte dall'assessore alla cultura Silvano Antonini Canterin, la Giunta regionale ha deliberato la concessione di contributi agli enti teatrali del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta dell'Ente autonomo Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, dell'Ente autonomo Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia, anch'esso con sede a Trieste, e dell'Ente regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Udine, cioè i tre enti che la legge regionale 68 del 1981 riconosce quali «organismi regionali primari del settore dello spettacolo». I contributi fanno riferimento all'anno 1992 e sono finalizzati al sostegno dell'attività culturale programmata. Al «Giuseppe Verdi» sono stati concessi 3.200 milioni di lire, 250 dei quali per l'attività di decentramento che il teatro lirico regionale svolge nel Friuli-Venezia Giulia e 950 per il Festival dell'Operetta.

Al Teatro Stabile di Prosa andranno invece 1.500 milioni di lire: di questi, 200 sono destinati all'attività di decentramento e 150 all'attività delle marionette di Podrecca. Per quanto infine riguarda l'Ente regionale Teatrale, a fronte dell'attività di quest'ente la Regione contribuisce con 700 milioni di lire, 200 dei quali sono destinati al ripristino delle attrezzature delle sale teatrali del Friuli-Venezia Giulia.

Una «staffetta per la pace» da Trieste fino a Roma

Una «staffetta per la pace e la solidarietà con i cittadini dell'ex Jugoslavia» partirà domani da Trieste e, dopo aver attraversato 23 città, giungerà il 9 luglio a Roma. L'iniziativa pacifista, presentata ieri nel corso di una conferenza stampa, è stata organizzata dall'Associazione per la pace, Arci, Acli e Coordinamento nazionale enti locali per la pace. Due pulmini gireranno l'Italia da Mestre a Bari, da Pisa a Pescara, per raccogliere fondi a favore delle popolazioni martoriate dalla guerra civile attraverso il contributo che la gente potrà versare in grandi salvadanai di due metri e 40 di diametro, «ma sarà ben accetta — ha spiegato Giulio Marcon, dell'Associazione per la pace — anche ogni altra testimonianza di solidarietà». E' stato inoltre attivato il cc postale n. 79042008 al quale indirizzare il proprio contributo.

Dove e quando consegnare i modelli 740, 101 e 201

E' in corso la raccolta delle dichiarazioni dei redditi prodotti nell'anno 1991 nei punti di ricezione istituiti dal Comune presso le sedi dei Centri civici e negli uffici del Settore 14.o - Tributario ed Entrate ubicato al 3.o piano del palazzo municipale di largo dei Granatieri 2, stanza n. 280. Gli orari di ricevimento dei punti di raccolta comunali sono i seguenti - fino a oggi: Centri civici 8.15-12.30; sede centrale di largo Granatieri 2: 8.15-12.30; 29 giugno: civici 8.15-12.30; sede centrale 8.15-12.30 e 16-19; 30 giugno: civici 8.15-12.30; sede centrale 8.15-12.30 e 16-20. L'orario pomeridiano verrà osservato quest'anno, ed esclusivamente, nei due ultimi giorni utili per la consegna senza incorrere in penalità, dal solo punto di raccolta istituito presso gli uffici del Settore 14.o (Tributario ed Entrate di largo dei Granatieri n. 2, 3.o piano).

Dichiarazione dei redditi, uffici postali aperti

Per agevolare i contribuenti che intendano avvalersi del servizio postale per la presentazione della domanda della dichiarazione dei redditi il 30 giugno 1992 alcuni uffici protrarranno l'orario d'accettazione dei conti correnti e raccomandate. Ufficio vaglia risparmi, piazza V. Veneto 1, fino alle 16; Ufficio locale di villa Opicina, via Prosecco 1, fino alle 16; Ufficio locale di Muggia, via XXV Aprile 2/B, fino alle 16.

Arriva dopodomani in porto la nave della Marina «Magnani»

Quattro unità navali della Marina militare sosteranno nel nostro porto nei prossimi due mesi. Dal 29 giugno al 5 luglio sarà ormeggiata al Molo Bersaglieri la nave «Magnani», visitabile dal pubblico dalle 14.30 alle 18.30 il 29 giugno e dalle 9.30 alle 12 il 30 giugno. Arriveranno poi la «Vittorio Veneto», la «Lupo» e l'«Andrea Doria».

Incontro-dibattito di Assogeo su edilizia e ambiente

Si terrà lunedì, con inizio alle 17.30, nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior, l'incontro-dibattito sul tema: «Cittadini, professionisti e costrutori nei rapporti con burocrazia e legislazione vigenti in materia edilizia e urbanistica». Parteciperanno il geometra Arnaldo Comauri, l'ingegner Giovanni Cervesi, l'avvocato Paolo Picasso e l'architetto Giorgio Berni. Moderatore, il geometra Italo Vento. L'incontro-dibattito è organizzato dall'Assogeo e dal Coordinamento territorio ambiente.

La Confesercenti è solidale alla manifestazione anti-mafia

Il direttivo provinciale della Confesercenti aderisce alla manifestazione contro la mafia che si terrà a Palermo oggi indetta dalle Confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil. La Confesercenti triestina è convinta che non c'è avvenire civile e sociale per il nostro Paese se non si vince questa battaglia per la legalità e per la democrazia.

speciale

terza età

PIOGGIA DI CRITICHE E DENUNCE IN UN CONVEGNO ORGANIZZATO DALLE ACLI

Sos dal 'mondo in grigio'

L'anziano? Un single «per forza». A Trieste, poi, le psersone di una certa età sono una vera armata. Sul come viva il «mondo grigio», se da emarginato oppure da cittadino a pieno titolo, si è dibattuto, ieri nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò, in un convegno organizzato dal Patronato delle Acli e dalla Federazione anziani e pensionati (Fap). «Bisogna evitare di pensare agli anziani — ha detto nel corso dell'incontro il vicepresidente nazionale delle Acli, Mimmo Lucà — come a dei potenziali ammalati e assistiti, in realtà non hanno solo queste esigenze. Per esempio, il 22 percento dei pensionati non gode di un reddito sufficiente per vivere in modo dignitoso, visto che le pensioni medie di vecchiaia del settore privato sono pari al 45 per cento della retribuzione media dei lavoratori attivi».

Lucà ha inoltre ricordato che per permettere all'anziano di essere un cittadino a pieno titolo lo Stato dovrebbe incaricarsi di far sparire certe sperequazioni, come quella pensionistica, che portano a vivere una vecchiaia all'insegna del disagio. Essere anziani è quindi un passaggio della vita, non una condizione di malattia, è stato puntualizzato anche da A. Maria Barbo, vicepresidente provinciale delle Acli. Ma quando la salute vacilla, inc he modo rispondono le strutture sanitarie ai bisogni della terza età? «Purtroppo, esite anche da noi una visione "ospedal-centrica" e istituzionale in risposta ai bisogni degli utenti che penalizza da un lato la struttura ospedaliera, che deve farsi carico di risposte che psesso non gli competono, e dall'altro ritarda lo sviluppo di una cultura che guarda verso la prevenzione», ha detto Maria Cristina Novelli, dell'assessorato regionale alla Sanità.

Perciò bisogna imprimere una svolta al sistema maggiormente l'intervento pubblico, che deve garantire equità e qualità di trattamenti in special modo per le fascie più a rischio, cioè grandi vecchi, non autosufficienti e anziani «soli». In tal senso, si è mossa la direzione regionale della Sanità, che nel '90 ha approvato un «Progetto anziani», che prevede un nuovo trend per l'assitenza alla terza età con ricoveri protetti a domicilio e residenze sanitarie assistenziali (destinate ai non autosufficienti). Dal canto suo Enzo Cutazzo, presidente della Fap di Trieste, ha spiegato che gli anziani e i pensionati rappresentano ormai una larga fetta della popolazione a cui le Acli intendono dare risposta, e che in proposito si sta realizzando unprogetto per la terza età che vuole creare per questi ultimi un percorso di amicizie e stimoli nuovi.

L'assessore Carmelo Calandruccio ha osservato: «E' necessario instaurare un processo che punti sulla deospedalizzazione dei soggetti cronici e che porti, al tempo stesso, all'adeguamento e al potenziamento sul territorio di tutti quei servizi che possano consentire il mantenimento di questi utenti in ambiente non ospedaliero». Sono intervenuti, tra gli altri Lucio Gregoretti, segretario regionale della Cisl, Adriano Marson, assessore comunale dell'assistenza e Tarcisio Barbo, presidente regionale delle Acli.

da. cam.

Dieci ragioni per essere infelici

Il direttivo del patronato Acli e il direttivo della Federazione anziani e pensionati (Fap) attraverso una serie di questionari e di interviste hanno deciso di esaminare la situazione degli anziani ospiti nelle case di riposo cittadine. I risultati di questa indagine sono stati presentati ieri nel corso del convegno «Anziani a Trieste. Emarginati o cittadini a pieno titolo?».

Nei mesi scorsi sono stati distribuiti una quarantina di questionari, ma solo venticinque anziani hanno collaborato concretamente. I dati raccolti hanno consentito di sintetizzare dieci punti-denuncia così formulati:

1 - Negli ultimi tre anni si è assistito a un continuo aumento del numero di pensionati per anziani dovuta soprattutto al guadagno che questa attività procura: dai 53 del '90, ai 62 del '92.

2 - Il personale presente in questa abitazione è generalmente insufficiente: uno solo al mattino e uno al pomeriggio. Il turno notturno viene coperto molto spesso dal titolare della Casa.

3 - La retta minima è di 1 milione e 345 mila lire; la retta massima e di 1 milione e 800 mila lire. Riscaldamento e servizi di lavanderia rientrano quasi sempre nei capitoli di spese extra.

4 - Le Case si trovano in massima parte nel centro cittadino e sono ricavate da appartamenti di palazzi d'epoca le cui singole stanze si prestano ad ospitare quattro persone. Manca tuttavia un giardino o uno spazio nel quale poter accogliere e coinvolgere i famigliari degli anziani nella attività della Casa.

5 - Per quanto riguarda i pasti si è constatato che tutti gli anziani vengono serviti con pietanze di qualità e quantità di cibo standard anche se le abitudini alimentari dei commensali sono diversissime.

6 - Gli orari dei pasti ricordano quelli ospedalieri. Anche nelle Case di riposo si mantiene l'«usanza» delle mance al personale oltre che l'uso del «tu» degli assistenti nei confronti degli anziani.

7 - In caso di ricovero ospedalierio dell'ospite o di altro genere di assenza, il posto letto viene mantenuto purchè si continui a pagare la retta mensile. A tale proposito il rilascio di un contratto o di altro documento scritto (che né enti privati, nè pubblici sottoscrivono) eviterebbe successive liti tra le parti.

8 - Allo stesso modo deve essere chiara e motivata la fine del rapporto tra titolare della Casa e anziano, rapporto che nella maggior parte dei casi viene sciolto per un aggravamento delle condizioni di salute dell'ospite o, talvolta, per il suo comportamento di «disturbo».

9 - Nei confronti dell'ospite si opera spesso una vera e propria violenza in quella che viene definita «qualità della vita» per mezzo della modifica repentina dei ritmi quotidiani dell'anziano, del tipo di alimentazione, delle attività ricreative e della vocazione a socializzare con gli altri.

10 - Le attività del tempo libero svolte nelle Case di riposo risultano sostanzialmente prive di interesse e terribilmente noiose e ciò non per quanto richiesto dagli anziani quanto piuttosto per il disinteresse di chi le propone

CASE DI RIPOSO: IL «MERCATO» DEGLI ANZIANI

Un affare d'oro

L'accusa è grave: anche se le prove non ci sono, il solo fatto che a Triete giri voce che una sorta di agenzia di collocamento «sommersa» si dia da fare, dietro compenso, per procurare ospiti alle case di riposo, giustifica una certa preoccupazione. Agli «alberghi della terza età» che sono nel giro, infatti, verrebbe a costare delle 5 alle ottocento mila lire riempire un letto rimasto improvvisamente libero. In pratica, a quanto si sente sussurrare con isistenza nell'ambiente, esisterebbe un'associazione affaristica, naturalmente non legalizzata, costituita da più persone (si parla anche di dipendenti statali) e con ramificazioni in più di qualche ente cittadino.

Un'organizzazione perfetta, insomma, attiva, secondo alcuni, già da diversi anni. E molto verosimilmente si tratta di una delle conseguenze della concorrenza spietata che esiste tra le numerose case di riposo della città (a Trieste ce ne sono circa una quarantina). Una situazione che qualcuno non ha mancato di cogliere al volo e di sfruttare a suo vantaggio. E c'è già a chi, nell'ambiente, piace definirlo il «mercato dei vecchi». Altri non esitano a parlare di «mafia». «Nell'era delle tangenti e dei racket — dice il titolare di una casa di riposo — nulla ci deve più sorprendere».

L'ammontare del compenso richiesto dall'«agenzia» varierebbe a seconda dell'età e dello stato di salute dell'anziano, e del periodo in cui se ne fa richiesta. Il «mercato», infatti, si rivelerebbe particolarmente florido proprio nei mesi estivi, quando numerosi sono gli assistiti, parzialmente o non autosufficienti, che vengono dimessi dai reparti ospedalieri, ed altrettante le famiglie in partenza per le ferie. E la spesa fatta presso l'organizzazione da parte dei titolari delle case di riposo, il più delle volte si rivela un vero e proprio investimento per il futuro (mezzo milione è nulla in confronto alle rette mensili versate dagli ospiti). Tuttavia non c'è ombra di ricatto e non è neanche possibile parlare di «tratta di uomini». In realtà, infatti, dal punto di vista giuridico, non ci sarebbe nulla di illegale. Si tratterebbe di un semplice accordo, anche se non legallizzato, stipulato tra le due parti in causa, decisamente conveniente per entrambe. E alla fine, a quanto pare, tutti ne uscirebbero contenti. Ma in realtà non è proprio così. E' chiaro, infatti, che non tutte le case di riposo possono usufruire di questo speciale «servizio».

Chi per mancanza di agganci o di adeguate conoscenze (sbilanciarsi troppo, per l'organizzazione, potrebbe rivelarsi rischioso), chi, più semplicemente, perché di principi etico-morali contrari ad una simile attività. Ed ecco, allora, che affiora il malcontento. Quel malcontento che, in realtà, avrebbe permesso che l'intera vicenda venga a galla. E così, mentre alcune case di riposo si ritrovano scoperte di uno, due o più posti-letto, in molte altre sembra che vengano illegalmente ospitati più anziani di quanti non sia loro concesso. «E talvolta — racconta un gestore in tono quasi rinunciatario —, accade che ai controlli si sia anche disposti a chiudere un occhio».

Michele Scozzai

AGENDA

I numeri utili

● **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● **Università della Terza età di Trieste:** via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. e fax 311312. La segreteria dell'Università della terza età resta aperta nel mese di luglio dalle ore 10 alle ore 11.30, tutti i giorni, sabato escluso. La biblioteca seguirà l'orario di apertura del martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30.

● **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● **Itis** - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.

● **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322; numero verde 167868116.

● **Farmacie di turno:** per informazioni sulel farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● **Alcolisti anonimi:** via Pendice Scoglietto n. 6, tel. 577388, via L. Palestrina 4, tel. 369571.

● **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.

● **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

LA STORIA DI GIUSTINA NORIO, CLASSE 1992

Cent'anni da raccontare

Da sartina a «custode», in Porto, dei chicchi di caffè

«Un'intervista? A me? Lei è gentile, ma... Sì, certo, di cose da raccontare ce ne sarebbero molte: ma in fin dei conti, sono solo una come tante... I miei cento anni? Ma no, cosa vuole festeggiare... Fosse per me...».

Dal letto che la inchioda in uno stanzone dell'Itis, Giustina Norio, classe 1892, agli inizi si schermisce: la sua, dice, non è una vita interessante. E' solo una vita sofferta, segnata dalla quotidianità dei figli e del lavoro, dalle perdite dei grandi affetti e dalla lotta per un'esistenza dignitosa. E poi lei è «un'ignorante», una donna del popolo. Figlia di una casalinga e di un servo di piazza, quattro fratelli per una famiglia privata della madre morta giovanissima. Due vivissimi occhi azzurri, i corti capelli bianchi, le mani rugose di vecchiaia. Una scatola di latta nel comodino, la vita racchiuse in vecchie foto sbiadite. Tre piccoli ritratti in bianco e nero, uno giocato sui toni del seppia: una donna giovanissima, il vestito buono addosso, accanto a una bambina.

«E' mia figlia, vede? La prima dei tre, quella che ho avuto dal mio fidanzato. No, non eravamo sposati. Lui poi è andato in guerra, e l'ho aspettato per sette anni...».

Una storia da romanzo, a sentirla raccontare. «La sua famiglia e io chiedevamo notizie dappertutto: lo davano per disperso. Poi scrivemmo a un suo amico commilitone, ci disse che era morto. E quando tornò a casa insistette per sposarmi: ero troppo giovane, diceva, per restare da sola a tirar su una bambina. E a vent'anni non si rinuncia alla vita. Ma il padre di mia figlia in realtà era ancora vivo: lo scoprii troppo tardi, quando avevo già marito».

«Uno sbaglio», come lo definisce lei, pagato a caro prezzo. «Era una vita difficile: lui era gelosissimo, lasciavaf il lavoro per venire a casa, a controllarmi». E alla morte del marito, nel '33, l'inizio di una nuova solitudine.

Gli uomini? Giustina abbassa gli occhi. «Posso dire di aver fatto tutto da sola, faticando per una vita onesta. Perché se non lavoravo era la fame».

Prima il mestiere di sarta («la prima lavorante del negozio», parole pronunciate con una punta di orgoglio). Poi l'impiego nel porto, a controllare i chicci di caffè. «I figli erano tutta la mia vita. La guerra me li ha portati via: uno è morto prigioniero in Germania, l'altro è tornato grande invalido. E anche la femmina è morta in quel periodo...». Tanti ricordi tristi, scacciati parlando della vita di ragazza. «Niente al mondo potrà pagare la pace di quel periodof. Io mi sento e sono italianissima, ma sotto l'impero si stava bene. I divertimenti? Noi ragazzi ci si trovava alla domenica nel prato, lì dove adesso c'è la Fiera. Un po' più in su c'era la sala da ballo. Una volta vinsi sei bottiglie di vino, a una gara di resistenza... E avevo anche una bella voce: mi chiamavano «la capinera del sobborgo».

«Poi le responsabilità, il lavoro, la vecchiaia. Una casa nel rione di Longera, lasciata un anno fa per l'Itis. Passo il tempo leggendo il giornale. Ma no, con chi vuole che parli? Qui siamo tutte malate, alcune hanno perso la testa. Beate loro: saranno certo più felici. Perché è umiliante rendersi conto delle proprie condizioni. La morte? Certo, ci penso continuamente, la desidero. Ho vissuto, ho sofferto, ma ora non sono più in grado di far niente. E mi piacerebbe finalmente raggiungere i miei figli...».

Paola Bolis

Giustina Norio, classe 1892, racconta i suoi cent'anni di vita «volati via» nonostante le guerre, la perdita dei familiari, le difficoltà e i problemi di ogni giorno.

COME ERAVAMO

Famiglie d'epoca

In alto a sinistra, Carlo Furlan, ex capo stereotipia del «Piccolo», in «divisa» da gioco, com'era nel 1928. (Foto di Roberto Furlan)
In alto a destra, foto ricordo del 1917 per il papà, Pietro Pitton, al fronte con nonna Orsola accanto ai nipotini Orsola, Teresina e Domenico. (Foto di Teresa Pitton)
A fianco, «clic» d'epoca della famiglia di Domenico Pagliaro scattato nel 1912: la mamma, Domenica Pagliaro Castro è seduta a destra. Di quella famiglia oggi è rimasta in vita solo zia Norma, la bimba seduta sulla seggiola. Zio Leto, il primo in piedi a destra, è morto in Russia durante la prima guerra mondiale. (Foto di Giovanni Castro)

DUINO-AURISINA

Firme sull'area artigianale: 'Un business immobiliare'

E gli ambientalisti sfilano in Consiglio

Blitz ambientalista ieri nel corso del consiglio comunale di Duino-Aurisina. Una quindicina di persone, tra cittadini privati e rappresentanti dei Verdi, si sono presentate nella sala del Municipio impugnando dei cartelli di protesta che esprimevano forte contrarietà alla realizzazione della zona artigianale. I toni accesi dell'insolita polemica (Ci vuole un Di Pietro anche ad Aurisina?!, Salvate il bosco, No alle speculazioni edilizie, Basta con il cemento sul Carso) hanno colpito fortemente il sindaco Vittorino Caldi che, prima di passare all'ordine del giorno, ha replicato in maniera dura ai dimostranti. «Io — ha detto Caldi — siedo da 28 anni in consiglio comunale e non credo sia necessario l'intervento di nessun magistrato nel nostro comune. Pertanto mi ritengo offeso da simili cartelli e affermazioni così pesanti. Se qualcuno ritiene di aver qualcosa da denucniare — ha concluso il sindaco — lo faccia evitando proteste plateali e insinuazioni pesanti. Ad ogni modo l'amministrazione si riserva di valutare questo intervento e procedere eventualmente per vie legali». «Il cartello in cui si ipotizzava la presenza di un Di Pietro a Duino-Aurisina — ha spiegato Donatella Ferrante, consigliere provinciale dei Verdi — era interlocutorio, non certo accusatorio. L'abbiamo depositato nelle mani del segretario comunale Cibi, perché i consiglieri possano verificare la nostra buona fede. Certo è — ha ribadito la Ferrante — che molti aspetti della questione relativa alla realizzazione del polo artigianale sono sempre stati e continuano a essere oscuri. Ci sembra che alcuni interrogativi siano più che legittimi». Il dibattito è proseguito nel corso della seduta, attraverso gli interventi dei vari consiglieri comunali, pur non essendo previsto all'ordine del giorno.

e. o.

Una petizione popolare per fermare i lavori nella zona artigianale di Duino-Aurisina. L'idea è nata da un gruppo di cittadini residenti nella zona, ma è stata prontamente sottoscritta da forze ambientaliste ed esponenti politici di diversa estrazione presenti sul territorio, e non appena verrà pubblicato lo statuto del Comune di Duino-Aurisina sul bollettino regionale, forse si trasformerà nella richiesta di un referendum.

Dalla Lega Ambiente ai missini, dal Wwf alla Lista per Trieste, tutti sollecitano l'immediato blocco dei lavori attualmente in corso nell'area, in quanto quest'ultima risulta essere di notevole pregio paesaggistico e naturalistico, oltre che confinante con un ambito di tutela quale il lembo costiero e quindi meritevole della più rigorosa salvaguardia ambientale.

Viene richiesto, inoltre, il restauro ambientale dei danni già prodotti e la modifica della previsione del piano regolatore con lo spostamento del polo artigiano in un luogo più idoneo, come ad esempio l'area di proprietà comunale sita nei pressi della palestra di Aurisina.

«L'avvio di una raccolta di firme — spiega in una nota il Comitato promotore dell'iniziativa — si motiva con il diffondersi della consapevolezza nella cittadinanza dell'errore compiuto dal Comune nell'operare la scelta allocativa».

Negli ultimi tempi, molte forze politiche un tempo favorevoli alla zona artigianale hanno fatto marcia indietro. Il primo fu il capolista del gruppo comunista pidiesse Giorgio Depangher, seguito dal consigliere missino Scapin. Anche l'assessore socialista Corigliano, in contrasto con la linea politica del proprio partito, si è detto favorevole a rivedere la questione. «Tre riflessioni — continua il comunicato — si intrecciano nel determinare una larga convergenza critica. In primo luogo, il disastro ambientale che si sta producendo: la sua evidenza non richiede commenti».

Il Consorzio artigiano ha già iniziato i lavori per i quali è in possesso di regolari concessioni edilizie e attualmente lo spettacolo che si presenta agli occhi di un eventuale visitatore è un bosco raso al suolo, circondato dagli alberi rimasti che non permettono di scorgerlo se non arrivando sul posto.

«In secondo luogo — continua il comunicato — le prospettive di sviluppo economico del Comune che potrà offrire un'affluizione turistica diffusa solo se saprà tutelare i valori naturalistici del territorio. Si teme che un'area artigiana collocata in posizione panoramica ed edificata possa attirare interessi più immobiliari che produttivi. Infine — conclude la nota — una riflessione generale: è inammissibile che si sostengano operazioni, come questa, sulle quali gravano dubbi di speculazione, nonché di mancanza di chiarezza, programmatoria e gestionale. Anche in nome di questa esigenza è il caso allora di tornare sui passi compiuti e di rimeditare, mentre è ancora possibile farlo, l'intera questione».

MUGGIA

Dc: ripartiamo da zero E la Giunta apre le porte

Servizio di
Luca Loredan

Alla ricerca della giunta perduta. Sono e saranno giorni cruciali, questi e i prossimi, per delineare il nuovo quadro politico-amministrativo di Muggia. Qui, oltre l'Ospo, corrono parallele due vie per la soluzione della crisi che una decina di giorni fa, sulla questione Gpl-MonteShell, ha bloccato il governo locale.

Da una parte, si intrecciano le trattative a livello di segreterie, a livello cioè delle forze politiche che cercano punti di comune accordo, partendo dall'azzeramento della situazione attuale. Dall'altra vi è il tentativo di salvare l'attuale esecutivo, da parte degli uomini della giunta (più che della coalizione), i quali — sindaco Ulcigrai in testa — chiedono adesioni sul nuovo programma e sembrano accettare aperture, a patto di reimpostare il tutto sulla base dell'odierna alleanza. Nel primo senso si sta muovendo ad esempio la Dc, disposta a discutere di una nuova maggioranza, ma chiedendo il rovesciamento dell'attuale giunta. Grossomodo sulla stessa linea di principio, i tre socialisti, anzi quattro: Rossini, Piga, Derin e Russignan, che sembrano non aver digerito troppo bene l'eclusione dall'ultimo incontro di maggioranza, cui invece hanno preso parte gli altri tre del Psi, fra cui il sindaco Ulcigrai. E', quello in casa socialista, un dualismo ben noto, fra la corrente di Seghene (i primi) e i «fedeli» al segretario provinciale Perelli (gli altri). Non è un caso che i due esponenti triestini abbiano mediato insieme, di recente, al fine di ricompattare il Garofano rivierasco. Ma la frattura tra i due tronconi, di fatto, non si è ancora concretizzata.

Sull'altro versante, la giunta cerca conferme per continuare ad amministrare il Comune. Lunedì ci sarà un nuovo incontro di maggioranza (ormai nemmeno più tale, dopo l'uscita dai ranghi dei due dc Altin e Derossi). E a quel punto si dovrebbero poter tirare le somme. Ago della bilancia in questo stato di incertezza, è il verde Diego Rota: dopo aver già rassegnato le dimissioni, chiuderà con l'esecutivo retto da Ulcigrai aderendo a una nuova alleanza di governo, oppure manterrà la sua disponibilità a collaborare? Come inciderà sulla posizione del «verde» il fatto che il Pds abbia raccolto la sua proposta di convocare urgentemente il consiglio comunale per fissare tempi e modi della consultazione popolare sul Gpl?

Intanto, il segretario sezionale dc Paolo Volsi, dopo l'ultimo Consiglio, ritiene che «la maggioranza che sostiene l'attuale giunta ha scritto la parola fine». Per Volsi «non poteva una giunta anomala, e priva di una ben definita base politica, portare a termine il mandato: i personalismi e l'ambizione di potere di alcuni suoi personaggi hanno condizionato tale coalizione fin dal suo nascere. Al primo ostacolo serio (MonteShell), l'esecutivo si è sfaldato, soprattutto per l'incapacità di gestire una situazione che richiede una maggioranza ben più qualificata, di fronte a un problema così importante per lo sviluppo di Muggia. La Dc — prosegue il segretario — pur potendo disporre da tempo delle dimissioni degli assessori Altin e Derossi, ha reputato corretto congelarle fino all'approvazione della delibera sulla consultazione popolare, dichiarando una volta di più la propria volontà di anteporre gli interessi della collettività e dei lavoratori a quelli di parte. In queste condizioni — rileva Volsi — qualsiasi maggioranza avrebbe dovuto prender atto della situazione verificatasi e procedere quindi all'azzeramento della giunta. Ma ciò non è accaduto, pertanto denunciamo l'incongruenza della coalizione di governo, che di fatto si àncora a vecchi schemi, con l'unico obiettivo di gestire il potere. Vista la grave situazione, chiediamo a tutte le forze politiche di uscire dagli equivoci oggi esistenti. Siamo disponibili a ricercare un'intesa con tutti i partiti democratici pronti a confrontarsi su un programma, base fondamentale per una nuova maggioranza».

DUINO / DISAGI ALLA MATERNA DI BORGO SAN MAURO

Un asilo in estinzione

Il Comune snobba il degrado - L'assessore replica: si esagera

La scuola materna di Borgo San Mauro «scoppia», ma al Comune non importa. E' quanto sostiene l'insegnante dell'asilo, situato nell'ex campo profughi, Nunzia Tappeta. L'anno scolastico si è appena concluso e i venticinque bambini l'hanno festeggiato alla grande con una lunga recita e una mostra fatta tutta da loro. Dietro l'emozione dei genitori e i visini sorridenti dei piccoli alunni, c'è però tutta la tensione di un anno molto difficile, trascorso tra mille problemi.

Alcuni genitori avevano già espresso delle lamentele, proprio dalle pagine del nostro giornale per lo stato di trascuratezza in cui si trovava il giardino dell'asilo. Adesso, invece, è la stessa insegnante a denunciare l'immobilismo dell'amministrazione comunale.

«Abbiamo troppi iscritti — spiega l'insegnante — e, francamente, non sappiamo proprio dove metterli. Io, per quest'anno, ho già dovuto chiudere le iscrizioni, perché abbiamo raggiunto il limite concesso. Il sindaco, a suo tempo, ha espresso l'intenzione di aprire una seconda sezione nel Borgo, ma finora abbiamo ottenuto soltanto promesse e nulla di concreto. La realtà è quella di un asilo che sta scomparendo, in via d'estinzione. Basta pensare che non figuriamo più nemmeno sull'elenco telefonico della Sip. Da tempo — continua la Tappeta — siamo costretti a convivere con gli ospiti del Centro educativo occupazionale».

Pochi spazi, dunque, da dividere fra troppi utenti, è questo il problema principale da risolvere al più presto.

«E' ovvio — sottolinea la Tappeta — che i genitori dei bambini che risiedono nel Borgo non sono disposti a portare i loro figli fino a Duino o al Villaggio del Pescatore. Se esiste un servizio sociale, è giusto che questo ottemperi a tutte le esigenze della popolazione, in primo luogo degli abitanti ai quali è destinato. Sono anni che lotto per poter lavorare nella mia scuola con professionalità e per garantire ai bambini un ambiente spazioso e sicuro. Finora, però — conclude l'insegnante —, il Comune mi ha sempre preso in giro e sono veramente demoralizzata».

La risposta dell'assessore all'Istruzione, Vera Tuta Ban è decisa. «Francamente — replica —, mi sembra che la maestra esageri. Il Comune ha redatto i prospetti demografici per i prossimi tre anni. Per quanto ci risulta, ci saranno posti sufficienti per tutti i bimbi. La sezione di Duino verrà riaperta a partire da settembre e, quindi, chi non troverà posto a Borgo San Mauro, potrà iscriversi lì. Tanto più — continua la Ban — che i bambini provengono anche da Visogliano e Sistiana. Non c'è alcun bisogno di una seconda sezione. Quanto agli spazi, non mi sembrano poi tanto esigui. Il giardino è stato recintato come la maestra desiderava, ma a dir la verità, alcuni genitori si sono lamentati perché adesso rimane sempre chiuso. L'amministrazione cerca di accontentare un po' tutti, ma non si possono chiedere dei miracoli».

Erica Orsini

TRIESTE DI IERI

Relazioni «pericolose»

Incontri d'amore tra marinai e donnine allegre finiti in catene

Via del Fortino in un'immagine del 1925.

Le città porto di mare sono sempre state il palcoscenico ideale per baruffe, donne di mondo e osterie non proprio di prima classe, in quanto generalmente frequentate da marinai attaccabrighe, e da gente che aveva qualche conto in sospeso con la giustizia. Trieste non poteva sicuramente rappresentare un'eccezione a questa regola ormai ampiamente consolidata, tanto che nel secolo passato la direzione di Polizia cittadina raccoglieva di continuo denunce di risse da osteria, avvenute in ore piccole, con relativi schiamazzi assecondati da occasionali presenza femminili.

Quanto verrà ora esposto, è solo uno dei tanti episodi che ebbero quali protagonisti alcuni marinai imbarcati su un trabaccolo napoletano, intrattenutisi con altrettante donnine allegre. L'incontro si svolse a Trieste nella sera del 26 maggio 1834 al n. 556 (allora nella contrada del Fortino), dove tale Maria Mazzucato dava ospitalità a delle ragazze in attesa di clienti. Si trattava di tre marinai partenopei, dei quali uno si spacciava per capitano; appena entrati chiesero «di conversare con le donne», e il tema di tali discorsi è facilmente intuibile, tanto che ognuna delle ragazze si portò il suo marinaio in camera.

Dopo qualche tempo, il sedicente capitano, avendo concluso i suoi affari, se ne andò per proprio conto; poco più tardi uscì dalla stanza il secondo marinaio, che tentò di guadagnare la porta con la scusa di cercare il capitano, dal quale doveva farsi dare i soldi per pagare le prestazioni della donna. Però questa, resa ormai sospettosa da chissà quanti simili casi, lestamente gli levò il berretto dalla testa, promettendo di restituirlo, non appena incassato il suo avere. Ma la padrona di casa, in previsione di una lite tra i due, impose alla creditrice di restituirgli il copricapo, e così anche il secondo uomo di mare se ne partì.

Ben più complessa e violenta si presentò la partenza del terzo marinaio, anche questi insolvente, non solo, ma pretese anche di farsi accompagnare col lume da una delle donne fino al portone di casa, però tutte si rifiutarono. Intervenne nuovamente la Mazzucato, che ordinò alla serva (di nome Colomba), di accompagnare il marinaio fino all'uscita, ma davanti al portone questi strappò il candeliere dalle mani della fantesca, che si mise a gridare aiuto. Alle grida, la padrona scese di corsa le scale, ma appena giunta, il napoletano la prese per un braccio trascinandola in mezzo alla strada, e dopo averla percossa la spinse contro il muro, tanto che la poveretta riportò una forte contusione. Fortunatamente arrivò subito «accorsa allo strepito» una pattuglia di guardie che arrestò il violento. Il giorno dopo la donna venne visitata da un chirurgo, che constatata l'entità delle ferite, ne fece denuncia alla Polizia. Il marinaio arrestato risultò essere tale Giuseppe Milella, imbarcato sul trabaccolo napoletano comandato da Giosuè Accarini. Quale reo confesso, venne condannato «all'arresto semplice di giorni otto inasprito col digiuno in due giorni non consecutivi», e al pagamento di fiorini 10, per danni sofferti dalla Mazzucato; se avesse pagato la donna, avrebbe speso certamente molto di meno!

Pietro Covre

S. CROCE

Patroni e sagra

Santa Croce festeggia domani i santi patroni Pietro e Paolo. Dalla chiesa partirà alle ore 11 la tradizionale processione con la banda musicale e le donne nei costumi tradizionali. Nel giardino della Casa del popolo è intanto in svolgimento fino a lunedì la sagra paesana con vini tipici locali e pesce alla griglia. La festa è organizzata dalla società sportiva Vesna.

DUINO

Merletti e pittura

Nella Casa rurale di Duino continua fino al 5 luglio (10.30-12.30 e 17-21 feriali; 10.30-12.30 e 14.30-21 festivi) la mostra «Il merletto a tombolo dalla tradizione alla modernità». Lunedì, alle 17, ci sarà una dimostrazione delle allieve della Scuola merletti regionale. Una collettiva di pittura infine è aperta fino al 10 luglio alla trattoria «Gruden» di San Pelagio.

ORE DELLA CITTA'

Saggio musicale

Oggi al teatro Miela Reina, con inizio alle 19.30, verrà proposta la seconda serata del saggio estivo degli allievi della Scuola di musica 55. La serata sarà interamente dedicata ai gruppi dei corsi di musica d'assieme, che affiancano a scuola i corsi specifici di strumento e consentono agli allievi di tendenze e di gusti musicali simili di imparare a suonare insieme in un gruppo. Il saggio, a ingresso libero, è aperto alla partecipazione di tutti gli interessati. Le eventuali — libere — offerte saranno devolute alla comunità di S. Martino al Campo.

La rivista della scuola

E' uscito il fascicolo 20 del quindicinale La rivista della scuola, via Ripamonti 40 (Mi) che riporta tutte le disposizioni e le schede per la presentazione delle domande relative alle supplenze temporanee, che i docenti precari devono presentare ai presidi delle scuole medie e secondarie e superiori statali per il prossimo triennio 1992/'93, 1993/'94 e 1994/'95.

Sottolongera in musica

Stasera, alle 20.30, nell'ambito della festa rionale a Sottolongera, si esibirà in un concerto il gruppo «Vecia Trieste». Domani, alla stessa ora, sarà la volta della «Banda Arcobaleno».

La ginnastica dei piccoli

Presso la nuova palestra «M. Ervatti» di Sgonico sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici per bambini dai quattro anni in su e ai corsi specifici per adulti e anziani. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 040/225047 o rivolgersi alla segreteria della sezione, aperta lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19.

Stampa comunista

Nell'ambito del festival della stampa comunista, in corso al campo giochi di via Flavia, questa sera suonerà, a partire dalle ore 20, il complesso «La corte degli orchi». Domani si esibirà in concerto la «Banda refolo», mentre alle 20 suonerà il complesso «Relax» di Sesana.

«Galleria» gratis

Il ministero dei Beni culturali e ambientali con decreto ministeriale del 10 aprile '92 ha abolito la tassa d'ingresso alla Galleria Nazionale d'Arte antica. Lunedì 29 alle 10 sarà effettuata una visita guidata.

Complesso romagnolo

Nell'ambito della festa dello sport organizzata in occasione del ventennale del Circolo sportivo Domio, questa sera interverrà il complesso romagnolo «Saint Tropez».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, propone il tema: «Funghi dal vero». Per lunedì l'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Circolo Giuliano

Il Circolo Giovanile giuliano di Buenos Aires ha cambiato indirizzo. Il Circolo ora si trova presso l'«Associazione italiana di mutualità e istruzione "Unione e benevolenza", J.D. Peron 1372, 2.o piano, 1038, Buenos Aires, Argentina. Il numero di fax invece continua ad essere lo 054-1-3319116.

Finanzieri d'Italia

Domani, dalle 9 alle 12, si terrà alla sezione Anfi il referendum nazionale per la modifica e approvazione del nuovo statuto, ai sensi dell'art. 55 del Dpr 1962. I soci in regola con il canone dell'anno in corso, sono pregati di presentarsi all'assemblea muniti dell'apposita scheda già in loro possesso, ricevuta tramite il periodico «Fiamme gialle».

Associazione alcolisti

L'Associazione club degli alcolisti in trattamento informa che oggi alle ore 19.30 presso il Centro giovanile della parrocchia Madonna del Mare, via don Sturzo 2, avrà luogo la consueta «Festa dei diplomi». L'invito a parteciparvi è rivolto a tutta la comunità.

Visita all'ex Opp

Oggi la sezione del Wwf di Trieste organizza una visita al Parco dell'ex ospedale psichiatrico di S. Giovanni, con ritrovo all'ingresso di v. S. Cilino alle ore 17. Aderiscono le associazioni Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Comitato rionale S. Giovanni, Cooperativa monte S. Pantaleone. L'iniziativa è pensata come sensibilizzazione alla ricchezza vegetazionale del Parco in occasione del taglio di alberi di alto fusto per la costruzione di una caserma di Carabinieri.

«Bocciati» a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso. Istituto Ugo Foscolo via Gatteri 6, tel. 635300.

PICCOLO ALBO

Regalasi deliziosa gattina certosina, già svezzata e sana, a persona di cuore. Telefonare al 224476 ore pasti.

Rinvenuto portachiavi in pelle marca Timberland con un mazzo di chiavi. Rivolgersi Formaggerie Lombarde via Carducci 26, tel. 773019.

STATO CIVILE

NATI: Palusa Alessandra, Ambrosi Deborah, Sergas Stefania, Mislej Jessica.

MORTI: Zentrich Silvana di anni 78; Lorenzon Giordana 66; Babich Leopoldo 83; Maioli Rosa 90; Piaja Jolanda 83; Stinco Giovanna 94.

MOSTRE

Galleria Cartesius
BORTOLO GNUTTI
inaugurazione ore 18.30

RISTORANTI E RITROVI

Taverna Knik-Knak

Festa della birra con griglia ogni sabato, domenica. Strada per Longera 177

Dancing Paradiso

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: Claudio Gentile. Non solo liscio.

FILATELIA E OPERETTA
Valzer di Stolz celebrati con annullo speciale

L'odierna serata inaugurale, in prima nazionale, dell'operetta «Parata di Primavera» di Robert Stolz (1880-1975) al Politeama Rossetti sarà corredata da un annullo speciale celebrativo, richiesto dal Consolato generale austriaco e dall'Ente lirico «G. Verdi» di Trieste. Robert Stolz, ultimo re dell'operetta viennese, autore di oltre 50 partiture ed innumerevoli valzer, marce, ecc., ha pure composto famose colonne sonore per film di cui citiamo quella per l'opera di Clarr del 1944 «Accadde domani». Alla chiara notorietà musicale Stolz accompagna quella filatelica (diversi i francobolli ed annulli mondiali già emessi in suo onore) ben rappresentata dal «Valzer del filatelista», divenuto l'inno dei collezionisti.

L'annullo predetto, di formato rotondo, riporta l'effige del musicista. A cura dei promotori è stata predisposta una limitata serie di cartoline ufficiali (300 esemplari numerati), illustrata con il «logos» del Festival dell'operetta. La cartolina, obliterata in data 27 giugno c.a., verrà offerta alle autorità ed agli ospiti nonché esitata agli appassionati collezionisti musicofoli.

n. c.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le male nuove son sempre vere.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18 massima 26,6; umidità 55%; pressione millibar 1012,1 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Sud-Ovest Libeccio con raffiche di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,5.

Le maree

Oggi: bassa all'1.39 con cm 50 e alle 12.56 con cm 6 sotto il livello medio del mare; alta alle 8.21 con cm 17 e alle 19 con cm 47, sopra il livello medio.
Domani: bassa alle 2.13 con cm 59 sotto il livello medio, alta alle 8.55 con cm 25 sopra il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Grazie agli ambienti ventilati creati nei containers e ai brevi periodi in cui si svolgono i viaggi sono state create le migliori condizioni per il mantenimento del caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Bar San Carlo - Riva 3 Novembre, 1 - Trieste.

MIRAMARE
Orario visite

Fino a tutto settembre l'orario del Museo storico del castello di Miramare è il seguente: feriali 9-13.30 e 14.30-18; festivi 9-12.30 e 14.30-18; chiuso lunedì pomeriggio.

Continuano con successo le visite guidate gratuite al parco. Il ritrovo avviene davanti al castello. La durata della visita è di un'ora circa. Per gruppi rivolgersi al numero 224143, signor Canziani, dalle 8.30 alle 9.30.

MOSTRE
Lo spazio di Antoni

Si chiude oggi, dalle 17 alle 20 alla galleria «Le Caveau» di via San Francesco 51, la mostra con cui Guido Antoni è ritornato a esporre a Trieste dopo cinque anni di assenza.

I quadri del ciclo spaziale (foto) rappresentano il più recente stadio dell'«itinerario fra le stelle» che l'artista triestino ha intrapreso ormai da trent'anni. Antoni, che negli ultimi anni si è aperto un'altra rotta attraverso la moda dal '400 al Decò, proseguirà il suo «viaggio spaziale» in settembre con una mostra a Verona.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 22 giugno al 28 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14 tel. 631661; via Zorutti, 19 tel. 766643; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14; via Zorutti, 19; via Giulia, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 1 tel. 635368.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRE
Sulla tela il mistero del sacro Quetzal

ARTE
Dalle saghe finlandesi i quadri della Ducaton

Si conclude oggi presso la Libreria Internazionale Accademica di Helsinki «A. Aalto», la mostra dedicata alla pittrice triestina Annamaria Ducaton.

La rassegna — una dozzina di quadri eseguiti attraverso tempere molto elaborate e mescolate con polveri di materiali naturali come il silicio e la pomice — s'ispira e interpreta alcune «rune» (che in finlandese significa racconti) del Kalèvala, che raccoglie, secondo la tradizione delle saghe nordiche, le leggende e il mito del popolo finlandese. Il Kalèvala, che per l'incalzare di certi temi narrativi ricorda l'«Anello dei Nibelunghi», affonda nell'intimità collettiva di questo popolo di origine misteriosa e di natura molto riservata.

Annamaria Ducaton, che ha studiato con Alice Psacaropulo e presso la Scuolibera del nudo di Nino Perizi, attraverso la sua pittura coglie nelle saghe finlandesi il profondo legame di questa gente con la natura, una natura strana che dona per molti mesi poche ore di luce.

Le betulle che diventano dee, le sagome eleganti delle renne, i licheni, le ninfe ancora addormentate della tradizione finlandese, sono inserite dalla Ducaton in un paesaggio in cui i colori della natura (verde, azzurro, giallo), fusi attraverso delicati accenti materici, interpretano la luce fredda e preziosa del grande Nord.

Marianna Accerboni

Enzo Santese ha curato, per l'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria», l'allestimento della personale di Luciana Ambrosi. Il motivo di base dell'esposizione è la ricerca in chiave antropologica dei valori e dei ritmi delle società precolombiane, ricerca che si dispiega in una rivisitazione artistica di elementi naturali e aspetti sacrali che costituirono i punti di riferimento del vivere degli antichi, che oggi tentiamo di riportare alla luce per ricostruire un contatto con la nostra essenza. Su di una metaforica scia di seta, Luciana Ambrosi ha riprodotto dunque in tonalità decise e dalla stesura uniforme finalizzata a una certa volontà documentaristica, le fattezze del dio serpente, del Quetzal, del serpente pinnato, di Cotinga e del dio granchio, che rappresentano le entità adorate da dette popolazioni.

Nella scansione labirintica delle tele, fra le reminiscenze di certo decorativismo orientale e i ghirigori dalle movenze liberty, si insinuano e si sviluppano, per definitivamente campeggiare, i simboli antichi rivisitati dall'artista con rispetto reverenziale e con una serenità sostanziale che funge anche da momento apotropaico.

In tale intento ha predisposto su lino una sorta di amuleto dai colori forti e rassicuranti e ha emblematizzato su lino e canapa, nella figurazione intitolata «la porta del sole», lo smarrimento e l'incapacità dell'uomo di penetrare i segreti che esulano dalle sue prospettive visive, e che sono invece accessibili a un condor che si libra in volo.

Per finire, avvalendosi della costante presenza del giallo — che rappresenta l'oro, ma soprattutto il mais —, del rosso, del turchese e del verde — indicatori di altrettanti preziosi — e del bianco e del nero — colori simbolici del condor —, è stato ritratto, su mussola di lana, il profilo dai connotati marcati di Ataualpa imperatore, che mette a nudo, sotto il tradizionale copricapo, un pronunciato naso aquilino. In tutti i lavori si apprezzano la dettagliata ricerca, la minuzia delle riproduzioni, l'estro e la capacità impiegati nel decodificare e far rivivere situazioni e aspetti primitivi che non vanno dimenticati.

Elisabetta Luca

INCONTRO DELLA COMUNITA' IL 5 AGOSTO
Raduno a Matterada
Riunione davanti alla chiesa restaurata - Musica e processione

Il raduno annuale della Comunità di Matterada avrà quest'anno un carattere straordinario. Infatti in concomitanza con l'inaugurazione della chiesa, restaurata grazie ai fondi raccolti fra «tutti» i matteradesi, il tradizionale incontro è fissato per mercoledì 5 agosto — ricorrenza della Madonna della Neve — davanti al sagrato della chiesa di Matterada alle 16.30.

Il programma della giornata prevede alle 17 la messa cantata, nel corso della quale sarà eseguito il brano «Valentino è un grande Santo» — composto da mons. Pietro Cenati, parroco di Matterada prima dell'esodo e poi indimenticato parroco di Borgo S. Sergio, oggi purtroppo scomparso — e altre musiche tradizionali.

A messa conclusa si snoderà attorno a Lessi la solenne processione con la partecipazione del Vescovo di Parenzo mons. Antonio Bogatich, le massime autorità locali e la Banda «S. Sergio» di Trieste.

Al termine della processione, davanti al sagrato, sarà allestito un banchetto con cibi e vino e musica tipici.

Per ulteriori informazioni si possono contattare telefonicamente Nino Coslovich (817869), Giorgina Diviacco (774343) e Aldo Ziaro (51460).

La chiesa di Matterada dopo il restauro.

BARMAN PREMIATI AL JOLLY HOTEL
Long drinks di successo

Si è svolta nei saloni del Jolly Hotel la sedicesima edizione del Concorso regionale Aibes — l'associazione tra i barmen professionisti — che ha designato i rappresentanti della nostra regione al Concorso nazionale in programma a Saint Vincent nel prossimo turno.

Pieno successo della manifestazione che ha visto un folto gruppo di barman alternarsi in passerella per presentare le loro creazioni alla giuria dal presidente nazionale Giuseppe Diani, assistito dal consigliere nazionale Luciano Pietrini, dal presidente regionale Luciano Tomini e dai suoi vice Rosario Di Martino e Giovanni Pozzetto.

La Stock ha ospitato i concorrenti alla cena di gala durante la quale si sono svolte le premiazioni: Andrea Bin ha vinto nella categoria «after dinner», Giancarlo Tomini in quella dei «long drinks».

Nella categoria «pre dinner» si è imposto Elvio Ulcigrai con la sua creazione «New Gold Dream» (5/10 Vodka glaciale keglevic tropical, 2/10 Aperol, 2/10 succo di pesca, 1/10 sciroppo di banana).

Nell'immagine, un momento della premiazione: Giorgio Santi, vice-direttore generale direttore commerciale della Stock, consegna a Ulcigrai, che svolge la sua attività ai Duchi d'Aosta, il premio speciale messo in palio dalla casa triestina.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Negrisin Scabar nel II ann. (26/6) dai familiari 50.000 pro Lega Tumori Manni, 50.000 pro Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Bruno Paladin nel VII ann. (27/6) da Franca 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Lisetta 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Olivo Paolina per l'onomastico dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria del prof. Giuseppe Pietron nel VI ann. (27/6) dalla figlia Marisa 50.000 pro Mac.
— In memoria di Nerea Taverna per il compleanno dalla fam. Scherl 30.000; dalle nipotine Layla e Jaryl Pellican 20.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi e Patrizia Chebba da Marina e Alberto 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Costelli nel 13.o ann. dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno (27/6) da mamma e da papà 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Fulvia, Fausto, Gianni e Milena 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara mamma Mariuccia Gembrini-Perco (27/6) e del caro fratello Giorgio Perco (12/7) da Paolo Perco e famiglia 15.000 pro Agmen, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Mengotti per il XIII ann. (27/6) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari genitori Giuseppina e Salvatore Alù (27/6-1/8) dalla figlia, dal genero e dai nipoti 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Rosetta Boldrini per il 22.o ann. (27/6) dalla suocera Bruna, dalla cognata Ondina e dalla figlia Bruna 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Livio Buttignoni nel III ann. (27/6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Astad; dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Nidia e Lino 25.000 pro Astad, 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Etta Walter Marcato 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Capeller dalle figlie Bruna e Wally 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Ognissanti Sartore dai condomini di via Isola 7 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Sinigoi dagli Amici del Circolo Ferroviario 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bravin dal 2.o Circolo didattico 100.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser»; da Elsa Galliano Dolci 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Brun dal condominio di via Franca 3/1 180.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fabio Calzi da Marina e Carlo Jory 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Mariolina 100.000 pro Astad; da Edgar Oscar Jory 100.000 Comunità Evangelica di confessione augustana; 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Araldo Barbotti da Tiziano Novacco e famiglia 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Olga Bembina da Oreste e Ica Schneditz 50.000 pro Lions Club Trieste Host fondo beneficenza.
— In memoria di Lidia Benussi Michelone dalla fam. Grassi-Penzo 30.000 pro Oratorio Parrocchia San Antonio Taumaturgo; da Miranda e Geny 30.000 pro San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanna Coslovich dalla sorella e dai nipoti 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Guglielmo Crismani da F. Crismani 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser II.o circolo didattico.
— In memoria dei defunti della fam. Carlo Croci da Dolores Croci 20.000 pro Cri (Pronto Soccorso).
— In memoria di Valerio Capeller dalle figlie Bruna e Wally 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanna Cattaruzza da Giorgio, Giuliana e Giovanni 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Chesmech dalle famiglie Manzin, Koncan e Maglierini 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppina Comar dagli amici del figlio 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Oliviero Comici da Luisa e Alda 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Claudio Deluca da Benedetti L., Besenghi W., Cian P., Furlan F., Genzo N., Trampus G., Vascotto S. 140.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù..
— In memoria di Maria Guerini da Lionella Trauba 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianfranco Leghissa da famiglia Tait, fam. Simoni 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dai partecipanti a Slato Grill 233.625 pro Oratorio N. S. di Sion (don Ettore Malnati)..
— In memoria di Ludmilla Levpuscek ved. Udovich da Edvige Levpuscek 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fulvio Linassi dagli ex colleghi «Cremcaffè» di piazza Goldoni 10 115.000 pro Fondo ricerche e studio per le malattie epatobiliari.
— In memoria di Lydia Michelone in Benussi dal personale Enel servizio amministrativo e Cti 85.000 pro Oratorio Parrocchia S. Antonio Nuovo..
— In memoria di Sergio Fonda dai cugini Gemma, Deia e Giorgio 120.000 pro Casa di riposo Don Marzari.
— In memoria di Maria Franzolini dalla fam. De Mattia 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Naibo da Melita e Michela 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giorgio Naibo da Bianca Cubani Travain 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rocco Nobilio da Berto Legat 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alfredo Raineri de Szatmarj da Pashko Prennushi 100.000 pro Comunità di San Martino al campo.
— In memoria del caro Giacomo Sfeci dalla famiglia Arturo Gianolla 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Sgur dai condomini 60.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Livio Stefanic dalla fam. Frandolic 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rodolfo Zgur dalla famiglia Birsa 15.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da Gilda Micol Greatti 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Centro Tumori Lovenati, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Mani Tese, 15.000 pro Uildm.
— In memoria di Tullio Tomasi dalla famiglia G. C. 75.000 pro Unicef, 25.000 pro Ass. Famiglie caduti e mutilati aeronautica.
— In memoria di Olga Tritta Bembina dalla sorella Bice 100.000 pro Pro Senectute; da Ida e Costantino Giacchetti 150.000 pro Airc, 150.000 pro Pro Senectute.

LA «GRANA»

Fontane cittadine senz'acqua e senza decenza

Care Segnalazioni,

Faccio solo due domande: quando l'uffico competente del Comune (ce ne sarà pure uno) provvederà a far funzionare e zampillare le varie fontane della città (vedi celebre piazza Sant'Antonio)?

Siamo a giugno inoltrato, aspetteremo novembre?

Maria Lora Turre

Romantico matrimonio

Foto ricordo dei miei genitori, ritratti in un viale del Boschetto com'era nel 1919, anno del loro matrimonio: papà era appena tornato reduce dalla Grande guerra. L'abito di entrambi, il cappello di papà e quello di tulle della mamma, le scarpe, la posa gentile e romantica richiamano fogge e maniere che non si usano più.

Aretì Apollonio

RAZZISMO / EPISODI INQUIETANTI

Segni di morte

Inaccettabili le svastiche sul tempio ebraico

Sono terribilmente colpita da questo notturno riapparire di svastiche e di altri segni di morte, di annientamento, che con crudezza ci rigettano in drammi passati. Sono riapparsi sulla Sinagoga della nostra città. Riaffiora anche tra noi il clima della barbarie. Il giorno prima del verificarsi di questo episodio mi ero recata presso la Comunità ebraica di Trieste ad esprimere la consapevolezza che gli episodi di Roma, i fenomeni di razzismo che stanno crescendo in Europa e, in particolare nell'Europa orientale, devono preoccupare tutti perché essi riguardano la nostra «civiltà». Voleva essere un gesto che rappresentasse qualcosa di più di un atto di solidarietà: era la certezza di pronunciarsi su un destino comune.

Il giorno seguente le svastiche sul Tempio. Non riesco a vivere tutto ciò come un episodio marginale ed è per questo che come giovane cittadina di Trieste spero in una reazione civile, seria, consapevole a questi atti. Dovrebbe preoccuparsene anche il signor Giacomo Bologna che in una nota di alcuni giorni fa ci regalava delle considerazioni per me inaccettabili poiché i toni che egli usava nei confronti degli ebrei, sotto l'apparente riflessione culturale, contenevano vecchi pregiudizi. Prima di pontificare su sinagoghe e passi biblici dovrebbe a mio modesto avviso, riflettere come quanto sia facile contribuire a diffondere veleni che magari poi la notte si esprimono in scritte per cui ognuno di noi ha il dovere di vergognarsi.

Antonella Brecel
Sinistra giovanile

Leggi e tritarifiuti

Si fa un gran parlare specie in quest'ultimo tempo del grave e irrisolto problema dello smaltimento dei rifiuti urbani, che ogni anno aumentano sempre più di almeno il 3-5%.

Ed è quindi logico pensare che già oggi, ma sempre più nel futuro prossimo, i cassonetti, lo spazio da loro occupato, gli autocopatatori con il loro personale addetto, le discariche e le ceneri risulta dovranno essere sempre più efficienti, complessi e costosi per la collettività. E gli inceneritori? E' in questa ottica appunto che è stata promulgata la legge 29.05.91 «Indirizzi generali per la regolamentazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi» demandando alle regioni di renderla attuativa, dirigerla, coordinarla e gestirla.

Ma la legge in argomento, a un anno dalla sua pubblicazione, è stata completamente dimenticata e quindi disattesa tanto che amministrazioni, enti, autorità competenti non sanno neppure della sua esistenza dal momento che lo scorso gennaio è stato enfaticamente reso esecutivo il nuovo «Regolamento della nettezza urbana» che in alcune sue parti è in evidente contrasto con la legge in argomento.

La legge indica alla Regione — assessorato all'ambiente — di predisporre tutte quelle norme attuative affinché rigorosamente si effettui la raccolta differenziata dei rifiuti urbani «a cominciare da utenze collettive quali mense e mercati secondo programmi e obiettivi finalizzati alla valorizzazione e riduzione della componente organica»; «a tal fine, la raccolta presso le utenze (famiglie) dovrà essere organizzata in modo da perseguire il conferimento separato della frazione umida dalle restanti».

Per questo motivo è prevista la dotazione in ogni famiglia di una «pattumiera ecologica» a quattro scomparti (uno per il metallo, uno per il vetro, uno per cartone, plastica, tessuti ecc., e uno per il rifiuto putrescibile organico), oppure, art. 6 comma e) 1.2, «l'affidamento agli utenti (famiglie) di contenitori a tipologia particolare».

Inoltre, prevede la legge, «i gestori della raccolta differenziata e cioè l'assessorato regionale all'ambiente, «informino l'utenza (cioè le famiglie) sulle finalità e modalità dei servizi stessi anche mediante distribuzione di materiale informativo ed educativo».

Spesso le amministrazioni, per aggirare la legge credono di cavarsela facendo piazzare da qualche ditta privata qualche campana per il vetro, per la carta, o più raramente, per le pile. Questo non basta per la raccolta differenziata! Così si raccoglie al massimo il 5% dei rifiuti urbani. Una vera raccolta differenziata, invece, deve porsi l'obiettivo di recuperare almeno il 75-85% dei rifiuti!

Si può? Certo che si può basta veder ciò che è stato fatto all'estero ad esempio in Germania, in Olanda, in Austria che da tempo hanno adottato la raccolta differenziata porta a porta, se nel caso, chiamata di «2.a generazione». Molte amministrazioni hanno così potuto chiudere i loro bilanci in attivo! Un altro motivo per cui sono particolarmente interessato affinché la legge venga applicata è rappresentato dal fatto che lo scrivente è portatore di un brevetto relativo a un medio elettrodomestico trituratore che trova naturalmente la sua collocazione fissa in cucina denominato «pattumiera trituratrice».

La massaia, allorché la mattina confeziona i cibi, ripone in una vaschetta sovrastante l'elettrodomestico tutti i rifiuti organici: scorze, gambi, buccie, gusci d'uovo e di pesci, piccole ossa di pollo ecc; così fa, allorché dopo i pasti libererà gli avanzi posti sui piatti. Questi rifiuti vengono facilmente triturati dall'elettrodomestico, senza l'ausilio dell'acqua, e, come raccomanda la legge di ridurne la quantità, riduce il suo volume di ben 2-3 volte! Non solo, ma essendo il triturato di resulta «pulito» cioè senza scorie di metalli, vetro plastica, solventi o vernici ecc è considerato, e quindi molto richiesto, magari da cooperative agricole che si incaricano di ritirarlo giorno per gionro, acquistandolo sulle 20-30 L/t come mangime o fertilizzante oppure formazione di biogas!

Il vetro e il metallo, la massaia, senza alcun sforzo fisico o mentale, lo riporrà, automaticamente, allorché avrà preso mano, in sacchetto ed essendo materiale già differenziato non passerà più attraverso i bottini, ma avviato direttamente alle fonderie per la fusione e il loro riciclaggio. Nel secondo sacco (ma i fabbricanti di cucine componibili hanno in previsione due comparti sotto il lavello allorché la legge srà attuata e quindi riceveranno ordinazione), sarà riposto cartone, plastica, spesse ossa, stracci ecc. ed anche in questo caso il rifiuto già differenziato, sarà pronto per ricavare un combustibile denominato Rdf (refuse derived fuel) che ha un elevato potere calorifero pari a 3500/4000 Kcal/kg e in commercio ha una quotazione di 20-30.000 L/t! Il carico dell'inceneritore risulterà così alleggerito di almeno l'85/90% perché, come abbiamo detto, rifiuto organico, metalli, vetro, carta, cartoni, plastica, tessuti ecc. saranno recuperati (come appunto prescive la legge) e non più avviati all'inceneritore.

Ecotermar
l'amministratore
Antonio Ventura

SANITA' / REPLICA ALL'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO

Usl, intesa contestata

In riferimento all'articolo «Gli incentivi sono concordati», desidero segnalare che nella mia qualità di segretario provinciale dello Snatoss ho presenziato alla riunione conclusiva di ciò che l'amministratore straordinario dell'Usl triestina definisce un'«intesa». Intesa che, preventivamente sottoscritta da Cgil, Cisl e Uil sarebbe stata frutto dell'approvazione degli accordi intercorsi con le organizzazioni sindacali rappresentanti «la maggioranza degli iscritti al sindacato». Il prof. Del Prete mi consenta di dissentire da un'interpretazione così restrittiva delle regole comportamentali che discendono, tra l'altro, dal rispetto degli accordi di lavoro. E' diritto spettante a tutte le organizzazioni firmatarie degli accordi regionali, «trattare» contestualmente con la parte pubblica.

Secondo l'assunto dell'amministratore straordinario, invece, le scelte operate dall'Usl da lui rappresentata sarebbero subordinate, più che alla qualità delle proposte, alla forza coercitiva di quei sindacati che rappresentano la maggioranza degli iscritti.

Una siffatta premessa ha dato luogo ai risultati che tutti hanno potuto constatare. E' ben vero che l'accordo tra amministrazione e Cgil, Cisl e Uil assegna «in via generale» a ciascun progetto un «budget» del 5% del trattamento economico dei partecipanti all'équipe e che ogni unità inserita nei progetti-obiettivo può partecipare di «regola» a non più di due progetti retribuiti. E' anche vero, però, che l'accordo in parola contempla delle «eccezioni» di non poco conto — e non certo casuali — per il cui soddisfacimento è prevista una spesa, nell'arco dei prossimi 18 mesi, di oltre 182 milioni da ripartirsi tra un ristretto numero di partecipanti a tre progetti facenti capo tutti all'ufficio di direzione che è l'organismo preposto sia al vaglio dei progetti che alla loro verifica.

Lo Snatoss aveva proposto, in sede di trattativa, che del suddetto organismo fosse chiamato a far parte anche un rappresentante sindacale sorteggiato fra le organizzazioni firmatarie dell'accordo regionale. Richiesta respinta. Il perché è evidente, considerato che la presenza di Cgil, Cisl o Uil in sede di valutazione dei progetti avrebbe reso difficilmente giustificabile ai propri iscritti la scelta di certi progetti sicuramente poco credibili sul piano della produttività, ancora meno su quello della qualità. Per contro, la presenza di un sindacato diverso dai precedenti avrebbe potuto evidenziare, con presumibile imbarazzo, una certa dissonanza tra le finalità dell'istituto in questione, così come voluto dalle intese regionali, e certi progetti di evidente significato premiale. Progetti che, nell'ultimo triennio, hanno comportato — su stime del ministero del Tesoro — una spesa a carico del S.S.N. di 6.000 miliardi che avrebbero dovuto costituire, nelle intenzioni di quanti ne caldeggiarono l'istituzione, uno dei fattori di stimolo della produttività e, di conseguenza, di miglioramento delle prestazioni fornite all'utenza.

Il segretario provinciale
Massimo Trampus

Pietà per il leone

Gli alunni della V C delle elementari Julius Kugy di Banne ci scrivono per esternare paura e pietà per il povero leone ingabbiato a qualche centinaio di metri dalla loro scuola. Gli adulti, che sanno che la belva è ridotta a topo, provano, invece soltanto pietà per la sua grama esistenza. La gabbia è di ridotte proporzioni, d'inverno il freddo non scherza sull'altipiano e il leone, abituato alle solari savane, deve soffrire terribilmente per la temperatura quasi polare. Più persone si sono finora occupate di lui ma nulla è mutato per quello che dovrebbe essere il re della foresta?

Lanciamo una proposta: Elio Strolego, titolare dell'omonimo mobilificio di Prosecco, sul Carso triestino, proprietario dell'unico zoo privato della regione. Strolego ha spazio a volontà e sul suo terreno sarebbe possibile approntare una gabbia capace ma di massima sicurezza per accogliere lo sventurato leone che sembra abbandonato a se stesso. La fiera vive a Banne da lunghi anni, e non è necessario essere esperti di etologia per comprendere che devono essere stati anni di dura sofferenza. I rigori dell'inverno e l'angusta gabbia hanno fatto di lui un derelitto, e sul suo povero orizzonte non si profila, almeno per il momento, nessun raggio di sole.

Il delegato regionale
Lega antivivisezionista nazionale

Gattina salvata

Desidero esprimere il mio encomio ai bravi vigili del fuoco che, la sera del 20 giugno si sono prodigati per recuperare la mia gattina, caduta dalla finestra riportandomela sana e salva a casa. Ancora grazie di cuore!

Antonietta Bernobich

«Italia» non «Istria»

Nell'intervento di Guido Miglia pubblicato mercoledì 24 giugno nella pagina delle segnalazioni, per un banale errore tipografico la frase del secondo capoverso nella seconda colonna riporta la parola «Istria» invece che «Italia». Pertanto la versione corretta suona così: «L'Italia non seppe ereditare questo tipo di civiltà della terra e del mare, delle città e delle campagne...». Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autore.

OPERETTA / SALUTO DELL'ATTRICE MARIA DENIS

«Grazie Trieste, città di valori»

Dall'attrice Maria Denis (nella foto) grande protagonista del cinema degli anni '30 e 40', alla quale il festival dell'operetta ha reso omaggio, riceviamo:

Mi si consenta di esprimere ai triestini (che tanto fervore di accoglienza e tanta cordialità hanno voluto manifestarmi) la più commossa gratitudine.

Ho trascorso a Trieste un periodo indimenticabile. Dal Politeama Rossetti (dove ho applaudito una deliziosa edizione di «Addio, giovinezza», lavoro che mi è tanto caro, con un palcoscenico meraviglioso) agli incontri con il pubblico promossi dal Festival dell'Operetta, ho imparato a conoscere una città ricca di valori umani e culturali.

Lascio Trieste con un poco di tristezza e un pizzico di rabbia perché penso che questa città debba essere conosciuta di più, e valorizzata come si merita, per la sua bellezza, la sua civiltà, la sua eccezionale vivacità culturale che è la sua carta vincente.

Vorrei dire ancora del rapporto che ho avuto con la gente: rapporto di affetti e di simpatia sincera, profonda, pieno di calore di vita, come oggi è sempre più raro.

Vorrei partire dicendo «Trieste, sei bella, e ti voglio bene». E a tutti gli «amici» che qui ho trovato, un grazie, un saluto affettuoso e un «arrivederci a presto».

Maria Denis

PROCESSO / PRECISAZIONE

«Dal '72 non ho legami con società del casinò»

Dall'avvocato Rodolfo Pertusi, dottore commercialista e patrocinante in Cassazione, riceviamo e pubblichiamo la seguente precisazione:

In relazione all'articolo sul processo «agli affezionati del tavolo verde», comparso sul Piccolo di giovedì 25 giugno a pagina 15, voglio precisare che si tratta di un processo civile e non penale e che il mio nome compare perché, a quel tempo, ero il legale della società che gestiva il casinò.

La società è cessata sin dal 1972 e, contemporaneamente, è cessato il mio incarico professionale.

Nessun legame pertanto esiste tra il sottoscritto e i trentuno interessati.

Avvocato Dottore commercialista
Rodolfo Pertusi

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato 27 giugno 1992

SI APRE A FORNI DI SOPRA LA MOSTRA «IPOGEA '92» DEDICATA ALLA STORIA DELLA SPELEOLOGIA

Grotte senza più segreti

L'anno scorso, quand'era nelle sale del Museo civico di Storia naturale di Trieste, sono andate a visitarla oltre seimila persone. Adesso che la mostra «Ipogea '92» apre, nel pomeriggio di oggi, i battenti a Forni di Sopra, la speranza è che il numero di visitatori possa crescere, e non di poco, in tutto il periodo in cui rimarrà aperta. Anche perché i presupposti ci sono tutti: nata come rassegna storica della speleologia triestina, in occasione dell'allestimento a Forni di Sopra la mostra si è arricchita di nuovi reperti e documenti, allargando il discorso storico a tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. «Ipogea '92», organizzata con il patrocinio del Comune e del

Consorzio dei servizi turistici di Forni di Sopra, dal Museo civico di Storia naturale di Trieste, dal Comitato culturale e scientifico «Fortunato De Santa» e dalla Federazione speleologica triestina, nacque da un'idea del presidente di quest'ultima associazione, il triestino Franco Gherlizza. «L'intenzione — racconta Gherlizza — era di offrire per la prima volta una rassegna organica della speleologia locale, sia sotto il profilo storico-esplorativo, che sotto quello culturale e naturalistico; insomma un modo per soddisfare l'interesse di chi la speleologia già la conosce, e per avvicinare all'affascinante mondo delle grotte chi invece della speleologia ha magari solo una conoscenza episodica».

«Ipogea '92» è quindi articolata in sezioni che, pure essendo collegate tra loro, illustrano la storia e la realtà della nostra regione attraverso fotografie, documenti d'epoca, stampe, oggettistica e attrezzature per l'esplorazione di ieri e di oggi. Un settore raccoglierà anche reperti paleontologici rinvenuti in varie località della regione. «Ipogea '92», che si propone come uno degli appuntamenti turistici più prestigiosi della Carnia, è allestita nella sala del plesso scolastico, messa a disposizione dal Comune, sarà aperta al pubblico fino al 5 settembre e ad essa saranno abbinate altre iniziative collaterali, quali visite guidate alle grotte e voragini di Poas, località vicino a Forni di Sopra. «La speranza — conclude Gherlizza — è che "Ipogea '92" possa diventare da mostra itinerante il primo nucleo di un futuro museo della speleologia, che in regione ancora non c'è».

MANZANO

Col naso in su stregati dai piccoli ultraleggeri

Gli occhi rivolti al cielo, ma non solo per seguire le prodezze dei soliti temerari delle «macchine volanti». Dopo il blackout della scorsa settimana, dovuto proprio alle cattive condizioni meteorologiche, oggi saranno in tanti a stare col naso all'insù con la speranza che il tempo regga. L'appuntamento per gli amanti dei velivoli ultraleggeri è per questa mattina alle 9 sul campo di volo dell'area week-end «Europa 1» di Oleis di Manzano, in provincia di Udine, per la prima edizione del trofeo di volo turistico ULM dedicato alla memoria di Gastone Conti. La manifestazione, una sorta di promozione nei confronti dell'aerocampeggio (tanto in voga nella vicina Austria e in Germania), si svilupperà in tre tappe. La prima porterà i partecipanti dal campo di volo di Oleis a quello di Piancada (Palazzolo dello Stella), mentre la seconda permetterà di raggiungere il centro di Rivoli di Osoppo. Terza ed ultima tappa, quindi, da Rivoli ad Oleis dove si svolgerà la cerimonia di premiazione. Dedicata a quello che fu il fondatore dell'istituto «Malignani» di Udine, la manifestazione rinnoverà una tradizione aeronautica in una splendida zona collinare che già durante il primo conflitto mondiale funzionò come base operativa per i velivoli militari. La classifica finale sarà formulata tenendo conto sia dell'abilità aeronautica dei piloti.

Luca Perrino

i nostri...itinerari

Su e giù per le Tre Cime

Uno dei posti di maggior interesse delle Alpi è senz'altro rappresentato dalle Tre Cime di Lavaredo. Site nel comune di Auronzo, non distanti da Misurina, con il suo caratteristico lago di montagna, furono teatro di furiosi combattimenti durante la Prima guerra mondiale. Ovunque nelle vicinanze di questi maestosi torrioni dolomitici si notano i segni di questa tragedia: fortini, sentieri, trincee e cimiteri. Il turista a volte si aggira fra questi luoghi compiaciuto dal panorama, ignorando questi avvenimenti e lo spargimento di sangue avvenuto quassù una settantina d'anni fa.

Partiamo per la nostra escursione dal lago di Misurina e seguiamo le indicazioni turistiche. Ci imbattiamo subito, dopo il pianoro, nel Museo all'aperto di guerra di Monte Piana. Saliamo la vecchia strada militare dopo il Genzianella, sentiero percorribile pure in automobile, che presenta pendenze anche del 14%. Si entra nel bosco, fitto, di abeti; per gli automobilisti, non ci sono piazzole di sosta.

Scorci bellissimi sulle Tre Cime, ampi panorami sui Cadini: questo è quello che ci viene offerto dalla salita sino al Rifugio Bosi, a quota 2225 metri, un rifugio privato aperto tutto l'anno.

Sul pianoro si nota il Museo di guerra. Diversi sentieri dipartono da questa località per le circostanti Dolomiti. Si scende per la stessa strada e quindi decidiamo di recarci sotto i massicci dolomitici delle Tre Cime. Esiste una strada privata, aperta alle auto, a pagamento. Diverse le obiezioni degli ambientalisti contro il proprietario, il Comune di Auronzo, circa il degrado ambientale che tale strada porterebbe all'ambiente alpino. Da qualche parte si parla, come per i maggiori centri turistici italiani, di numero chiuso.

Comunque proseguiamo lungo la strada asfaltata e ben tenuta, che presenta forti pendenze, anche del 20%. In direzione Forcella Longeres troviamo il Rifugio Auronzo, quota 2320 metri, con una settantina di posti letto, gestito dal Cai e aperto sino a ottobre. Da quassù, durante la Grande guerra, l'artiglieria italiana bombardava Dobbiaco, allora Austria, e pertanto zona di intensi scontri fra eserciti contrapposti. Anche il rifugio subì le conseguenze di questi fatti, venne infatti distrutto e quindi ricostruito con il nome di Rifugio Principe Umberto.

Queste zone furono sulla cresta degli eventi anche nella Seconda guerra mondiale. Infatti nel 1944 il rifugio ospitò la scuola di alpinismo della Wehrmacht, agli ordini del celebre alpinista F. Kasparek. Il rifugio venne quindi distrutto da un violento incendio nel 1955 e, quindi, due anni più tardi ricostruito con il nome attuale.

A pochi minuti di cammino dal rifugio, raggiungibili facilmente, si trovano fosse e trincee, nonché numerosi ingressi a gallerie aperte per uso bellico e militare. Incommensurabile la vista sulle Tre Cime e la valle che porta ad Auronzo, da cui si nota il lago fra i folti boschi di abetaie.

Al centro il Monte Piana, teatro di guerra, il roseo Cristallo, sovrastante Cortina, il Cristallino e le guglie dei Cadini. Scendendo verso valle si può decidere se andare verso i tornanti che portano ad Auronzo, zona preferita dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, o deviare verso destra, e, attraverso il Passo Tre Croci, scendere verso la «capitale» delle Dolomiti, Cortina d'Ampezzo.

Gino Grillo

A PALMANOVA

Tutti in piazza per i 400 anni della Fortezza

TRIESTE

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8 45.

● Alle 20.30 al Politeama Rossetti, festival dell'operetta con «Parata di Primavera» di Robert Stolz.

● Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 si può visitare la mostra personale del pittore Peter Rehar. Fino al 30 giugno. Da lunedì a venerdì alle 10 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● Festa dello sport organizzata dal Circolo sportivo di Domio nei propri impianti. Fino a domenica.

ISONTINO

● A **Monfalcone**, oggi alle ore 17 al Teatro Comunale, selezione provinciale dello Zecchino d'Oro con la partecipazione di Mago Zurlì.

● Notte delle stelle, al teatro tenda di **Gorizia**, domani, 28 giugno, inizio alle ore 20.45, con Tatjana Boskin, in arte Bodi Bordo, che presenterà le più grandi star del mondo.

● Oggi a **Gorizia** sarà inaugurata alle 18.30 alla cartolibreria Antonini di Corso Italia una mostra grafica e di disegni di Raoul Cenisi.

● Il club «Amici del taieto» di **Gorizia**, organizza domenica una festa nel cortile dell'ex collegio Dante in via del Brolo. Inizio delle danze alle 14.

● Si conclude martedì la mostra «Italiani a Vienna» ospitata nella saletta esposizioni della sede della Cassa di risparmio di **Gorizia**.

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedtler al castello di **Gorizia**. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

● Da oggi a lunedì, tre giorni di sport a **Gradisca d'Isonzo** in occasione della festa dei santi patroni. Intrattenimento e manifestazioni in piazza. Le manifestazioni saranno inaugurate piazza Unità alle 10, dalla quinta giornata dell'anziano del Friuli-Venezia Giulia. Alle 21 di domani si esibirà in piazza Unità la Witz orchestra. La festa si concluderà alle 21 di lunedì in piazza Unità con un concerto di canti dai «Carmina burana».

● Alle 20.30 concerto dell'organista Lino Falilone al duomo di **Gradisca**. Saranno eseguite musiche di Pachebel, D'Aquin, Purcell,Bach, e Franck.

● Domani e domenica si balla a **Capriva** al parco di villa Russiz dove si svolge la festa dello sport.

● **A Romans d'Isonzo** si conclude domani alle 21 nella palestra comunale di via XXV maggio la rassegna «Estate tra le note».

FRIULI

● Stasera a **Palmanova** elezione di miss Sportinpiazza, valida per il concorso Miss Italia. Alle 22 in piazza Grande. Dalle 16 alle 24 spettacoli in piazza con esibizioni sportive: alle 16 salto in alto e corsa a ostacoli; alle 19 ginnastica; alle 20 sci d'arma e alle 21.30 spettacolo di intrattenimento.

● **Venzone** inaugura oggi alle 17 a Palazzo Calderari la mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-16 e 16-19.

● A **Moggio Udinese**, oggi «Fuc di San Pieri» e conferenza su tematiche ambientali «La centrale di Amaro».

● Si terrà domani al laghetto Alcione di Sant'Ulderico la ciliegiata dell'Uoci di **Udine**. L'associazione è aperta tutti i giorni dalle 19.15 all 20.15.

● A **Resia**, oggi, secondo torneo internazionale di calcio «Sai di Tolmezzo», per amatori.

● A **Chiusaforte**, oggi e domani tradizionale lancio delle «Scaletis» in val Raccolana.

● Domani, a **Pontebba**, diciottesimo incontro alpino a Passo Pramollo.

● Domani e domenica, al ranch Club ai gelsi di **Trivignano udinese**, si svolgeranno le gare westren per il campionato ante regionale.

● **A Forni di sopra**, oggi Festa delle erbe in montagna. In località Malga Varmòst saranno riaperte le seggiovie. Domenica si svolgeranno esibizioni di deltaplani e parapendii. Da domani al 5 settembre, al centro scolastico sarà aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina in collaborazione col museo civico di Trieste.

● Mostra filatelica, oggi **a Tarcento**. In occasione della decima edizione della rassegna funzionerà dalle 10 alle 16 un servizio delle Poste per la vendita di un bollo figurato speciale.

● Domani la sezione Cai di **Cividale** organizza la tradizionale gita sul monte Nero. Partenza alle 5.30 dalla stazione ferroviaria con mezzi propri.

VENETO

Ecco le mostre di **Venezia**:

● «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Sabato fino alle 21.

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismoal Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● **A Mestre**, all'Istituto Santa Maria delle Grazie prosegue la rassegna di Marcello Leoncini. Opere dagli anni '30 al dopoguerra. Fino al 28 giugno. Orario 10-13 e 16-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● **A Lubiana**,all'archivio della Repubblica di Slovenia, mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Visite da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. Fino al 30 giugno.

● **A Lubianaal** Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● **A Fiume**,alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

A Passariano il «core de Roma»

Successo di pubblico ieri sera a Passariano per il concerto di Antonello Venditti. Nella cornice di Villa Manin, che in passato ha fatto da sfondo ai concerti di Dalla-Morandi e De Andrè, il cantautore romano ha proposto i brani più significativi del suo repertorio. Il concerto è iniziato prima che calasse completamente l'oscurità: una precisa scelta di Venditti. «Voglio vedere in volto il pubblico, si stabilisce un contatto più diretto, immediato». Bandite anche le sedie, per ricreare il clima dei grandi happening musicali all'aperto.

IL MODELLO TRIESTINO DELL'ANNO

Esperto di informatica Specializzato rubacuori

Se tutto andrà come previsto, tra pochi giorni sarà perito informatico. Ma a Gianpaolo Marzetti, triestino, maturando diciannovenne, questa professione sembra interessare ben poco. Il suo sogno nel cassetto, infatti, è quello di riuscire a diventare al più presto un indossatore o un modello di successo, o comunque di entrare quanto prima a far parte del variegato mondo della moda. E così, dopo aver sfilato in diverse manifestazioni a livello dimostrativo, nei giorni scorsi Gianpaolo ha preso parte al suo primo concorso ufficiale, vincendo alla grande il titolo di «Mister dell'anno», la manifestazione regionale brillantemente organizzata sulle piste della discoteca «Princeps Vip» di Grignano. «E' stato un amico — racconta — che solamente due giorni prima della sfilata mi ha telefonato chiedendomi se avessi voluto prendervi parte. Io non ci ho pensato nemmeno per un istante, e senza indugi sono corso a iscrivermi. E come se non bastasse, ho anche avuto la fortuna di vincere. Per me è stato qualcosa di veramente molto importante, un successo che mi ha riempito di gioia. E' proprio così. Perché io la moda non la considero solo come un semplice gioco o un banale divertimento. Ma come qualcosa di molto più serio, quasi come un lavoro in prospettiva futura. O perlomeno queste sono le mie speranze». Gianpaolo è un ragazzo altissimo, dai capelli neri, dalla carnagione scura, dal sorriso un po' ingenuo e con l'hobby del culturismo. Insomma, sembra decisamente avere tutte le carte in regola per diventare un «top-model».

Ma se ti venisse fatta all'improvviso una proposta che ti costringesse ad andare via da Trieste per sfilare in una grande città, come ti comporteresti?

«Accetterei immediatamente. Certo, le prospettive e le offerte dovrebbero essere interessanti, ma per il resto non avrei alcun problema. E poi, anche se volessi proseguire gli studi all'università, potrei tranquillamente farlo in qualsiasi città».

Hai la ragazza?

«Attualmente no. Ci siamo lasciati qualche settimana fa. Ma non è un problema, le ragazze non mi mancano mai».

Immagina di poter scegliere per una sera una «star» tra le tante «dive» del cinema e della televisione.

«Non ho dubbi. Le mie scelte ricadrebbero su Alba Parietti. Mi attrae particolarmente. La inviterei in un ristorante elegante e poi la porterei a ballare in una discoteca "chic". Magari fuori Trieste».

Cosa cerchi nel sesso femminile?

«La bellezza, prima di tutto. Sono uno a cui non sfuggono i minimi particolari. In fin dei conti, si sa, anche l'occhio vuole la sua parte. E poi viene anche tutto il resto...».

Immagina di poter prendere parte a un prestigioso concorso di moda. Una vittoria potrebbe aprirti tutte le porte del successo. Per vincere non ti manca altro che il voto di una tra le ragazze della giuria. Forse corrompendola potresti riuscire a ottenere qualcosa. Come ti comporteresti?

«Non riuscirei mai a corrompere una ragazza, non fa parte del mio carattere. Cercherei semplicemente di comportarmi distintamente, sforzandomi di sembrare il più possibile me stesso e curando l'apparenza nei particolari».

Michele Scozzai

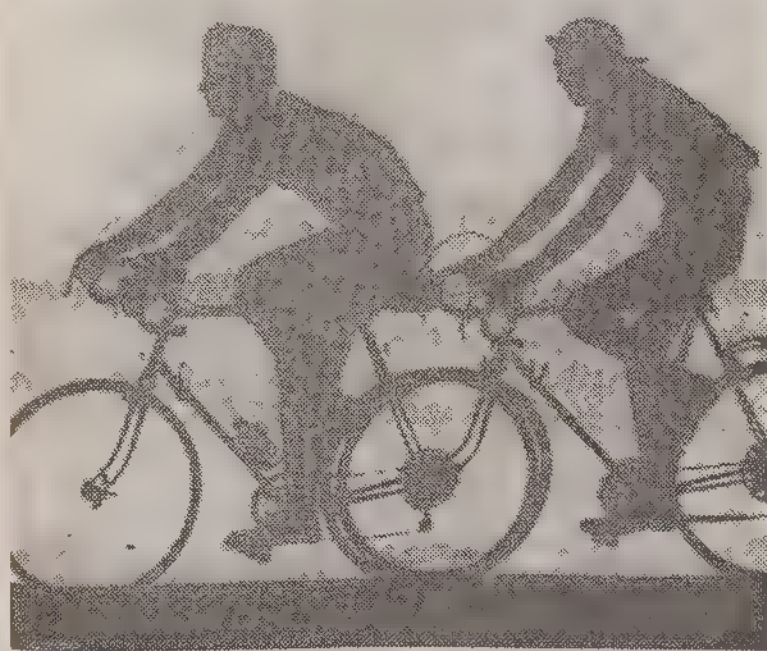
Gianpaolo Marzetti

IL PICCOLO vacanze

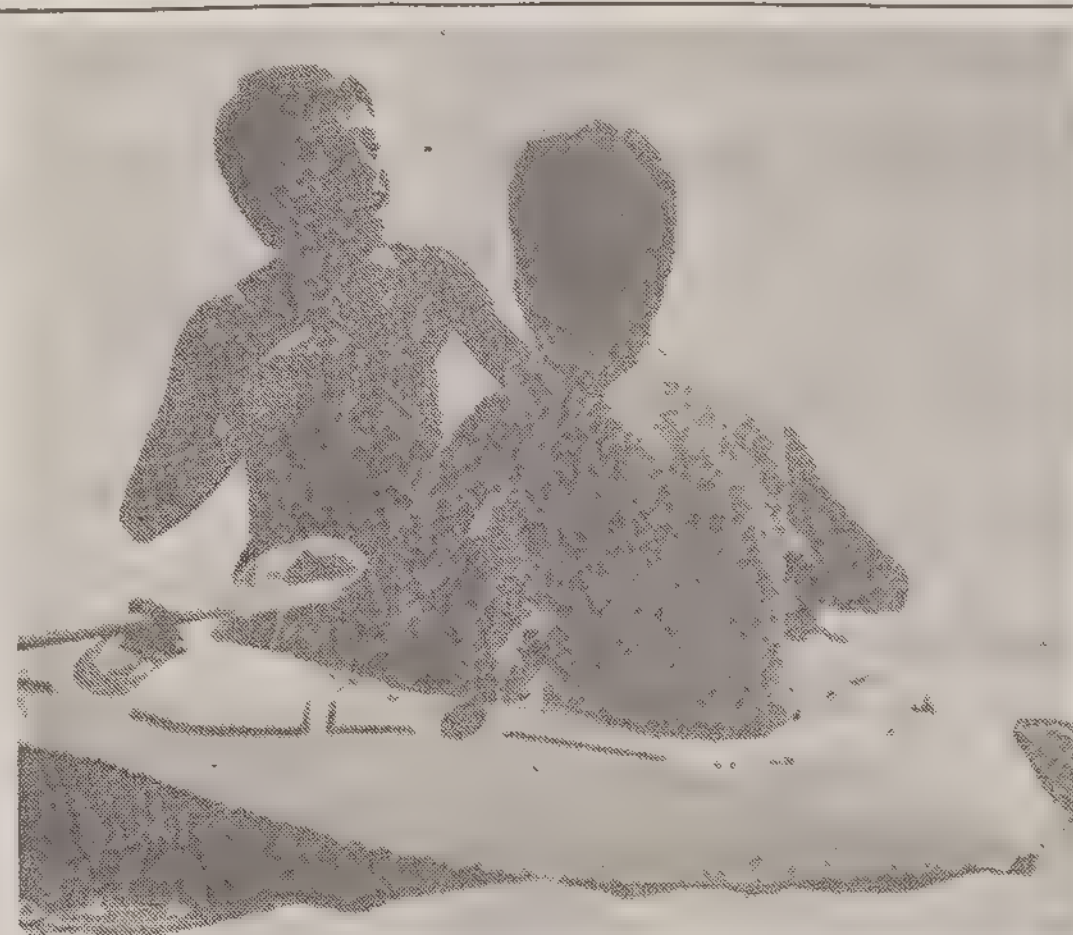
Il Piccolo Sabato 27 giugno 1992

D'ESTATE IMPAZZANO LE «DUE RUOTE»

Turisti in bicicletta

Suggestivi itinerari lungo le strade bianche dell'isola

La bicicletta sta sempre più prendendo piede. Proprio per questo si realizzano un po' ovunque piste ciclabili, anche a grande respiro. In futuro, tanto per fare un esempio, i gradesi e i tantissimi turisti che giungono a Grado con le biciclette al seguito potranno usufruire di una grande pista ciclabile che collegherà Grado a Monfalcone. Si tratta di un progetto dell'amministrazione provinciale che in abbinata all'allargamento della provinciale che collega l'isola del sole alla città dei cantieri ha previsto che parallelamente all'arteria automobilistica ci sia pure una lunga pista ciclabile (il primo lotto dei lavori, quelli che riguardano il tratto che va da Grado alla zona dei campeggi, dovrebbe iniziare a fine stagione). Nel frattempo però il Comune dell'isola sta predisponendo una pista ciclabile interna che in parte si rifà al recente studio sul traffico, la viabilità e i parcheggi (le proposte definitive verranno presentate dalle Autovie e Servizi entro la fine dell'anno).

Il vicesindaco Alessandro Maran, supportato dal parere tecnico legale dell'ufficio tecnico comunale e del comando della polizia municipale, parla ora della novità della nuova pista ciclabile che collegherà la Città Giardino ai centri dell'isola. «Abbiamo considerato — afferma il vicesindaco — le esigenze di spostamento dei conduttori di velocipedi e in particolare quelli dei bambini, delle persone anziane e dei disabili che per raggiungere il centro della Città Giardino erano costretti a percorrere strade a intenso traffico, con i pericoli che ne possono derivare. Da qui la decisione dell'amministrazione comunale di istituire questa pista ciclabile». L'itinerario partirà da viale Italia, poi viale dei Moreri, via Galilei, via Carducci, via Caprin, via Morosini, piazzetta San Marco e cioè la zona del porto (si andrà praticamente contromano). In questi giorni il personale sta provvedendo alla sistemazione della segnaletica stradale della corsia ciclabile e alla sistemazione dell'assetto stradale che ha obbligato alla riduzione degli slarghi dei marciapiedi di via Carducci, in corrispondenza degli incroci con le vie Colombo, Marconi e Venezia. Ciò significa che l'attuale sistemazione di parcheggi a pettine di via Carducci verrà modificata e sistemata in senso parallelo all'arteria. L'importante percorso ciclabile è largo un metro e mezzo e per quanto concerne viale dei Moreri c'è da dire che la pista ciclabile è stata ricavata lungo il grande marciapiedi che costeggia il Parco delle Rose (il marciapiedi è praticamente diviso in due). In conseguenza di questa novità la viabilità automobilistica subirà ovviamente alcune modifiche quali uno «stop» tra via Colombo e l'intersezione di via Carducci.

an. bo.

Tentiamo una traversata?

Nell'anno di Colombo anche questi ragazzi pensano di lanciarsi in avventure d'oltreoceano. E' solo fantasia. Ma a volte è la miglior compagna per le vacanze. (Foto Videofantasy)

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Oggi: alle 20.30, concerto della banda civica di San Michele di Monfalcone; palazzo dei congressi, saggio di danza; cinema «Cape fear-il promontorio della paura» con Robert De Niro; mostra sui Cento anni di turismo al cinema Cristallo; mostra collettiva di artisti della Mitteleuropa alla sala mostre dell'Azienda; aperta fino al 5 luglio.

Domani: esibizione della banda «Musikkappelle» di Metniz; cinema «Hook-Capitan Uncino con Robin Williams e Dustin Hoffmann.

Lunedì 29: cinema «Una pallottola spuntata 2 e 1/2».

Martedì 30: alle 17.30, inaugurazione del nuovo solarium; cinema «La favola del principe schiaccianoci».

LIGNANO

Oggi: alle 21, all'Arena Alpe Adria, finale dei campionati europei di calcio su schermo gigante; alle 21, all'Arena Alpe Adria, saggio di danza con la partecipazione della Società triestina, sezione flash dance; mostra «Sabbie mobili», sculture e gioielli di Giorgio Vigna, fino al 12 luglio; mostra fotografica «Antologie di Mario Cres», al Centro civico di via Treviso fino al 30 agosto; mostra «Quando Noè contò gli animali», dedicata ai bambini, al Centro civico di via Treviso, fino al 30 agosto; mostra collettiva d'arte al palazzo Vianello, fino al 28 giugno; campus di basket con Alberto Dal Cin e Tom Galeazzi.

Domani: alle 21, concerto Pep «Dam dance»; Acquasplah, seconda giornata di Maremoto: concorono la discoteca Desideria di Bibione, il Flamingo di Buttrio, l'Hippodrome di Monfalcone e il Sigillo di Gleris.

Lunedì 29: escursione gratuita in barca nel comprensorio, prenotazioni all'Azienda di promozione turistica a Sabbiadoro e in Pineta; alle 21, cartoni animati su schermo gigante «Willcoyote» all'Arena Alpe Adria.

Martedì 30: alle 20.30, in piazza City, esibizione del circolo musicale «Garzoni»; alle 21, all'Arena Alpe Adria, proiezione del film «La Sirenetta».

BIBIONE

Oggi: alle 21, allo Shop center, concerto del complesso musicale 'Ilva & Paper Moon Band', successi internazionali; entrata libera; mostra d'erte moderna di pittori ucraini allo Shop center (primo piano), orario 17-23, entrata libera, chiusura il 2 agosto; alle 21, allo Shop center, concerto sui 'mitici anni Sessanta con 'I clandestini' in meeting revival; entrata libera.

Domani: alle 21, allo Shop center, ballo con l'orchestra spettacolo 'I cacao'; organizzazione Gran concerto live music dance; entrata libera.

Martedì 30: torneo di minigolf per turisti al Lido dei Pini.

Mercoledì 1: regate windsurf alla scuola di Flaviano Blasigh; costruzioni sulla sabbia per bambini, iscrizioni alle 9, arenile piazzale Zenith.

REDAZIONE:
Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207

AL PALACONGRESSI

Serata sulle punte

Oltre cento ballerini dai quattro ai 25 anni animeranno questa sera il saggio di danza classica e contemporanea in programma a Grado sul palco del Palazzo dei congressi. Il programma della serata, che inizierà alle 21, sarà nuovamente presentato domani sera, dal momento che la tradizionale platea, che finora ha già ospitato ben dieci edizioni del saggio di fine corso, non contiene tanti posti a sedere per uno spettacolo di tale portata. Diviso in due programmazioni tutti gli interessati potranno così godere dello spettacolo offerto dal Centrodanza, la scuola di ballo che l'insegnante Selene Lupieri tiene a Grado con corsi annuali, ai quali partecipano un folto stuolo di allieve. I corsi sono tenuti dalle insegnanti e coreografe Parva Lupieri, Milena Zorzin e la stessa Selene, diplomate all'Accademia nazionale di danza Roma.

Da più di dieci anni la scuola svolge i suoi corsi annuali nella sede di Cervignano del Friuli in via Dogana vecchia e a San Giorgio di Nogaro, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Parva Lupieri e Milena Zorzin curano inoltre la preparazione del nuovo gruppo folkloristico cervignanese, che ha già riscosso notevoli consensi in manifestazioni svolte in varie regioni d'Italia.

Le coreografie, le musiche, le luci e gli effetti speciali daranno allo spettacolo un qualcosa di magico che non mancherà certamente di suggestionare il numeroso pubblico che accorrerà come ogni anno al Palazzo dei congressi.

OGGI

Maxi schermo

Da oggi a Grado verrà introdotto uno schermo gigante che darà informazione su tutti gli avvenimenti culturali, balneoterapia, eccetera, per il turista e il trenino inizierà a fare servizio tra i vari punti dell' arenile; tra una decina di giorni verrà inaugurato un nuovo solarium.

In novembre, poi, si darà il via alla costruzione delle nuove terme. Nei programmi, infine, un campo da golf.

Riapre i battenti il nuovo «Savoy»

E' stato più volte detto in questi ultimi anni della sempre migliore qualificazione delle strutture ricettive gradesi. Sono stati costruiti dei nuovi alberghi e l'anno scorso è rinato il Grand Hotel Astoria. Ma altre iniziative, sempre in campo alberghiero, stanno prendendo corpo. Alcuni alberghi sono stati ristrutturati, altri hanno realizzato al loro interno delle piscine, uno — l'Hannover — sta per essere ultimato, mentre venerdì prossimo si andrà intanto a inaugurare il «nuovo» hotel Savoy.

Una grande struttura a quattro stelle che nel giro di un anno — per volontà dei proprietari, i signori Soyer — è stata completamente cambiata nella fisionomia. Praticamente raddoppiata nella capienza, ha ora una nuova grande hall, una piscina con particolari accorgimenti e tante altre cose che verranno fatte vedere in occasione della lussuosa presentazione ufficiale prevista per venerdì della prossima settimana alle ore 17. Un grande appuntamento, dunque, poiché rappresenta quella conferma di tendenza che sta portando Grado verso mete ambiziose da tutti auspicate.

Cinema

GRADO.
Parco delle Rose.
Oggi: «Cape fear: il promontorio della paura».
Domani: «Hook - Capitan Uncino»
29/6: «Una pallottola spuntata»

LIGNANO.
Cinema City.
(alle 21.30 e 23.30)
Oggi: «Scacco mortale»
Domani: «Scacco mortale»
29/6: «La famiglia Addams»

LIGNANO PINETA.
Cinema Kris. Oggi: «Il principe schiaccianoci»
Domani: «Le amiche del cuore»
29/6: «Hot shots: la madre di tutti i film»

DISCOTECHE COME LABORATORI CULTURALI

Musica-ricerca

L'itinerario dei locali dove i gruppi si esibiscono dal vivo proponendo brani di tutte le tendenze

Grande successo stanno ottenendo i concerti di gruppi musicali dal vivo nei locali di Lignano. E' risaputo che la moda si è estesa, dai vari music-bar per arrivare poi alle discoteche. Per gli amanti della musica live e per coloro che si interessano alle varie tendenze musicali regionali, vogliamo dare alcune indicazioni su dove e quando poter assistere a concerti di una certa importanza. Proprio questa sera il music-bar Garden Blue di Lignano City propone, nel contesto dei vari sabati di musica dal vivo, il concerto di musica rap e funky degli «MC2». Sabato 4 luglio saranno poi di scena i «Blue Gasoline», mentre l'11 luglio protagonista assoluto sarà Giorgio Rassatti, poliedrico cantante con i suoi «Società di Macinazione». Sabato 18 luglio, invece, gli amanti della musica reggae e afro potranno deliziarsi con il concerto dei «Likemba». Il Garden Blue dedicherà poi anche due serate ai ritmi latini, martedì 14 e 21 luglio, con la straordinaria partecipazione del tastierista jazz, conosciuto e apprezzato in tutto il territorio nazionale, Armando Battiston, che si esibirà assieme al promettente batterista latisanese Franco Cicuto.

Anche a Lignano Riviera ci sarà la possibilità di ascoltare della buona musica dal vivo, al Mambo. Il programma comprende concerti per tutto il mese di luglio, ogni venerdì. Il 3 suonerà il gruppo «Gandi Trio», che proporrà musica latina; a questo seguiranno il 10 i «Flexy Gang», gli «Ito Group» il 17. Il 24 arriveranno «Dodi e Manodi», mentre il 31 il gruppo revival «Macachi Due». Pure alla discoteca Mr. Charlie sarà protagonista la musica dal vivo. Tutti i martedì la serata intitolata «Mambo Live», dal 7 luglio, vedrà quali protagonisti i «Likemba», seguiranno poi «Dodi e Monodi», «Macachi Band» e «Flexy Gang». Sempre al Mr. Charlie, poi, venerdì 3 e il 10 luglio e domenica 19 e 26 luglio suonerà dal vivo la «Charlie Band» che proporrà le canzoni più famose di tutti i tempi. I componenti del gruppo sono davvero di prim'ordine e hanno militato all'interno dei complessi più famosi di questi ultimi anni. Alla voce Charlie, alle tastiere Alberto Rocchetti che ha suonato con il bassista Lorenzo Poli assieme a Vasco Rossi, alla batteria Marco Orsi componente della band di Viola Valentino e alla chitarra Mario Chiesa che ha prestato le sue «mani» a Gianni Bella. Al Drago di Lignano City la musica dal vivo sarà invece proposta tutti i martedì dal chitarrista spagnolo Juan Carrido, mentre al Coliseum di Lignano Pineta i percussionisti Wilfred e Fred faranno sentire i loro strumenti ogni venerdì e sabato nella saletta «In Primo Piano».

Michele Cupitò

AZIENDA

I dati di giugno

Sono stati resi noti a Lignano i dati ufficiali sull'andamento della stagione turistica nel mese di giugno. Ne parliamo con il presidente dell'Azienda Carlo Teghil. «Dopo un buon avvio - ha affermato - la stagione turistica ha avuto alti e bassi, soprattutto a causa del cattivo tempo che ha caratterizzato il mese di giugno. Sono in netta ripresa i settori del campeggio e degli appartamenti, non quello degli alberghi. Ci fa pensare, questa ripresa, a un recupero di qualche flusso turistico che si dirigeva precedentemente sulle coste dell'ex Jugoslavia. Sia la spiaggia gestita dall'Azienda - ha proseguito il presidente - sia quelle di Pineta e Riviera gestite da privati presentano quest'anno notevoli miglioramenti, ma le vere novità della stagione sono la completa ristrutturazione dello stabilimento termale di Riviera, l'apertura il primo luglio del campo da golf a 18 buche e le nuove acquisizioni del Parco Zoo Punta Verde».

Valanga di miss

Ambra Lauretti, la diciottenne triestina che aveva già vinto il titolo di Miss 12 Ore Enduro a Lignano Sabbiadoro, si è aggiudicata una delle selezioni del Veneto orientale del concorso «Gioia-New Model Today». La manifestazione si è tenuta alla discoteca Megichon di Bibione (ex Arena) con la partecipazione di una dozzina di concorrenti, tutte belle e desiderose di ritagliarsi un piccolo spazio nel campo della moda.

Un metro e 73 centimetri, occhi e capelli neri, uno sguardo luminoso e il fisico giusto per fare la modella o l'indossatrice, Ambra Lauretti ha ancora una volta sbaragliato il campo, non nuova a manifestazioni del genere anche a Trieste. Ambra ha già vinto nel capoluogo giuliano la selezione delle sette ragazze che parteciperanno alla finale nazionale per una trasmissione di Telemontecarlo.

La studentessa triestina ha ammaliato la giuria oltre che con la sua bellezza anche con un portamento molto disinvolto e professionale. Parteciperanno alla finale regionale di Lignano Sabbiadoro pure le damigelle Manola Romano, sedicenne di Udine (valletta Gioia New Model) e Melissa Cecchinato (che ha conquistato la fascia Tendenza cinema), diciassettenne di Chioggia.

L'organizzazione delle selezioni nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto orientale, ha avuto dei contatti con importanti agenzie inviando i profili delle ragazze selezionate, per qualcuna delle quali potrebbe aprirsi la porte del mondo della moda o della pubblicità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORA libera luglio agosto offresi aiuto casa. Tel. 412709. (A57130)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

GEOMETRA 26enne esperienza pluriennale cerca impiego nel settore in regione telefonare ore serali 0481/960208. (B50251)

40ENNE colto, presenza, referenziato, esperienza settore organizzativo e contatto col pubblico, esamina proposte di lavoro anche part-time. Scrivere a cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste. (A57062)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AD automuniti ditta a livello europeo seleziona personale anche dopolavoristi fondo pensione ottimo guadagno telefonare lunedì dalle 14 alle 15 0481/45246.

ALLEANZA assicurazioni seleziona 3 diplomati-laureati da specializzare alla diffusione di prodotti assicurativi ad alto contenuto finanziario. Dopo stage iniziale e avviamento a cura dell'azienda nella zona di residenza, i prescelti verranno inquadrati quali dipendenti della Società. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Ass. via Battisti, 14 - Trieste. (A2988)

AMBULATORIO dentistico Gradisca d'Isonzo cerca assistente alla poltrona. Inviare curriculum a cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste. (B288)

CERCASI giovani ambosessi per lavoro part-time da svolgersi anche nelle giornate festive. Richiedesi dinamicità e bella presenza. Rivolgersi da martedì a domenica Agenzia ippica viale XX Settembre 35, Ts. (A3014)

SOCIETA' commerciale assume in Trieste due impiegati/e con contratto di formazione. Si richiede pratica lavori ufficio, ottima conoscenza della dattilografia e della videoscrittura, buona presenza. Manoscrivere a cassetta n. 14/B Publied 34100 Trieste. (A1001)

CLUB privato cerca per gestione bar e mensa coppia familiare. Inviare curriculum e referenze a cassetta n. 9/B Publied 34100 Trieste. (A2991)

CORMONS, famiglia cerca collaboratrice domestica anche stiro, ore mattino, sabato compreso. Tel. 0481/60242. (B50252)

DITTA impianti elettrici cerca per zona Trieste capo cantiere. Ottima retribuzione. Tel. 045/6080793.

NOTA azienda commerciale cerca impiegato contabile militesente, con esperienza settore amministrativo residente in zona Cormons. Inviare curriculum vitae: casella postale n. 65 - 34071 Cormons. (B289)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per lavoro fisso e continuativo in Trieste e provincia con automezzo con portata q.li 15 mc 18 e q.li 40 mc 30 telefonare ore ufficio al numero 040/622647. (S1200)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

IMPORTANTE società per azioni distributrice prodotti informatica da 15 anni ricerca per zona Friuli motivati venditori. Si offre cospicuo portafoglio clienti, anticipo provvigionale. Inquadramento di legge si richiede auto propria, disponibilità immediata si prendono in esame anche le candidature non provenienti dal settore informatica. Telefonare 049/8931586. (S51762)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

PITTORE offresi per pitturazioni case, appartamenti, porte finestre, lavori di muratura e idraulica, pulizia garantita, il prezzo quasi regalo. Tel. 040/311462. (D57125)

PUNTO TRE NAUTICA motori fuoribordo Yamaha Tohatsu Honda Tomos pronta consegna 1991-1992 vasta gamma usato promozionale Eurovinil più Tohatsu Udine v. Tavagnacco 125 telef. 480518. (S52440)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia salotti pelle pelicce anche da azzurrare montoni nappati borsette stivali ecc. lavoro diretto non di raccolta. Giulia 13 040/635930. (A57131)

8 *Istruzione*

ISTITUTO Italia Monfalcone specializzato recupero anni scolastici ripetizioni estive tel. 0481/40170. (C328)

11 *Mobili e pianoforti*

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3031)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

12 *Commerciali*

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO Vitara bianca causa trasferimento immatricolata dicembre '91 24.000.000 full optional 0432/691109 0432/481325. (A3005)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

TRE studentesse friulane cercano appartamento centrale. Tel. 040/367241. (A57055)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

20 *Capitali Aziende*

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S1196)

VENDO licenza tabella XIV/28. Rigattiere compreso inventario. Posizione centrale. Scrivere a cassetta n. 4/Z 34100 Trieste. (A2656)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

FUNZIONARIO importante Società commerciale, trasferito a Trieste, acquisterebbe subito due appartamenti, complessivi mq 250/300, sullo stesso piano, possibilmente comunicabili, in casa signorile zona residenziale vicino centro città, con garage o posti auto. Offerte a: Cassetta n. 15/B Publied - 34100 Trieste. (A00100)

SOCIETA Assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 22/T 34100 Trieste. (A2428)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

GRADO Pineta vendesi attico vicinissimo al mare posto macchina di proprietà grande terrazza Ag. Adriatica tel. 0431/81536-81345. (B293)

PRIVATO vende villa sull'altipiano con grande parco alberato e tutto recintato accettansi condizioni pagamento telefonare 040/948664. (A3028)

STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI: 2 camere, 1-2 bagni, soggiorno, cucina, garage, con MANSARDA o TAVERNETTA; da 155 a 170 MILIONI consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

23 *Turismo e villeggiature*

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)

CADORE S. Pietro vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento luglio 50.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0435/460107. (S901148)

25 *Animali*

VENDONSI bellissimi cuccioli american pit bull terrier da campionissimo con pedigree - migliore guardia della vostra famiglia e casa - «Lukas» telefono 003861-347-227. (A099)

26 *Matrimoniali*

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

TRIBUNALE DI TRIESTE

F2662

Fallimento Vamet di Nerina Padovan

Con decreto dd. 28.4.1992 il Giudice delegato ha ordinato la vendita con incanto, a prezzo ridotto, dei seguenti immobili per lotti separati:

LOTTO II: terreno in P.T. 542 di Rupingrande c.t. 1.o p.c. 2120/5 prato mq 3.635.
Prezzo base: Lire 8.000.000.
Offerte minime in amento Lire 500.000.

LOTTO IV: terreno in P.T. 460 di Sgonico c.t. 1.o costituito da p.c. 2487/377 bosco mq 11.078; p.c. 775 bosco mq 10.125; p.c. 2487/19 bosco mq 11.329.
Prezzo base: Lire 50.000.000.
Offerte minime in aumento Lire 3.000.000.

Gli immobili e i singoli lotti vengono ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, quale risulta dalle perizie redatte dal p.i. Giuseppe Zappi dd. 21.11.90-27.6.1991 e depositate prsso la cancelleria fallimentare.

Le offerte d'acquisto, non inferiori al prezzo ridotto sopra indicato, redatte su carta munita di competente bollo e recanti indicazione delle generalità, indirizzo, codice fiscale e regime patrimoniale dell'offerente, dovranno pervenire alla cancelleria fallimentare (stanza n. 259 del palazzo di Giustizia) entro le ore 12 del 13.7.1992 corredate da due assegni circolari intestati al fallimento di Nerina Padovan titolare dell'impresa individuale Vamet, uno a titolo di cauzione per un ammontare pari al 10% del prezzo base del lotto e l'altro per le spese di trasferimento, cancellazione delle ipoteche e altre consequenziali, pari al 15% del prezzo base del lotto. L'incanto sarà tenuto all'udienza del 14.7.1992 alle ore 12.40 innanzi al Giudice delegato dott. Chiozzi e il saldo prezzo dovrà essere versato a pena di decadenza entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Per maggiori informazioni ed esame della relazione di stima rivolgersi alla cancelleria fallimentare o al curatore avv. Livio Fontanot (tel. 040/767472).

Il cancelliere
(dott. Leonardo Burattini)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
- 6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.55 D Udine
- 7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
- 8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
- 10.55 D Udine
- 12.40 D Udine (2.a cl)
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.40 L Udine (2.a cl.)
- 15.40 D Udine (2.a cl.)
- 16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 17.30 L Udine (2.a cl.)
- 17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 18.10 D Udine
- 18.40 L Udine (2.a cl.)
- 19.40 D Udine
- 21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.58 L Udine (2.a cl.)
- 7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
- 8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
- 10.53 D Udine (2.a cl.)
- 13.31 D Udine
- 14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.05 L Udine (2.a cl.)
- 15.32 D Udine (2.a cl.)
- 16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.06 L Udine (2.a cl.)
- 19.00 L Udine (2.a cl.)
- 19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
- 19.41 D Tarvisio
- 20.57 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
- 14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
- 17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
- 11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

DISCHI

Cuor di Sakamoto Acqua di Mango

RYUICHI SAKAMOTO: «Heartbeat» (Virgin). L'unico musicista giapponese realmente conosciuto in Occidente ritorna sulla scena discografica con questo lavoro di grande fascino. L'ex leader della Yellow Magic Orchestra vive ora a New York, e l'influenza dei nuovi ritmi della metropoli statunitense (da lui paragonati al battito del cuore, «heartbeat», appunto) si sente in maniera netta. «Ho sentito nelle vie di New York — afferma l'artista quarantenne — la musica house e hip hop, e a un certo punto mi sono reso conto che assomiglia a un cuore che batte. Sentendo quel battito, ci ricordiamo che di quando eravamo ancora nel corpo di nostra madre. Il grembo materno è l'ambiente ideale, il posto migliore per noi. Probabilmente abbiamo un certo desiderio di tornarci, perchè è così difficile sopravvivere nel mondo esterno, e perchè aneliamo a un ambiente migliore». Questo concetto è richiamato nel brano «Heartbeat - Tanai Kaiki II», espressione giapponese che significa appunto «tornando nel ventre materno». Il disco — nel quale suonano musicisti di diverse aree geografiche e di diversissima estrazione — diventa così un emozionante viaggio sempre sospeso fra l'Oriente e l'Occidente, in un compendio fra culture e tradizioni diverse. Fra i brani: «Rap the world» (con il russo Super Dj Dmitry), «Lulu» (con John Lurie al sax), «Borom Gal» (con il senegalese Youssou N'Dour).

S'intitola «Heartbeat» il nuovo album del giapponese Sakamoto.

MANGO: «Come l'acqua» (Fonit Cetra). «Oro», «Australia», «Odissea» furono alcuni dei primi capitoli dell'avventura musicale di Mango: quelli che lo imposero all'attenzione del grande pubblico verso la metà degli anni Ottanta. Il musicista di Lagonegro si ripropone ora, dopo un paio d'anni di silenzio, con questo disco nel quale continua un discorso musicale legato alla tradizione melodica italiana, innervata però di alcuni originali elementi di modernità. L'album si apre con «Mediterraneo», scritta dallo stesso Mango assieme a Mogol, con arrangiamenti di Celso Valli. Anche altri brani recano la firma di Mogol («Una vita da scordare», «Grandi sogni», la stessa «Come l'acqua» che dà il titolo all'intero album...). La voce del cantante è sempre particolarissima. Ma nel nuovo repertorio, tutto di buon livello, sembra mancare il brano di presa immediata, in grado di rinverdire i successi (anche di classifica) degli anni passati.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 27 GIUGNO 1992 S. CIRILLO D'AL.

Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58 — La luna sorge alle 2.15 e cala alle 18.01

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,0	26,6	MONFALCONE	14,7	27,1
GORIZIA	19,3	26,0	UDINE	15,8	27,4
Bolzano	14	28	Venezia	18	25
Milano	18	26	Torino	15	24
Cuneo	14	19	Genova	17	26
Bologna	15	27	Firenze	15	27
Perugia	14	22	Pescara	14	25
L'Aquila	12	23	Roma	16	29
Campobasso	12	19	Bari	16	26
Napoli	16	26	Potenza	12	19
Reggio C.	22	28	Palermo	20	25
Catania	15	28	Cagliari	17	27

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul settore sud-orientale con possibilità di sporadici temporali specie durante le ore più calde. Nel pomeriggio si avrà altresì uno sviluppo di nubi ad evoluzione diurna a ridosso dei rilievi, con qualche rovescio o temporale sulle zone collinari e montuose del centro-nord e della Sardegna.
Temperatura: in leggero aumento.
Venti: ovunque moderati settentrionali, con qualche rinforzo specie durante le ore pomeridiane.
Mari: poco mossi o al più localmente mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI E LUNEDI' 29: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sulle zone interne associati a sporadici rovesci o temporanei in montagna o collina. Nottetempo e al primo mattino formazione di foschie sulle zone pianeggianti e nelle valli.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi settentrionali.
MARTEDI' 30: su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato, salvo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne del Sud, con possibilità di locali rovesci o temporali sull'appennino meridionale. Foschie notturne e di primo mattino sulle zone pianeggianti e nelle valli.
Temperatura: in leggero aumento.
Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	10	18
Atene	sereno	22	35
Bangkok	variabile	26	34
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	12	27
Belgrado	np	np	np
Berlino	sereno	12	25
Bermuda	nuvoloso	23	27
Bruxelles	sereno	10	25
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	sereno	23	37
Caracas	sereno	21	30
Chicago	sereno	8	27
Copenaghen	sereno	10	22
Francoforte	n.p.	n.p.	n.p.
Helsinki	sereno	10	22
Hong Kong	sereno	29	32
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	23	28
Gerusalemme	sereno	20	29
Johannesburg	sereno	0	10
Kiev	nuvoloso	11	23
Londra	sereno	12	23
Los Angeles	sereno	18	29
Madrid	sereno	13	29
Manila	pioggia	27	30
C. del Messico	sereno	14	28
Montevideo	np	np	np
Montreal	nuvoloso	12	21
Mosca	nuvoloso	11	18
New York	nuvoloso	16	26
Oslo	sereno	13	25
Parigi	sereno	14	23
Pechino	nuvoloso	20	28
Perth	sereno	1	17
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	16	23
San Juan	sereno	26	32
Santiago	nuvoloso	5	9
Singapore	variabile	25	32
Stoccolma	sereno	14	24
Sydney	pioggia	8	16
Taipei	sereno	26	35
Tokyo	sereno	17	25
Toronto	variabile	9	22
Vancouver	np	np	np
Vienna	sereno	16	23
Varsavia	sereno	10	22

CASA

Indennità, non sussidio

Avviamento: quando un conduttore può avere il compenso

La normativa, prevista dalla legge 392/78 — Equo canone — circa la corresponsione dell'indennità di avviamento, ha fatto sempre discutere; si tratta di puntualizzare se e quando un conduttore, che svolge un'attività, abbia diritto a percepire il compenso e in particolare se tale attività, abbia diritto a percepire il compenso e in particolare se tale attività sia svolta a contatto diretto con gli utenti e consumatori. Tale obbligo era già previsto da una legge del 1963, nel caso in cui il conduttore si vedeva risolvere il contratto di locazione e il nuovo conduttore avesse continuato la medesima attività. Detto principio è stato riprodotto nella regolamentazione delle locazioni commerciali e l'argomento può essere tranquillamente considerato di attualità, data la scadenza dei contratti al decorso di 12 anni. Il diritto di percezione non spetta indiscriminatamente a tutti coloro che svolgono una attività commerciale; la risoluzione del rapporto locatizio deve trovare la sua giustificazione nella volontà manifestata dal locatore di non voler proseguire nella locazione, indipendentemente da un'eventuale situazione di necessità.

Il legislatore ha inteso individuare la presenza di un avviamento tutelabile in tutti i casi in cui nell'immobile locato si sia svolta un'attività commerciale, comportante contatti diretti con un pubblico di consumatori e utenti indifferenziati. La giurisprudenza infatti ha voluto puntualizzare che l'indennità di avviamento spetta solo nel caso in cui il conduttore nell'esercizio dell'impresa abbia utilizzato l'immobile locato come luogo di incontro e di contatto diretto con il pubblico degli utenti e dei consumatori e cioé con la generalità dei destinatari finali dell'offerta dei beni e dei servizi; si può affermare pertanto con sicurezza che l'indennità di avviamento non spetta ai depositi commerciali all'ingrosso. In materia di indennizzo era intervenuta la Corte Costituzionale per dichiarare la illegittimità di una disposizione legislativa che intendeva riconoscere anche nelle attività professionali il predetto diritto, precisando che ancorché gli studi dei lavoratori autonomi abbiano contatto diretto con il pubblico degli utenti e consumatori, i medesimi non potevano sostenere, nel caso di rilascio imposto, una perdita di avviamento, in quanto l'ubicazione del posto di lavoro non aveva alcuna influenza sull'attività basata solamente sulla capacità professionale dell'interessato.

L'istituto dell'indennità non può essere trasformato in una sorta di sussidio assistenziale ingiustificato e generalizzato a favore dei conduttori e l'esistenza di un danno da parte degli stessi va valutata con ragionevolezza e prudenza nell'ambito della realtà socio economica esistente. Inoltre il riconoscimento della qualifica di esercente un'attività commerciale non comporta un'automatica corresponsione dell'indennizzo, ma spetta pure al predetto conduttore il compito di provare la sussistenza dei rapporti diretti con il pubblico degli utenti e dei consumatori.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
In amore vi conviene non scherzare con il fuoco. Sole, Venere e Mercurio vi invitano a non mettere a repentaglio un legame stabile e valido per il fuoco di paglia di un'avventura.

Toro 21/4 – 20/5
Alcuni valori celesti mettono benignamente l'accento sulla fiducia che potrete avere nella vostra capacità e nel vostro buon senso. Insomma sponsorizzano la sicurezza di voi stessi.

Gemelli 21/5 – 20/6
Progettate concretamente un lungo viaggio, uno spostamento che unisca lavoro e diporto e avrete risolto in un colpo solo due grandi problemi: le vacanze e un nuovo progetto professionale.

Cancro 21/6 – 21/7
La vita di relazione è attualmente molto esuberante grazie al passaggio di Sole, Venere e Mercurio nei vostri gradi zodiacali. I rapporti interpersonali sono ottimi, come pure i legami sentimentali.

Leone 22/7 – 23/8
Sappiate essere più intuitivi e più dolci con il vostro partner che sta attraversando un periodo non troppo facile, ma che è troppo orgoglioso per ammettere di aver bisogno di solidarietà e conforto.

Vergine 24/8 – 22/9
Anche grazie all'alleanza positiva di Luna e Giove oggi l'ambiente familiare è distensivo e sereno, finalmente, dopo che avete impiegato tutto il vostro ascendente per dirimere rivalità e tensioni. Chissà se durerà...

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi piacerà dedicarvi a nuovi interessi culturali che amplino i vostri orizzonti. Probabilmente sarà il modo migliore per impiegare al meglio le straripanti energie che le stelle vi regalano. Amore in fase no.

Scorpione 23/10 – 22/11
La velocità supersonica alla quale siete abituati a pensare e ad agire oggi sarà un vantaggio notevole: riuscirete rendervi conto delle situazioni e a prendere le giuste risoluzioni molto prima degli altri.

Sagittario 23/11 – 21/12
La professione pare essere arrivata a un punto morto, quindi nel lavoro dovreste concedervi una pausa di riflessione, magari per stabilire se ciò che fate è veramente quello che vorreste fare.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giove, su indicazione di Urano e Netturno, vi induce a fare consistenti spese, ad affrontare uscite impreviste con un pizzico di sano fatalismo. Le stelle comunque vi consigliano di non esagerare.

Aquario 21/1 – 19/2
La vostra vita sentimentale imbocca sentieri definitivi perché chi amate ora è veramente una perfetta sintesi delle virtù che vi attraggono. E che hanno molte chances di farvi davvero felici.

Pesci 20/2 – 20/3
In felice e in continuo crescendo positivo la vostra vita. Marte vi dà vitalità mentre Sole, Venere e Mercurio vi consentono una vita sentimentale divina. Favoriti i nuovi amori.

TACCUINO MOSTRE

«Le magiche tarsie»

Alla galleria 'Cartesius' una personale di Bortolo Gnutti

«Cartesius»
Bortolo Gnutti
Si inaugura oggi, alle 18.30, alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16, una personale di Bortolo Gnutti dal titolo «Le magiche tarsie». L'esposizione resterà aperta fino al 16 luglio dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 (domenica e lunedì chiuso).

Sala comunale
Pino Giuffrida
Apre il 3 luglio e continuerà fino al 14 alla Sala comunale d'arte di piazza Unità, una mostra di Pino Giuffrida. Sarà visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Palazzo Costanzi
Emanuele Luzzati
Continua nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi fino al 25 luglio la mostra di Emanuele Luzzati «Viaggio nel mondo ebraico». L'esposizione è visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13 (lunedì chiuso)

Rettori Tribbio 2»
Mimmo Alfarone
Continua alla galleria «Rettori Tribbio 2» la mostra del pittore Mimmo Alfarone. La rassegna resterà aperta fino al 3 luglio: feriali,10.30-12.30; 17.30-19.30; festivi, 11+13 (chiuso il lunedì).

«Casa Veneta»
Mitja Berce
Alla casa veneta di Muggia fino al 3 luglio è visitabile una mostra di Mitja Berce. E' visitabile dal martedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Studio «Tomaseo»
Rudolf Calonder
La mostra dell'anglo-svizzero Rudolf Calonder resterà aperta fino a martedì 30 allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Orario: feriali 17-20, o per appuntamento telefonando allo 040-639187. Chiuso il lunedì.

Al «Bastione Fiorito»
Gilberto Severi
Dipinti e disegni realizzati da Gilberto Severi (l'artista morto nel 1983) tra il 1931 e il 1977 saranno esposti al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto fino al 15 luglio. Tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 10 alle 19.

«Torbandena»
Zivko Marusic
Continua fino al 15 luglio alla galleria «Torbandena» la personale di Zivko Marusic con oli e carte di recente produzione

«Juliet»
Luigi Mangone
Alla «Juliet» fino a martedì 30 espone il pittore lucano Luigi Mangone. La galleria è aperta ogni martedì, dalle 18 alle 21, oppure telefonando allo 040-754076.

«Le Caveau»
Guido Antoni
Ancora oggi opere di Guido Antoni sono in esposizione alla Galleria «Le Caveau» di via San Francesco 51/A, dalle 17 alle 20.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** In quella Latina si parla lo spagnolo - **8** I confini... dell'Iran - **10** La città devota a san Gennaro - **11** Animale con la barbetta - **13** Ce la mette tutta chi si appassiona a un lavoro - **14** E' abitata da uomini - **15** La nostra moneta - **16** Si alleva in Lapponia - **18** Suffisso diminutivo - **19** Vengono presi di mira - **20** Iniziali della Aumont - **21** Suona grazie ad un rullo - **22** Curvare, flettere - **23** Personal Computer - **24** Fette di pane per antipasti - **25** Guarda chi si vede! - **26** Cellula riproduttiva - **27** Li danno le bilance - **28** Paramenti liturgici - **29** Sfilze di agli - **30** Si evita con l'ascensore - **31** Parte della bicicletta - **32** La parolina che fa sposi - **33** Nativi dell'Ungheria.

VERTICALI: **1** Accurato minuzioso - **2** ha minuscole dita - **3** Il regno di Pirro - **4** Gioca il derby con la Lazio - **5** La raganella di san Martino - **6** E' doppia in bocca - **7** Nato dagli stessi genitori - **8** Si manifesta a scatti - **9** Una... senza testa - **11** Fustigatori di costumi - **12** La città che è capitale della Cecoslovacchia - **14** Un'umbra sulla Nera - **16** Ribellarsi alla violenza - **17** Si alzano brindando - **19** Saporito ostaggio - **21** Fischietto da cacciatori - **22** Viene recapitata dal portalettere - **23** Manifesto da appendere alla parete - **25** Chi la perde non ragiona - **27** Danno frutti conici - **28** Lasciano lunghe tracce - **29** Un contabile in breve - **30** In Messico dopo me - **31** Cani... a metà.

SCARTO
SUONATORE NELLA FANFARA
Quando torna in caserma tosto
si butta in xxxxxx
ha suonato per tre ore
la tromba nella xxxxx
Gregnanin

INDOVINELLO
IL DETECTIVE
La classica teoria che lui sostiene
è una teoria di ferro e non a torto
seguendo la sua guida in qualche posto
trovi sempre il morto
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI:
Luchetto: lumi, misura = l'usura.
Indovinello: il disco.

Cruciverba

S T I V A L I ■ P O C O
A R M E N I ■ P O L A ■
L I A N A ■ P A R I N I
G G ■ T ■ M A T T O N E
A L T I M E T R O ■ O N
R I E T I ■ T O L O N E
I A ■ R E T I N A ■ A ■
■ ■ S E T E ■ A N I T A
A C I ■ E R A T O ■ E M
L A T E R A N O ■ P ■ E
A N A T E M A ■ D E A N
N E R E ■ O S T E R I A

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.
■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.
■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.
■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.
■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.
■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.
■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.
■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.
■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.
■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

TROFEO CREMCAFFE' / CONTINUA LA «SAGRA» DI SAN GIOVANNI

Acceso agonismo sul «green»

Stasera torna in campo la formazione del Sector Stigliani per il torneo dei dilettanti

REFERENDUM "IL PICCOLO"

DILETTANTI — NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI — NOME COGNOME SQUADRA

LADY — NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI — NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI — NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'
Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Pulcini (finale primo posto):
ore 18 Fortitudo-Esperia

Amatori:
ore 19 Quadrifoglio-Cantina Istriana

Dilettanti:
ore 20 Coop. Gamma-Vivai Budin;
ore 21.15 Sector/Stigliani-Pizz. Alla Ferriera

DOMENICA
Giornata di riposo.

LE PARTITE DI LUNEDI'
Ore 19: finale primo posto torneo pulcini
ore 20: V. Corpo d'Armata-Motoshop Yamaha
ore 21.15 Hurwits Shop-Mazzucchin/Petrini

Ile e Lilin 2
Mediagest 0

MARCATORI: al 16' Maranzina, al 32' Grimaldi.
TRATTORIA ILE E LILIN: Malusà, Grimaldi, Gattinoni, Gandolfo, Scala, Manteo, Tomat, Pelaschiar, Maranzina, Paviotti, Germanò. All.: Seppini.
MEDIAGEST: Padovan, Bazzara, De Bosicchi A., Tremul, Cotterle, Perlitz, Coccoluto, Marega, Lakoseljac, Leghissa, Daris. All.: Pozzecco.
ARBITRO: Tomasulo.

Con due «eurogol» siglati da Maranzina e Grimaldi, la Trattoria da Ile e Lilin si aggiudica l'atteso e decisivo scontro contro il titolato «sette» del Mediagest. Gli azzurri di Pozzecco, compagine che raccoglie l'intero collettivo del San Sergio, avevano l'obbligo di cogliere i tre punti in palio per rimanere ancora in corsa e acciuffare uno dei due posti utili per disputare i quarti di finale. Ma nel calcio il bel gioco non viene sempre premiato, così le traverse di Perlitz e Lakoseljac e le molte azioni da gol fallite di un soffio vengono a rendere meno amara la sconfitta per il Mediagest che, alla luce di quanto fatto vedere in campo, non ha per nulla demeritato. In evidenza Tremul che in apertura di incontro ha tentato in due occasioni la via del gol, e lo sfortunatissimo Perlitz, la cui gran mole di gioco è stata stroncata dalla retroguardia giallonera. Per i vincitori, grande prova di Gattinoni e Scala, quest'ultimo premiato come miglior giocatore in campo, e ovviamente di Maranzina e Grimaldi, autori di due reti da antologia, entrambe su azione repentina con conclusione in diagonale che mandava la sfera nell'angolino dove il pur bravo Padovan non poteva arrivare. La Trattoria Ile e Lilin che annovera nelle proprie file i giocatori del Costalunga e della Muggesana, con questo successo sale a otto punti ipotecando il passaggio ai quarti di finale. A loro potrebbe unirsi l'Italspurghi che nell'ultimo incontro affronterà, in una sorta di spareggio, la stessa Trattoria da Ile e Lilin. Non trascurando la possibilità della Panetteria Giacomin e Riello Trivellin, entrambe ancora in gioco.

Julia 3
Le Monde 2

MARCATORI: al 5' Bellanova, al 28' e 48' Tricarico, al 42' Ritossa, al 50' Colavecchia.
ARTI GRAFICHE JULIA: Pin, Ustulin, Baiocco L., Castellano, Feresin, Bellanova, Chiodini, Baiocco A., Tricarico, Sassonia, Cossutta, Moro.
LE MONDE: Karlicek, Benvenuti, Colavecchia, Loredan, Ritossa, Forti, Dilic, Missi.
ARBITRO: Magris.

Nella categoria Amatori la formazione delle Arti Grafiche Julia ha colto un altro importante successo sconfiggendo per 3-2 il «sette» del Le Monde. Con questo successo, Tricarico e soci raggiungono a quota 6 l'Amigos Caffé, ipotecando la qualificazione alle semifinali. Per il Le Monde questa seconda sconfitta preclude quasi sicuramente il cammino nel torneo. Dopo un avvio equilibrato le Arti Grafiche riuscivano a passare in vantaggio con Bellanova (al 5'). Nella ripresa Tricarico, con il gol del 2-0, ipotecava la vittoria per i suoi compagni. Inutile il serrate finale di Colavecchia e compagni. Il Le Monde doveva arrendersi anche se Ritossa, e lo stesso Colavecchia, rendevano, con due gol realizzati, meno amara la sconfitta.

San Sergio 5
Esperia 1

MARCATORI: 3' Bartoli, 17' e 27' Giassi, 26' Malandi, 30' e 47' Bazzara
SAN SERGIO: Scirè, Cimador, Gasperini; Godas F., Godas L., Giassi, Bartoli, Bazzara, Pelaschiar, Paoletic, Rizzo.
ESPERIA: Gonzales, Simoni, Giaccari, Crismani, Malandi, Caroppo, Barin, Perovich, Monte, Baskar.
ARBITRO: Molinari.

Va meritatamente al San Sergio il successo che vale il terzo posto nella categoria Giovanissimi; il punteggio di 5-1 mette in evidenza il divario tra le due squadre, anche se l'Esperia le ha provate un po' tutte prima di capitolare definitivamente nella seconda parte della ripresa. Eroe dell'incontro Bazzara e Giassi autori di una doppietta ciascuno, Bartoli completava la cinquina per i vincitori, mentre Malandi realizzava la rete dell'onore.

Nella partita degli amatori il «Le Monde» (nella foto) ha affrontato ieri sera le Grafiche Julia. (Italfoto)

Rosolo Vailati è stato l'altra sera uno dei protagonisti della vittoria del Motoshop Yamaha.

Mentre Baldas si curava i «grandi», la piccola finale degli esordienti è stata diretta con autorità dalla brava Sandra Di Febo.

TENNIS / AL GAJA
Doppio impegno oggi per Paoluzzi

Continua sui campi della Ss Gaja di Padriciano il torneo «Hill Sport» valido quale terza prova per il circuito provinciale maschile del «Piccolo».

Le finali, oltre alla prova maschile nc si sta disputando anche un torneo c-nc femminile, sono slittate a lunedì pomeriggio visto l'elevato numero degli iscritti, i primi giorni non favorevoli dal punto di vista meteorologico e l'impegno di alcuni giocatori in altri tornei protrattisi causa la pioggia. Proprio la testa di serie n. 3 Alex Paoluzzi oggi è attesa da un doppio impegno: in mattinata affronterà il giovane tennista del Tc triestino Tazio Di Pretoro, mentre nel pomeriggio disputerà a Ronchi, sull'erba sintetica, la finale della terza tappa del circuito di Gorizia affrontando il giocatore di casa Valentino Valenta.

L'unica sorpresa è stata concretizzata dal giovane del Tc Obelisco Corrado Govoni che ha sconfitto, in due soli set, Paolo Bensi accreditato della testa di serie n. 15. Alberto Prelec, n. 7 del Seading, impiega tre set per avere la meglio sul promettente tennista del Tct Tiziano Del Degan. Anche Giulio Dambrosi, testa di serie n. 11, ha dovuto ricorrere alla «bella» per superare Donato Abbatessa.

Bisogna sottolineare la perentoria prova con la quale Teodoro Guadalupi ha superato il giocatore di casa Cannone che ha racimolato solo un game. La prestazione del giocatore della Polisportiva San Marco assume ancora maggior valore se si considera che Cannone al «Memorial Renosto» si era reso protagonista dell'eliminazione di Gino Bedrina prossimo avversario di Guadalupi e fresco vincitore del torneo di Cormons.

Merita ancora una volta una menzione Roberto Kyprianou che concede un solo game a Enrico Longo accreditato della testa di serie n. 16 solo per una quasi omonimia.

Enrico Bartoli, dopo il perentorio successo a spese di Lauritano, ha dovuto arrendersi al suo compagno di squadra Pepi Oppenheim che è apparso al meglio della condizione e voglioso di prendersi la rivincita su Ruzzier visto che quest'ultimo, nel vittorioso torneo disputato a Muggia, aveva perso l'unico set dell'intera manifestazione proprio agli ottavi con Oppenheim.

In campo femminile si sono delineati i quarti di finale con il nettissimo successo della Mlac sulla Cac e con l'affermazione della C3 monfalconese Valentina Comelli sulla C4 friulana Federica Pellizzari-Padoan.

Ecco i risultati maschili (sedicesimi di finale): Ruzzier b. Previsti 6-0 7-6, Kyprianou b. Longo E. 6-0 6-1, Oppenheim b. Mauri 6-2 6-0, Bartoli b. Lauritano 6-2 6-1, Bedrina b. Cressi 6-3 6-2, Guadalupi b. Cannone 6-0 6-1, Plesnicar A. b. Petrucci L. p.r., Grasso b. De Gobbis 6-0 6-3, Dambrosi G. b. Abbatessa 2-6 6-2 6-1, Plesnica B. b. Tononi 6-2 6-0, Prelec b. Del Degan 6-3 5-7 6-1, Govoni C. b. Bensi 6-4 6-3, Schweiger b. Rocco 6-3 6-2; (ottavi di finale): Oppenheim b. Bartoli 6-4 6-2);

Femminile (ottavi di finale): Mlac b. Cac 6-0 6-1, Comelli b. Pellizzari 6-3 6-2.

ATLETICA / OGGI POMERIGGIO A COLOGNA

Memorial Cadelli

La riunione patrocinata dal nostro giornale vedrà scendere in pista i migliori allievi/e della regione

Proveniente dalla riunione interregionale di San Vito la «carovana» atletica si riunirà oggi pomeriggio al campo di Cologna per il Trofeo Cadelli organizzato dal Gs San Giacomo con il patrocinio del nostro giornale.

La manifestazione raccoglie ogni anno una numerosa e qualificata partecipazione di tutte le società della regione. Il programma prevede gare per allievi e allieve che hanno in linea di massima terminato gli impegni di carattere federale a breve scadenza e potrebbero dare vita a gare dove il risultato tecnico varrà più del piazzamento.

Le gare inizieranno alle ore 15.30 per il seguente programma tecnico:**Allievi:** 100, 400, 1500, 110 ostacoli, lungo, asta, peso, martello, marcia 5 km, 4X100; **allieve:** 100, 400, 1500, 100 ostacoli, alto, quadriplo, peso, giavellotto, marcia 3 km, 4X100.

Molto attesa per esempio la gara del martello con il triestino Righi (Act) autore di 60.88 quest'anno, inseguito dall'udinese Marioni con 57.06. Di scena con propositi bellicosi anche Diego Cafagna che probabilmente punterà al nuovo ennesimo primato regionale.

Tra le allieve impegni importanti per Gabriella Gregori (Marathon) nome ormai di spicco nel contesto regionale. In netta ripresa dopo qualche problema fisico anche Stefano Peditto.

Va comunque tenuto conto che molti atleti sono attualmente in Ungheria per il meeting Alpe-Adria e sono ritornati a casa appena venerdì notte. A San Vito la prestazione migliore è stata di Peditto (400 ost. in 56" netti), mentre la Gregori ha corso i 200 in 26"3.

Ogni atleta potrà partecipare a due gare, staffetta compresa, a eccezione dei partecipanti e a quelle superiori agli 800 metri che non potranno disputare altre competizioni. Verranno premiate le tre società maschili e femminili, mentre il «Memorial Cadelli», offerto dal nostro quotidiano verrà assegnato alla società prima classificata in una graduatoria combinata maschile più femminile.

Bruno Krizman

FIDAL / AMATORI
La cronoscalata del Boschetto

Il Gs Valrosandra organizza per domenica la V cronoscalata del Boschetto con la collaborazione della Fidal-Amatori Veterani del Gruppo giudici di gara di Trieste valida quale quinta prova del Trofeo città di Trieste interprovinciale Fidal amatori veterani.

Programma: ritrovo, ore 8 presso la Rotonda del Boschetto. Partenza: ore 9 inizio delle partenze dei concorrenti, che verranno effettuate individualmente ogni 20 secondi. L'ordine di partenza seguirà il numero di pettorale assegnato al momento dell'iscrizione.

La quota di partecipazione è di lire 4.000. Le iscrizioni si effettueranno sul posto sino a mezz'ora prima della partenza.

Il percorso si snoderà su un tracciato completamente asfaltato di m. 3200 con partenza dalla rotonda del boschetto e arrivo sul piazzale antistante la villa Revoltella.

Premi. Trofeo città di Trieste: 1) i primi 3 di ogni categoria maschile; 2) le prime 3 di ogni categoria femminile. Le 10 società con il maggior numero d'iscritti. A tutti i partecipanti un riconoscimento alla resa del pettorale.

HOCKEY PRATO
Il Cus si gioca tutto a Reggio Emilia

Il campionato di hockey su prato di serie A 2 è giunto alla resa dei conti, per quel che riguarda la lotta per la retrocessione. Con il Mortara (4 punti) ormai retrocesso, il Cus Trieste a quota [illegible], il Reggio Emilia a quota [illegible] ed il rassegnato Brescia (11 punti) cercheranno di non occupare quel penultimo gradino con la bella [illegible] dà direttamente sul [illegible] della serie B. La sfida è di quelle da far tremare i polsi.

Il Cus Trieste si gioca tutto in quel di Reggio Emilia, compagine veramente pericolosa che domenica scorsa è riuscita a pareggiare con la seconda classificata «Le Pagine Gialle» di Torino.

Gli effettivi a disposizione di Franco Svagel sono al completo e tutti determinati ad operare quel sorpasso che significherebbe la permanenza quasi certa in A 2.

m. l.

PALLANUOTO
Edera a Lodi

Ultima apparizione stagionale per l'Equipe Auto Edera nel campionato nazionale di serie B. Questa sera alle 19 nella piscina di Lodi il «sette» rossonero allenato da [illegible] Vedl, [illegible] retrocesso da diverse settimane a questa parte incontrerà la formazione lombarda del Fanfulla, squadra che fino all'ultimo ha lottato per aggiudicarsi la prima piazza della graduatoria. Impresa quanto mai difficile quindi per l'entourage del presidente Livio [illegible], che dalla stagione prossima sarà costretto a militare nell'anonimato della quarta serie nazionale. Per quanto riguarda la formazione, è stata confermata del tutto quella scesa in acqua sabato scorso [illegible] contro il team del [illegible] Bologna. [illegible] contro il Fanfulla l'Edera subì in casa una pesante sconfitta, nonostante avesse disputato una discreta gara. In settimana, intanto, i ragazzi capitanati dallo straniero fuoriclasse [illegible] Plazonic hanno disputato in Ungheria un torneo internazionale tra alcune formazioni di serie B di Cecoslovacchia, Austria, Italia, Ungheria, Germania e Romania. L'Equipe, uscita vittoriosa solamente dall'incontro con la formazione rumena [illegible], si è piazzata al termine al penultimo posto della classifica.

PATTINAGGIO / PESA LA MANCANZA DEL TENDONE

Jolly tra mille difficoltà

I campioni triestini costretti a girovagare tra gli impianti

Era stata una fredda notte del novembre scorso con raffiche di bora sopra i cento orari ad abbattere la copertura della pista del Pattinaggio artistico Jolly. Nei giorni successivi sono stati lanciati appelli a politici e personalità sportive che non solo a parole, ma con fatti concreti avevano prontamente dimostrato la loro solidarietà. L'ultimo appello era stato lanciato dal palcoscenico del Politeama Rossetti, in occasione del concerto di Capodanno. E a farlo era stato proprio il compianto Giorgio Naibo, con tutto l'ardore che lo contraddistingueva.

Sono passati parecchi mesi da allora e nel frattempo il Pattinaggio Jolly ha continuato la sua attività tra mille difficoltà. Mille difficoltà che derivano dalla mancanza di una pista coperta, la quale se necessaria da un lato per consentire gli allenamenti durante le giornate climaticamente avverse, diventa assolutamente indispensabile vista la vicinanza dell'inceneritore e dell'Italcementi, che con la loro fuliggine — frammista a detriti — rendono insalubre l'aria. La conseguenza è che atleti del calibro di Sandro Guerra, pluricampione del mondo, o di Francesco Cerisola, campione europeo, e altre future speranze del pattinaggio nazionale sono costretti quotidianamente a recarsi presso altri impianti per potersi allenare adeguatamente.

E' importante, pertanto, che gli organi competenti riescano a sbloccare quanto prima una situazione che in caso contrario rischia di far morire una società sportiva che da diciotto anni detiene il titolo regionale di società e che tanti titoli nazionali, europei e mondiali ha portato nella nostra città.

Nel frattempo si sono conclusi sulla pista della Polisportiva Opicina i campionati provinciali per le categorie femminili, maschili e danza. Nella sezione giovanissimi femminile la prima posizione è stata conquistata da Maria Isabella Ferrari della Polisportiva Opicina, seguita da Eleonora Giordani del Jolly e da Monica Jurincich del Triestino, mentre nella maschile Fabrizio Batagelj ha preceduto il suo compagno di squadra biancogiallo Massimiliano Sila. Per quanto riguarda la danza, solamente sette le coppie partecipanti: nella categoria esordienti il primo posto è andato a Ferrari-Pascolutti della Polisportiva Opicina, nella categoria regionale Crevatin-Kristancich del Jolly hanno dimostrato in entrambi gli esercizi valide qualità tecniche. Più competitiva è stata la gara della danza ragazzi, nella quale hanno primeggiato i biancogialli Vidoni-Pelizzola, seguiti da Prade-D'Agostino del Triestino. Ancora una medaglia d'oro per la Polisportiva Opicina con la coppia di danza allievi Ferrari-Pascolutti. Infine nella categoria seniores il primo posto se l'è aggiudicato la coppia Ravalico-Meluzzi del Triestino.

SKIROLL / COPPA ITALIA
Gli atleti carsolini protagonisti a Castion

La Coppa Italia di skiroll ha toccato Castion (Bl) per una gara su percorso misto valida per il punteggio federale dei soli seniores ma aperta a tutte le categorie. Una parte importante nei risultati della giornata l'hanno avuta i forti atleti della società sportiva Mladina-Resco di Santa Croce, che hanno meritato la seconda piazza assoluta, con 476 punti, nella classifica delle 26 società presenti alla gara. Primo il Centro sportivo Bassano con 673 punti. Tra i giovani ottima prima piazza per il triestino David Bogatec e sesto posto per il suo compagno di squadra Daniel Tence. Nella relativa categoria femminile sesta Tatjana Kobau. Nella gara della categoria aspiranti, vinta dal bassanese Vaccaretti, ottava posizione per Erik Tence, 13.a per Mauro Nadlisek e 15.a per Martin Kosuta. Tra i veterani quarta e quinta piazza per due atleti triestini: Pierino Di Lenardo e Giacomo Petazzi.

a. p.

CICLISMO
Campionato sociale per i Gentlemen

Ha avuto luogo il Campionato sociale della Società ciclistica Gentlemen Trieste, sul noto percorso Gabrovizza, Baita, bivio S. Pelagio/Malchina e ritorno, per chilometri 11,600. Alla gara a cronometro individuale hanno partecipato 33 concorrenti (un record), in rappresentanza di tutte e otto le categorie Udace, compresa quindi una donna. Una ben curata organizzazione, nonostante un acquazzone all'inizio della gara, ha favorito la buona riuscita della manifestazione. Campione sociale si è confermato Tullio Privileggi, mentre il miglior tempo (nuovo record) l'ha ottenuto Sergio Grisan, in 17' 30", alla considerevole media di 39,8 kh, nonostante le asperità del percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo (i primi dieci): 1) Tullio Privileggi; 2) Vincenzo Tauceri; 3) Pietro Lonzarich; 4) Riccardo Marcuzza; 5) Lucio Tull; 6) Giordano Feresin; 7) Walter Canciani; 8) Antonio Mauri; 9) Nereo Muran; 10) Silvano Dambrosi.

CALCIO **EUROPEI** / BATTUTA LA GERMANIA NELLA FINALISSIMA DI GOTEBORG

Trionfo dei «vichinghi»

Europei '92 in archivio

DATA	GARA e GRUPPO	
10 giugno	Svezia-Francia (A)	[illegible]
11 giugno	Danimarca-Inghilt. (A)	[illegible]
12 giugno	Olanda-Scozia (B) Csi-Germania (B)	[illegible] 1-1
13 giugno	Francia-Inghilterra (A) Svezia-Danimarca (A)	[illegible] [illegible]
15 giugno	Scozia-Germania (B) Olanda-Csi (B)	[illegible] [illegible]
17 giugno	Svezia-Inghilterra (A) Francia-Danimarca (A)	[illegible] [illegible]
18 giugno	Olanda-Germania (B) Scozia-Csi (B)	[illegible] [illegible]
21 giugno	Svezia-Germania	[illegible]
22 giugno	Olanda-Danimarca	[illegible]
Ieri	Germania-Danimarca	[illegible]

MARCATORI

3 reti: Riedle (Germania), Larsen (Danimarca), Bergkamp (Olanda) e Brolin (Svezia)

2 reti: Haessler (Germania), J. Eriksson (Svezia), Rijkaard (Olanda) e Papin (Francia)

1 rete: Elstrup, Jensen, Vilford, (Danimarca), [illegible] (Inghilterra), Dobrowolksi (CSI), McAllister (Scozia), K. Andersson (Svezia),.

Autoreti: 1 Scozia, 2 CSI.

L'ALBO D'ORO

1960 URSS	1976 CECOSLOVACCHIA
1964 SPAGNA	1980 GERMANIA O.
1968 ITALIA	1984 FRANCIA
1972 GERMANIA O.	1988 OLANDA

1992 DANIMARCA

2-0

MARCATORI: nel p.t. 18' Jensen, nel s.t. 33' Vilfort.

DANIMARCA: Schmeichel, Sivebaek (21' st Christiansen), K. Nielsen, Olsen, Piechnik, Christofte, Larsen, Vilfort, Povlsen, Jensen, Laudrup. (Krogh, Moelby, Elstrup, Frank, P. Nielsen, Bruun).

GERMANIA: Illgner, Reuter, Brehme, Kohler, Helmer, Buchwald, Haessler, Sammer (1' st Doll), Klinsmann, Effenberg (33' st Thom), Riedle. (Koepke, Binz, Moeller, Frontzeck, Schulz, Woerns).

ARBITRO: Bruno Galler (Svizzera)

ANGOLI: 8-4 per la Germania.

NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 37.800. Ammoniti: Piechnik, Effenberg, Haessler, Reuter, Doll, Klinsmann per gioco falloso.

GOETEBORG — La Danimarca è campione d'Europa. E' la vittoria della trasgressione, dell'allegria, dell'umiltà e del calcio semplice. Tutti coloro che amano questo sport in modo istintivo e che guardano le partite senza sentire il dovere di interpretare le diagonali e le bisettrici possono gioire insieme agli splendidi «rolingas», i tifosi danesi che nei confronti degli avversari battuti si sono permessi solo un «aufwiedersehen» finale. Si dirà che la finale di Euro 92 è stata una brutta partita, si dirà che la Danimarca ha segnato due gol su tre tiri in porta, si aggiungerà che la Germania non ha fatto proprio niente per battere i danesi. Osservazioni vere, almeno in parte, ma per giudicare il successo della squadra di Richard Moeller Nielsen bisogna ricordare che questa Nazionale ha battuto Francia, Olanda e [illegible] le trovar da ridire su questo titolo, sarebbe ingiusto spiegarne le ragioni solo con i demeriti degli sconfitti e non con i meriti dei vincitori. La Danimarca non è una squadra di campioni, lo stesso Brian Laudrup, il giocatore più dotato tecnicamente tra gli undici, deve ancora maturare e soprattutto dare continuità alle sue giocate.

Ma è una squadra che ha saputo trovare nella forza del gruppo, nella preparazione atletica, nella volontà ed in uno schema semplice nel quale tutti sapessero ritrovarsi senza imbarazzi le sue carte vincenti. In questo senso la sua vittoria è una vittoria «contro»: contro i riti del calcio che santificano i ritiri e l'isolamento dei campioni, contro i dogmi secondo i quali il giocatore non deve avere altra preoccupazione che quella della partita, altrimenti è inutilizzabile. L'autore del secondo gol della finale contro la Germania, tanto per fare un esempio, è un uomo di 30 anni che per tutta la durata degli europei ha fatto il pendolare tra la Danimarca, dove andava ad assistere la figlia malata di leucemia, e la Svezia dove giocava, senza allenarsi, le partite. Con le sue gioie ed i suoi dolori (insieme al dramma di Vilfort bisogna ricordare che due giocatori, Andersen e Christensen, hanno assistito alla finale in ospedale) e con addosso i segni e la fatica della semifinale contro l'Olanda finita ai rigori, la Danimarca è arrivata alla finalissima contro una Germania data per favorita da tutti, infallibili bookmakers inglesi compresi.

Le squadre sono scese in campo con le loro formazioni migliori e subito si sono schierate con [illegible]ande attenzione in difesa.

Buchwald su Laudrup, Kohler su Povlsen, Effenberg su Larsen per i tedeschi, Nielsen su Klinsmann, Piechnik su Riedle e Christofte su Haessler per i danesi.

All'inizio la Danimarca dà l'impressione di ripetere lo stesso errore commesso dalla Svezia in semifinale, forse per l'emozione, forse per timore dell'avversario. Ma la Germania non sa approfittare dello stato di inferiorità psicologica dei danesi, arriva due volte in zona tiro, ma al 5' Schmeichel esce e blocca il pallone che Riedle di testa aveva servito a Klinsmann, al 7' il tiro di Reuter finisce in angolo.

La pressione tedesca è tutta qui, poca e sterile. E la Danimarca prende coraggio ed ha anche fortuna perchè quando al 18' Povlsen ruba il pallone a Brehme e serve Jensen, il tiro di quest'ultimo finisce alle spalle di un inebetito Illgner. Il primo tempo si esaurisce con questi tre episodi, per il resto ci sono soltanto lunghi ed inutili traversoni tedeschi e tentativi di contropiede danese.

Nella ripresa Berti Vogts manda in campo Doll al posto di Sammer nel tentativo di creare un po' di scompiglio nell'attenta difesa della Danimarca, ma il laziale si mette in mostra soprattutto per un brutto fallo su Jensen che l'arbitro non vede..

E' sempre Haessler l'ispiratore delle manovre della Germania, mentre Brehme avanza sempre più spesso nel tentativo di costruire qualcosa per gli attaccanti tedeschi. Ma la prima occasione della ripresa è ancora per la Danimarca, con Laudrup (26') che parte in contropiede e serve molto bene Vilfort. Il tiro del centrocampista, però, finisce fuori. Nei due minuti successivi la Germania arriva come non mai vicino alla porta di Schmeichel. Al 27' il portierone della Danimarca è aiutato da Kent Nielsen che leva dalla porta il pallone crossato da Klinsmann, ma al 28' si conquista un bel pezzo di titolo europeo alzando sopra la traversa il pallone crossato da Brehme e colpito di testa da Klinsmann.

La verve della Germania si esaurisce con queste due occasioni anche perchè arriva il raddoppio della Danimarca. I protagonisti sono quelli dell'azione precedente, Laudrup e Vilfort, ma questa volta il centrocampista non sbaglia ed [illegible] pallone finisce alle [illegible]palle di Illgner. La partita termina con questo gol, anche se mancano 12' alla fine. La Germania non ha più neppure la forza di tentare un assalto disperato, somiglia sempre più alla squadra che si è fatta battere dall'Olanda e sempre meno a quella che ha battuto la Svezia. Una formazione che non ricorda più quella campione del mondo. Poi è tempo di festa, una festa tutta danese.

La gioia di Jensen dopo aver portato in vantaggio la sua squadra.

La seconda rete della Danimarca realizzata da Vilfort.

USA / PREOLIMPICO A PORTLAND

Il 'dream team' entra in azione

Dodici stelle Nba, fra cui anche Magic Johnson, e soltanto un dilettante guidate da Chuck Daly

GRANADA — E' l'ora del «dream team». Mentre in Spagna si esaurisce la prima fase del torneo preolimpico europeo e le otto promosse si trasferiscono a Saragozza per giocarsi i quattro posti disponibili, a Portland comincia il «basketball tournament of the Americas» che designerà le quattro rappresentanti del continente americano alle olimpiadi.

E' una manifestazione, a suo modo, storica perché vede scendere in campo, per la prima volta (28 giugno, ore 12, contro Cuba) il «dream team», la squadra di sogno, come è stata chiamata la nazionale americana, formata dai più prestigiosi professionisti integrati da Chris Laettner, ala-pivot di Duke, unico esponente del basket di college, già con un promettente futuro nella Nba. Proprio ieri è stato la terza scelta assoluta nei «draft» Nba e se lo sono aggiudicati i Minnesota Timberwolwes.

E' il «pulcino» in mezzo a undici grandissimi campioni: Charles Barkley, Larry Bird, Clyde Drexler, Pat Ewing, Michael Jordan, Karl Malone, Chris Mullin, Scottie Pippen, David Robinson, John Stockton e Magic Johnson che si ripropone come giocatore con la vicenda umana legata alla sua sieropositività. E proprio su Magic saranno puntati gli occhi di tutti, visto che non ci sono dubbi sull'esito della competizione: troppo forti gli Usa per qualunque avversario.

La finale «annunciata» è Usa-Brasile, quello stesso Brasile di Oscar Schmidt che, con la sua vittoria ai giochi Panamericani del 1987 (unita a quella dell'Urss alle olimpiadi di Seul l'anno dopo), indusse il basket a «stelle e strisce» a riflettere sulla necessità di fare ricorso agli uomini d'oro della Nba per mantenere la supremazia mondiale.

Il varo, da parte della Fiba nell'aprile '89, della nuova normativa che poneva sullo stesso piano i «pro» della Nba e i finti dilettanti di tante altre parti del mondo, è stato il suggello legale, l'atto di nascita ufficiale del «dream team», affidato poi a Chuck Daly, ex allenatore dei Pistons passato ai New Jersey Nets. Usa davanti a tutti, Brasile a sua volta nettamente favorito rispetto alle altre squadre.

L'incertezza è sugli altri due posti: a contenderseli sono soprattutto Portorico, Cuba, Messico e Canada. «Vedo bene Portorico e Messico» dice Sandro Gamba, c.t. azzurro, profondo conoscitore del basket d'oltreoceano.

E allora la curiosità si dirotterà su Magic Johnson. Dopo aver annunciato di essere positivo al virus dell'aids, dopo aver rinunciato all'attività nella Nba con i Lakers, Magic — già designato un anno fa nella squadra olimpiça — non ha voluto rinunciare alla più grande passerella mondiale dello sport.

La sua presenza ha alimentato polemiche, da più parti (in particolar modo dall'Australia) è stato prospettato il rischio di un contagio. Un rischio che i medici definiscono inesistente. «Sudore e saliva non trasmettono il virus e, in teoria — afferma il medico della nazionale italiana, Dima Ferrantelli — neppure il sangue perché dovrebbero verificarsi una serie di concomitanze, a cominciare dal contatto di ferita con ferita.

GRANADA

Italia qualificata assieme a Israele

GRANADA — L'Italia ha battuto la Lettonia 112-83 (50-39) e ha ottenuto il primo posto nel girone B del torneo di qualificazione olimpica. Accede, quindi, alla fase finale di Saragozza con Israele. Le altre sei qualificate sono Cecoslovacchia, Slovenia, Germania, Croazia, Lituania e Csi.

Risultati e classifiche dei quattro gironi delle qualificazioni olimpiche di basket.

Girone A (Bilbao, quarta giornata): Svezia-Irlanda 92-56; Slovenia-Turchia 82-79; Cecoslovacchia-Bulgaria 66-63. Classifica: Slovenia punti 8; Cecoslovacchia 6; Svezia e Turchia 4; Bulgaria 2; Irlanda 0.

Girone B (Granada, sesta giornata): Polonia-Albania 93-61; Israele-Svizzera 108-63; Francia-Lettonia 90-84. Classifica: Italia, Francia e Israele punti 8; Lettonia 6; Polonia 4; Albania 2; Svizzera 0. Polonia una partita in più.

Girone C (Murcia, quarta giornata): Croazia-Portogallo 109- 57; Romania-Islanda 99-85; Germania-Grecia 85-76. Classifica: Germania punti 8; Croazia e Grecia 6; Romania 4; Islanda e Portogallo 0.

Girone D (Badajoz, quarta giornata): Lituania-Estonia 100-70; Gran Bretagna-Ungheria 76-69; Olanda-Csi 103-96 (dopo t.s.). Classifica: Lituania punti 8; Csi punti 6; Gran Bretagna 4; Estonia, Olanda e Ungheria 2.

Slovenia (girone A), Germania (girone C), Lituania e Csi (girone D) sono matematicamente qualificate per la fase finale di Saragozza.

USA / PREPARAZIONE

Sconfitti Jordan e compagni

«Colpevole» una squadra universitaria - I problemi

SAN DIEGO — La nazionale olimpica statunitense di basket è stata sonoramente sconfitta in California in allenamento da una formazione universitaria americana. «Ci hanno dato una bella lezione — ha detto Michael Jordan, stella dei campioni Nba dei Chicago Bull — noi non eravamo molto affiatati Loro però hanno giocato nettamente meglio di noi»

I problemi di gioco maggiori per i dodici giocatori selezionati (undici professionisti e un universitario, Christian Laettner), in vista del torneo preolimpico di Portland nell'Oregon, riguardano l'adattamento alle regole internazionali (due tempi da 20 minuti anziché quattro da 12, linea del tiro da tre punti più vicina al canestro rispetto alla Nba, e così via). «Dirigere questa squadra per prendere confidenza con queste regole non è così facile come si può credere» ha ammesso il tecnico Chuck Daly.

Dei 12 selezionati, tre (John Stockton, Scottie Pippen e Clyde Drexler) non hanno alcuna esperienza internazionale. Un problema in più per il tecnico americano riguarda l'indisponibilità di Pat Ewing per i primi tre incontri (domani nell'esordio con Cuba, poi contro Canada e Panama). Il pivot dei Nicks si è ferito in allenamento al pollice di una mano e gli sono stati applicati cinque punti di sutura. Ewing dovrebbe essere sostituito da Moses Malone, stante l'indisponibilità anche di David Robinson.

PALLAVOLO / WORLD LEAGUE

Doppio scontro Italia-Csi

MOSCA — Senza regalarsi nemmeno un attimo di tregua, la World League 1992, superati gli incontri della fase eliminatoria, si appresta a vivere la fase di semifinale. I primi due mesi di gioco hanno promosso Cuba e Olanda nella Pool A; Usa e Csi nella Pool B; Italia e Brasile nella pool C. Il particolare regolamento prevede ora che le squadre prime classificate di ogni raggruppamento incontrino le seconde degli altri: gli azzurri giocano oggi alle 17 di Mosca contro la Csi (gara che verrà replicata domenica alla stessa ora) e ospiteranno il prossimo week end (3-5 luglio) l'Olanda a Firenze.

Da tre giorni la comitiva azzurra è arrivata a Mosca. L'ex capitale sovietica sarà teatro di due match molto attesi, sicuramente interessanti. Italia e Csi, allora ancora targata Urss, si sono affrontate l'ultima volta nello scorso settembre a Berlino nella finale dei Campionati continentali: allora vinse l'Urss.

Tante cose sono cambiate: l'Italia che ha continuato per la sua strada, modificando leggermente il suo gioco, è decisa a far molto bene alle Olimpiadi di Barcellona. L'ex-Unione Sovietica è divenuta una rappresentativa senza stato e senza futuro. Molti dei suoi atleti sono andati a giocare all'estero, altri lo faranno alla fine dell'attuale stagione.

Sicuramente questo doppio match sarà un gustoso antipasto del torneo olimpico, che vede azzurri e Csi tra i maggiori favoriti. L'Italia, uscita tra gli applausi del pubblico di Torino per la doppia vittoria sul Brasile, si porta dietro in questo raggruppamento di semifinali proprio i quattro successi, e quindi otto punti, ottenuti con i sudamericani.

Velasco ha a disposizione, dopo oltre venti giorni di stop forzato, anche Luca Cantagalli, che le indicazioni degli allenamenti vogliono sicuramente in campo: «Per noi sono altri due match importanti — ha detto il tecnico dei campioni del mondo — dopo il Brasile avremo l'occasione di verificare il nostro stato di forma contro un avversario di grosso valore come la Csi. Sono contento che sia tornato nel gruppo Luca Cantagalli, spero di reinserire al più presto anche Marco Bracci».

Vietcheslav Platonov, grande tecnico dell'Urss di ieri e della Csi di oggi, ancora non ha svelato i nomi dei dodici che scenderanno il campo: «Ho ancora qualche dubbio — ha detto l'allenatore raggiunto nel suo ritiro di Novogorsk — la squadra non sta attraversando un grande periodo di forma. La sconfitta rimediata contro gli Usa ci ha in pratica tagliato fuori dalle finali della World League. Sarà difficilissimo rimontare in classifica lo svantaggio che abbiamo, dovendo affrontare Italia e Cuba. Ora puntiamo tutto su Barcellona, dove andiamo per vincere».

Ecco la situazione di classifica della fase di semifinale della World League: (valgono i punti conquistati negli scontri diretti della prima fase) Italia p. 8; Cuba e Stati Uniti p. 6; Olanda e Csi p. 2; Brasile p. 0. Le prime quattro della classifica dopo la fase di semifinale giocheranno la Final Four di Genova il 4 e il 5 settembre.

TENNIS / WIMBLEDON

Cadono tre teste di serie

Fuori Volkov, Krajicek e Gilbert - Ivanisevic supera la scoglio Rosset

Più faticosa del previsto la vittoria di Lendl sull'australiano Stolle.

LONDRA — A Wimbledon può succedere di tutto. Può accadere, come ieri, che splenda un sole che neanche a Roma in piena estate, e che un tennista proveniente dalle qualificazioni, pur senza chiamarsi McEnroe, dopo una serie di vittorie già eccellenti, arrivi a battere al terzo turno una testa di serie.

Scherzi dell'erba: dove lo svedese Henrik Holm (n. 131 al mondo, prima palla fulminante, efficacissimo rovescio a due mani) sembra trovarsi particolarmente a proprio agio. Tanto che dopo aver fatto uno sgarbo al ben più quotato connazionale Niklas Kulti al primo turno, si è tolto lo sfizio di far fuori Alexander Volkov, testa di serie n. 15, e senza neanche penare troppo.

Nella piccola rivolta dei deboli, ha trovato gloria anche il francese Arnaud Boetsch, n. 44 Atp, sorprendente vincitore della promessa olandese Richard Krajicek, n. 11 del seeding e dal possente servizio. Ma il francese, che ha detto di allenarsi spesso con i connazionali Forget e Leconte che di prime palle sono maestri, ha saputo annullare l'arma migliore dell'avversario per batterlo dopo cinque combattutissimi set.

Sempre in tema di servizi, molto atteso era il confronto fra i due picchiatori Ivanisevic e Rosset. Ha vinto più facilmente del previsto il primo, che, contrariamente al solito, ieri non ha avuto passaggi a vuoto, mentre allo svizzero è mancato proprio il suo colpo migliore.

Per il resto è stata vita facile per le altre teste di serie impegnate ieri, come Sampras, Edberg e Stich, che non hanno dovuto penare più di tanto contro avversari di modesto livello. Solo lo statunitense Brad Gilbert, n. 13, è inciampato contro Wally Masur, ma l'australiano è un erbivoro di rango, e il risultato non fa scalpore. Molta fatica anche per Ivan Lendl; il cecoslovacco, favorito n. 10, è andato al quinto set contro Sandon Stolle, un giovane australiano avviato sulle orme del più celebre padre, Fred, tre volte finalista a Wimbledon.

Tutto secondo copione nel settore femminile, con la francese Julie Halard che dopo aver eliminato nel primo turno la spagnola Arantxa Sanchez, si è confermata contro la forte cecoslovacca Helena Sukova. Una piccola sorpresa ha rappresentato la vittoria dell'indonesiana Yayuk Basuki, n. 51 del mondo, sulla tedesca Anke Huber, testa di serie n. 10.

FLASH

Giorgio Furlan vince il Giro della Svizzera

ZURIGO — L'italiano Giorgio Furlan ha vinto il giro di Svizzera precedendo il connazionale Gianni Bugno. Nell'ultima tappa, Laax Zurigo-Oerlikon di 188 km, è risultato primo il tedesco Olaf Ludwig essendo stati squalificati i primi due classificati, lo svizzero Kurt Betschart e l'altro italiano Fabio Roscioli.

Moto: prove ad Essen Doohan in ospedale

Il leader del campionato mondiale delle 500, l'australiano Michael Doohan, è rimasto ferito alla caviglia in una caduta avvenuta nell'ultima sessione di prove in vista del gp d'Olanda di oggi sul circuito di Assen. Doohan è stato portato in ospedale e domani non potrà partecipare alla gara. Ci sono state poi altre cadute di più lieve entità che hanno coinvolto l'altro australiano Wayne Gardner, gli statunitensi Kevin Schwantz e Randy Mamola e lo spagnolo Alex Criville.

Rally Nuova Zelanda Sainz sempre in testa

ROTORUA — Carlos Sainz è più saldamente che mai al comando del rally della Nuova Zelanda in seguito all'abbandono dei principali rivali, il neozelandese Possum Bourne e il finalandese Ari Vatanen, entrambe su Subaru. A metà percorso, lo spagnolo della Toyota Celica precede di 43 secondi l'italiano Piero Liatti, campione europeo di rally, su Lancia Delta Integrale.

Supermondiale softball Italia battuta dalla Cina

PECHINO — La nazionale italiana di softball è stata battuta per 6-2 dalla Cina nell'ultima partita del turno preliminare del supermondiale in corso a Pechino. Le azzurre hanno perduto tutte le partite disputate in questa prima edizione del torneo, che dovrebbe ripetersi ogni quattro anni con la partecipazione delle prime otto classificate nell'ultimo mondiale. Confermando le previsioni, il spermondiale è stato dominato dalle statunitensi che hanno vinto tutti gli incontri.

Canoa: premondiali delusione per il K1

MEZZANA — Delusione per la squadra azzurra nella gara a squadre dei premondiali di canoa in corso di svolgimento sul fiume Noce, in Trentino: il terzetto del K1, campione del mondo 1991, è stato squalificato per una irregolarità nella partenza. Infatti Mullazzi, che doveva partire per primo, è stato anticipato da Ceccato, che doveva partire dopo di lui all'esterno. Da qui la decisione del giudice di partenza di squalificare il team italiano, decisione che ha sollevato molte rimostranze. I primi due posti sono stati conquistati da due squadre francesi, terza la Germania e solo sesta la squadra Italia B.

BOXE / MCGIRT CONSERVA IL TITOLO MONDIALE

Patrizio, addio al pugilato

Un Oliva coraggioso più che mai nell'ultimo match della sua carriera

NAPOLI — Patrizio Oliva non è riuscito a riconquistare un titolo mondiale, e ha dato l'addio alla boxe al termine dell'incontro combattuto con coraggio e grande abnegazione. Di fronte al coriaceo americano James McGirt, sul ring di Licola, Oliva ha disputato il combattimento più coraggioso della sua carriera, ma non è riuscito a conquistare un titolo che non era alla sua portata. Il pugile napoletano ha capito subito che non poteva impostare il match secondo i suoi schemi tradizionali, fatti di schermaglie precise e di continui spostamenti. Il campione del mondo dei welters infatti aveva dalla sua una precisa caratteristica vincente: colpire e attaccare sempre e comunque lo sfidante fino a sfiancarlo.

Sin dalle prime riprese si è avuta la netta sensazione delle grosse difficoltà di Oliva per contenere gli assalti dell'americano. McGirt, dopo una brevissima fase di studio, ha cominciato a condurre il match secondo il canovaccio che si augurava alla vigilia: scambi sulla breve distanza e una serie inesauribile di colpi ai fianchi che hanno duramente provato il napoletano. Oliva ha cercato di tenere lontano il campione con il suo sinistro di sbarramento, ma è riuscito nell'intento soltanto in pochissime occasioni. Costretto a interpretare un match impostato tutto su aggressività e potenza, Oliva ha tirato fuori proprio nell'ultimo incontro il coraggio forse sopito durante una intera carriera.

L'incontro tuttavia ha vissuto pochissimi momenti di incertezza: per esempio alla terza ripresa quando il pugile napoletano è riuscito a colpire duro McGirt, senza peraltro doppiare il sinistro, e alla quarta allorché, nonostante un taglio all'arcata sopraccigliare, è riuscito per alcuni secondi a chiudere con pericolosità il detentore del titolo nell'angolo. Ma le decine di colpi portati da McGirt al bersaglio grosso sono stati potenti e hanno devastato la resistenza di un Oliva che pure si era preparato con molto scrupolo per l'ultimo incontro della sua prestigiosa carriera.

Comunque per il ragazzo di Poggioreale, che la boxe ha reso famoso, si è trattato di un caloroso addio. I suoi fans, peraltro accorsi in numero inferiore all'attesa, gli hanno tributato un lungo applauso comprendendo la sua malinconia e soprattutto gratificandolo per gli sforzi compiuti per la conquista di un titolo che in verità è sempre stato lontano dai suoi guantoni.

Non sono stati altrettanti generosi i giudici dell'incontro: per il messicano Guerra e lo statunitense Rezmarec il vantaggio di McGirt è stato di otto punti, sei punti invece per l'italiano Ferrari. Una punizione forse troppo dura per Oliva, come del resto ha sottolineato Nino Benvenuti che era a bordo ring. James McGirt, guidato con molta maestria da Al Certo, ha confermato di essere un campione di tutto rispetto. Tenace, aggressivo e sempre pericoloso ha messo in rilievo una boxe tipicamente americana, basata tutta sulla forza, che del resto gli ha consentito fino ad oggi di ottenere 58 vittorie su 60 combattimenti. «E' un pugile molto forte — ha dichiarato Oliva subito dopo il match — ma consentitemi di dire che se ha perso lo sportivo Oliva, ha invece vinto il Patrizio Oliva uomo e padre».

Patrizio Oliva

ATLETICA LEGGERA / CAMPIONI IN GARA

Domani il «meeting» Despar a Udine

UDINE — Trials americani a New Orleans, assoluti a Bologna, Trials in Canada, campionati nazionali in Marocco e via così per una vera «ubriacatura» di atletica leggera come degna marcia di avvicinamento alla prima Olimpiade totale degli ultimi tempi, ovvero Barcellona '92. E fra queste importanti scadenza anche Udine si è guadagnata un posto di rilievo con il suo meeting internazionale Despar, giunto alla terza edizione, che in questi giorni sta definendo le liste di iscrizione. Il menu di domani sera si sta arricchendo. Nei 400, a esempio, Marco Vaccari, fresco campione italiano, con un 45"47 che gli vale il secondo posto nella graduatoria italiana di ogni tempo, si è aggiunto al cubano Ernandez e a Nuti per cercare il primato italiano che ha nelle gambe e nella testa.

Sui 200 a rincorrere «freccia da Silva» (che vanta uno stratosferico 19"96) ci sarà anche il neo-campione italiano Giorgio Marras che a Bologna ha fatto registrare un ottimo 20"83 in semifinale.

Si alzano, intanto, le quotazione di Laurent Ottoz quale prossimo recordman sui 110 ostacoli come lascia presagire il 13"51 che l'aostano ha siglato agli assoluti (a solo 5 centesimi da papà Eddy). Il giovane ostacolista però dovrà vedersela con il «vecchio» Mark Mc Koy che, nonostante i 31 anni, fa ancora parecchia paura (13"17 il suo personale).

Da registrare un'altra iscrizione di rilievo nel lungo: quella dello sloveno Paul Bilak che vanta un 8,24. Assieme a lui si è aggiunto Dmitri Bagryanov della Csi, accreditato di 8,08.

Nell'asta c'è da seguire Bocharyov che vale 5,85 e il duello tricolore tra il primatista in carica Marco Andreini (5,68) e Andrea Pegoraro, vincitore ai societari di Udine, che di recente è salito a 5,65.

Anche se inizialmente non era compresa nel programma assisteremo anche alla gara dell'alto, dove l'udinese Luca Toso dovrà centrare un improbabile 2,33, passaporto forzato per Barcellona. Anche un 2,30 potrebbe bastare, ma i malanni che hanno martoriato la schiena dell'atleta friulano non sembrano di buon auspicio.

Francesco Facchini

UNDER 17 IN UNGHERIA

Undici medaglie vinte dal Friuli-Venezia Giulia ai Giochi di Alpe Adria

ZALAEGERSZEG — Un oro, quattro argenti e sei bronzi rappresentano il «bottino» conquistato dal Friuli-Venezia Giulia alla sesta edizione dei Giochi estivi under 17 della Comunità Alpe Adria (atletica leggera, nuoto, pallavolo e basket), conclusisi ieri a Zalaegerszeg, capoluogo della Contea ungherese di Zala.

L'unica medaglia d'oro per la nostra regione è giunta da Arianna Zivez, alteta del Cus Trieste, che ritoccando il suo personale di 5 centimetri si è imposta nel salto in lungo con la misura di 5,71. Sempre nell'atletica leggera, la seconda giornata di gare (nella prima Silvia Miorin, Libertas Casarsa, aveva conquistato l'argento nel salto in alto) ha visto anche il secondo posto di Jaqueline Toniolo, polisportiva Azzanese, negli 800 metri, con un 2'13"11 che rappresenta il nuovo record regionale junior della specialità. I bronzi sono invece arrivati da Elisa De Anna, Libertas Sacile, nei 200 metri piani (25'89") e da Luca Infanti, Libertas Sanvitese, nel getto del peso, con il suo nuovo personale a 15,99.

Nel nuoto, le cui gare si sono svolte a Szombathely, capoluogo della vicina Contea magiara di Vas, il Friuli-Venezia Giulia si è complessivamente aggiudicato un secondo e quattro terzi posti. All'argento di Maurizio Tersar nei 100 dorso e al bronzo di Cristina Carlini nei 200 stile libero, conquistati nella prima giornata di gare, si sono aggiunti infatti i terzi posti dello stesso Maurizio Tersar nei 200 dorso (2'10"83, nuovo record regionale junior), di Ivana Siega nei 100 rana (1'17"91) e di Riccardo Ledi nei 100 delfino (1'37). Da rilevare ancora la quarta piazza per la staffetta 4x100 mista maschile, con un 4'11" nuovo record regionale di categoria.

La quarta medaglia d'argento conquistata dal Friuli-Venezia Giulia ai Giochi di Alpe Adria '92 (il prossimo appuntamento estivo con questa manifestazione è stato fissato fra due anni in Baviera) è venuta dalla pallavolo femminile, che ieri è stata battuta per 3-1 dal sestetto della Lombardia. Vinto il primo set per 15-12, le atlete della nostra regione non sono poi riuscite ad imporre il loro gioco, fatto di battute ficcanti e di una difesa eccezionale, ed hanno così dovuto lasciare il passo alla formazione lombarda con tre parziali a 9, 11 e 9.

Un'altra medaglia per i nostri colori poteva giungere dalla finale per il terzo e quarto posto nel basket maschile, ma il Friuli-Venezia Giulia è stato superato per 92-89 ancora dalla Lombardia, nonostante il primo tempo si fosse concluso a favore dei nostri atleti per 47-41. Il «sorpasso» è avvenuto al secondo minuto della seconda frazione di gioco e da quel momento la Lombardia ha retto le redini dell'incontro in pratica sino ad un minuto dal termine, quando per troppa leggerezza ha rischiato di farsi raggiungere dal quintetto del Friuli-Venezia Giulia (90-87 a 20" dalla fine): migliori percentuali al tiro libero e qualche tentativo da tre punti di certo avrebbero guidato la nostra formazione alla conquista della medaglia di bronzo.

BORSA

909 (-0,98) Scarso volume di scambi e ancora vendite da parte degli investitori esteri, così Piazza Affari consegue il terzo minimo in tre giorni. Non è bastato l'«effetto La Malfa».

DOLLARO

1166,50 (-0,21%) Dollaro sempre debolissimo: gli osservatori ritengono che il motivo vada ricercato nelle insistenti voci di un imminente taglio del tasso di sconto da parte della Federal Reserve.

MARCO

755,86 (-0,12%) Buona ripresa della lira rispetto alle altre valute Sme. Il marco si è indebolito. Solo il franco francese in forma «record».

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	12970	12600	12737	12737	—
All. R	11750	11088	11507	11598	-0,78
B Napoli	2649	2596	2633	2619	+0,53
B Napoli R	1340	1356	1347	1333	+1,05
B Toscana	2990	2997	2986	3017	-1,03
Benetton	12810	12613	12685	12885	-1,55
Breda	308	309	310,1	319	-2,79
Ca Binda	495	496,7	498,1	495	+0,63
Cir	1845	1835	1849	1815	+1,87
Cir Risp	1806	1830	1823	1798	+1,39
Cir Rnc	872	871,5	876,4	872	+0,50
Comit	2990	2930	2954	2998	-1,47
Comit Rnc	2498	2433	2460	2464	-0,16
Eur Me L	671	662,1	667,7	674,5	-1,01
Ferfin	1680	1640	1653	1696	-2,54
Ferfin Rnc	1149	1148	1149	1150	-0,09
Fiat Pri	3501	3465	3480	3506	-0,74
Fiat Rnc	3750	3741	3752	3777	-0,66
Fondiaria	27910	27664	27697	27809	-0,40
Gott Ruf	2209	2130	2139	2152	-0,60
I Metanop	1899	1917	1898	1901	-0,16
Italcem	10050	9712	9885	10038	-1,52
Italcem R	5100	5017	5047	5109	-1,21
Italgas	3094	3041	3060	3088	-0,91
Marzotto	6130	6201	6178	6183	-0,08
Parmalat	9560	9559	9599	9613	-0,15
Pirelli Spa	1292	1278	1282	1291	-0,70
Pirelli R	820	815	818,3	822,3	-0,49
Ras	17050	17007	17101	17288	-1,08
Ras Rnc	8700	8576	8599	8688	-1,02
Ratti	3038	2959	3004	3071	-2,18
Sip	1280	1275	1279	1287	-0,62
Sip Rnc	1250	1235	1242	1235	+0,57
Sondel	1202	1192	1192	1205	-1,08
Sorin 3939	3858	3885	3925	—	-1,02

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27300	0.00
Zignago	5340	-0.74
ASSICURATIVE		
Abeille	95800	-1 84
Assitalia	6701	-0.13
Ausonia	573	-2.88
Fata Ass	10650	0.47
Generali As	28050	-1.20
La Fond Ass	10600	1.24
Previdente	12250	-2.00
Latina Or	5780	-0 34
Latina r nc	2500	-0.40
Lloyd Adria	10350	-1.33
Lloyd r nc	8785	0 00
Milano O	12890	1.50
Milano r nc	5410	-3 05
Sai	14480	-0.69
Sai r nc	5938	-1 03
Subalp Ass	8001	-0.12
Toro Ass Or	18790	0.75
Toro Ass priv.	9254	-1.24
Toro r nc	8555	0.53
Unipol	10330	-0.66
Unipol priv.	5050	-1.75
Vittoria As	6510	-1.06
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8700	1.16
Bca Legnano	4760	-0 19
B Fideuram	811	-0.25
Bca Mercant	5950	0 00
Bna priv.	1390	-3 41
Bna r nc	900	-0.66
Bna	4500	0 00
Bnl Qte r nc	10700	0 09
Bco Ambr Ve	3695	-1 68
B Ambr Ve r nc	1861	-0.66
B. Chiavari	2930	0.00
Bco Di Roma	1828	-1.03
Lariano	3951	-0 55
B S Spirito	1901	0 05
B Sardegna	14000	0 07
Credito Fon	4600	-1.08
Cr Varesino	4410	1.15
Cr Var r nc	2610	0.77
Cred It	1550	0 65
Cred It r nc	1185	3.40
Credit Comm	2720	5.02
Cr Lombardo	2050	0.00
Interban priv.	26500	1.34
Mediobanca	12900	-1.71
S Paolo To	11010	0 27
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5720	0 35
Burgo priv.	7550	0.13
Burgo r nc	7201	0.00
Fabbri priv.	3540	-0 28
Ed La Repub	3330	-0.60
L'espresso	6225	-0.32
Mondadori E	7450	1.36
Mond Ed Rnc	2550	-4.85
Poligrafici	5430	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2780	-0.36
Cem Bar Rnc	4380	-0 93
Ce Barletta	7350	2 80
Merone r nc	2325	3 10
Cem. Merone	4400	-0.23
Ce Sardegna	6380	-0.31
Cem Sicilia	6850	-0 58
Cementir	1655	0.61
Unicem	8200	-2.38
Unicem r nc	4450	1.14
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3900	-1.76
Alcate r nc	2150	-1.38
Auschem	1626	1.56
Auschem r nc	1190	0.00
Boero	6210	0 00
Caffaro	520,5	-0.86
Caffaro r nc	640	-0.78
Calp	3060	-1 29
Enichem	1250	0.81
Enichem Aug	1330	-0 45
Fab Mi Cond	2275	0.00
Fidenza Vet	1300	4 00
Marangoni	2620	0 77
Montefibre	751	0 27
Montefib r nc	655	-0 61
Perlier	670	0 00
Pierrel	1480	-1.66
Pierrel r nc	640	-3 76
Recordati	8380	-0 30
Record r nc	4415	-0 79
Saffa	6250	-0.33
Saffa r nc	5235	-1 04
Saffa r nc	6540	-0 15
Saiag	2250	-1 32
Saiag r nc	1074	0 37
Snia Bpd	1017	-0 88
Snia r nc	790	-1.62
Snia r nc	1040	-0.86
Snia Fibre	575	-6 35
Snia Tecnop	4260	0 71
Tel Cavi Rn	6870	-1 86
Teleco Cavi	10030	-0 10
Vetreria It	3059	3.69
COMMERCIO		
Rinascente	5955	-1 05
Rinascen priv.	3100	0.00
Rinasc r nc	3580	-0 56
Standa	31690	-0.19
Standa r nc P	5150	-4.45
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	749	1 90
Alitalia priv.	691	-2 68
Alital r nc	820	0 00
Ausiliare	8660	0 00
Autostr Pri	1007	-0.40
Auto To Mi	8150	-0.37
Costa Croc	2100	1.45
Costa r nc	1133	-1 05
Italcable	4790	-1.03
Italcab r nc	3490	-2 49
Nai Nav Ita	880	-2.17
Nai-na Lg91	834	0 12
Sirti	8996	-0 76
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2799	-3.12
Edison	3888	0 34
Edison r nc P	3661	-0 79
Elsag Ord	3989	-0 28
Gewiss	9100	0 11
FINANZIARIE		
Acq Marcia	150	-3.23
Acq Marc r nc	117	6.36
Avir Finanz	6070	-0.49
Bastogi Spa	120	0.00
Bon Si Rpcv	8010	-0.25
Bon Siele	21950	0.00
Bon Siele r nc	4170	-0 71
Brioschi	327	-3 25
Buton	2380	-0 83
C M I Spa	3850	0 26
Camfin	3020	-1 31
Comau Finan	1251	-1 42
Editoriale	2540	-1.17
Ericsson	28050	-1 27
Euromobilia	3240	-6.36
Euromob r nc	1689	0.12
Ferr To-nor	1140	0 00
Fidis	3850	-2.16
Fimpar r nc	395	-3 66
Fimpar Spa	769	-0 65
Fi Agr r nc	5300	-0.19
Fin Agroind	6800	-0.87
Fin Pozzi	1140	0 00
Fin Pozzi r nc	475	0.00

Titoli	Chius.	Var %
Finart Aste	3900	0.26
Finarte priv.	1200	-1.56
Finarte Spa	3045	-0.91
Finarte r nc	850	-2.86
Finrex	1230	0.00
Finrex r nc	1300	0 00
Fiscamb H r nc	1560	0 65
Fiscamb Hol	2750	0 00
Fornara	614	-2 54
Fornara Pri	538	-0.37
Gaic	1320	0 76
Gaic r nc Cv	1303	2.20
Gemina	1101	-0 99
Gemina r nc	1015	-0 49
Gerolimich	545	-3.54
Gerolim r nc	445	-1.33
Gim	3970	-0 63
Gim r nc	1980	0.00
Ifi priv.	12320	-1 99
Ifil Fraz	4628	-0 47
Ifil r nc Fraz	2645	-0 15
Intermobil	2150	0 00
Isefi Spa	944	-0 53
Isvim	12490	0.00
Italmobilia	42000	-3.67
Italm r nc	22500	-3 23
Kernel r nc	590	0 00
Kernel Ital	320	0.00
Mittel	1255	0.00
Montedison	1380	-2 82
Monted r nc	945	-1 25
Monted r nc Cv	1536	-0 58
Part r nc	1056	-2 22
Partec Spa	1480	2 07
Pirelli E C	4320	0 49
Pirel E C r nc	1285	-2.58
Premafin	10030	0 10
Raggio Sole	2238	-0 09
Rag Sole r nc	1180	-1 75
Riva Fin	6000	5 17
Santavaler	1010	-7 76
Santaval Rp	780	4.56
Schiapparel	416	-0 95
Serfi	5260	-0.74
Sifa	1149	-0.78
Sifa Risp P	926	-1.49
Sisa	985	-2 48
Sme	3405	-1.87
Smi Metalli	645	0 00
Smi r nc	645	-3 01
So Pa F	2930	-2 33
So Pa F r nc	1660	-0.66
Sogefi	2640	-0 75
Stet	1696	-3.09
Stet r nc	1557	-1 77
Terme Acqui	1900	2.70
Acqui r nc	638	4 59
Trenno	3590	-2.71
Tripcovich	6130	0 00
Tripcov r nc	2451	1 70
Unipar	480	-3 03
Unipar r nc	935	-0 21
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15100	0.00
Aedes r nc	5595	-0 62
Attiv Immob	2970	4.95
Calcestruz	12900	-1.15
Caltagirone	2500	0 00
Caltag r nc	2350	0.00
Cogefar-imp	2670	-0.93
Cogef-imp r nc	1935	0.05
Del Favero	1795	-2.45
Gabetti Hol	1920	-1.03
Gifim Spa	2420	0 00
Gifim r nc	1932	0 63
Grassetto	7210	-2.44
Risanam r nc	25700	0.19
Risanamento	56900	0 00
Sci	2145	-0 23
Vianini Ind	1019	0 39
Vianini Lav	2750	7 84
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1450	-0.07
Danieli E C	7060	-2.62
Danieli r nc	4270	-0.23
Data Consys	2130	0.00
Faema Spa	3820	0.00
Fiar Spa	6999	-1.07
Fiat	5336	-1 60
Fisia	1510	-0.33
Fochi Spa	10220	-3.49
Franco Tosi	21005	-1.15
Gilardini	2860	-1.72
Gilard r nc	2145	-4 71
Ind. Secco	1250	-0 71
I Secco r nc	1400	1.45
Magneti r nc	705	-4.73
Magneti Mar	755	0 53
Mandelli	6170	0.49
Merloni	2325	-0.98
Merloni r nc	978	-1 01
Necchi	1145	0.00
Necchi r nc	1530	0 00
N. Pignone	4220	-0.47
Pininf r nc	8370	-0 48
Pininfarina	7900	-2 71
Rejna	9200	0 00
Rejna r nc	31720	0 00
Rodriquez	5050	-3 81
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7270	0 00
Saipem	1598	-0.75
Saipem r nc	1215	4.29
Sasib	5210	0.00
Sasib priv.	5860	0 00
Sasib r nc	4300	0 94
Tecnost Spa	2090	-0 95
Teknecomp	435	-0 23
Teknecom r nc	425	-0.23
Valeo Spa	4345	-0.50
Westinghous	14100	0 00
Worthington	1920	-6.34
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	393	0.77
Falck	5325	0 00
Falck r nc	5400	0.00
Maffei Spa	2740	-1 26
Magona	4920	0.10
TESSILI		
Bassetti	7655	-0.71
Cantoni Itc	3140	-2.18
Cantoni Nc	2960	-0.67
Centenari	250	0.00
Cucirini	1085	4.43
Eliolona	2440	0.00
Linif 500	436	0 23
Linif r nc	375,25	0 00
Rotondi	438	-0 23
Marzotto Nc	3650	0.00
Marzotto r nc	6240	0.08
Olcese	1730	-0.57
Simint	3760	-1.83
Simint priv.	2350	-1.88
Stefanel	3080	-1.91
Zucchi	8100	-0 74
Zucchi r nc	5500	-3 51
DIVERSE		
De Ferrari	7550	0 00
De Ferr r nc	2070	-1 43
Bayer	215400	0 00
Ciga	1603	-1.41
Ciga r nc	1009	-0 20
Con Acq Tor	12800	0 00
Jolly Hotel	8850	-1 67
Jolly H-r P	18290	0 00
Pacchetti	445	1 60
Pacche Lg91	417	-0 71
Unione Man	2120	-1 85
Volkswagen	300900	-0.47

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius	Prec.	Var %
Bca Agr Man	89700	90000	-0 33
Briantea	9700	9900	-2 02
Siracusa	15780	15740	0.25
Gallaratese	7940	7940	0 00
Pop Bergamo	14620	14620	0.00
Pop Com Ind	15800	15900	-0 63
Pop Crema	40100	40250	-0 37
Pop Brescia	6600	6600	0 00
Pop Emilia	92550	92850	-0 32
Pop Intra	8850	8900	-0 56
Lecco Raggr	6900	6850	0 73
Pop Lodi	12720	12800	-0 63
Luino Vares	15875	15875	0 00
Pop Milano	5240	5250	-0 19
Pop Novara	12130	12100	0 25
Pop Sondrio	57500	57600	-0 17
Pop Cremona	6500	6500	0.00
Pr Lombarda	2510	2510	0.00
Prov Napoli	4830	4850	-0.41
B Ambr Sud	4450	4450	0.00
Broggi Izar	1600	1520	5.26
Calz Varese	225	230	-2.17
Cibiemme Pl	220	249	-11 65
Con Acq Rom	130	130	0 00
Cr Agrar Bs	5740	5770	-0.52
Cr Bergamas	11990	11990	0 00
C Romagnolo	15300	15270	0.20
Valtellin.	11000	11000	0 00
Creditwest	5750	6000	-4 17
Ferrovie No	7165	7310	-1.98
Finance	34100	33900	0 59
Finance Pr	24700	25000	-1.20
Frette	9010	9010	0.00
Ifis Priv	781	781	0 00
Inveurop	1175	1167	0 69
Ital Incend	137200	137200	0 00
Napoletana	4200	4200	0 00
Ned Ed 1849	1250	1228	1.79
Ned Edif Ri	1605	1605	0.00
Sifir Priv	1800	1800	0.00
Bognanco	401	400	0.25
W B Mi Fb93	198	201	-1.49
Zerowatt	5390	5390	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11856	11280
Adriatic Europe Fund	11897	11928
Adriatic Far East Fund	7920	7957
Adriatic Global Fund	11551	11588
Ariete	9775	9776
Atlante	10296	10300
Bn Mondialfondo	10011	10008
Capitalgest Int.	9763	9774
Eptainternational	11058	11065
Europa 2000	11628	11674
Fideuram Azione	10055	10073
Fondicri Internaz	12224	10849
Genercomit Europa	11747	11778
Genercomit Internaz	11428	11457
Genercomit Nordam	12095	12139
Gesticredit Azionario	11716	11760
Gesticredit Euroazioni	10558	10602
Gesticredit Pharmachem	9864	9867
Gestielle I	8852	8865
Gestielle Serv. E Fin	10930	10941
Imieast	8045	8079
Imieurope	10475	10514
Imiwest	9814	9822
Investire America	11126	11187
Investire Europa	10500	10541
Investire Pacifico	9604	9622
Investire Internaz	9805	9835
Investimese	10107	10129
Magellano	10129	10124
Lagest Az Inter	9681	9729
Personalfondo Az.	10654	10710
Primeglobal	10314	10346
Prime Merrill America	11004	11038
Prime Merrill Europa	12382	12448
Prime Merrill Pacifico	11508	11493
Prime Mediterraneo	10164	10194
S Paolo H Ambiente	11861	11909
S Paolo H Finance	12902	12947
S.Paolo H Industrial	10508	10532
S Paolo H Internat.	10428	10443
Sogesfit Blue Chips	10988	11015
Sviluppo Equity	11510	11541
Sviluppo Indice Globale	8425	8471
Triangolo A	11895	11910
Triangolo C	9397	9461
Triangolo S	11704	11741
Zetastock	10378	10416
Zetaswiss	10256	10287
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10170	10226
Arca 27	10985	11011
Aureo Previdenza	11604	11658
Azimut Glob. Crescita	9737	9782
Capitalges Azione	11809	11876
Centrale Capital	11939	11990
Cisalpino Azionario	9557	9385
Delta	10186	10187
Euro Aldebaran	10592	10646
Euro Junior	11624	11633
Euromob Risk F.	12443	12537
Fondo Lombardo	11423	11694
Fondo Trading	8206	8248
Finanza Romagest	8768	8831
Fiorino	26141	26248
Fondersel Industria	7351	7396
Fondersel Servizi	8719	8766
Fondicri Sel It	10644	10672
Fondinvest 3	10832	10884
Galileo	9878	9933
Genercomit Capital	9278	9323
Gepocapital	11063	11117
Gestielle A	7950	7975
Imi-Italy	10592	10673
Imicapital	24141	24250
Imindustria	9090	9137
Industria Romagest	8675	8718
Interbancaria Azion.	16599	16676
Investire Azionario	10389	10446
Lagest Azionario	13958	14013
Phenixfund Top	9154	9221
Prime Italy	9406	9461
Primecapital	27379	27501
Primeclub az.	9283	9319
Professionale	38192	38339
Professionale Gest.	9986	10026
Quadrifoglio Azionario	10119	10187
Risparmio Italia Az.	10494	10558
Salvadanaio Az.	8643	8709
Sviluppo Azionario	10026	10098
Sviluppo Indice Italia	8494	8580
Sviluppo Iniziativa	9983	10038
Venture-Time	10631	10638
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12410	12386
Centrale Global	12397	12379
Coopinvest	10034	10065
Cristoforo Colombo	11459	n P.
Epta92	10786	10786
Gesfimi Internazionale	10480	10505
Gesticredit Finanza	11884	11916
Investire Globale	10359	10384
Nordmix	11101	11098
Professionale Intern.	12261	12286
Rolointernational	11037	11054
Sviluppo Europa	11113	11150
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22261	22324
Aureo	18506	18548
Azimut Bilanciato	12080	12129
Azzurro	19156	19231
BN Multifondo	10212	10258
BN Sicurvita	12858	12910
Capitalcredit	12425	12470
Capitalfit	14535	14593
Capitalgest	17314	17391
Cisalpino Bilanciato	13616	13640
Cooprisparmio	10197	10238
Corona Ferrea	11937	11975
C T Bilanciato	11173	11238
Eptacapital	11222	11249
Euro Andromeda	18830	18903
Euromob Capital F	12745	12804
Euromob. Strategic	11394	11462
Fondattivo	11074	11102
Fondersel	30026	30151
Fondicri 2	10852	10895
Fondinvest 2	17015	17079
Fondo America	15533	15563
Fondo Centrale	15656	15711
Genercomit	20382	20451
Geporeinvest	11534	11584
Gestielle B	8968	9010

Titoli	Odier.	Prec.
Giallo	9579	9623
Grifocapital	12985	13014
Intermobiliare Fondo	12950	12997
Investire Bilanciato	10061	10121
Libra	20188	20255
Mida Bilanciato	9829	9878
Multiras	18483	18593
Nagracapital	15649	15726
Nordcapital	10923	10988
Phenixfund	11926	11979
Primerend	18651	18734
Professionale Risp	9639	9715
Quadrifoglio Bilan.	11754	11805
Redditosette	20765	20789
Risparmio Italia Bil.	16672	16613
Rolomix	10730	10778
Saiquota	16214	n.P.
Salvadanaio Bil.	11549	11613
Spiga D'oro	12290	12314
Sviluppo Portfolio	14447	14543
Venetocapital	10138	10178
Visconteo	18891	18978
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13292	13288
Arca Bond	10331	10327
Arcobaleno	12718	12714
Centrale Money	11721	11711
Euromobiliare Bond F.	10012	10013
Euromoney	10740	10730
Fondersel Int.	10653	10638
Gesticredit Glob Rend.	10043	10038
Imibond	12066	12056
Intermoney	10839	10834
Lagest Obbl Int.	10210	10192
Oasi	10086	10069
Primebond	13162	13152
Sviluppo Bond	14204	14196
Vasco De Gama	12264	12252
Zetabond	11740	11742
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10773	10770
Ala	11632	11639
Arca RR	12618	12636
Aureo Rendita	15931	15938
Azimut Globale Reddito	12407	12404
Bn Rendifondo	11238	11247
Capitalgest Rendita	12441	12471
Centrale Reddito	15864	15866
Cisalpino Reddito	12067	12069
Cooprend	11651	11670
C T. Rendita	11532	11543
Eptabond	16518	16493
Euro Antares	13442	13455
Euromobiliare Reddito	12425	12438
Fondersel Reddito	10911	10929
Fondicri I	10848	N P
Fondimpiego	16589	16569
Fondinvest 1	12151	12158
Genercomit Rendita	11149	11153
Geporend	10556	10565
Gestielle M	10610	10615
Gestiras	12533	25102
Griforend	12533	12537
Imirend	14240	14253
Investire obbligaz.	18408	18432
Lagest Obbligazionario	15643	15670
Mida Obbligazionario	14240	14312
Money-time	11516	11497
Nagrarend	12352	12386
Nordfondo	14169	14176
Phenixfund 2	13686	13711
Primecash	11812	11819
Primeclub Obbligaz	15290	15305
Professionale Reddito	12274	12292
Quadrifoglio Obbligaz.	13019	13024
Rendicredit	11057	11069
Rendifit	12273	12284
Risparmio Italia Red	19055	19046
Rologest	15081	15096
Salvadanaio Obbligaz.	13016	13074
Sforzesco	11675	11694
Sogesfit Domani	14375	14365
Sviluppo Reddito	15464	15478
Venetorend	13583	13609
Verde	10862	10871
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14588	14612
Arca MM	12239	12240
Azimut Garanzia	12497	12492
BN Cashfondo	11525	11526
Eptamoney	13426	13423
Euro Vega	11336	11345
Euromobiliare Monet.	10034	10036
Fideuram Moneta	14237	14238
Fondicri Monetario	13291	13287
Fondoforte	10191	10189
Genercomit Monetario	11712	11712
Gesfimi Previdenziale	10900	10902
Gesticredit Monete	12466	12471
Gestielle Liquidità	11534	11537
Giardino	10161	10179
Imi 2000	16907	16921
Interbancaria Rendita	20561	20577
Italmoney	11013	11019
Lire Più	12913	12911
Monetario Romagest	11703	11705
Personalfondo Monet.	13720	13728
Pitagora	10098	10113
Primemonetario	14991	14995
Rendiras	14627	14630
Risparmio Italia Corr.	12568	12572
RoloMoney	10085	10084
Sogefist Contovivo	11464	11462
Venetocash	11418	11420

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	N P	-
Interfund	N P.	-
Intern Sec Fund	N P	-
Capitalitalia	43 522	36,55
Mediolanum	38 969	33,00
Rominvest-universal	39 193	25,25
Rominvest-ecu	245 186	157,96
ecu Rominvest-italian	162 779	104,87
Italfortune A	54 153	45,68
Italfortune B	13.621	11,49
Italfortune C	14.179	11,96
Italfortune D	16 456	10,56
Italunion	27 604	23,33
Fondo Tre R	46 952	
Rasfund	37 431	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,4
Centrob-bagm96 8,5%	100,15	100,9
Centrob-saf 96 8,75%	93,2	94
Centrob-safr96 8,75%	95,9	95,5
Centrob-valt 94 10%	103	108
Ciga-88/95 Cv 9%	93,6	95,45
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,45
Edison-86/93 Cv 7%	105	106,05
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,5	100
Euromobil-86 Cv 10%	96,7	97,25
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,65
Gim-86/93 Excv	6%	96,6
Imi-86/93 30 Pco	Ind	99,7
Imi-n Pign 93 W Ind	113	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	90	92
Italgas-90/96 Cv 10%	105,5	106,4
Magn Mar-95 Cv 6%	88,35	89,5
Medio B Roma-94exw7%	173,4	189,95
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,7	93
Mediob-cir Ris Co	7%	89,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	95	96,5
Mediob-italcem Exw2%	91,3	93
Mediob-italg 95 Cv6%	103,1	106,5
Mediob-italmob Cv 7%	123,5	123,5
Mediob-metan 93 Cv7%	111,55	114
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,55	94,5
Mediob-sic95cv Exw5%	84,9	88,25
Mediob-snia Fibre 6%	94,7	96
Mediob-snia Tec	Cv7%	96,9
Mediob-unicem Cv 7%	89,5	89
Mediob-vetr95 Cv8,5%	91,6	94
Monted-87/92 Aff 7%	96,75	97,15
Opere Bav-87/93 Cv6%	99,9	100,3
Pacchetti-90/95co10%	—	93,7
Pirelli Spa-cv 9,75%	93	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	101	104
Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Sifa-88/93 Cv 9%	100,2	101,25
Sip 86/93 Co	7%	96,5
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
Zucchi-86/93 Cv 9%	160	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1183,00	1166,300	1166,5000
Ecu	—	1549,900	1549,8200
Marco Ted	755,00	755,940	755,8650
Franco fr.	226,25	224,930	224 9300
Sterlina	2225 00	2205,250	2204,8250
Fiorino ol	671,00	671,000	671,0000
Franco belga	36,75	36,740	36,7370
Peseta spag	12 20	12,003	12,0025
Corona dan	198,00	196,950	196,9500
Lira irlandese	2060,00	2017,900	2017,8500
Dracma	6,60	6,217	6,2215
Escudo port	9,50	9,112	9,1100
Dollaro can	990,00	977 800	978,0750
Yen giapp	9,25	9 277	9,2765
Franco sviz.	836 00	840,350	840 5750
Scellino aust	107,00	107,420	107,4195
Corona norv	197 00	193,420	193,4250
Corona sved	210,00	209,380	209 4150
Marco finl	279,00	277,700	277,8500
Dollaro aust.	890,00	873,000	872,9950

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,9	-0 05
Cct Ecu 8593 9%	99,2	0 61
Cct Ecu 8593 9.6%	99,05	0 15
Cct Ecu 8593 8,75%	97,9	-0 20
Cct Ecu 8593 9,75%	100,6	1.62
Cct Ecu 8694 6,9%	95,35	0 21
Cct Ecu 8694 8,75%	98,7	0.51
Cct Ecu 8794 7,75%	96	0.63
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	97,55	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,3	1,13
Cct Ecu 8994 9,9%	100,6	0 00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,8	-0.20
Cct Ecu 8994 10,15%	102,7	0.59
Cct Ecu 8995 9,9%	103,9	0.10
Cct Ecu 9095 12%	104,9	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,9	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,6	0 00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,75	0.57
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,05	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	102,35	0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	102	0.99
Cct-15mz94 ind	99,9	0 00
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0 30
Cct-18fb97 ind	97,15	0.05
Cct-18gn93 cv ind	99,95	0.15
Cct-18nv93 cv ind	99,1	-0.50
Cct-18st93 cv ind	99,45	0 05
Cct-19ag92 ind	99,95	0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0 00
Cct-19dc93 cv ind	99,9	0 10
Cct-20lg92 ind	99,75	0 00
Cct-20ot93 cv ind	98,95	-0.10
Cct-ag93 ind	99,95	-0 20
Cct-ag95 ind	98,95	-0 30
Cct-ag96 ind	98,8	0.15
Cct-ap93 ind	99,65	0 00
Cct-ap94 ind	99,75	0 00
Cct-ap95 ind	97,6	-0.15
Cct-ap96 ind	97,4	-0.05
Cct-ap97 ind	97,05	0 10
Cct-dc92 ind	99,9	0.05
Cct-dc95 ind	97,85	0 05
Cct-dc95 em90 ind	99,05	0 00
Cct-dc96 ind	97,65	-0 15
Cct-fb93 ind	99,7	0 05
Cct-fb94 ind	99,8	0.00
Cct-fb95 ind	99,35	0.35
Cct-fb96 ind	98,4	0 31
Cct-fb96 em91 ind	98,95	0.15
Cct-fb97 ind	97,2	0 00
Cct-ge93 em88 ind	99,65	0 05
Cct-ge94 ind	99,9	0 05
Cct-ge95 ind	99,5	0.40
Cct-ge96 ind	97,6	-0.05
Cct-ge96 cv ind	99,25	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,15	0.46
Cct-ge97 ind	97,1	0.21
Cct-gn93 ind	100,05	0 00
Cct-gn95 ind	98,55	0.20
Cct-gn96 ind	99,45	0 05
Cct-lg93 ind	100,45	0 40
Cct-lg95 ind	99,45	0 05
Cct-lg95 em90 ind	99,2	0.20
Cct-lg96 ind	98,95	0.20
Cct-mg93 ind	99,8	0 00
Cct-mg95 ind	97,45	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	98,65	0 00
Cct-mg96 ind	97,7	0.26
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind	99,85	0.00
Cct-mz95 ind	97,75	-0 41
Cct-mz95 em90 ind	98,85	-0.05
Cct-mz96 ind	97,85	-0.05
Cct-mz97 ind	96,8	-0 41
Cct-nv92 ind	99,55	-0.15
Cct-nv93 ind	99,9	0.00
Cct-nv94 ind	99	0.35
Cct-nv95 ind	98,15	0.10
Cct-nv95 em90 ind	98,5	0 00
Cct-nv96 ind	97,6	0 00
Cct-ot93 ind	99,7	0.05
Cct-ot94 ind	99,05	0.00
Cct-ot95 ind	98,2	-0 10
Cct-ot95 em ot90 ind	98,55	0 00
Cct-ot96 ind	97,65	0.15
Cct-st93 ind	100	0 10
Cct-st94 ind	99,55	-0 05
Cct-st95 ind	98,55	0 10
Cct-st95 em st90 ind	98,75	0 05
Cct-st96 ind	98,75	-0 05
Btp-16gn97 12,5%	97,75	-0.10
Btp-17nv93 12,5%	99	-0 05
Btp-18st98 12%	95,45	0 37
Btp-19mz98 12,5%	98	0 36
Btp-1ag92 11,5%	99,45	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,2	0.00
Btp-1dc93 12,5%	98,9	-0 05
Btp-1fb93 12,5%	99,4	0.00
Btp-1fb94 12,5%	98,4	-0 05
Btp-1ge94 12,5%	99,05	0 05
Btp-1ge94 em90 12,5%	99	0 41
Btp-1ge96 12,5%	98,15	0.15
Btp-1ge98 12,5%	97,65	0.31
Btp-1gn01 12%	96,25	0.57
Btp-1gn94 12,5%	99,25	0 20
Btp-1gn96 12%	96,3	0.21
Btp-1gn97 12,5%	98,65	0.31
Btp-1lg92 10,5%	100	-0 99
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,25	0 00
Btp-1lg94 12,5%	98,8	0.20
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,5	0.15
Btp-1mz01 12,5%	98,5	0 20
Btp-1mz94 12,5%	98,7	0 30
Btp-1mz96 12,5%	97,75	0.21
Btp-1nv93 12,5%	98,95	0 00
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,9	-0 05
Btp-1nv94 12,5%	98,35	0 10
Btp-1nv96 12%	96,3	0 16
Btp-1nv97 12,5%	98,05	0 46
Btp-1ot92 12,5%	99,5	-0 05
Btp-1ot93 12,5%	98,85	0 10
Btp-1st01 12%	96,2	0 63
Btp-1st92 12,5%	99,55	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,95	0 00
Btp-1st94 12,5%	98,3	0 00
Btp-1st96 12%	96,2	0.26
Btp-20gn98 12%	95,65	0 63
Cct-ag97 ind	98,8	-0.05
Cct-ag98 ind	97,8	0 00
Cct-ap98 ind	97,15	-0 26
Cct-dc98 ind	97,55	0 10
Cct-gn97 ind	99	-0.05
Cct-gn98 ind	97,9	-0 05
Cct-lg97 ind	98,45	0.05
Cct-lg98 ind	97,9	0.05
Cct-mg97 ind	97,65	0 10
Cct-mg98 ind	97,3	-0 15
Cct-mz98 ind	97,55	0.00
Cct-nv98 ind	97,1	0 00
Cct-ot98 ind	97,1	-0.05
Cct-st97 ind	98,55	-0.10
Cct-st98 ind	97,65	0.21
Cto-gn95 12,5%	98,95	0.10

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr0	12800	13000
Argento (per kg)	153400	161700
Sterlina Vc	94000	100000
Sterlina nc (a 74)	98000	105000
Sterlina nc (p 74)	94000	100000
Krugerrand 400000	420000	50
pesos messicani	480000	510000
20 Dollari oro	430000	530000
Marengo svizzero	75000	80000
Marengo italiano	78000	84000
Marengo belga	74000	80000
Marengo francese	74000	80000

BORSA DI TRIESTE

	25/6	26/6
Mercato ufficiale		
Generali	28390	28150
Warr Generali 91/01	21400	21600
Lloyd Ad	10490	10350
Lloyd Ad. risp	8780	8785
Ras	-	-
Ras risp	-	-
Sai	14580	14480
Sai risp	6100	6020
Snia BPD*	1026	1017
Snia BPD risp *	1049	1040
Snia BPD risp. n.c	803	790
Rinascente	6100	6020
Rinascente priv.	3140	3100
Rinascente r n.c	3600	3580
Gottardo Ruffoni	-	-
G L. Premuda	2110	2110
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz	-	-
Warrant Sip '91/'94	74	72
Bastogi Irbs	120	120
Comau	1270	1251

	25/6	26/6
Fidis	3935	3850
Gerolimich & C.	565	545
Gerolimich risp	451	445
Sme	3470	3405
Stet*	1750	1696
Stet risp.*	1585	1557
Tripcovich	6130	6130
Tripcovich risp	2410	2451
Attività immobil	2830	2970
Fiat*	5423	5436
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp *	-	-
Gilardini	2910	2860
Gilardini risp	2251	2145
Dalmine	390	390
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r	6200	6235
Lane Marzotto rnc	3630	3650

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	25/6	26/6
Iccu	1000	1000
So pro zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

PIAZZA AFFARI

Cedono le Montedison, scivolano le Generali

MILANO — Terzo minimo dell'anno in tre giorni: la Borsa continua a scendere anche nell'ultima seduta della settimana, complice il piccolo volume di scambi e le vendite dall'estero. L'indice Mib ha toccato quota 909, lo 0,98% in meno rispetto a giovedì mentre lo svantaggio rispetto alla prima seduta dell'anno è del 9,1%. Il mercato risente in questi giorni soprattutto dell'incertezza politica: e infatti alla notizia che La Malfa avrebbe appoggiato dall'esterno il governo Amato, qualche timido acquisto è stato realizzato anche ieri. In alcuni casi i prezzi del dopolistino sono stati nettamente migliori rispetto alle chiusure, ma questo ha riguardato una ristretta rosa di titoli in quanto l'attività del durante era molto limitata. Sempre sul finire della seduta si è risvegliato anche il settore dei premi con qualche contratto su Fiat e Montedison.

Buona accoglienza ha riservato la Borsa alle condizioni dell'accordo fra l'Olivetti e la Digital; ma la sospensione dei titoli Cir, Cofide e Olivetti deliberata ieri mattina dalla Consob ha impedito che questo si riflettesse sull'andamento dei prezzi, già rialzati nei giorni scorsi.

Fra i principali valori del listino, perdono soprattutto le Montedison (-2,82%) e le Stet (vendute dall'estero, -2,97%). Ma hanno chiuso in calo anche le altre grandi holding industriali: le Fiat (-1,60%, ma nel dopolistino hanno riguadagnato quota 5400 lire), le Snia (-0,88%), le Italcementi (-1,53%); in rialzo solo le Pirelli spa (+0,78%). Ribassi, nel comparto degli assicurativi, per Generali (-1,20%, ma nel dopolistino hanno recuperato soglia 28200 lire), Alleanza (-1,94%), Ras (-2,82%); tengono le Assitalia (-0,13%) e guadagnano le Toro (+0,75%).

Le finanziarie perdono: dalle Ifi (-1,99%) alle Gemina (-0,99%), dalle Italmobiliare (-3,67%) alle Ferfin (-0,79%); le Pirellina guadagnano lo 0,49%. Fra i bancari, recuperano le Credit (+0,65%) ma perdono le Comit (-1,35%), le Banco di Roma (-1,03%) e le Ambroveneto (-1,81%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
26/6	6 00	Pa SIERRA ARALAR	Taranto	Frigo
26/6	6 00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Derince	31
26/6	6.00	Pa. DOLICHA BAY	Qua Iboe	R/Siot
27/6	6 00	Sv. RASA	Capodistria	32
27/6	6.00	Ru. BARTOK	Lattakia	49 (6)
27/6	8.00	Tu ANTAKIA	Venezia	40
27/6	8.00	It. MONTECRISTO	Augusta	Aquila
27/6	9.00	Ge. BAYERN	Ras Isa	R/Siot
27/6	9.00	Gr. LATO	Patrasso	29

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
26/6	12.00	It. FENES	Scalo L. (B)	ordini
26/6	13 00	It. PALLADIO	23	Durazzo
26/6	14 00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
26/6	17 00	It. G. DELLA GATTA	52	Brindisi
26/6	sera	Cy KATHARINA II	14	Tripoli
26/6	22 00	Tu. K. ABIDIN DORAN	31	Derince
26/6	24.00	Li SILBA	Siot 4	Es Sider
27/6	16 00	Ys. LIBURNIA	23	Pola
27/6	13 30	Gr. LATO	29	Patrasso
27/6	sera	It. IST	Siot 2	ordini
27/6	sera	Ru. BARTOK	49 (6)	Limassol

NON ERA MAI ACCADUTO: LA CORTE DEI CONTI TROVA UN «BUCO NERO»

Per lo Stato un bilancio fuori legge

Un indebitamento occulto di 962 miliardi: ora ci vuole un provvedimento - Carli tace, nota del Tesoro

ROMA — Non era mai accaduto: il governo ha violato l'articolo 1 della legge Finanziaria e non ha rispettato il tetto di spesa previsto per il '91, sforando così di 962 miliardi il limite imposto di 122 mila 9 miliardi. C'è stato insomma "un indebitamento occulto", come ha sottolineato il procuratore generale della Corte dei Conti Emidio Di Giambattista al termine della più lunga seduta in Camera di Consiglio (2 ore e mezza) che abbia mai tenuto. Per questo, e anche qui è la prima volta, la Corte dei Conti ha deciso di dichiarare regolare il bilancio statale del '91 a patto che il Parlamento lo riequilibri con un'apposita legge.

Un fatto grave. Non tanto per l'entità dello sforamento, ma perchè si è verificato "violando una norma di legge posta a controllo del deficit". Inoltre, "tutto ciò sta a indicare le ridotte capacità del governo e dell'amministrazione di guidare la finanza pubblica". Ma del resto la Corte dei Conti "non uno, ma almeno cento campanelli d'allarme" ha suonato. Evidentemente invano. Il ministro del Tesoro Guido Carli sapeva? Di Giambattista è sicuro di sì. Il diretto interessato, presente ieri alla riunone, non ha aperto bocca, ma ha fatto poi diramare una nota in cui si osserva che l'evento verificatosi "è puramente contabile", e che sono stati rispettati i limiti di spesa, mentre non si sono verificate alcune previsioni di entrata.

La Corte dei Conti non ha risparmiato nulla a un governo che è stato incapace di risanare e che più volte ha violato l'articolo 81 della Costituzione, laddove impone la copertura delle leggi di spesa. Di Giambattista si è concesso due minuti da semplice cittadino per augurarsi che il nuovo governo e il nuovo Parlamento "abbiano recepito il significato delle ultime elezioni". Poi ha indossato di nuovo la toga, e ha avvertito che il risanamento sarà tale da far male e da chiedere a tutti "il sacrificio di una non indifferente porzione del grado di benessere che gran parte dei cittadini hanno raggiunto". Ma in cambio Parlamento e governo dovranno poter offrire un patto sociale che garantisca una "conduzione efficiente e onesta della cosa pubblica, maggiore rigore nelle scelte economiche, più energia contro la malavita di ogni genere. E certamente non basteranno le misure tampone, come la sospensione per tre mesi della facoltà di spesa dei ministeri e delle aziende autonome. A proposito di ministeri: meglio ridurli da 32 a 20 e renderli più autonomi dalle corporazioni e dai partiti.

Entrate: le entrate derivanti dall'accensione di prestiti sono cresciute di 17 volte dall'80 al '91, aumentando il debito pubblico, mentre le entrate tributarie sono aumentate solo di 5 volte. Il condono "ha premiato ancora una volta gli evasori e mortificato gli onesti". Quanto ai controlli, sono ancora troppo pochi.

Spese: astronomica quella per interessi. Dal '90 è salita del 15,6% in termini di impegni. Le spese correnti sono cresciute dell'8,3%; quelle in conto capitale, invece, sono calate dell'11,4%. Di Giambattista non ha fatto finta di ignorare che spesso, sul fronte delle spese, si gioca al gioco delle tre carte. Per esempio ha invitato a riflettere sulla costituzionalità dei primi 3 decreti legge del '92 con i quali il governo ha coperto spese di quest'anno con disponibilità finanziarie del '91 destinate invece ad andare in economia.

Gestione di cassa e Tesoreria: eccessivo lo scostamento dagli obiettivi in vista dell'unione europea. Il fabbisogno si è attestato a 152 mila 184 miliardi contro gli originari 132 mila poi ritoccati a 141 mila. La sua incidenza sul Pil (Prodotto interno lordo) è del 10,7% quando Maastricht ci chiede di arrivare al 3%. E a chi accarezza l'idea di sganciarsi dall'Europa la Corte dei Conti ricorda che maggiori e deleterie sarebbero le pressioni sulla lira. Previdenza: la popolazione invecchia più di quanto non riesca a rinnovarsi, perciò diminuisce il volume dei contributi di chi lavora e aumenta il numero delle pensioni da corrispondere. Senza considerare, poi, il prepensionamento. O si risolve con una riforma o in pochi anni la previdenza pubblica diventerà intollerabile per chi paga i contributi. Sanità, scuola, poste, trasporti sono gli altri argomenti caldi. Ma anche la corruzione, "che aggrava il deficit, incide sui prezzi, e che deve essere combattuta con maggiori controlli". Non solo sugli appalti, perchè "è risaputo che i fenomeni di collusione tra pubblico e privato si sono verificati anche in contratti pubblici diversi da quelli di appalto o concessione delle opere pubbliche".

Roberta Sorano

SEMPRE MASSICCE LE IMPORTAZIONI

In rosso la bilancia commerciale A maggio 3 mila miliardi di deficit

ROMA — Ancora in rosso i conti con l'estero: secondo quanto rende noto l'Istat, a maggio l'interscambio ha registrato un saldo negativo di 2.952 miliardi di lire, leggermente più contenuto rispetto allo stesso mese del '91 (-3200 miliardi). Il dato di maggio porta il disavanzo dei primi cinque mesi dell'anno a quota 12.654 miliardi, contro gli 11.996 dello stesso periodo del '91.

Il saldo negativo è stato originato da importazioni per 20.706 miliardi compensate solo in parte da esportazioni per 17.754 miliardi di lire. Il deficit che emerge dal confronto fra le due correnti di scambio, deriva per 1.707 miliardi dai prodotti energetici e per 1.245 miliardi dalle altre merci. Venendo al confronto con i dati dello stesso mese dell'anno precedente, a maggio l'interscambio con l'estero è stato caratterizzato da incrementi contenuti per ambedue i flussi commerciali, con una crescita superiore per le esportazioni, a cui si deve la lieve diminuzione del deficit.

Da un'analisi merceologica dei dati si evidenzia all'importazione una forte crescita dei mezzi di trasporto ed in particolare di autoveicoli che con un ammontare di 2.225 miliardi hanno segnato rispetto a maggio 1991 incrementi del 32 per cento ed aumenti più contenuti dei prodotti delle industrie alimentari (+5%) e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (+3%). Sostanzialmente stabili o in diminuzione gli acquisti dei beni appartenenti agli altri settori merceologici tra i quali si evidenzia una flessione del 5 per cento dei prodotti metalmeccanici e di quelli dell'agricoltura, silvicultura e pesca. All'esportazione gli incrementi maggiori hanno interessato i prodotti delle industrie alimentari con più 20 per cento, i prodotti chimici con +9 per cento e i mezzi di trasporto con +6 per cento. Venendo poi al confronto dei saldi relativi al periodo gennaio-maggio degli anni 1991 e 1992, si rileva un peggioramento di 658 miliardi di lire del deficit della bilancia commerciale. L'esame dei saldi per settori merceologici evidenzia un peggioramento di 2.631 miliardi del deficit dei mezzi di trasporto e una riduzione di 457 dell'attivo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento. Al contrario risultano, tra gli altri, diminuiti i passivi dei prodotti energetici e dei prodotti chimici e aumentato l'attivo dei prodotti metalmeccanici. In relazione alla distribuzione geo-economica degli scambi con l'estero nei primi cinque mesi dell'anno 1992, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, si rileva nei confronti dei paesi Cee un incremento del 7 per cento delle importazioni a fronte di una sostanziale stazionarietà delle esportazioni con conseguente forte aumento del deficit commerciale che è passato da 4.593 a 7.895 miliardi di lire.

ENTRO IL '94 IL COLOSSO AMERICANO CONTROLLERA' UNA QUOTA DEL 10%

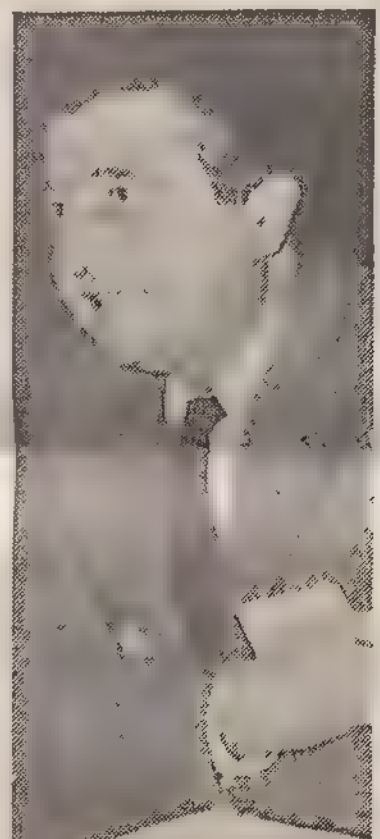
Digital entra in Olivetti

IVREA — Confermato l'accordo tra l'Olivetti e la Digital. L'annuncio ufficiale è stato dato da Carlo De Benedetti ieri nel corso dell'assemblea degli azionisti. L'accordo prevede l'acquisto da parte della Digital subito di 20 milioni 250 mila azioni ordinarie, pari al 4,03% del capitale Olivetti, più 9 milioni e mezzo di azioni ordinarie, pari all'1,89% entro il '93, al mercato libero e infine una quota pari al 4,03% sempre del capitale entro il '94. In tutto una quota del 10% secondo la voce che si era già diffusa giovedì. L'Olivetti, subito dopo l'intesa, aveva chiesto alla Consob di sospendere dalla quotazione in Borsa i titoli Cir e Cofide. Digital avrà un rappresentante nel consiglio di amministrazione Olivetti immediatamente e un secondo a fine operazione.

Il capitale Olivetti oggi, secondo quanto è stato confermato durante la conferenza stampa cui hanno preso parte il presidente dell'azienda Carlo De Benedetti, il vice presidente Elserino Piol e il responsabile Digital per l'Italia Pier Carlo Falotti al termine dell'assemblea degli azionisti, è così suddiviso: 44,8% Cir, 6% partecipanti al sindacato, e il restante 49,9% del mercato. A fine 1994 con la realizzazione totale dell'accordo con la Digital il capitale Olivetti sarà così suddiviso: per il 37,7% apparterrà alla Cir, per il 10% alla Digital, per il 5,1% alla componente sindacale, per il 47,3% al mercato. «L'operazione con la Digital ha una grande importanza — ha sottolineato De Benedetti — anche perché per la prima volta un colosso americano, acquisisce nove milioni e mezzo di azioni ordinarie sul mercato».

Il contratto tra l'azienda di Ivrea e la Digital avrà una durata iniziale di 5 anni, ma è automaticamente rinnovabile. L'intesa firmata la scorsa notte è maturata in mesi di discussione.

Le azioni ordinarie che verranno acquistate dalla Digital dalla quota sindacale verranno pagate 8.500 lire mentre quelle che verranno prelevate dal mercato avranno un costo ancora da definire. L'accordo prevede che l'Olivetti utilizzi la tecnologia «Alpha» il microprocessore della Digital considerato il più avanzato a livello mondiale e l'utilizzo da parte del gruppo statunitense delle strutture commerciali della Olivetti. «Alpha» è stato presentato dalla Digital lo scorso febbraio ed ha ricevuto riconoscimenti crescenti come alta tecnologia a rischio.

E' sceso di 172,6 miliardi di lire l'indebitamento finanziario dell'Olivetti nel 1991 rispetto il 1990. Il bilancio dello scorso esercizio del gruppo presieduto da Carlo De Benedetti e approvato dall'assemblea degli azionisti, registra un fatturato di 8.607,1 miliardi di lire, con un calo del 4,8% nei confronti del 1990 mentre il risultato operativo è in rosso per 28,3 miliardi di lire. In quello che è stato definito «l'anno più difficile nella storia dell'industria informatica mondiale», l'Olivetti ha dedicato «il massimo impegno al rafforzamento della propria struttura patrimoniale» secondo quanto ha dichiarato Carlo De Benedetti davanti agli azionisti «e di quella finanziaria». Il capitale circolante operativo netto è diminuito di 578 miliardi (-18,4%), passando da 3.136 miliardi di fine 1990 a 2.558 miliardi allo scorso 31 dicembre, mentre l'indebitamento finanziario netto è passato da 744,5 miliardi a 571,9, con un miglioramento del «cash flow» tornato ad essere positivo (+172,6 miliardi rispetto i -337,9 miliardi del 1990). Il gruppo ha totalizzato una perdita netta di 450,4 miliardi di lire, comprensiva di 170 miliardi di accantonamenti per oneri di ristrutturazione relativi all'esercizio in corso, e punta ad arrivare al pareggio già entro quest'anno attraverso l'opera di ristrutturazione avviata nel 1990, accelerata lo scorso anno e tuttora in corso. Il ripianamento, secondo quanto approvato dall'assemblea, passa anche attraverso l'utilizzo di riserve disponibili pari a 3.244 miliardi di lire. Dati i risultati economici la società non distribuirà dividendi. Sul versante dei costi l'azienda ha ridotto gli organici di 7.200 unità utilizzando in Italia lo strumento dei prepensionamenti.

Carlo De Benedetti

COMITATO CECA A TRIESTE

Siderurgia, sollecitato l'intervento della Cee

La risoluzione, approvata ieri mattina alla Marittima, chiede alla Commissione maggiore sensibilità per il crollo dei prezzi e per le importazioni dai paesi dell'Est

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La situazione della siderurgia europea è drammatica e la Commissione Cee se ne deve fare carico: il comitato consultivo della Ceca, dopo la circostanziata risoluzione approvata a Lussemburgo all'inizio del mese, è tornato alla carica nella sessione dei lavori, che si è tenuta a Trieste e che si è conclusa ieri mattina. Un altro documento, che i componenti del comitato consultivo hanno votato proprio ieri alla Marittima, ribadisce la forte preoccupazione di produttori e consumatori di acciaio, una forte preoccupazione che rappresenta una stridente contraddizione rispetto al moderato ottimismo espresso dal programma previsionale Cee per il secondo semestre '92.

Il livello dei prezzi dell'acciaio, attualmente praticati sul mercato comunitario, è talmente basso — recita la risoluzione preparata a Trieste — da mettere a repentaglio l'esistenza stessa di numerose imprese siderurgiche europee. Rispetto al '90 i prezzi dei prodotti siderurgici hanno subito una flessione che si aggira intorno al 30%, quando invece salgono i costi del lavoro. Il comitato consultivo chiede che la Commissione dedichi più attenzione al problema delle importazioni dai paesi terzi (in particolare dall'Est europeo), questione attorno alla quale si è sviluppato un vivace dibattito. Non si tratta — chiariscono i produttori — di impedire tali importazioni, ma di bloccare le pratiche di *dumping*, che contribuiscono a strozzare le aziende dell'Europa comunitaria.

Il comitato Ceca sollecita inoltre la Commissione ad allestire i programmi previsionali a scadenze trimestrali e a più precise e puntuali quantificazioni per grandi categorie di prodotti. In altri termini, gli operatori siderurgici ritengono che le cifre fornite dalla Cee non siano troppo attendibili, siano invece generiche e distanti da quelle suggerite dalla reale situazione di mercato. Ecco perchè il comitato sollecita la Commissione a intensificare i contatti con le industrie utilizzatrici di acciaio, alfine di ottenere una migliore prospettiva della situazione. E'implicita — ma non troppo — l'accusa di eccessiva burocratizzazione rivolta agli uffici della Comunità, da ciò l'invito a rendersi conto *sul campo* di quanto sta avvenendo nella siderurgia europea.

Come è altrettanto chiaro l'intento di snidare il commissario Bangemann dalla posizione *attendista*, nella quale — a giudizio di molti osservatori — l'esponente liberale tedesco si è annidato: non è possibile aspettare che il mercato aggiusti *naturalmente* le cose, una crisi *strutturale*, come quella che la siderurgia europea sta vivendo, deve essere affrontata con una politica industriale *ad hoc*. Trasparenza del mercato, procedure anti-dumping, ammortizzatori sociali, politica fiscale per promuovere i processi di concentrazione tra le aziende sono alcuni dei perni, sui quali potrebbe svilupparsi l'auspicato intervento comunitario.

Lunedì prossimo a Milano appuntamento con il rapporto annuale sulla siderurgia nazionale con il presidente di Federacciai, Alberto Falck: un'altra occasione per saggiare il debole polso del settore.

ACI

Allarme benzina

ROMA — L'Aci giudica l'ipotizzato aumento di 300 lire al litro del prezzo della benzina «un incremento che non ha precedenti nella pur lunga storia di balzelli imposti agli automobilisti». A parere dell'Automobil club, è inverosimile che si pensi ad entrare in Europa allargando ulteriormente la forbice esistente fra i prezzi dei prodotti petroliferi del nostro paese e quelli in vigore nel resto dell'area comunitaria. L'ipotizzato aumento del prezzo della benzina (finora non smentito) contraddice, secondo l'Aci, «l'impegno contenuto nella bozza di programma».

RIUNITA IERI L'ASSEMBLEA DELLA IFIL

Galbani, un altro 10% alla Bsn

Così il colosso francese ha in mano il 60% - Costo dell'operazione 300 miliardi (cash)

Umberto Agnelli

ROMA — Ifil e Bsn hanno deciso di riorganizzare le rispettive partecipazioni nella Galbani: la finanziaria del gruppo Agnelli, infatti, ha ceduto alla Bsn il 10 per cento del capitale della società alimentare per cui, oggi, il colosso francese detiene il 60 per cento del pacchetto azionario della società. Il costo di tutta l'operazione è stato di 300 miliardi di lire. L'annuncio della cessione è stato dato ieri dal presidente della Ifil, Umberto Agnelli, nel corso dell'assemble degli azionisti svoltasi a Torino, ma già alla fine del maggio scorso, Agnelli aveva fatto intendere che il «superamento del 50 per cento della Galbani da parte della Bsn era possibile» in risposta alle dichiarazioni del presidente del gruppo francese, Antoine Riboud, sulla volontà di aumentare la sua quota di partecipazione. Per quanto riguarda l'utile consolidato del gruppo, questo è cresciuto del 42 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da 114,4 a 162,5 miliardi di lire.

L'utile di Ifil spa, invece, è cresciuto del 10,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, passando da 95,2 a 105,5 miliardi di lire. L'assemblea ha approvato il dividendo che è pari a 150 lire per azione di risparmio e 130 lire per azione ordinaria, contro rispettivamente alle 140 e 120 lire distribuite nello scorso esercizio. Il dividendo sarà messo a pagamento dal 16 luglio prossimo. L'assemblea della finanziaria di partecipazione del gruppo Agnelli, ha poi anche autorizzato l'acquisto di azioni proprie che prevede uno stanziamento non superiore a 30 miliardi di lire per l'acquisto, in una o più volte, entro 18 mesi, di massimo 10 milioni di azioni ordinarie e di risparmio ad un prezzo unitario minimo di 1000 lire e un massimo di 10 mila lire.

Durante l'assemblea degli azionisti di Torino l'Ifil e la Bsn hanno inoltre concordato la possibilità di future ulteriori cessioni della residua partecipazione di Ifil in Galbani, pari al 40 per cento, a prezzi almeno equivalenti a quello della cessione del 10 per cento. L'operazione Galbani, annunciata ieri da Umberto Agnelli, rientra in quella strategia che il presidente della Ifil ha definito «gestione dinamica del portafoglio». La Ifil, in sostanza, vuole partecipazioni in aziende di «prim'ordine», come ha precisato Umberto Agnelli ai giornalisti, che si possano «accompagnare nel loro sviluppo e ricavarne guadagni». Infatti i 300 miliardi pagati dalla Bsn per avere un ulteriore 10 per cento della Galbani confermano la strategia indicata da Agnelli. Basta considerare che nel 1989, al momento dell'acquisto, la Galbani era stata pagata comlessivamente 1341 miliardi dalla Ifil e dalla Bsn (la quota iniziale della società del gruppo Agnelli era pari al 65 per cento mentre quella in mano al colosso francese del 35 per cento). Oggi quella stessa società ha un valore di 3000 miliardi, visto che il 10 per cento è stato pagato 300 miliardi di lire. Operazione che peraltro non modificherà i rapporti azionari tra i due gruppi (la Ifil in seno alla Bsn è ferma al 5,8 per cento di quota), in quanto il passaggio del 10 per cento avverrà con pagamento «in contanti».

Intanto Umberto Agnelli conferma i buoni rapporti con Bsn dopo la vicenda Perrier. «Non sono stati assolutamente intaccati — ha detto il presidente Ifil — tanto che abbiamo allo studio, insieme, nuove operazioni nel settore alimentare che spero si materializzino in breve tempo». L'amministratore delegato della Ifil, Gabriele Galateri, ha voluto precisare che queste operazioni però «non interesseranno obbligatoriamente l'Italia» e che in realtà i progetti allo studio da parte della Ifil sono tanti e non solo nel settore alimentare, ma anche «negli altri campi di partecipazione, per esempio quello turistico-alberghiero».

APPROVATO IL BILANCIO '91

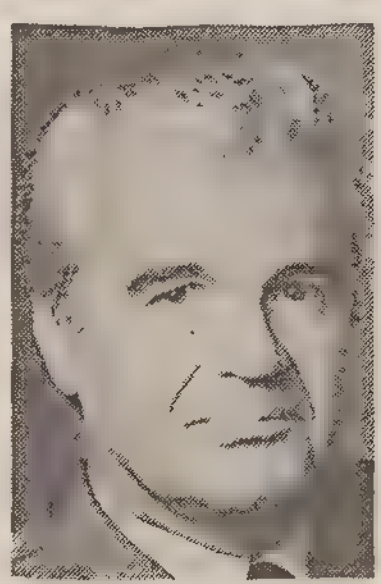
Zanussi, 80 miliardi di utili

PORDENONE — L'assemblea della Zanussi di Pordenone, società che fa capo alla svedese Electrolux, ha approvato il bilancio '91 della società.

Il fatturato di Zanussi nel 1991 è cresciuto del 10,3 per cento, la produzione di elettrodomestici dell'11,5 per cento e il cash flow del 22,3 per cento. Il bilancio si è chiuso per il gruppo di Pordenone con un fatturato di 2.424 miliardi e un cash flow di oltre 187.

L'utile netto è stato di circa 80 miliardi. Zanussi si è dotatata di due fabbriche automatiche per la produzione di frigoriferi a Susegana di Treviso e di lavabiancheria a Porcia di Pordenone; negli ultimi anni ha investito circa mille miliardi nell'innovazione tecnologica di processo e di prodotto.

Zanussi è presieduta da Gian Mario Rossignolo. Il capitale sociale è di 216 miliardi di lire ed è detenuto per il 94,83 per cento dal gruppo Electrolux, per il 5,09 per cento dalla finanziaria regionale «Friulia» e per la quota restante da società del gruppo Zanussi.

Le unità operative di elettrodomestici sono ubicate a Porcia (lavabiancheria); Forlì (apparecchi per la cottura); Badia a Settimo (Firenze) (frigo e congelatori); Solaro (Milano) (lavastoviglie); Maniago (ricambi e magazzino) e a Susegana (frigo e congelatori).

Gian Mario Rossignolo

Supermercati Sb La Standa al 60%

MILANO — La Standa ha comprato la quota di controllo dei Supermercati Brianzoli, che in precedenza doveva essere ceduta dalla famiglia Franchini alla Fininvest. Per il 60% della Sb, che con le sue 35 società ha fatturato nel '91 circa 600 miliardi, la Standa ha pagato 220 miliardi.

La precedente ipotesi, risalente ad un anno e mezzo fa, prevedeva la quota dell'86% della catena di supermercati alla Fininvest contro una quota del 14% di Standa ed un conguaglio di circa 160 miliardi.

La conclusione dell'accordo, comunicata alla Consob e al garante sull'antitrust, è stata annunciata ieri nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio '91, chiusosi con il ritorno al dividendo, 300 lire per le azioni ordinarie e 330 per quelle di risparmio.

L'assemblea ha anche registrato l'uscita dal consiglio di Paolo Berlusconi, che sta per rendersi autonomo dalle attività della Fininvest per gestire il settore immobiliare e «Il Giornale», sostituito dalla 26.enne Marina Berlusconi.

ASSEMBLEA A MILANO

Pirellona in equilibrio

MILANO — Allo stato attuale la Pirelli Spa — la cosiddetta Pirellona — è in equilibrio e tale situazione dovrebbe protrarsi fino alla fine dell'esercizio. E' quanto ha affermato ieri nel corso dell'assemblea degli azionisti svoltasi sotto la presidenza di Leopoldo Pirelli, il vicepresidente esecutivo Mario Tronchetti Provera, dicendo testualmente: «Fino a oggi il piano di ristrutturazione e le azioni gestionali intraprese hanno portato in equilibrio la gestione della società, anche a valle del pagamento degli interessi passivi e quindi degli oneri finanziari».

«Vedremo cosa succederà nei prossimi mesi, ma dal momento che ci sono state anche delle plusvalenze di carattere straordinario per alcune sezioni, riteniamo — ha aggiunto — di poter procedere su questa strada per tutto il '92». Come è noto, anche in seguito alla ben nota vicenda Continental, il '91 si è chiuso per la Pirelli in maniera fortemente negativa: a livello consolidato il risultato della gestione è in rosso per 152 miliardi rispetto all'utile di 104 miliardi dell'esercizio precedente, mentre la capogruppo ha perso 62 miliardi.

A proposito della Continental, Tronchetti Provera ha confermato sostanzialmente quanto già detto nell'assemblea straordinaria di pochi mesi fa, vale a dire che «l'investimento è allo stato, un investimento solo di carattere finanziario».

DOPO LA PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE INCARICATA

Fondo Trieste, varo senza choc

Teatro Verdi, ospedale di Cattinara, zona artigianale di Duino-Aurisina obiettivi principali

Il Fondo Trieste ricomincia a prendere forma. La commissione incaricata della ripartizione dei circa 60 miliardi previsti nel primo finanziamento ha adottato le prime decisioni, che riportiamo a lato nel dettaglio.

Anche in questa occasione non ci sono stati particolari problemi e la suddivisione ha seguito criteri prevedibili e non c'è stata alcuna discussione.

Per quanto concerne le tranches più importanti, sono da rilevare l'incremento di 1 miliardo del contributo per l'area di ricerca, i conferimenti al Comune per la ristrutturazione del teatro Verdi (in questi due casi i provvedimenti sono relativi al 1993), il miliardo assegnato per l'occupazione, che sarà poi ripartito fra i vari enti locali, il fondo per le opere pubbliche (2 miliardi) che sarà gestito dal Comune, mentre per lo stesso scopo 1 miliardo è stato attribuito alla Provincia, che sarà iterato nel '93, mentre ci sono i 700 milioni (sempre nel '93) che andranno a costituire il fondo per la ristrutturazione della caserma dei carabinieri.

Particolarmente pacato è stato il commento di Adalberto Donaggio, presidente del Fondo Trieste: «Innanzitutto vanno fatte due premesse di ordine generale; non abbiamo ancora preso in esame il riparto a favore dell'industria (circa 7 miliardi) e non abbiamo preso ancora decisioni per quanto concerne le piccole ripartizioni.

In ogni caso, entrando nel merito dei provvedimenti, va detto che abbiamo deliberato anche per il '93, in quanto per l'anno '92 abbiamo poche risorse, e siamo stati così costretti a dilazionare nel tempo alcune scelte.

Il presidente del Fondo Donaggio: «C'erano poche risorse per il 1992, perciò abbiamo deliberato anche per l'anno prossimo».

Va evidenziata in partenza l'attenzione riservata al teatro comunale Giuseppe Verdi, subito dopo il progetto relativo al miglioramento e al potenziamento dell'ospedale di Cattinara, e l'interesse per la zona artigianale di Duino-Aurisina.

Ci sono comunque altre destinazioni particolarmente significative, come il fondo per il lavoro giovanile, quello destinato al Comune per i piccoli lavori relativi al verde pubblico della città.»

Il giudizio è dunque sostanzialmente positivo da parte di Donaggio, anche se alcune zone d'ombra sono ben visibili nel panorama generale deli provvedimenti; il Fondo Trieste infatti si è dovuto dilatare nel tempo e le conseguenze di stretto carattere economico sono evidenti: «I progetti presentati sono interessanti e importanti per la città, soprattutto per quanto concerne il livello occupazionale. L'inflazione però farà il suo corso, erodendo parzialmente il potere d'intervento dei fondi, dilazionati nell'arco di due anni.»

Rispetto alle previsioni infine, sono da segnalare due sole variazioni: quella che vede trasferiti 2 miliardi, nell'ambito della voce generale relativa alle strutture portuali e ai traffici, dal fondo incremento traffici, che passa da 7 a 5 miliardi, alle infrastrutture, che crescono dello stesso importo, passando da 2 a 4 miliardi.

La riunione finale per quanto concerne questa prima parte dei finanziamenti si avrà mercoledì prossimo, mentre, come già stabilito, per il fondo benzina si parlerà il 9 luglio.

A quel punto si saprà nei minimi particolari l'articolazione del Fondo Trieste per l'esercizio in corso.

Ugo Salvini

PIANO DI RIPARTO DEL FONDO TRIESTE PER IL QUADRIENNIO 1990/1993

F2672

	1990	1991	1992	1993
Legge n. 26 art. 1 Contributi per attività industriali e artigianali e per progetti speciali di reindustrializzazione	14.000	16.700	17.000	19.000
Urbanizzazione di Aree industriali e artigianali	5.500	3.000	3.000	3.000
Altre attività economiche e produttive-servizi	1.150	1.080	1.100	
Interventi a favore strutture portuali e dei traffici	10.000	10.000	10.000	10.000
Attività di ricerca scientifica e applicata	5.100	6.350	11.000	8.000
Turismo	1.000	570		
Attività culturali e sociali	5.130	4.950	4.850	600
Opere pubbliche	11.120	13.800	8.100	5.000
Attività assistenziali	6.900	2.450	1.000	3.600
TOTALI	**60.000**	**60.000**	**56.150**	**44.200**

DOGANE

Cresce l'organico Protesta rientrata

E' stato immediatamente scongiurato il pericolo di un blocco totale dei passaggi al valico di Rabuiese, minacciato per oggi e domani dai titolari delle case di spedizione. Il Capo della circoscrizione doganale di Trieste Giuseppe Conforto ha infatti già provveduto ieri a trasferire a Rabuiese un funzionario, per integrare il troppo magro manipolo di addetti.

Le aziende interessate, rappresentate nell'occasione da Francesco Katalan, firmatario della lettera di protesta indirizzata ieri a Conforto, hanno così deciso di sospendere l'agitazione, che avrebbe bloccato l'attività del Rabuiese, anche in considerazione della «massima disponibilità dimostrata -si legge in una nota- che ha consentito di scongiurare un blocco stradale che penalizzerebbe chi colpe non ha».

I titolari delle case di spedizione avevano annunciato, come si ricorderà, un possibile blocco totale dei transiti a Rabuiese, in quanto la protesta sarebbe consistita nel far giungere contemporaneamente un gran numero di camion al blocco proprio nelle giornate di maggiore affluenza di turisti domenicali.

Il pericolo comunque è scongiurato solo temporaneamente, in quanto il problema legato all'insufficiente numero di addetti alle operazioni doganali rimane.

Il problema va affrontato invece con un riordino delle strutture doganali per parificare Rabuiese, quanto a efficienza, agli altri valichi della provincia, che sostanzialmente riescono a lavorare a regime, per la presenza di funzionari proporzionale al volume di traffico svolto. A Basovizza e Fernetti infatti non si sono mai registrati casi di rallentamenti nelle operazioni.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI A TRIESTE (ORE 9)

Oggi il «salotto» Generali

Voci insistenti danno per certo l'ingresso dell'industriale Lucchini

Eugenio Coppola di Canzano

TRIESTE — Si terrà oggi, nello storico palazzo di Piazza Duca degli Abruzzi, l'assemblea degli azionisti delle Generali. Saranno chiamati ad approvare il bilancio dell'esercizio 1991 che presenta 380,5 miliardi di utile (+8,4% rispetto all'esercizio precedente) e una raccolta premi di 7.222 miliardi (+15,5%). Il consiglio di amministrazione proporrà una remunerazione mista agli azionisti: 190 lire di dividendo più un'azione Alleanza a risparmio non convertibile ogni 75 azioni Generali possedute.

Nel corso dell'assemblea, che s'inizierà alle 9 e sarà presieduta da Eugenio Coppola di Canzano, saranno presentati oltre ai risultati del bilancio '91 della casa madre, quelli consolidati conseguiti dal gruppo Generali. Com'è oramai consuetudine dopo l'assemblea il presidente e gli amministratori delegati della compagnia illustreranno ai giornalisti i risultati e le caratteristiche del lavoro delle Generali che interessa una quarantina di mercati europei ed extraeuropei.

Voci insistenti danno per certo l'ingresso nel consiglio d'amministrazione dell'industriale siderurgico bresciano Luigi Lucchini, già presidente della Confindustria.

L'Invim straordinaria pesa intanto sui conti della compagnia. Per l'imposta nel 1991 ha dovuto stanziare 118 miliardi che hanno inciso in maniera determinante sul risultato della gestione ordinaria la quale mostra infatti una perdita di 27 miliardi contro i 368 miliardi di risultato positivo del 1990. L'utile civilistico delle Generali riesce comunque a migliorare anche nel 1991: si passa dai 351 miliardi di fine '90 a 381 miliardi. Il risultato deriva da un utile generato dal ramo vita per 493 miliardi e una perdita del ramo danni di 113 miliardi.

L'andamento assicurativo vero e proprio mostra un consistente deterioramento: il saldo della gestione tecnica cioè i premi meno i sinistri di competenza, gli oneri e le spese generali, è negativo per 476 miliardi contro i 390 miliardi dell'anno precedente. Bisogna ricordare comunque che le Generali, a differenza di altre compagnie, spesano completamente nell'anno i costi d'acquisizione dei contratti di durata pluriennale e anche l'Invim che avrebbe potuto essere ammortizzata in più anni.

Il peggioramento è stato attenuato dalla crescita dei redditi degli investimenti che hanno superato i 1.600 miliardi (+13%), nonostante l'anno prima includesse dividendi eccezionali per oltre 150 miliardi. Al netto di questa posta l'aumento è di oltre il 21% e il tasso medio di rendimento degli investimenti è stato dell'8,3%.

Nel 1991 gli investimenti delle Generali sono molto cresciuti passando da 16.358 miliardi a 22.116 miliardi. E' cresciuta anche la parte in eccesso rispetto agli impegni verso gli assicurati (le riserve tecniche) che è passata dai 3.441 miliardi di fine '90 a 6.620 miliardi. La crescita è dovuta anche ai mezzi freschi generati dall'aumento di capitale per 1.749 miliardi, realizzato nel settembre dello scorso anno, oltre che dalla rivalutazione obbligatoria per circa 800 miliardi. Quest'ultima ha richiesto un'ulteriore imposta di 127 miliardi che non pesa sui conti economici ma che si aggiunge ai già pesanti esborsi fiscali del 1991.

LA COLOMBIA GUARDA A TRIESTE

Messaggio dal Sud America

Presentate le attività svolte dal consorzio Parafan

TRIESTE — E' stata celebrata alla Fiera di Trieste la giornata ufficiale della Colombia con l'intervento del presidente del consorzio Parafan. Avviato l'incontro con la trasmissione di un videoclip illustrante i campi di azione del consorzio Parafan e le potenzialità di sviluppo di collaborazioni con la Colombia, il salute agli intervenuti è stato dato dal presidente dell'Ente Fiera Gianni Marchio.

Nel suo intervento egli ha messo in evidenza la possibilità di sviluppo della Colombia, paese nel cui domani si deve credere, perché è un paese ricco, che ha la possibilità di entrare nei mercati europei con tantissime produzioni. Trieste può essere indubbiamente un punto di riferimento importante in questo discorso, soprattutto nel settore del caffè.

Vivo apprezzamento è stato espresso per lo spazio che il gruppo di Parafan sta facendo per realizzare in Colombia un consorzio di imprese che non sia soltanto un consorzio di sfruttamento, ma che attraverso l'Europa attinga anche risorse per valorizzare il grande patrimonio umano ed economico della Colombia.

L'OPINIONE

Molo VII, non servono i privati

E' quello che scrivono in questa lettera 104 dipendenti del terminal

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera sottoscritta da quasi metà degli addetti al Molo VII.

Sul terminal hanno sparato a zero molte categorie, dagli edili ai parrucchieri, dai grossisti ai commercianti al dettaglio. L'operazione «Molo VII ai privati» è sempre più affollata, al punto che il rischio maggiore sembra quello di veder affondare tutto il porto sotto il peso dei contendenti. Per chi al terminal vive, sembra fine ultimo dei vari concorrenti più l'aggrapparsi a proprio esclusivo vantaggio a uno scampolo di finanza pubblica, salvo poi procedere a una serie infinita di ricapitalizzazioni a ulteriore carico dell'erario, piuttosto che l'impegnarsi seriamente in un progetto di sviluppo che risulti redditizio sia per il porto che per la città (Ferriera docet). Ben pochi parlano di traffici o di acquisizioni di lavoro, mentre l'obiettivo primario dei più pare la sola ricerca di una sistemazione sul molo, qualunque sia, quasi si trattasse di un ospizio, naturalmente gratuito e dovuto. Cosa si offre in sostituzione dell'attuale sistema gestionale del terminale? Un'ulteriore diminuzione del personale, investimenti dieci volte inferiori a quelli già in cantiere da parte dello Stato, nessuna certezza di sviluppo. Contrariamente a quanto si va affermando, le rese del Molo VII sono in linea con quelle degli altri porti europei. Naturalmente tutto è migliorabile e in tale senso si agisce già ora, e con buoni risultati: in seguito all'impegno della struttura si è avuto negli ultimi quattro anni un incremento produttivo, sulle grandi unità, del 40%. Si può comunque fare ancora meglio, ed il personale dell'azienda è già seriamente impegnato anche su tale fronte. Per quanto riguarda l'annosa diatriba con il Lloyd Triestino e il suo paventato allontanamento da Trieste e dal Molo VII, è necessario chiarire una volta per tutte che il nesso tra presunta inefficienza del terminale contenitori ed eventuale trasferimento dell'attività del Lloyd ad altra sede è puramente strumentale e fuorviante. Richiamando l'attenzione sul Molo VII, e accusando di scarsa produttività un terminale che trova invece apprezzamento da parte di grossi clienti giapponesi, russi e ucraini, i veri responsabili del disastro annunciato del Lloyd Triestino intendono mascherare il loro personale fallimento sul piano commerciale e dell'acquisizione dei traffici. E' mai possibile che soltanto il Lloyd sia in calo mentre tutti gli altri utenti marittimi stanno sviluppando volumi di traffici sempre più consistenti? E' mai possibile che negli ultimi dieci anni il Lloyd abbia dimezzato la propria quota di movimentazioni, facendosi raggiungere da altri armamenti, partiti più tardi e da zero?

Le rese operative del Molo VII non sono inferiori a quelle degli altri porti europei. Il Lloyd Triestino non cerchi alibi.

La verità è che il Molo VII è solo un pretesto per tutti: per il Lloyd Triestino, che lo considera un'ancora di salvezza (del tutto inutile se tale società non riprende a procurarsi traffico...); per la cordata «locale», che vede nella privatizzazione la più grossa occasione di agganciarsi a una fonte di sicuro finanziamento pubblico; per i liguri e gli amburghesi (maggioritari nella cordata che dovrebbe essere locale...) che vi vedono un'occasione insperata per surgelare le residue speranze di Trieste. Chi dobbiamo ringraziare di questo bel vespaio? Prioritariamente alcuni «alti» dirigenti dell'EapT e qualche spedizioniere locale.

104 dipendenti EapT del Molo VII

MANIFESTAZIONI

Il caffé è protagonista alla Fiera di Trieste

TRIESTE — Il sipario si è alzato sulle 27.e Giornate internazionali del caffè.

Starter dell'apertura ufficiale della manifestazione è stato Alberto Hesse, che ha portato i suoi saluti personali e quelli dell'Associazione caffè Trieste, che egli presiede.

Ha esordito con una breve relazione sugli incontri in corso di svolgimento in questi giorni a Londra, in materia di accordi Ico e a cui ha partecipato nella sua qualità di «adviser».

A suo parere, le cose a Londra stanno procedendo bene. Dopo che i primi due giorni sono stati impiegati per le solite dichiarazioni di principio delle varie delegazioni e per questioni procedurali, il negoziato vero e proprio si è iniziato mercoledì scorso.

L'atmosfera a Londra appare distesa, anche se all'inizio le posizioni delle due principali delegazioni, la statunitense in veste di consumatore e la brasiliana in quella di produttore, risultavano alquanto distanti in termini di prezzi e di quota «universale». Voce questa che si riferisce all'esportazione del caffè in tutti i Paesi consumatori del mondo senza distinzione. L'accordo in discussione dovrà rispondere alle richieste delle varie qualità che darà il mercato. Su questi presupposti, il gruppo di negoziato ha cominciato a trattare il nuovo accordo in un gruppo più ristretto, formato da 10 consumatori e da 10 produttori, che ha già istituito a sua volta un sottogruppo, già operativo.

Hesse ha poi riferito come qualche Paese produttore abbia sferrato qualche violento attacco in merito alla funzione dei punti franchi. A difesa, è intervenuta Danielle Dal Molin, una signora di origine italiana con specifico incarico nel settore all'interno della Cee. Avvocato di primo piano, ha svolto una difesa delle funzioni, della storia e delle prerogative dei punti franchi. Hesse ha quindi dichiarato aperti i lavori, che quest'anno sono stati divisi in due parti: una inerente al caffè al consumo e una relativa alla parte internazionale.

Viviana Facchinetti

RAIUNO

7.00 L'INAFFERRABILE PRIMULA NERA. Film.
8.45 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1.a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2.a parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 BUONASERA, SIGNORA CAMPBELL. Film.
15.50 TGS SABATO SPORT.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 ACQUA E SAPONE. Film. Con Carlo Verdone, Natasha Hovey. Regia Carlo Verdone.
22.25 NOTTE ROCK.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 I DEMONI. Film.
2.20 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
2.35 MEGLIO MORTO CHE VIVO. Film.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.05 LASSIE: LA GARA DI PESCA. Telefilm.
9.35 JACKIE E MIKE. Telefilm.
10.25 GIORNI D'EUROPA.
10.55 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1.a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - TRENTATRE.
13.40 METEO 2.
13.45 SERENO VARIABILE. 2.a parte.
14.30 EUROPOP. Musica e giovani nelle capitali europee.
15.00 IL SEME DEL TAMARINDO. Film.
17.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
17.10 LA METICCIA DI FUOCO. Film.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 STASERA MI BUTTO. E TRE! Con Toto Cutugno.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 PUGILATO.
0.20 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
0.25 LA FIAMMIFERAIA. Film.
1.35 TGS NOTTE SPORT.
2.15 IL COMMISSADRO (IL COMMISSARIO LADRO). Film.
4.00 TG 2 - TRENTATRE'.

RAITRE

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
8.30 CANOA.
10.30 L'ITALIA PARTE CIVILE, manifestazione nazionale Cgil-Cisl-Uil per ricordare il giudice Falcone e contro la mafia a Palermo.
13.00 CONOSCERE ALPE ADRIA.
13.25 20 ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 AMBIENTE ITALIA.
15.00 CICLISMO.
15.25 CONVEGNO CINEMATOGRAFIA SPORTIVA.
15.40 CANOA.
16.05 PALLANUOTO.
17.00 CALCIO. Memorial G. Liberatore.
17.45 BASEBALL.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.30 ASSASSINIO SULL'EIGER. Film. Con Clint Eastwood, George Kennedy. Regia Clint Eastwood.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 I SEGRETI DI HOLLYWOOD.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
3.40 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA (R.).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di spazio aperto; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinetéatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat l'uomo e l'ambiente»; 15.45: Note di piacere; 16: Week-end; 17.04: Padre e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18.00: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrono: Rossini si racconta; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6, 7, 19: Fine settimana di Radiodue; «Passaflim»; 7.19: Parole di vita; 8.00: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Settimanalia, anticipazioni stampa; 10.24: Fine settimana di Radiodue, soffiamoci sopra; 11: Aspettando godo; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Ritornerano; 15.45: Bolmare; 15.50: Aspettando godo; 15.53: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.41: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 21: Concerto sinfonico 1991-1992; 22.41: Aspettando godo; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 13.20: Radiotre suite; 14.05: La parola e la maschera; 15.05: Libri novità; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportage di Radiotre Atlante sonoro; 19.15: Scatola sonora; 19.50: Radiotre suite; 20: La donna del lago, opera seria; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

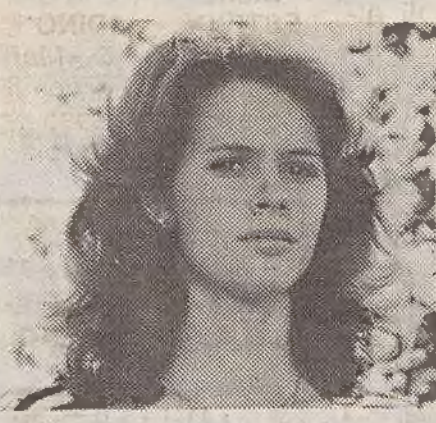
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: L'uomo e la religione; 12.30: Giornale radio; 15.00: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Appuntamenti sui letterati; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerti di Cankarjev dom di Lubiana; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.20: Pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Janez Povše: «Una vita» originale radiofonico; 9: Gr.

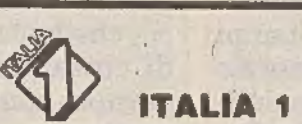
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1; 16.35: Stereo hit «top 20» in breve; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

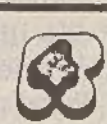
TMC — TELE MONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartoni.
10.15 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 OUT - OFFICINA.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.15 SPORT SHOW.
17.15 GLI UOMINI DEL K3. Telefilm.
19.00 EUROCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 CALCIO - COPPA DI SPAGNA. Finale.
23.00 L'APPUNTAMENTO.
23.45 IL PREZZO DELLA PASSIONE. Film 1986.
1.30 CHI E' BLACK DAHLIA? Film 1975.
3.25 CNN.

Natasha Hovey (Raiuno, 20.40)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 TARZAN CONTRO I MOSTRI. Film.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
12.05 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI CLOWN. Show.
23.00 SPORTS ILLUSTRATED. Show.
24.00 TG 5. News.
0.15 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film.
2.15 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.35 CANNON. Telefilm.
3.15 BARETTA. Telefilm.
4.00 DIAMONDS. Telefilm.
4.45 AGENTE SPECIALE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- DAVID GNOMO AMICO MIO. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 TOPVENTI. Musicale.
16.25 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.50 IL GIOCO DEI 9.
20.30 SPECIALE FUNARI.
22.30 MAGICO DAVID. Show con Moana Pozzi.
23.15 BENNY HILL SHOW.
23.45 UNA NOTTE TRA LE STELLE. Maratona Star Trek.
0.30 STUDIO APERTO. Rassegna stampa.
0.50 STUDIO APERTO. Meteo.
1.05 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
- T.J. HOOKER. Telefilm.
- RIPTIDE. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.05 DOTTOR CHAMBERLAIN. Replica.
7.30 NATURALMENTE BELLA. Replica.
8.05 GIOCO DELLE COPPIE ESTIVE. Replica.
8.30 TG4. News.
9.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.50 BUON POMERIGGIO.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.55 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
16.25 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. Notiziaro d'informazione.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW.
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Teleromanzo.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 FUORIGIOCO. Settimanale sportivo.
16.30 SPAZIO REDAZIONALE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.30 IL SERGENTE ROMPIGLIONI. Film.
22.15 SEARCH. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 PROFONDO NEWS. Settimanale di attualità.
0.30 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEANTENNA

15.00 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
15.05 Film. VIENI A VIVERE CON ME.
16.30 MEDICINA IN CASA,
17.30 Telenovela. ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Documentario. NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
19.45 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.00 Telefilm. SANFORD.
20.30 Film. I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO.
22.00 Telefilm. DETECTIVES.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
23.25 Telefilm. UOMINI E NAZIONI.

TELE + 2

9.30 GOLF.
10.00 TENNIS - GRANDE SLAM.
11.45 MOTOCICLISMO.
- ALL'INTERNO SPORT TIME.
16.00 TENNIS - GRANDE SLAM. Diretta.
21.00 MOTOCICLISMO.
22.00 OLYMPIC TRIALS.
24.00 TENNIS - GRANDE SLAM. Replica.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.15 I DUE AVVENTURIERI. Film commedia. (Usa 1940).
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 OPERAZIONE URANIO. Film d'avventura (Usa 1958).
18.10 MAPPAMONDO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.45 IL GIORNO IN CUI I PESCI USCIRONO DAL MARE. Film satira (1967).
22.35 TG TUTTOGGI.
22.45 EURASIA EXPRESS. Documentario.
23.45 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

CANALE 6

18.50 «DITELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «GIOCO PERICOLOSO», film.
22.2-50 ANDIAMO AL CINEMA, rubrica.
22.30 TG 6.
23.00 «PIRANIA», film.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 Film: «IL ROMANZO DI THELMA JORDAN» (1949).
15.40 ANDIAMO AL CINEMA.
15.50 CARTONI ANIMATI: CONAN.
16.15 CARTONI ANIMATI.
16.55 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
17.45 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA». (r.).
18.35 Documentario: I MISTERI DEL MONDO.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 DISCO FLASH.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.10 PRIMA PAGINA (replica).
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: AVVENTURA.
20.30 Film: IL VOLO DELLA SFINGE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

RETEAZZURRA

12.30 NEWS.
14.00 Cartoni animati.
15.00 Rubrica. OKEYMOTORI.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Telenovela. UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela. AMOR GITANO.
18.00 Rubrica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.00 Rubrica. PARLIAMO DI SALUTE.
19.30 Rubrica. DIARIO DI VIAGGIO.
20.00 NEWS.
20.15 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
22.30 Film.
0.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 Programmazione notturna.

TELEMARE

12.00 Convegno.
15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB.
16.00 F.V.G. DA SCOPRIRE. Documentario.
17.00 Film: IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE.
19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 Cartoni animati.
20.35 Film: LA COLT E' LA MIA LEGGE.
22.15 TAPPABUCHI.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 PAESI DEL MONDO. Documentario.

TV / PERSONAGGIO

Enrica «lascia»

La Bonaccorti si concede una lunga vacanza

La Bonaccorti, dopo una stagione deludente, ha deciso di prendersi un anno di vacanza.

ROMA — Enrica Bonaccorti abbandona l'attività televisiva per concedersi una vacanza lunga almeno un anno. Se non arriveranno ripensamenti all'ultima ora, insomma, il piccolo schermo per qualche tempo dovrà fare a meno di uno dei volti e dei personaggi più amati.

La decisione, che arriva quando sta per concludersi su Canale 5 il programma di mezzodì «Non è la Rai», non è stata certo determinata da una stagione deludente. «Per questa edizione del programma — dice la quarantaduenne Enrica Bonaccorti — tiro un bilancio più che positivo. Caratterizzata dalla truffa del cruciverbone, che io stessa ha scoperto in diretta, è stata comunque un'esperienza che mi ha dato grandi soddisfazioni, soprattutto perché ha segnato la mia decima stagione di programmi quotidiani e ha rappresentato, andando in onda dal lunedì al sabato, una delle trasmissioni più lunghe di tutta la storia della tivù».

La scelta sofferta non è una trovata pubblicitaria per risollevare le proprie quotazioni (la reginetta della tv non ha bisogno); né tantomeno un escamotage per sottrarsi alle crudeli regole dell'Auditel o per evitare le critiche e le polemiche che spesso hanno accompagnato i suoi programmi. In dieci anni di televisione, Enrica Bonaccorti ha dimostrato, da grande professionista, di saper reagire agli attacchi più feroci e di uscire con onore da qualsiasi programma, anche il più fallimentare come «La giostra».

Non si assenterà dal video neppure perché s'è esaurito il feeling con la Fininvest benché il contratto scada il 30 giugno. «La conduttrice-attrice-autrice (che ha proposto il primo nudo in tv interpretando «La meteora» e ha scritto i versi di «La lontananza» e «Amara terra mia» cantate da Modugno) ha maturato la decisione visto l'abbruttimento della televisione.

«Ho deciso di ritirarmi dalle scene per qualche tempo — sostiene la Bonaccorti — proprio perché la qualità dei programmi s'è abbassata paurosamente».

Ma soprattutto perché è stanca di essere impiegata per dei programmi che non corrispondono alle sue attese e non riflettono la sua personalità. «Vorrei tornare a occuparmi di trasmissioni con un taglio giornalistico come ho già fatto in passato», dice. Si riferisce, naturalmente, al fortunato pre-serale «Italia sera», che ha condotto accanto a Mino Damato e a Piero Badaloni dimostrando la sua abilità di usare l'informazione come intrattenimento; e a «Pronto, chi gioca?» che ha avuto una media di oltre cinque milioni con punte di nove milioni di spettatori. Il 2 luglio, sempre su Canale 5, condurrà insieme a Costanzo e a Mengacci «Gran ballo delle debuttanti». Proprio questo, se non arriveranno proposte interessanti, potrebbe essere il programma d'addio alla tivù.

Serena nell'affrontare questa nuova realtà, Enrica Bonaccorti è comunque certa di riprendere la sua attività giornalistica: tornerà infatti a scrivere su un quotidiano. E se la decisione nascondesse la volontà di tornare alla Rai? Staremo a vedere.

Umberto Piancatelli

Festa d'addio per «Non è la Rai»

ROMA — «Non è la Rai», il programma ideato da Gianni Boncompagni e Irene Ghergo, si congeda dal pubblico questa sera dopo dieci mesi di trasmissioni su Canale 5. Per festeggiare l'avvenimento è stata organizzata a Roma una festa d'addio in puro stile «toga party» con cavalli, bighe e gladiatori. Grande assente della serata (ripresa da Canale 5 che la trasmetterà domani alle 22.45) era Enrica Bonaccorti. Nella foto: Gianni Boncompagni con alcune vallette.

RETI RAI

Spia ad alta quota

«Assassinio sull'Eiger» con Clint Eastwood

E' ricca di proposte cinematografiche la serata odierna sulle reti Rai:

«Acqua e sapone» (su Raiuno alle 20.40), di Carlo Verdone (1983), con C. Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan (commedia). Un equivoco pone un giovane neolaureato nei panni di un padre precettore, incaricato di istruire una fotomodella oppressa dalla madre manager. Tra i due sboccia presto l'amore.

«Assassinio sull'Eiger» (su Raitre alle 20.30), di Clint Eastwood (1975), con Clint Eastwood, George Kennedy (avventura). L'ex «texano dagli occhi di ghiaccio» è nel ruolo di un ex agente segreto che riprende in mano la pistola per vendicare la morte di un amico, in un thriller spionistico dal grande ritmo.

«La fiammiferaia» (su Raidue alle 0.25 in prima visione tv), di Aki Kaurismaki (1989), con Kati Outinen, Eloina Salo (drammatico). Il dramma sentimentale e la rivalsa finale di una operaia di una fabbrica di fiammiferi raccontato in modo scarno, essenziale da uno dei maestri del cinema scandinavo. Il risultato è una originale, emozionante, drammatica riflessione sui temi della emancipazione femminile, una sorta di «antecedente europeo» al celebre «Thelma e Louise».

«I demoni» (su Raiuno alle 0.30), di A. Wajda (1988), con O. Sharif, L. Wilson, I. Huppert. Grande prova d'attore per il protagonista del «Dottor Zivago», nel ruolo di un anti eroe dostoevskiano in una graffiante satira del potere.

Italia 1, ore 24

«Maratona Star Trek»

Una notte a bordo dell'astronave «Enterprise» al fianco del capitano Kirk e del suo equipaggio: Italia 1 trasmetterà dalla mezzanotte di oggi una vera e propria «Maratona Star Trek», cinque episodi della celebre serie di telefilm di ambientazione spaziale che precederanno l'avvio di un nuovo ciclo di episodi inediti, in onda su Italia 1 da lunedì alle 23.30.

«I cinque telefilm della maratona notturna — si rileva in un comunicato dell'ufficio stampa della Fininvest — sono stati scelti in base alle indicazioni dello "Star Trek Italian club"». Si tratta del «Duello», di «Uccidere per amore», «Viaggio a Babel», «Specchio specchio» e «Il mostro dell'oscurità».

Reti private

A mezzanotte va la ronda del piacere

Tra i film delle reti private, segnaliamo: **«Totò a colori»** (Retequattro, ore 22.30). Regia di Steno. Con Totò, Virgilio Riento, Pavese (1952). E' la storia di un musicista che cerca invano un editore che gli pubblichi un brano. Il pezzo avrà successo dopo la morte del musicista al quale sarà dedicato un monumento.

«A mezzanotte va la ronda del piacere» (Canale 5, ore 00.15). Regia di Marcello Fondato. Con Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Monica Vitti, Giancarlo Giannini, Renato Pozzetto (1975). Un cast di «stelle» del cinema italiano per la cronaca di un processo che finisce per trasformarsi nel confronto tra due matrimoni, quello dell'imputata che ha tentato di uccidere il marito e quello di una giurata, «vittima» di un dongiovanni maschilista.

Canale 5, ore 15

«Amici» si conclude con la droga

Sarà la droga il tema dell'ultima puntata di «Amici», il programma sull'amicizia e i problemi della solitudine in onda oggi alle 15 su Canale 5, condotto da Lella Costa. In studio Olga Baratti, 70 anni, di Pistoia, che parlerà del suo impegno per strappare il nipote di 23 anni dalla tossicodipendenza; Loretta, 27 anni, di Forlì, che racconterà i suoi 11 anni di dipendenza dalla droga; don Ulisse Frascali, che illustrerà l'attività del centro per il recupero dei drogati da lui fondato.

«Nelle 24 puntate del ciclo — notano in un comunicato i responsabili del programma — "Amici" ha raggiunto punte di ascolto di 3.300.000 spettatori. Il programma tornerà nella prossima stagione tv con un nuovo conduttore, in quanto in autunno Lella Costa sarà in maternità».

Italia 1, ore 15.25

Emerson, Lake and Palmer a «Topventi»

Una intervista ai tre componenti del gruppo Emerson, Lake and Palmer, riunitosi di recente dopo 12 anni, sarà proposta oggi in «Topventi», il settimanale di informazioni musicali in onda alle 15.25 su Italia 1, condotto da Emanuela Folliero.

In scaletta, l'intervento di Mango, che presenterà il suo ultimo album, «Come l'acqua». Concluderanno il programma le consuete classifiche di vendita dei dischi.

Telemontecarlo, ore 23

Furio Colombo nell'ultimo «Appuntamento»

Il giornalista e saggista Furio Colombo sarà il protagonista dell'ultima puntata dell'«Appuntamento», il programma di Alain Elkann in onda oggi su Tmc. Intervistato da Elkann, Colombo traccerà un profilo della sua lunga storia professionale, dall'esperienza di direttore del personale nella sede americana dell'Olivetti all'inizio delle collaborazioni con la Rai, al matrimonio con Alice Oxmann, al ritorno negli Usa come corrispondente della «Stampa», all'incarico di presidente della Fiat Usa e di professore alla Columbia University.

Colombo parlerà dell'evoluzione della società e del costume statunitensi dagli anni '60 ad oggi, degli incontri con personaggi di spicco della scena mondiale.

OPERETTA / «PRIMA»

Musical, anzi kolossal

Oggi in scena «Parata di primavera»: intervista a due delle interpreti

TRIESTE — Va in scena oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, «Parata di primavera» di Robert Stolz, presenti la vedova e il nipote dell'autore, l'editore italiano dell'operetta, una troupe della radiotelevisione austriaca e molte altre personalità dello spettacolo.

Si tratta della «prima italiana» della briosa e spettacolare operetta, scritta dall'ultimo re della lirica leggera viennese nel 1964, dopo le fortune di ben tre edizioni cinematografiche. Tra parentesi, domani mattina alle 9, su Raidue, andrà in onda proprio uno di questi film: quello di Ernst Marischka «Die Deutschmeister» («Quarto Fanteria») interpretato da Magda e Romy Schneider, Paul Hoerbiger, Josef Meinrad e Hans Moser (doppiato da Elio Pandolfi).

Lo spettacolo vorticoso e brillante di Filippo Crivelli — sulle scene e con i costumi di Juergen Aue — è, in effetti, un film musicale trasferito sul palcoscenico: un kolossal della comicità viennese in forma di musical. «Parata di primavera», che si avvale anche di una grande coreografa del musical americano, Baayork Lee, si rappresenta al Festival dell'Operetta di Trieste in tre atti. La durata complessiva dello spettacolo (che ha il dono di una gradevolissima fluidità) è di tre ore e mezzo, intervalli compresi. Per l'occasione l'ufficio stampa del Festival ha pubblicato un programma di sala particolarmente nutrito, che comprende anche il libretto completo dell'operetta nella versione italiana di Sergio Sablich.

Gli interpreti principali sono: Daniela Mazzucato, Tiziana Caminiti, Ugo Maria Morosi, Max René Cosotti, Edith Martelli, Gianluca Ferrato, Elio Pandolfi, Carlo Reali, Ariella Reggio, Orario Bobbio, Edoardo Borioli, Giovanni Guarino, Maddalena Lubini, Luciano Del Mestri, Maurizio Rapotec. Sul podio il maestro Alfred Eschwe. «Parata di primavera» sarà replicata il 30 giugno, e il 2, 3, 5 e 7 luglio.

Dulcis in fundo, al Politeama Rossetti è stato intanto riattivato l'impianto di aria condizionata.

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — Una giovane cantante di teatro travolta dalla difficile passione per un tenente affascinante. Una zia fornaia che prepara i krapfen per l'imperatore, consegnandoli a Sua Altezza insieme a uno spartito misterioso. Due personaggi per due soprani non certo nuovi all'operetta triestina. Edith Martelli e Tiziana Caminiti sono fra le protagoniste di «Parata di primavera», il secondo spettacolo in cartellone per il Festival dell'operetta.

Nomi noti al pubblico del Verdi: i più giovani ricorderanno la Caminiti nei panni di Clivia, andata in scena per due annate consecutive, nell'87 e nell'88. Agli affezionati di più antica data, la voce della Martelli farà invece tornare alla memoria estati più lontane: perché il soprano cremonese ha col Verdi un lungo legame di affetti e di consensi. «Fu il vecchio sovrintendente Antonicelli, ricorda oggi, a parlarmi per primo della francescana povertà di questo teatro. Conservo ancora una sua cartolina postale, nella quale mi proponeva il "Pipistrello". Da allora, a Trieste sono tornata tante volte: opera, operetta... Ne ricordo una in particolare, proprio al Rossetti: il "Cavallino bianco", assieme a Tony Renis e Aldo Fabrizi». Una lunga consuetudine col teatro triestino: «Un teatro che ho sempre ammirato. Perché ha saputo ottenere risultati di ottimo livello, senza dilapidare i soldi dello Stato. Fulvio Gilleri mi raccomandava sempre di spegnere la luce in camerino, prima di entare in palcoscenico».

E, fra gli episodi di una lunga carriera, tanti nomi che fanno parte ormai del mito: «Maria Callas, per esempio. Cantai assieme a lei nella "Sonnambula" al festival di Edimburgo: stavo ancora frequentando la scuola di perfezionamento della Scala, mi chiamarono così, all'improvviso, nel periodo delle vacanze. E lei, la star, fu deliziosa con me: il suo carattere era noto, ma sapeva essere gentile...».

Di ricordi da offrire, invece, Tiziana Caminiti non ne ha molti: la sua è ancora una carriera giovane, iniziata tralasciando l'attività di ballerina. «Io sono nata con la danza. Gli anni di studio, poi l'Aterballetto: è lì che ho conosciuto il palcoscenico, che ho imparato a muovermi davanti al pubblico. Ma a un certo punto ho dovuto scegliere, e non ne sono pentita: perché il canto è liberatorio...».

La Caminiti è nota anche agli spettatori televisivi per le sue apparizioni a «Gran Premio», la trasmissione di Pippo Baudo, e alla Festa del cinema al Teatro Greco di Taormina. «Un'esperienza bellissima: spero di avere l'occasione di ripeterla». Ma il canto rimane sempre l'obiettivo principale, anche se, come dice lei, «non ho preclusioni di alcun genere: mi cimenterei anche nel musical, se me ne dessero l'opportunità. L'operetta? Finora l'ho fatta solo al Verdi. Non perché non la apprezzi, al contrario: mi piace il lavoro fatto bene, quello che si svolge in un Ente serio. Le compagnie di giro, come quelle che mi hanno invitato, non mi interessano».

Nel futuro di Tiziana Caminiti c'è la ricerca di un'affermazione sempre più precisa: un'affermazione partita dal Verdi, dove è approdata dopo aver vinto, nell'86, il concorso delle voci nuove di Spoleto. «Trieste mi ha portato fortuna, ma il mondo del lavoro è molto chiuso: inserirsi è un grosso problema. E poi, io sono sempre stata poco attenta all'autopromozione: mentre oggi bisogna conoscere gli agenti, le persone giuste. E, di soprani, ce ne sono così tanti... I concorsi? Raramente aiutano: si può partecipare, magari vincere, ma spesso la cosa finisce lì».

E la danza? «Be', è sempre una mia passione, ma l'ho messa un po' in disparte. Sì, ogni tanto mi alleno: con un po' di aerobica, magari...».

Il giovane soprano Tiziana Caminiti nel ruolo della diva chanteuse Hansi Gruber: è una delle interpreti principali di «Parata di primavera» di Stolz, in scena da questa sera al Politeama Rossetti.

OPERETTA / PREMIO

La Roekk è ammalata e non verrà a Trieste

TRIESTE — Marika Roekk, un mito del cinema e del teatro leggero (le più belle gambe e il più frizzante «Temperament» della cineoperetta), non potrà essere a Trieste come previsto lunedì 29 giugno per ricevere il bronzetto di Ugo Carà, simbolo del Premio Internazionale Operetta 1992, che le era stato assegnato. Con un telegramma, giunto ieri al Teatro Verdi, la celebre diva dello schermo musicale degli anni '30 e '40 ha comunicato infatti che, con suo grande rammarico, un'indisposizione non le consente di affrontare il viaggio già programmato per ritirare il prestigioso riconoscimento.

La serata del festival a lei dedicata avrà luogo, comunque, nell'auditorium del Museo Revoltella (v. Diaz 27) con inizio alle ore 17. L'attore Elio Pandolfi presenterà e illustrerà al pubblico le più belle scene della carriera cinematografica di Marika Roekk funambola, ballerina, attrice, cantante, talento versatile ed esuberante, che è stata, con il suo charme danubiano e la sua tecnica perfetta, la risposta europea alle grandi dive del cinema musicale americano. Nel corso dell'incontro all'auditorium, Pandolfi — collezionista e studioso dei film musicali della Roekk — riproporrà sul grande schermo scene da «Die Frau meiner Taume», «Maske in Blau», «Frauen sind doch bessere Diplomaten» e così via. Una straordinaria e rara antologia di un talento formidabile del film musicale.

AGENDA

Il Festival di teatro ragazzi a Muggia

Oggi, alle 11 nella sala dell'Azienda di promozione turistica in via S. Nicolò 20 a Trieste, si presenta il «Muggia Festival '92 — XV Festival internazionale di teatro ragazzi», che si svolgerà dal 9 al 12 luglio.

Romans d'Isonzo
Leandro Barsotti

Oggi, alle 21 nella palestra comunale di Romans d'Isonzo (Gorizia), concerto del cantautore Leandro Barsotti e del gruppo Electric Tuna.

Al Mignon
Giorni di Salò

Ancora oggi e domani al cinema Mignon si proietta, in anteprima regionale, il film-documentario «I 600 giorni di Salò».

A Lignano
Saggio di danza

Oggi, alle 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, saggio di danza con la partecipazione della sezione flash dance della Società Ginnastica Triestina.

A Gorizia
Notte delle stelle

Domani, alle 20.45 al teatro tenda del Castello di Gorizia, serata «La notte delle stelle» con la cantante e ballerina Tatjana Boškin, in arte Bodi Bordo.

Arena Ariston
«The Doors»

Domani e lunedì, alle 21.30 all'Arena Ariston per la rassegna «Made in Usa», si proietta il film di Oliver Stone «The Doors».

A Gorizia
Allegre istorie

Ancora oggi, alle 21 nell'ambito della stagione estiva al Castello di Gorizia, il gruppo Terzo Teatro replica la commedia «Allegre istorie d'innamorate donne, gelosi mercatanti, umani frati e pie badesse dal libro cognominato 'Decameron'», liberamente tratta dalle novelle di Giovanni Boccaccio. Regia di Mauro Fontanini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste, «prima rappresentazione» in Italia dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Martedì alle 20.30 seconda. Biglietteria automatica del Festival (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **18** al Politeama Rossetti di Trieste quarta dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Mercoledì alle **20.30** quinta. Biglietteria automatica del Festival (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **17** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). **Omaggio a Marika Rokk:** Elio Pandolfi presenta un'antologia dei film musicali più famosi di Marika Rokk; ore **19** consegna a Marika Rokk del Premio Internazionale dell'Operetta 1992. Ingresso con invito da ritirare alla Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia-Trieste, chiusa al lunedì). Orari: 9-12 e 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Martedì alle **18** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) «Le canzoni della piccola Italia»; un omaggio a Dino Rulli con il soprano Silvia Gavarotti e il pianista Paolo Longo. Biglietteria automatica del Festival (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Oggi, ore **19.30**: saggio degli allievi della Scuola di musica 55.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Così fan tutte» di Tinto Brass, con Claudia Koll. Una miscela esplosiva di erotismo e hardcore. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il cuore nero di Paris Trout» di Stephen Gyllenhaal, con Denis Hopper e Ed Harris. Miglior film noir al Festival di Viareggio.

GRATTACIELO. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Piccola peste torna a far danni (Problem Child 2)» con Michael Oliver, Laraine Newman, Amy Yasbeck e Jack Warden.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Anal selvaggio, turbo scatenato». Eva Orlowsky è la camionista degli «Interculer» nel porno più duro dell'anno! V.m. 18.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «I 600 giorni di Salò». Ultimi giorni a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 16.30 e **20.30:** «Balla coi lupi» di e con Kevin Costner, vincitore di 7 Oscar nella nuova edizione di 4 ore. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Parenti serpenti». Ghiotte risate nel film più comico di Monicelli.

NAZIONALE 3. Chiuso per allestimento impianti dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon» di Lawrence Kasdan con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin. Il miglior film dell'anno vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino. Dolby stereo.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Tacchi a spillo» di Pedro Almodòvar, con Victoria Abril e Miguel Bosè. L'ennesima intrigatissima e riuscita commedia del più famoso cineasta iberico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15:** «Cape Fear - Il promontorio della paura» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Splendidamente terrificante.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Tutte le provocazioni di Moana». Sensazionale! L'inimitabile Moana Pozzi così bestialmente scatenata non si era mai vista prima. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Usa. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Harrison Ford e Annette Bening in: «A proposito di Henry» di Mike Nichols. Passione, morte e resurrezione di un avvocato che ritrova l'innocenza perduta. Ultimo giorno. **Domani:** «The Doors» di Oliver Stone.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mamma ho perso l'aereo» il più grande successo comico mai realizzato.

LIRICA

Di Stefano è tornato a cantare

ROMA — Settanta anni ben portati, una voce ancora bella, carica di ricordi e di antichi applausi, Giuseppe Di Stefano è tornato in scena giovedì sul palcoscenico all'aperto di Caracalla. In programma «Turandot» di Giacomo Puccini. Per il vecchio leone della scena, che fece innamorare Maria Callas, c'era una parte piccola, ma significativa: quella di Altoum, il pietoso imperatore che tenta di dissuadere Calaf dalla pericolosa prova dei tre indovinelli; una «partecipazione straordinaria» sollecitata dal sovrintendente Gian Paolo Cresci, che se ne è fatto un giusto vanto.

Nella parte del titolo una veterana pucciniana, la bulgara Ghena Dimitrova, non ha deluso il pubblico, che tuttavia ha chiaramente preferito il tenore Nicola Martinucci (Calaf), costringendolo a suon di applausi a un bis del celeberrimo «Nessun dorma!». Apprezzata la direzione del georgiano Jansung Kakhidze, che — come il grande Arturo Toscanini — interrotta l'opera laddove Puccini la lasciò incompiuta, ha fatto un breve elogio del compositore, riprendendo poi l'esecuzione secondo la partitura completata a suo tempo da Franco Alfano. Scarso entusiasmo invece per il nuovo allestimento (scene, costumi e regia) di Attilio Colonnello.

Nel complesso lo spettacolo è piaciuto al pubblico romano, già soddisfatto per il cielo finalmente sereno, dopo tante serate di pioggia.

FESTIVAL: SPOLETO

Che feroce, squisita, umana fantasia

Un inedito testo italiano, le stupende marionette di Colla e la «forte» danza di Maguy Marin

Servizio di
Giorgio Polacco

SPOLETO — Ce n'è per tutti i gusti, per tutti i palati, basta saper accondiscendere ai repentini sbalzi di programma: di quantità, almeno, ce n'è fin troppa. Ieri tre «prime» (oltre all'inaugurazione del «cartellone-cinema»), rimandata a oggi l'attesa novità di Carlo Repetti, «Verso la fine dell'estate». Si è iniziato, alla Sala Pegasus, con la prima delle quattro «letture» di copioni italiani inediti, scelti in collaborazione con l'Idi (Istituto del dramma italiano), e cioè «Streghe da marciapiede» di Francesco Silvestri, napoletano trentaquattrenne, già protagonista del telefilm «Le cinque rose di Jennifer».

Si tratta di quattro prostitute convocate in tribunale, diverse per estrazione culturale e nazionalità, ai danni delle quali è stato intestato un processo per l'omicidio di un giovane e bellissimo straniero, convocato da una di loro nell'appartamento-bordello. Tra bugie, verità insondabili, cattiverie reciproche, grazie a una costruzione drammaturgica che alterna «flashback» di taglio cinematografico a confessioni che assumono le fattezze del «flusso di coscienza», si dipana un universo crudelissimo che vede, al fondo, la paura e il tentativo di plagiare un «diverso culturale» (il giovane) da parte di individui (le quattro donne) la cui esistenza non è stata certo delle più piacevoli, costellata di tragedie inconfessabili, se non in solitudine. Le quattro voci sono di Fulvia Carotenuto, Imma Marolda, Lucia Ragni, Cetti Sommella, il coordinamento scenico di Lorenzo Salveti.

Venivano poi le gloriose marionette di Carlo Colla e figli, che hanno rappresentato (hanno anche in programma una «Cenerantola» del 1908) «Il giro del mondo in 80 giorni», dal romanzo di Verne che risale al 1896. In ventitrè quadri se ne vedono, come suol dirsi, di tutti i colori: dall'India al Far West, in una fantasmagoria di paesaggi e di costumi tradizionali dei vari continenti, dove crollano ponti, vaporiere scoppiano, ci sono naufragi in oceano, donne salvate da crudeli sacrifici, fughe su elefanti, convogli presi d'assalto dai pellerossa e, ovviamente, pezzi di bravura tecnica quali la piramide umana nel circo giapponese o il gran valzer finale: il tutto affidato a circa trecento «figure» di legno. L'incredibile viaggio di Phileas Fogg è quello di un manichino che non nota ciò che lo circonda (è sua la battuta: «Quando ho tempo mi occupo anche degli esseri umani»), però il suo cinismo e il suo distacco mutano nel corso del viaggio, che non rimane un'esperienza puramente geografica, ma diventa un'esperienza fortemente umana.

Dai marchingegni dei Colla, che ricordano la precisione del meccanismo dell'orologio miniaturizzato nel mondo marionettistico, al piatto forte della giornata: la compagnia di Maguy Marin alla Chiesa di San Nicolò, impegnata in «Cortex», a ridimostrare, ancora una volta, gli enormi pregi e il continuo stimolo di novità che caratterizzano lo stile della protagonista della «Modern dance» francese.

«Cortex», cioè «corteccia», è una sorta di lezione di scienze naturali sull'«Homo erectus» del ventesimo secolo. Lo spettacolo si apre su un supermercato completamente coperto di arance, mele, plastica blu, sedie gialle rovesciate, scatole di detersivo, scope, bottiglie, sacchi di patate, filtri per il caffè, scatoloni di conserva. Parte da questa sistemazione iniziale l'analisi dei comportamenti usuali del soggetto in questione: che è l'uomo. O meglio, il prototipo del francese medio, rivisto alla scuola di Béjart dove Maguy si è formata, raccontato con uno sguardo disincantato e crudele, con tutte le brutture, le banalità, le violenze del mondo contemporaneo.

Dice, lei stessa che nel suo «background» ci sono Bergman e Fellini, Kurosawa e Brook, Pina Baush e Tadeusz Kantor (questo, riconoscibilissimo in tutto lo spettacolo), Jerome Robbins e la Cuadra de Sevilla. Nomi che ci riportano al teatro, al cinema, al teatrodanza prima che alla danza pura. Modi e stili che culminano nella macabra, spettrale eppur fascinosissima «Totentanz» finale, dove un esercito di scheletri appare in una sfilata degna del «Settimo sigillo». Un grand'effetto, un successo incontrastato, una serata difficile da dimenticare.

MUSICA

Il «disco» a Baldi

SAINT VINCENT — La vittoria di Aleandro Baldi al «Disco per l'estate» con la canzone «Il sole» è stata più netta del previsto: il cantante toscano ha ottenuto il 50 per cento delle preferenze.

Dietro di lui si sono classificati: Eugenio Finardi con «Nell'acqua», Nino Buonocore («Il mandorlo»), Scialpi («Boom boom») e Pierangelo («Fantasmi»).

MUSICA / TRIESTE

Il «Settembre» all'insegna di Tartini

TRIESTE — Una stagione concertistica davvero «eccellente» quella del «Settembre musicale» 1992, il cui calendario è stato presentato ieri a Trieste. La rassegna, organizzata dall'Associazione Promusica in collaborazione con l'Istituto regionale della cultura istriana e il sostegno di diversi enti pubblici, propone delle interessanti novità «settembrine» incentrate, soprattutto, sulla figura del musicista piranese Giuseppe Tartini, a cui verrà dato particolare rilievo nell'occasione del terzo centenario della nascita. Anche a Gioacchino Rossini, per festeggiare il bicentenario della sua nascita, verrà dedicata un'intera serata.

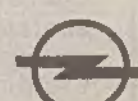
I concerti si alterneranno nella chiesa evangelica luterana e nella cattedrale di San Giusto a prtire dal 3 settembre ogni lunedì e giovedì, fino all'8 ottobre.

Ma vediamo il programma. Giovedì 3 settembre, nella chiesa luterana, il gruppo madrigalistico «Città di Rovigno» si esibirà nel «Salve Regina» di Tartini e brani di polifonia profana del Cinque-Seicento. Lunedì 7, a San Giusto, Giovanni Feltrin presenterà un concerto per organo di Tartini e musiche di Walcha, Langlais e Litaize. Giovedì 10, nella chiesa luterana, il violinista Črtomir Šiškovič eseguirà sonate per violino del «sommo» piranese e di Pietro Naldini. Lunedì 14, a San Giusto, Robert Michaels offrirà un repertorio di musiche di vari autori. Di nuovo violino giovedì 17 (alla luterana) con Massimo Belli accompagnato al pianoforte e al cembalo da Edoardo Torbianelli che interpreteranno musiche di Tartini e di Dallapiccola. Lunedì 21 settembre, tornerà a San Giusto la già apprezzata organista ungherese Susan Elekes. Giovedì 24, nella chiesa evangelica, quale intermezzo della rassegna concertistica, si terrà una conferenza su Tartini curata da Margherita Canale. Il 28, a San Giusto, Andreas Jacob suonerà dei pezzi romantici.

Il mese di ottobre si aprirà nel nome di Rossini (alla luterana) con musiche per voce femminile e pianoforte. Il 5 ottobre, a San Giusto, ci sarà l'appuntamento più rilevante dell'intera stagione. Verranno presentati tre concerti inediti di Tartini mai eseguiti in epoca moderna, trascritti e riveduti da Marco Sofianopulo.

In chiusura l'8 ottobre, si eseguiranno due sonate a quattro (Tartini e Rossini), dirette da Sofianopulo. Particolare attenzione va posta al libretto-programma, più di cento pagine, che verrà venduto nel corso della rassegna e che, tra l'altro, conterrà uno studio biografico e musicale su Tartini.

Daria Camillucci

O P E L A S T R A

IMMAGINA UNA 1600i GT DA 100 CV CON CATALIZZATORE.

Immagina un'auto che sappia superarsi con intelligenza. Immagina l'emozione di guidare i suoi 100 CV in armonia con l'ambiente, con convertitore catalitico di serie su tutti i modelli. Immagina la sicurezza del suo telaio con assetto sportivo e del doppio rinforzo d'acciaio nelle portiere. Immagina il suo sistema di sospensioni dinamiche e le cinture di sicurezza a blocco inerziale. Immagina il comfort dei suoi interni ergonomici con sedili avvolgenti e volante sportivo. Immagina il piacere di viaggiare avvolto dalla musica, con autoradio stereo a frontale estraibile, e sei altoparlanti di serie. Immagina una nuova dimensione di guida, con ABS e ETC (controllo elettronico della trazione) nella versione GSi 16V da 150 CV. Opel Astra GT 1.6i Cat, £ 18.765.000 chiavi in mano. Un'auto come vorresti che fosse.

VERSIONE	1.4i nz cat.	1.4i se cat.	1.6i cat.	2.0i GSi cat.	2.0i 16V GSi cat.	1.7D cat.	1.7TD int.* cat.
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	115	150	57	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	175	190	200	220	153	173
CONSUMI l/100 km A 90 km/h	5,1	5,3	5,4	6,3	5,9	4,2	4,8

* Disponibili a partire da Settembre 1992

OPEL
BY GENERAL MOTORS

Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

GENERAL MOTORS-OPEL: 100 MILIONI DI CATALIZZATORI PRODOTTI.